OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA ED OCCHIALI DA SOLE
TUTTO DA € 25,00
www.otticainn.it

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2021

IL PICCOLO

140

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 47 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

Illycaffè, il socio Rhone al 20% Piani di crescita in Usa e Cina

FIUMANÒ / A PAG. 16



L'aceto balsamico di Lubiana allarma i produttori italiani

GIANTIN / A PAG. 15



POLITICA

IL VERTICE

Draghi, il debutto al Consiglio Ue Vaccini, l'ipotesi del passaporto



Il premier Mario Draghi

Il primo ministro Mario Draghi, al debutto al Consiglio Ue, impone la linea dura verso le aziende inadempienti sui vaccini. Si punta inoltre, per accelerare, a dare priorità alle prime dosi. / A PAG. 6

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Variante inglese in un positivo su 4 Contagi in risalita

Più che raddoppiate le infezioni tra i bambini dai tre ai cinque anni Attesa per oggi la conferma del Friuli Venezia Giulia in zona gialla

È in rapida crescita l'incidenza della variante inglese in Friuli Venezia Giulia. Un positivo su quattro – considerando i campioni esaminati – ha contratto questa mutazione del virus Sars-CoV-2 che secondo quanto comunicato dall'Istituto superiore di sanità «ha una trasmissibilità superiore del 37% rispetto ai ceppi non varianti». Intanto oggi è prevista la conferma della zona gialla per la prossima settimana. / ALLE PAG. 2 E 3

LA CAMPAGNA

/ A PAG. 3

350 gli immunizzati delle forze dell'ordine

CRONACA

Accordo di programma per Porto Vecchio Primo sì alla firma

TOMASIN / A PAG. 20



Porto Vecchio Foto Lasorte

Due nuove rotatorie tra le Torri e Campi Elisi Servono 700 mila euro

MORO / A PAG. 21

La banda Vecia Trieste compie trent'anni: dall'Australia agli Usa

SALVINI / A PAG. 25

«Ma ci assumono?» I raider increduli e i contratti in arrivo

/ A PAG. 13



Un raider in piazza Goldoni

LA GIUNTA REGIONALE

L'ok ai volontari per la sicurezza Previsti i controlli di vicinato

La giunta regionale riporta in vita i volontari per la sicurezza. Ieri l'ok della V commissione, presto l'approdo in aula. D'AMELIO / A PAG. 11

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

SE IL MINISTRO DEVE ESSERE ANCHE TECNICO

Quando parliamo di politici e/o tecnici, arriveremo probabilmente alla conclusione che il problema è malposto. / A PAG. 18



TRIESTE

Vandali tirano calci a sedie e tavolini in centro

Serata di follia per due giovani che si sono accaniti su sedie, tavolini e vetrine da piazza Unità (nell'immagine), nel cuore della città, nel suo cosiddetto salotto buono, fino a raggiungere piazza Goldoni e poi Largo Barriera, danneggiando arredi esterni dei locali, sferrando calci alla vetrine e gettando a terra transenne e diversi scooter. TONERO / A PAG. 19

Dott. Paolo Chemello
ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA
ESEGUE VISITE AMBULATORIALI ED INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE IN CONVENZIONE.
1. Chirurgia protesica dell'anca (artrosi primaria e secondaria)
2. Chirurgia protesica ed artroscopica del ginocchio (artrosi, lesione meniscali legamentose)
3. Chirurgia del piede con tecnica mini invasiva (alluce valgo-metatarsalgie dita a martello)
4. Piede piatto del bambino.
Visita presso lo Studio Medico Fisiomeditalia sito in Via Giosuè Carducci 22 Trieste | Tel 040 660779
Direttore Sanitario Dott.ssa Erica Antonini



CULTURE

Oggi l'inserto Cibo più attenzione a cosa mangiamo

MAURIZIO CATTARUZZA

La pandemia ha cambiato le nostre abitudini anche a tavola. Abbiamo alzato barriere su tutto e quindi c'è più attenzione su quello che mangiamo e beviamo.
/ NELL'INSERTO CENTRALE

Sting, il cast stellare e quel film a Trieste in alta definizione

ARIANNA BORIA

Trentacinque anni fa, nel settembre 1986, il salotto di Trieste divenne il set cinematografico di un cast stellare: Kathleen Turner, Gabriel Byrne e Sting, diretti da Peter Del Monte. Fotografia di Peppe Rotunno. / A PAG. 39

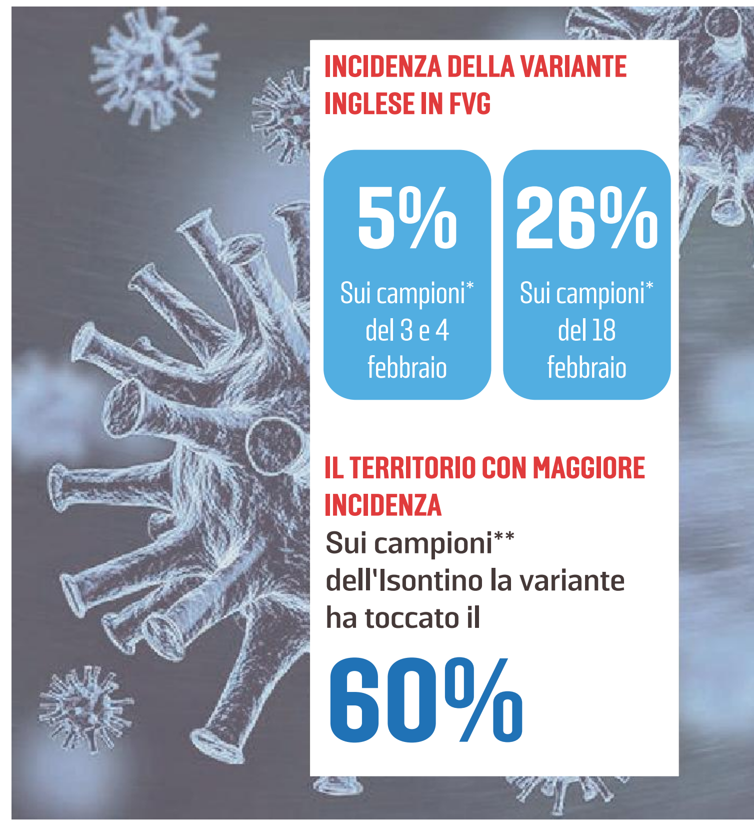
Il fritto "Da Giovanni" a casa vostra!
Chiama lo 040.639396
A DOMICILIO
Per prenotazioni e consegne chiamare dalle 10.00 alle 20:30
DOMENICA APERTO
CONSEGNA GRATUITA!

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL MONITORAGGIO

Un positivo su quattro ha la variante inglese Escluse altre mutazioni

In due settimane, con lo stesso numero di campioni, si è passati dal 5 al 26%
Incidenza maggiore nell'Isontino. Riccardi: «Diffusione tutt'altro che trascurabile»



Piero Tallandini / TRIESTE

È in rapida crescita l'incidenza della variante inglese in Friuli Venezia Giulia. Un positivo su quattro – considerando i campioni esaminati – ha contratto questa mutazione del virus Sars-CoV-2 che secondo quanto comunicato dall'Istituto superiore di sanità «ha una trasmissibilità superiore del 37% rispetto ai ceppi non varianti».

La buona notizia emersa dal sequenziamento dei tamponi è che nella nostra regione per il momento non risultano presenti altre due mutazioni, quella sudafricana e quella brasiliana, ma nel commentare i risultati il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ha sottolineato che «l'andamento della diffusione della variante inglese è tutt'altro che trascurabile in Friuli Venezia Giulia».

Le analisi sono state effettuate dal laboratorio di virologia dell'Asugi (laboratorio di riferimento in ambito regionale) in collaborazione con il Centro di genomica e di epigenomica di Area Science Park. Per quanto riguarda la presenza della variante inglese, si è passati da un'incidenza sui casi esaminati del 5% (campioni del 3 e 4 febbraio) a quella del 26% (campioni del 18 febbraio). L'approfondimento sulle varianti è stato eseguito attraverso un'indagine di sequenziamento su 50 tamponi provenienti da aree diverse della regione.



Ma qual è il territorio dove la variante inglese risulta più presente? Premesso che si tratta di considerazioni che possono risentire del numero limitato di campioni, la diffusione è maggiormente pronunciata nell'Isontino: su 5 tamponi esaminati in 3 casi è stata rilevata la variante inglese. A seguire il Friuli centrale.

A questo punto diventa sempre più evidente l'importanza di un monitoraggio costante, senza trascurare la ricerca anche di altre mutazioni, con un aggiornamento sui risultati che avrà cadenza settimanale. Tenere sotto stretta osservazione il trend sarà utile a prevenire situazioni allarmanti come quelle di altri territori italiani in cui la variante inglese sta dilagando: su tutti Pescara dove ieri si è toccato il record di positivi e la variante è risultata responsabile del 70 % dei contagi.

«Come noto – ha ribadito Riccardi – a questa mutazione del Covid è attribuita una capacità di diffusione accentuata di almeno il 37%. Per prevenire l'insorgere di altri focolai i Dipartimenti di prevenzione sono impegnati nelle operazioni di tracciamento cercando di isolare il più possibile questa variante». Secondo il direttore dell'Unità complessa di Igiene e sanità pubblica dell'Asugi, Pierlanfranco D'Agaro, «questo rapido incremento era prevedibile e non lo definirei preoccupante, nel senso che abbiamo ancora un margine per pensare, qualora l'Rt salisse ulteriormente, a delle misure di contenimento più stringenti in modo da evitare scenari come quelli che stiamo vedendo in certe zone del Paese dove la situazione è fuori controllo». «È rassicurante – aggiunge D'Agaro – il fatto che ad oggi non ci siano, nella nostra regione, le varianti sudafricana e brasiliana anche in considerazione delle eventuali implicazioni che potrebbero esserci sui vaccini».

Per contrastare le varianti sarà fondamentale poter accelerare la campagna vaccinale: «Al momento i vaccini sembrano essere pienamente efficaci sulla variante inglese» ha precisato ieri l'Iss. E proprio in tema di immunizzazioni, mentre proseguono le prenotazioni da parte del personale scolastico, c'è da registrare l'inclusione dei duecento lavoratori dei Ricreatori dipendenti del Comune di Trieste nella campagna di vaccinazione, in quanto riconosciuti come lavoratori che operano nel sistema dell'istruzione regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infezioni più che raddoppiate in regione nel giro di due settimane
Sintomi quasi nulli ma c'è il rischio di passare il virus a genitori e nonni

Aumenta il tasso di contagio nei bambini da tre a cinque anni

IL CASO

UDINE

L'epidemia fino ad ora li aveva quasi ignorati, ma ora i bambini dai 3 ai 5 anni stanno diventando in Friuli Venezia Giulia i principali bersagli del virus. Lo dicono i dati della Regione, che hanno registrato un'impennata nelle prime due settimane di febbraio: da poco più di cento contagiati su centomila abitanti all'inizio del mese a circa 250 alla fine della seconda settimana. Un dato più che raddoppiato, quindi, a fronte invece di cali di contagi in quasi tutte le altre fasce di età.

Ma quali pericoli comporta l'infezione tra i bambini dai 3 ai 5 anni? «Clinicamente i bambini così piccoli manifestano sintomi praticamente nulli: un po' di febbre e mal di gola nei casi più significativi, ma direi ai genitori di non preoccuparsi – sottolinea Paolo Lubrano, segretario regionale della Federazione italiana medici pediatri (Fimp) –. Anche un'eventuale incidenza della variante inglese può tradursi in una maggiore contagiosità, ma la gravità è la stessa di prima. Il problema è che i bambini di questa età possono facilmente contagiare gli adulti che sono a stretto contatto con loro - prosegue - e dunque in primis i genitori e poi eventualmente anche i nonni o gli altri parenti. La raccomandazione quindi è quella di evitare i contatti con i soggetti più fragili, appunto gli anziani».

Dunque i genitori devono fare particolare attenzione al comportamento dei loro bambini. «Se i genitori hanno il sospetto che possa esserci qualche piccola alterazione farebbero bene ad avvertire subito il pediatra – prosegue il medico – . Sarà lui a valutare se eseguire il tampone oppure compiere altre scelte, come quella della quarantena. Diverso è il discorso se a intervenire sono le scuole, che segnalano i casi di contagio al Dipartimento di prevenzione che a sua volta prende tutte le decisioni in merito alla eventuale sospensione dell'attività di alcune sezioni delle scuole materne e alla necessità o meno di eseguire tamponi a bambini e insegnanti. La sensazione comunque - conclude – è che in questo momento non ci siano tanti bambini sintomatici. Credo che possa sfuggire al monitoraggio un bambino su due visto che non è facile riscontrare i sintomi». —

A.L.



PAOLO LUBRANO
SEGRETARIO REGIONALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA PEDIATRI

«Di fronte al sospetto di qualche piccola alterazione va subito allertato il pediatra: deciderà lui se far fare o meno il tampone»

INCIDENZA DELLE VARIANTI SUDAFRICANA E BRASILIANA

Sui campioni* del 18 febbraio

0%



*50 campioni sequenziati
**5 campioni sequenziati

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

Positivi di cui	75.535 (+683)
Udine	34.460 (+519)
Pordenone	16.681 (+47)
Trieste	14.610 (+55)
Gorizia	8.902 (+58)
Residenti fuori regione	882 (+4)
Positivi ai test molecolari	449 su 6.657 (6,74 %)
Positivi ai test antigenici	234 su 3.385 (6,91 %)

Decessi di cui	2.817 (+ 15)
Udine	1.406 (+7)
Trieste	635 (+3)
Pordenone	590 (+2)
Gorizia	186 (+3)
In terapia intensiva	56 (-2)
In altri reparti	335 (-10)
Totalmente guariti	61.156 (+676)
Clinicamente guariti	1.922 (+14)
In isolamento	9.249 (+488)

Negli ultimi sette giorni casi cresciuti del 41,8%. Fedriga incalza sulle attività da riaprire
«Per le decisioni serve un'evidenza scientifica: non si penalizzi chi opera in sicurezza»

Zona gialla, atteso l'ok Ma la curva dei positivi si conferma in risalita

FOCUS

Marco Ballico / TRIESTE

Il confronto con il governo, la probabile conferma in giornata della zona gialla, ma anche un netto incremento dei contagi. La convivenza con la pandemia in Friuli Venezia Giulia resta non poco complicata.

IL REPORT

Ieri è stato il consueto giovedì col report nazionale sui numeri della settimana precedente trasmesso da Roma a Trieste. Con l'Rt che sale da 0,80 a 0,83 ma rimane sotto la soglia 1 - superata la quale il ritorno in arancione sarebbe automatico - in Regione si è sostanzialmente certi di restare in giallo. Anche visti altri dati all'ingiù: il rapporto positivi/tamponi (da 7,8% a 7,6%), casi riportati alla Protezione civile (da 2.036 a 1.815), focolai attivi (da 820 a 707), nuovi focolai (da 268 a 246), tasso di occupazione Covid in area medica (da 31% a 28%) e in terapia intensiva (da 34% a 33%).

IL CONFRONTO

Sempre ieri è continuato il dialogo tra Regioni e governo sulle misure del prossimo Dpcm, il primo dell'era Draghi. Dopo il confronto con i ministri agli Affari regionali e autonomie Maria Stella Gelmini e alla Salute Roberto Speranza, il presidente del Fvg Fedriga ha ribadito le esigenze dell'economia e dunque l'opportunità di ragionare su aperture – cene al ristorante, cinema e teatri con capienza almeno del 10%, lezioni individuali in palestra – nelle aree in cui il contagio risulti sotto controllo. «Serve un'evidenza scientifica – così Fedriga – che consenta di ponderare l'impatto della scelta e prendere decisioni consapevoli, senza penalizzare attività che non comportano un ampio rischio di contagio». Evidenza scientifica che le Regioni hanno sollecitato pure sulla didattica in presenza. Il contesto è però quello di un trend in rapido peggioramento. La Fondazione Gimbe rileva sul 17-23 febbraio, dopo quattro settimane di stabilità, «un'inversione di tendenza con un incremento che sfiora il 10%, segno della rapida diffusione di varianti più contagiose». Il Fvg rientra in questo tipo di analisi da lunedì scorso, il giorno in cui i precedenti segnali si sono tradotti nella svolta negativa.

L'IMPENNATA

I dati di ieri sono chiari. La Regione informa di 683 nuovi positivi, il valore più alto dal 3 febbraio, con un netto incremento tra i casi degli ultimi 7 giorni rispetto ai 7 precedenti (2.492 contro 1.758, il 41,8%). Si è tornati a salire in maniera evidente, con un'incidenza sulla popolazione di 205 casi ogni 100.000 abitanti/settimana. Il +683 di giornata (3 casi su 4 in provincia di Udine) è la somma dei 449 riscontri da tampone molecolare (su 6.657, 6,74%) e dei 234 da test rapido antigenico (su 3.385, 6,91%). Nelle residenze per anziani si registrano due positività (un ospite, un operatore), nel Ssr 8 nell'Azienda Friuli Centrale. Quattro infezioni nell'ex caserma Cavarzerani di Udine (tre migranti, un mediatore culturale) hanno portato il sindaco Pietro Fontanini a imporre nuovamente la zona rossa.

OLTRE I 75 MILA CASI

L'incidenza sul totale dei controlli (10.042) è del 6,80%, quella sulle persone sottoposte per la prima volta al tampone schizza al 19,69%, un positivo ogni cinque test. Da inizio pandemia si sono contate 75.535 infezioni, di cui 34.460 in provincia di Udine (+519), 16.681 a Pordenone (+47), 14.610 a Trieste (+55), 8.902 a Gorizia (+58) e 882 di fuori regione (+4). Calano i ricoveri Il totale dei decessi, ieri altri 15, è di 2.817: 1.406 a Udine (+7), 635 a Trieste (+3), 590 a Pordenone (+2) e 186 a Gorizia (+3). I ricoveri Covid diminuiscono sia nelle terapie intensive (56, -2) che nelle aree mediche (335, -10). Gli attualmente positivi sono 9.640 (+469), i totalmente guariti 61.156 (+676), i clinicamente guariti 1.922 (+14), gli isolamenti 9.249 (+488). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FUNZIONARIA UE

Burioni attacca: «Laureata a Interpreti»

TRIESTE

L'attacco del virologo Roberto Burioni a Sandra Gallina, la direttrice generale Salute della Commissione Ue, originaria di Buja, è arrivato via Twitter. Un attacco forte in cui sostiene: «La funzionaria che ha condotto la trattativa Ue per i vaccini è laureata alla Scuola interpreti di Trieste e ha avuto a che fare per la prima volta con la sanità nel luglio 2020. Prima si occupava di agricoltura e pesca». Per Burioni, dunque, Gallina, chiamata d'urgenza da Von der Leyen in estate per negoziare i contratti dei vaccini con le case farmaceutiche, dopo aver avuto un ruolo di primo piano nel concludere il trattato di libero scambio con l'America Latina (Mercosur), non avrebbe le competenze per il compito delicato che le è stato affidato. In un altro tweet Burioni scrive pubblicando i due curriculum: «A sinistra la persona che ha trattato per l'acquisto dei vaccini per l'Ue. A destra la persona che ha trattato per l'acquisto dei vaccini in Uk (Kate Bingham ndr). Trova le differenze». Nel 2016 le era stata consegnata la medaglia coniata dal Consiglio Fvg come riconoscimento a capacità e professionalità. L'alta funzionaria è entrata alla Commissione europea nel 1988 quale interprete principale di lingua italiana lavorando poi alla Direzione generale Fiscalità e Dogane passata alla direzione generale Commercio raggiungendo il vertice. Poi la chiamata alla direzione Salute dove ha trattato con BigPharma. —



Sandra Gallina

PRIMA GIORNATA A CATTINARA

Forze dell'ordine, via ai vaccini Già immunizzate 350 persone

Benedetta Moro / TRIESTE

È partita ieri anche per le forze dell'ordine di Trieste la campagna vaccinale. Immunizzate le prime 350 persone, oggi si procede con altrettante e si continuerà nelle prossime settimane. La campagna è stata avviata col vaccino AstraZeneca (il richiamo avverrà il 18 e 19 maggio) per forze di Polizia, vigili del fuoco e militari della Capitaneria di Porto attivi nella provincia di Trieste. Manca, come annunciato, la Polizia locale per questioni di privacy. I vigili urbani procederanno con la prenotazione tramite Cup, farmacie e call center così da potersi immunizzare nelle prossime settimane.

La campagna coinvolgerà oltre 1600 appartenenti alle varie forze, pari a circa il 75% del personale impiegato in provincia. «Anche la significativa adesione registrata stamani (ieri, ndr) dimostra l'efficienza dell'organizzazione del sistema sanitario regionale e la consapevolezza diffusa, anche tra gli operatori delle forze dell'ordine, che la vaccinazione è al momento la vera unica arma» contro il virus, ha detto il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi che, con l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti e il prefetto di Trieste Valerio Valenti e il direttore di Asugi, ha partecipato all'ospedale di Cattinara all'avvio delle vaccinazioni. Come ha ricordato Riccardi, in regione sono ormai quasi 100mila le dosi somministrate, andamento che potrà essere confermato dall'arrivo programmato del vaccino anche dopo marzo.



Forze dell'ordine in coda per le vaccinazioni a Cattinara Foto Silvano

Roberti ha parlato di «bella giornata» in cui è emersa un'organizzazione rodata e efficiente, con l'auspicio che quanto prima si possa passare all'immunizzazione di massa e tornare alla normalità. «L'unico rammarico - ha detto - è che in questa squadra manchino uomini e donne della Polizia municipale, le cui prenotazioni sono state bloccate dalle vicende legate alla Privacy».

«L'avvio tempestivo delle vaccinazioni è stato reso possibile dalla disponibilità manifestata da ogni componente del sistema sicurezza a mettere a fattor comune esigenze e bisogni - ha sottolineato Valenti -, rendendo agevole il coordinamento e favorendo al contepo l'azione dell'Azienda sanitaria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Chiusure fino a Pasqua scontro nel governo L'arancione in agguato

Sono sei le regioni a rischio. Le nuove regole entreranno in vigore da lunedì
Salvini: «Basta ai mesi di paura». Zingaretti: «Sta portando l'Italia fuori strada»

Alessandro Di Matteo / ROMA

Ci sono i numeri, che non sono per niente buoni. E c'è il dibattito politico sulle riaperture di cinema e ristoranti, che appare curiosamente fuori tempo come accadde a settembre quando a pochi giorni dall'inizio della seconda ondata qualcuno provò a chiedere di far tornare il pubblico negli stadi. Stavolta è Matteo Salvini il capofila di chi chiede il ritorno alla normalità, il leader della Lega anche ieri è tornato alla carica convocando una conferenza stampa in strada e polemizzando con il ministro della Salute Roberto Speranza che mercoledì in Parlamento ha parlato di restrizioni almeno fino a Pasqua. Uno strappo subito censurato dal leader Pd Nicola Zingaretti, un copione che probabilmente verrà replicato spesso durante questa esperienza della "strana maggioranza" a sostegno di Mario Draghi.

Il tutto, appunto, mentre i numeri raccontano una situazione che lascia poco spazio all'ottimismo. Ieri i contagi sono stati quasi ventimila, per la precisione 19.886. Un dato che non si vedeva dal 9 gennaio. Per l'ottavo giorno consecutivo, inoltre, aumentano anche i ricoverati in terapia intensiva, ieri 11 in più rispetto al giorno prima. E sale anche il tasso di positività, cioè la percentuale di positivi trovati sui tamponi fatti: ieri al 5,6%, più 0,8% su mercoledì. In generale, se da metà gennaio la curva dei nuovi contagi si era sostanzialmente appiattita, da una settimana circa ha ripreso a salire, in modo abbastanza evidente.

I dati ufficiali saranno diffusi oggi, ma la risalita dell'indice Rt pare scontata e per diverse regioni ci potrebbe essere una "retrocessione": fortemente a rischio di passare in arancione il Piemonte, ma anche la Lombardia (con la zona di Brescia sotto speciale osservazione), le Marche, la Puglia, la Basilicata e il Lazio, anche se in quest'ultimo caso ci sono maggiori speranze di mantenere la classificazione gialla attuale. L'area metropolitana di Bologna, inoltre, è stata dichiarata «arancione scuro».

In ogni caso, assicura la ministra Mariastella Gelmini dopo un confronto con gli enti locali, «per rendere più agevole la programmazione delle attività economiche, le chiusure non entreranno più in vigore di domenica ma di lunedì». Il sistema delle fasce, i "colori" insomma, «verrà mantenuto», perché «finora è stato scongiurato un lockdown generalizzato». Il nuovo Dpcm non dovrebbe essere varato oggi e dovrebbe essere definito nel fine-settimana, per essere approvato all'inizio della prossima settimana, dunque con almeno 3-4 giorni di anticipo rispetto alla scadenza del Dpcm attuale, come chiesto da tutte le regioni.

La politica, o almeno parte della politica, sembra però non tenere conto di tutto quello che accade. Salvini, appunto, si ribella all'idea di una Pasqua in lockdown o quasi: «Mi rifiuto di pensare ad altri mesi di chiusura e paura. Parlare già oggi di una Pasqua chiusi in casa non mi sembra rispetto-

I NUMERI DI IERI

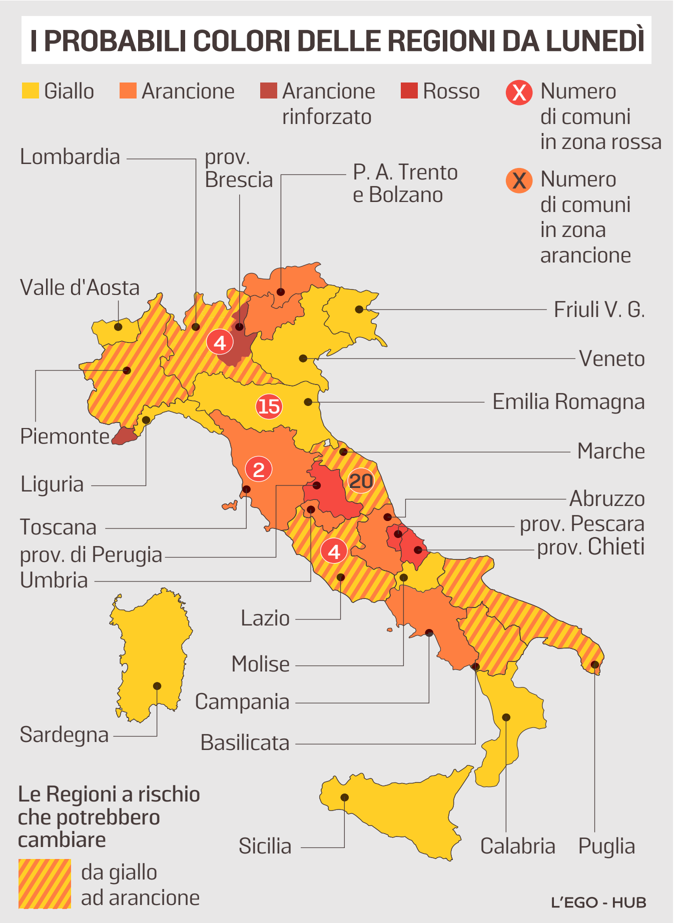
308
Le vittime
I decessi da Covid-19 registrati ieri. In leggero calo rispetto ai 318 di mercoledì

19.886
I Contagi
I nuovi casi a fronte di 353.704 test. I contagiati crescono di 3.462 in 24 ore

5,6%
La percentuale
Il tasso di positivi è in aumento: mercoledì era del 4,8%

+11
Le terapie intensive
Il saldo entrate-uscite nei reparti di terapia intensiva: i pazienti ricoverati sono 2168

4.243
In Lombardia
I nuovi casi registrati




All'ospedale Maggiore di Cremona tantissimi i ricoveri da Brescia

---

Nino Cartabelotta, medico e presidente della Fondazione Gimbe
«Sindaci e governatori devono agire senza paura dell'impopolarità»

«Il contagio cresce più veloce Ci sono tanti casi nelle scuole»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli

«Si conferma che il virus passa dai giovani. La variante inglese è circolata nelle scuole e ora contagia genitori e nonni». Nino Cartabellotta, medico presidente della Fondazione Gimbe di Bologna, analizza i dati della pandemia.

Dottore, ci risiamo?

«Da 4 settimane eravamo su un altopiano ingannevole e nell'ultima i contagiati hanno cominciato a salire con una media nazionale del 10% e punte del 90 in alcune province. Le regioni più colpite sono Molise, Abruzzo e Marche».

Basteranno le zone rosse locali?

«Sono un freno utile, ma vanno decise rapidamente altrimenti il virus passa, anche perché ora è più contagioso».

E l'ondata della variante inglese o quella stagionale?

«La crescita è più rapida di un anno fa e se non si interviene si rischia un'evoluzione peggiore. A Brescia le misure sono arrivate con una settimana di ritardo, mentre a Perugia si sono mossi per tempo e già si vedono i risultati».

Insomma, c'è speranza?

«Sì ed è quella che presidenti di regione e sindaci agiscano senza paura di risultare impopolari. Ora tra l'altro sono previsti i ristori anche se non è il governo a chiudere».

Eviteremo il lockdown?

«Gli italiani non lo sopporterebbero, per cui bisogna tentare interventi precoci e severi. Se le autorità locali esiteranno si arriverà al lockdown».

Aveva ragione Ricciardi, bisognava chiudere prima?

«Il suo discorso era logico, ma se il sistema del tracciamento, dei tamponi, delle applicazioni tecnologiche, dei trasporti e dei vaccini non è adeguato a conservare i risultati di un simile sacrificio meglio provarle tutte prima di chiudere».

Vuole chiedere un minuto di silenzio per l'app Immuni?

«Ne abbiamo parlato mesi senza usarla. Non siamo un Paese tecnologico, ma attorno serviva un sistema di tracciamento e tamponi che funzionasse».

Che idea si è fatto del ritardo dei vaccini?

«L'Ue e le case farmaceutiche hanno sottovalutato i problemi di produzione. Entro il 31 marzo dovevano arrivare 15



milioni di dosi e ne è arrivato un terzo. La speranza è che entro giugno arrivino gli arretrati. Molto dipenderà dall'approvazione di Johnson&Johnson».

Il governo ha colpe?

«Ha fatto stime improbabili. Il vaccino Curevac ha cominciato la sperimentazione di fase 3 a metà dicembre e il piano ne prevedeva due milioni entro marzo».

Ritardi nella campagna?

«La fase in ospedali e Rsa ha funzionato, ma sul territorio



so degli italiani». Il leader leghista chiede che «se ci sono situazioni locali a rischio si intervenga a livello locale». Parole alle quali replica il Pd di Zingaretti: «Vedo che, sulla pandemia, Salvini purtroppo continua a sbagliare e rischia di portare fuori strada l'Italia. Prima sono state le mascherine, che erano inutili, ora, cavalcando la stanchezza di tutti, si attaccano le regole per la Pasqua. Quello che è irrispettoso per gli italiani e gli imprenditori è mettere a rischio le loro vite e prolungare all'infinito la pandemia. I problemi si risolvono, non si cavalcano».

Ma in serata Salvini rilancia: «Nelle zone gialle dove non c'è emergenza sanitaria, se si può andare a pranzo lì, con le stesse limitazioni si può andare anche a cena». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NINO CARTABELOTTA
MEDICO E PRESIDENTE
DELLA FONDAZIONE GIMBE

La produzione italiana di siero è utile per il futuro, soprattutto per rivaccinarci. Ma non risolve i problemi nell'immediato

Le zone rosse locali sono un freno, ma vanno decise con rapidità altrimenti il virus passa, perché ora è più contagioso

si sono visti i limiti delle regioni su anagrafe vaccinale, prenotazioni e logistica. Solo Toscana, Lazio, Valle d'Aosta e Bolzano si sono distinti. Delle forniture Pfizer si è usato il 90%, di Moderna il 50, e si conservano per la seconda dose, ma di AstraZeneca solo il 15».

AstraZeneca sconta qualche diffidenza?

«Non risulta e va dato senza remore alle categorie più a rischio fino a 65 anni. La verità è che si va a rilento: degli over 80 solo il 3% ha avuto la seconda dose di Pfizer e Moderna. Di questo passo rischiamo di finire dopo l'estate la protezione degli over 60».

Si fa strada la produzione italiana, che ne pensa?

«Utile per il futuro, soprattutto se avremo necessità di rivaccinarci, ma non risolve i problemi immediati perché richiederà mesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice tra Giorgetti e le aziende farmaceutiche: la prima fase sarà inserirlo nelle fiale
Il ministro: «Massima disponibilità in termini di strumenti normativi e mezzi finanziari»

Una corsia taglia-burocrazia per produrre vaccini in Italia

IL CASO

Amedeo La Mattina
Francesco Rigatelli

Il vaccino made in Italy avrà una corsia preferenziale taglia-burocrazia e le risorse pubbliche che serviranno. Intanto occorre precisare che si tratta di vaccini autorizzati e il cui brevetto appartiene ai Big Pharma. È comunque non saranno disponibili nei prossimi mesi, non andranno quindi a compensare il taglio delle forniture da parte di AstraZeneca. Bene che vada se ne parlerà per la fine dell'anno, ma intanto è stata fatto il primo importante passo con l'incontro al Mise tra il ministro Giancarlo Giorgetti, il presidente di Farmindustria Massimo Scaccabarozzi, il commissario all'emergenza Domenico Arcuri e il presidente dell'Aifa Giorgio Palù. Un passo concreto che come obiettivo primario di costruire un polo pubblico-privato per la produzione dei vaccini.

Mercoledì prossimo gli industriali farmaceutici sono attesi di nuovo al ministero per lo Sviluppo economico per passare alla fase operativa. Verrà completata la ricognizione tra i 200 iscritti a Farmindustria e si vedrà chi ha delle linee da destinare a introdurre il vaccino nelle fiale e chi è pronto a comprare bioreattori per una produzione più completa.

LA PROMESSA DEL MINISTRO

Giorgetti ha promesso «la massima disponibilità del governo sia in termini di strumenti normativi che di mezzi finanziari». Naturalmente, ha precisato il ministro leghista, questo processo di riconversione non è una cosa semplice. «Abbiamo chiesto a tutti il massimo impegno e la massima serietà e determinazione per cercare di risolvere il problema», ha tenuto a precisare Giorgetti.

La partecipazione dello Stato italiano nel polo pubblico-privato si concretizzerà in investimenti diretti e nella defiscalizzazione degli investimenti dei privati. Ma questa è la seconda fase per la produzione nel medio-lungo termine. La prima fase, quella più veloce, servirà a mettere il vaccino nelle fiale di Pfizer, Moderna, AstraZeneca e Johnson&Johnson. Sono questi i vaccini su cui si punta per una produzione completa, senza dimenticare altri in arrivo tra cui l'italiano Reithera in estate. In Italia anche Catalent vicino Roma produce già per AstraZeneca e Janssen, senza contare l'Irbm di Pomezia che sta mettendo su una produzione da 10 milioni di dosi sempre di AstraZeneca a partire da maggio.

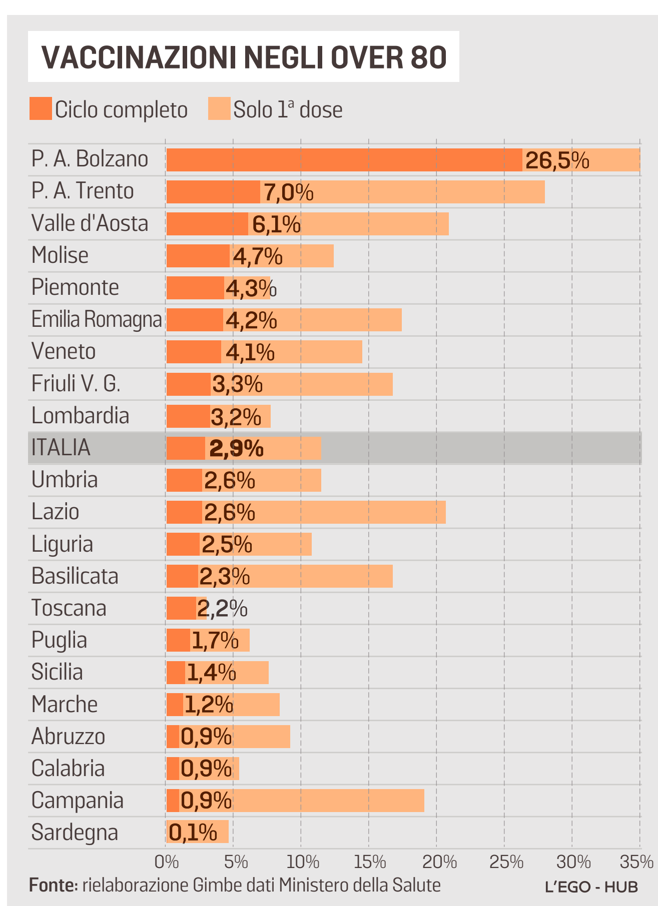
Le case farmaceutiche hanno esposto al governo i pro e contro della sfida. «Si tratta di una missione delicata. Se anche trovassimo i bioreattori necessari ci vorrebbero 4-6 mesi dal momento della loro attivazione per ottenere i vaccini», è il ragionamento di Scaccabarozzi, ricordando che si tratta di prodotti biologici. Il problema per gli industriali è che ora tutti li vogliono, ma tra sei mesi? Servono garanzie e Giorgetti sembra che le ha fornite sia in termini di sburocratizzazione dei processi sia fiscali per gli investimenti. «Una pianificazione nazionale sarebbe sicuramente utile anche per il futuro, in vista di una possibile rivaccinazione o di altre epidemie», ricorda Scaccabarozzi. Insomma, si sono gettate le basi di una collaborazione tra il pubblico e il privato per realizzare quello che in maniera enfatica e politica Matteo Salvini aveva definito il «sovranismo vaccinale». «L'Europa ci aveva promesso vaccini che non arrivano, quindi vediamo di fare da soli», ha detto ieri mattina il capo leghista presentandosi ai giornalisti con la squadra dei suoi viceministri e sottosegretari.

Ma al di là dei termini che si usano per definire questo importante lavoro di autonomia nazionale, rimane il fatto che l'industria farmaceutica è pronta alla riconversione dei propri stabilimenti. Tenuto conto, come ripete il presidente dell'Aifa Palù, che l'Italia produce da tempo vaccini per conto terzi e ha una grande potenzialità di impianti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti durante l'incontro con Federfarma



L'emergenza coronavirus

Vaccini, l'Ue apre a ipotesi passaporto «Servono tre mesi»

I leader dell'Unione in pressing sulle case farmaceutiche
Chieste garanzie sulle consegne, escluso lo stop all'export

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

I leader europei vogliono far sentire il loro fiato sul collo delle case farmaceutiche che non stanno rispettando le consegne dei vaccini. Ma le armi a disposizione dell'Ue sono spuntate. Perché da un lato minaccia di bloccare l'export delle fiale destinate ai Paesi extra-europei – come chiesto anche dal premier Mario Draghi – dall'altro però ammette che l'industria farmaceutica è troppo dipendente dall'import di materie prime. E quindi – come ha spiegato Charles Michel – «bisogna evitare di mettere in pericolo la catena di approvvigionamento». Bloccare l'export, insomma, mette a rischio l'import. Grande cautela anche sulla possibilità di imporre la cessione dei brevetti: prevale la linea della "volontarietà". Si apre invece qualche spiraglio sul certificato vaccinale, chiesto dai Paesi del Sud a vocazione turistica: la strada per trasformarlo in un passaporto per viaggiare liberamente è ancora lunga, ma ieri un piccolo passo in avanti c'è stato.

Il formato del summit non ha certo permesso ai 27 di negoziare sui punti in discussione. La videoconferenza si è conclusa – come atteso – con un documento piuttosto interlocutorio che prende atto dei problemi e invita ad «accelerare l'autorizzazione, la produzione e la distribuzione dei vaccini, oltre che le vaccinazioni». I leader hanno ribadito che «le aziende devono garantire la prevedibilità della loro produzione dei vaccini e rispettare i termini di consegna contrattuali». Cosa che al momento AstraZeneca non sta facendo.

Proprio ieri l'ad della società anglo-svedese, Pascal Soriot, è intervenuto in audizione all'Europarlamento. Ha promesso che entro fine marzo saranno consegnate 40 milioni di dosi (che negli accordi iniziali erano 120 milioni, poi ridotti a 80 milioni) e ha assicurato che l'azienda «farà il possibile» per rispettare le consegne nel secondo trimestre (anche se al momento è in grado di garantire soltanto 90 milioni di dosi rispetto ai 180 milioni pattuiti). Per tamponare i buchi, AstraZeneca potrebbe distribuire sul mercato europeo i vaccini prodotti nei suoi stabilimenti in India e negli Stati Uniti. Ma per farlo serve una speciale autorizzazione dell'Ema, che dovrebbe prima andare a ispezionare gli impianti per certificarne la conformità con gli standard europei.

Soriot ha smentito l'esistenza di un mercato parallelo dei vaccini («Noi vendiamo soltanto ai governi») avvalorando l'ipotesi che i presunti mediatori che contattano governi e regioni siano in realtà dei truffatori. Incalzato dagli eurodeputati, Pascal Soriot ha parlato anche della cessione obbligatoria dei brevetti. Che a suo avviso è «inutile senza il know-how». E ha fatto spallucce di fronte all'ipotesi di un bando dell'export, visto che «gran parte della nostra produzione nell'Ue è destinata al mercato Ue». In effetti anche Ursula von der Leyen ha sottolineato che «il 95% dell'export riguarda vaccini di Pfizer/BioNtech e il resto principalmente quelli di Moderna, due aziende che stanno rispettando i contratti». Il blocco si rivelerebbe quindi inefficace e, a detta di Pfizer, «molto dannoso» per via delle ripercussioni sulla catena di approvvigionamento.

Si consolida invece il consenso attorno alla proposta di creare un certificato vaccinale elettronico: anche Angela Merkel è parsa aperturista, pur precisando che ci vorranno almeno tre mesi. Ma per far sì che questo documento diventi un vero e proprio passaporto per viaggiare senza restrizioni serviranno altri negoziati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLARME IN FRANCIA

La sindaca di Parigi «Tre settimane di lockdown»

Davanti alla minaccia del Covid-19 e ai rischi rappresentanti dalla variante inglese del virus, la sindaca di Parigi, Anne Hidalgo, intende proporre al governo un lockdown di tre settimane per la capitale di Francia da lei amministrata. Intervistato da France Info, il suo braccio destro, Emmanuel Grégoire, ha detto che questo consentirebbe di «ridare ossigeno», con «la prospettiva di riaprire tutto» al termine delle tre settimane di chiusura, inclusi bar, ristoranti e luoghi culturali, pur mantenendo misure di protezione sanitaria.Al momento Parigi rientra nei 20 dipartimenti sotto «sorveglianza rafforzata» citati anche dal premier, Jean Castex. —



Il premier italiano Mario Draghi al Consiglio Europeo svoltosi ieri in videoconferenza

SARANNO VENDUTI ANCHE NEI SUPERMERCATI E ONLINE

In Germania via libera ai test rapidi fai-da-te

Jeanne Perego / MONACO

Il Bundesinstitut für Arzneimittel und Medizinprodukte (BfArM), l'equivalente della nostra Agenzia del Farmaco, ha concesso le prime tre autorizzazioni speciali per la commercializzazione in Germania dei tamponi fai da te per la rilevazione diretta dell'agente patogeno del coronavirus. Tra pochi giorni i tedeschi potranno comprare in farmacia, ma anche online, e nei supermercati inclusi i discount, i test prodotti da Healgen Scientific, Xiamen Boson Biotech and Hangzhou Laihe Biotech, che potrebbero giocare un ruolo importante nella Germania che preme per ripartire dopo 10 settimane di lockdown "duro" benché ieri il Robert Koch Institut abbia segnalato 11.869 nuovi contagi, il numero più alto nelle ultime 3 settimane. Facili da usare – per concedere l'autorizzazione il BfArM ha prestato particolare attenzione alle istruzioni fornite con il prodotto – i tamponi fai da te funzionano in maniera analoga ai test di gravidanza. Il campione viene ottenuto tamponando la parte anteriore del naso, procedimento molto meno sgradevole del tampone rinofaringeo, quindi viene valutato utilizzando una striscia reattiva. Non è ancora chiaro quale sarà il costo al pubblico, le catene di drogherie e supermercati come Rossmann, Netto e Aldi, interpellate, non sono ancora in grado rilasciare ulteriori dichiarazioni sul prezzo degli autotest. Alle prime tre autorizzazioni da parte dell'agenzia del farmaco tedesca ne seguiranno comunque altre: circa 50 produttori hanno presentato la domanda, per cui l'offerta presto dovrebbe essere ancora più ampia. Intanto il ministro della Salute Jens Spahn, sotto pressione da parte dell'opinione pubblica per la lentezza dello sviluppo del piano vaccinale, mette il turbo alla nuova strategia tedesca dei test: quelli rapidi antigenici a breve saranno disponibili gratuitamente per tutti in centri medici, in appositi centri allestiti dai comuni e nelle farmacie, somministrati da personale appositamente formato con fondi garantiti dal governo. Finora gli "Schnelltests" erano utilizzati solo negli ospedali, nelle case di riposo, nelle scuole, ma sempre con personale sanitario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricorsi, rimborsi, bonus
TELEFONI
LE NUOVE REGOLE
Servizi inefficienti e problemi, ecco come fare reclamo
Dallo smartphone al canone, chi ha diritto agli incentivi
Roaming nei Paesi europei, così aumenta la quota di traffico




EnergyPrime>
Vivi l'Energia
WHOLE QUALITY
Con Schisandra che contribuisce al SOSTEGNO DELLE PRIME VIE RESPIRATORIE
Con Guaranà che esercita un'AZIONE TONICA, CONTRO STANCHEZZA FISICA E MENTALE
Con L-Carnitina, componente utile al FUNZIONAMENTO DELLE CELLULE DELL'ORGANISMO
BRAND OF ITALY
NAMEDSPORT®
FOOD SUPPLEMENT WITH SUGARS AND SWEETENER
EnergyPrime>
WITH VITAMINS AND FOLIC ACID
+SCHISANDRA
+L-CARNITINE
+GUARANA
> Niacin contributes to normal energy-yielding metabolism
> Vitamin B12 contributes to the reduction of tiredness and fatigue
(10 bottles)
WITH ROYAL JELLY
17 BLENDED INGREDIENTS
CONTAINS CAFFEINE (80 MG/DAILY DOSE). NOT RECOMMENDED FOR CHILDREN OR PREGNANT OR BREAST-FEEDING WOMEN.
NAMEDSPORT
Energy Prime>
Con i BENEFICI della Pappa Reale FRESCA dalla ricca composizione NUTRIZIONALE
Con Vitamina B12 che contribuisce alla RIDUZIONE DELLA STANCHEZZA E DELL'AFFATICAMENTO
Con Vitamina D e Acido Folico che contribuiscono alle NORMALI FUNZIONI DEL SISTEMA IMMUNITARIO
NAMEDSPORT®
SUPERFOOD
Stay Trained!™
Leggere attentamente le avvertenze riportate sulla confezione prima di assumere il prodotto.
Si ricorda che il prodotto non sostituisce una dieta varia ed equilibrata ed uno stile di vita sano.
namedsport.com

L'attacco ai diplomatici

L'addio a Luca e Vittorio tra lacrime e preghiere

Funerali di Stato ieri a Roma per l'ambasciatore e il carabiniere uccisi in Congo
In chiesa la moglie e la figlia di Attanasio, la fidanzata e i genitori di Iacovacci

Flavia Amabile / ROMA

C'è stato un momento particolarmente intenso e straziante fra i tanti di questi giorni di dolore per l'uccisione dell'ambasciatore Luca Attanasio, del carabiniere Vittorio Iacovacci e dell'autista Mustapha Milambo in un agguato nella Repubblica Democratica del Congo. Durante i funerali di stato che si sono tenuti ieri mattina nella Basilica di Santa Maria degli Angeli ad un certo punto si è levata la voce di Salvatore Di Giorgio, appuntato. Ha iniziato a leggere la Preghiera del Carabiniere e chi sapeva, non è riuscito a frenare le lacrime. Salvatore Di Giorgio si è offerto volontario per andare a sostituire Iacovacci. È il bene che non smetterà mai di opporsi al male. È la missione di quelli che il vicario del Papa, il cardinale Angelo De Donatis, durante l'omelia, ha definito i «costruttori della fraternità fra i popoli», persone giuste, missionari a loro modo «strappati a questo mondo dagli artigli di una violenza stupida e feroce che non porterà nessun giovamento, solo dolore. Dal male viene solo altro male». Dal bene, invece, deve per forza nascere altro bene è la convinzione di tanti presenti ieri in chiesa, dall'appuntato Di Giorgio alla moglie dell'ambasciatore, Zakia Seddiki che ha fondato'Mama Sofia', organizzazione umanitaria per aiutare i bambini di strada del Congo e presente ieri nella Basilica con le tre figlie.


Funerali di Stato ieri a Roma per l'ambasciatore Luca Attanasio e il carabiniere Vittorio Iacovacci

Alla cerimonia anche il militare che sostituirà il collega caduto in missione

E nessuno si chiede se l'ambasciatore si sia davvero convertito alla religione musulmana o se la sua sia stata solo una testimonianza di fede necessaria per sposare la moglie. «Rispettiamo il dolore della famiglia: lasciamo che la scelta religiosa resti un fatto privato», chiede in una nota l'Ucoii – Unione delle Comunità islamiche d'Italia,

Ai funerali hanno partecipato le più alte cariche dello Stato, dal premier Mario Draghi alla presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati, in rappresentanza del capo dello Stato, Sergio Mattarella, i. Tra i banchi c'era Domenica, fidanzata del carabiniere i suoi genitori Marcello e Angela, il fratello Dario (anche lui militare in missione, ma della Marina) e la sorella Alessia, che sono volati in Congo per riportare in Italia la bara di Vittorio. «La violenza non è una fatalità, sta tornando di moda in ogni ambiente e latitudine, non solo nel Nordest del Congo. E spesso si camuffa da insensibilità». Per questo, ha aggiunto, «bisogna smascherare il germe dell'indifferenza che ci fa dire non è un problema mio». Un pensiero che non appartiene alla gran parte dei presenti di ieri nella Basilica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ambasciatore Attanasio chiese quattro uomini per la sua protezione, gli ispettori del ministero degli Esteri però non lo ascoltarono

«Raddoppiate la mia scorta». Ma la Farnesina disse no

IL RETROSCENA

Grazia Longo / ROMA

L'ambasciatore Luca Attanasio si era reso conto di operare in una zona pericolosa e per questo, come raccontano, ha chiesto aiuto alla Farnesina per ottenere una scorta rafforzata, ma il suo allarme è rimasto inascoltato.

Il diplomatico - caduto in Congo lunedì scorso in un agguato dai risvolti ancora poco chiari, insieme al carabiniere Vittorio Iacovacci e all'autista Mustafa Milambo - era arrivato a Kinshasa nel 2017. Un anno dopo, nel 2018, ha inviato una lettera alla Farnesina, a Roma, per richiedere formalmente che la scorta di due carabinieri di cui disponeva venisse raddoppiata. Evidentemente nel corso delle missioni che aveva compiuto nell'arco di dodici mesi aveva avvertito che sarebbe stato più prudente e sicuro operare con una maggiore difesa personale.

Il ministero degli Esteri, in seguito alla sollecitazione ricevuta, ha inviato, come da prassi, un suo ispettore a verificare la situazione. Ma la sua visita e la verifica sul posto non hanno purtroppo portato ad un esito positivo. Tant'è vero che Attanasio ha continuato ad essere protetto solo da due militari.

A rafforzare la sua richiesta, in verità, c'era anche il fatto che prima del suo arrivo, l'ambasciatore italiano a Kinshasa, capitale della Repubblica democratica del Congo, aveva una scorta di quattro persone. Come mai furono poi ridotte a due? E sulla base di quali elementi non è stato espresso parere favorevole alla domanda di Luca Attanasio?



Caschi blu dell'Onu sorvegliano l'area dove è stato attaccato il convoglio vicino a Nyiragongo, Congo

Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, informato in serata della circostanza, ha detto di non essere a conoscenza della vicenda e ha predisposto un accertamento.

Ma non sono queste le uniche questioni sul tappeto. Molti, troppi dubbi restano ancora da chiarire. A partire dal ruolo dell'Onu e del Pam (Programma alimentare mondiale) nella missione Monusco che aveva organizzato il viaggio dell'ambasciatore Attanasio. Lunedì scorso il nostro diplomatico si era fidato del Pam ed era volato da Kinshasha a Goma convinto di trovare un dispositivo adeguato. Ma così non è stato, perché la strada che era stata definita sicura si è rivelata mortale. E infatti il ministro Di Maio ha chiesto tanto all'Onu quanto al Pam chiarimenti urgenti a riguardo.

Sappiamo - soprattutto dalla testimonianza di Rocco Leone, vice direttore del Programma alimentare mondiale in Congo scampato all'attacco - che i sequestratori erano sei, «cinque armati di kalashnikov Ak47 e uno di machete». Hanno ucciso subito l'autista Mustafa e poi hanno costretto i passeggeri a scendere e a seguirli nel fitto della foresta ai lati della strada. Rocco Leone sarà sentito in Italia dai pm Sergio Colaiocco e Alberto Pioletti.


Luca Attanasio


Vittorio Iacovacci


Mustapha Milamboin

Sul luogo dell'agguato sono poi intervenuti i ranger, che hanno il compito di presidiare il parco del Virunga. Ma chi ha sparato per primo? Chi ha colpito a morte l'ambasciatore e il carabiniere? Dall'esame autoptico è emerso che non sono stati vittime di un'esecuzione, ma sono stati uccisi durante un conflitto a fuoco. Nel collo del carabiniere è stato trovato un proiettile di Kalashnikov Ak47, ma quest'arma è utilizzata sia dai guerriglieri sia dai rangers. È acclarato che il carabiniere non ha sparato alcun colpo, presumibilmente non ha avuto il tempo di reagire al blitz messo in atto dal commando. La sua pistola d'ordinanza, da cui non risulta essere partito alcun proiettile, si trovava nel fuoristrada. Agli atti della procura di Roma, che ha delegato per le indagini i carabinieri del Ros, si trova anche un tablet, sempre trovato a bordo della jeep degli italiani, che potrebbe fornire elementi preziosi alle indagini soprattutto per quanto riguarda il piano di viaggio dell'ambasciatore e l'organizzazione degli spostamenti.

L'obiettivo di chi indaga è capire quante persone fossero a conoscenza della missione del nostro diplomatico ed eventualmente raccogliere elementi sul perché non fosse stata prevista una scorta armata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo governo

Sottosegretari, musi lunghi tra gli esclusi

Tra Pd e M5S delusi e contestatori dopo le nomine. Malumori anche in Forza Italia e imbarazzi nella Lega per Rossano

Federico Capurso / ROMA

L'aspirazione, l'invidia, la rabbia, sono tutti sentimenti dai quali il manuale Cencelli non mette al riparo. Mario Draghi l'ha usato per scegliere tra le decine di pretendenti a una poltrona da sottosegretario e la fila allo sportello Contestazioni si è formata pochi minuti dopo le nomine, crescendo ora dopo ora. E più sono le forze di maggioranza, più sono i delusi. C'è chi non è stato riconfermato dopo l'esperienza nel governo Conte II e chi sperava di fare il suo ingresso trionfale a questo giro, chi mette sulla bilancia le scelte compiute dagli altri partiti e chi deve fare i conti con i reclami in arrivo da quei territori poco rappresentati. Tanto che persino di giovedì pomeriggio, quando solitamente il trasversale "partito del trolley" svuota il Parlamento, nei corridoi di Camera e Senato si vedono ancora capannelli di parlamentari intenti a discutere di «merito» e «governo dei migliori», seppur con un tono sarcastico nella voce.

Le truppe riversano il loro malessere sui vertici del proprio partito. Nel M5S l'aria che si respira è tanto pesante da portare a legare ben presto i nomi dei mancati sottosegretari grillini alle voci di un loro imminente addio (da tutti poi smentito, seppur con diverse sfumature di convinzione). In testa agli insoddisfatti c'è Stefano Buffagni, ex viceministro allo Sviluppo scartato per colpa della sua provenienza geografica, con una Lombardia troppo rappresentata, ma anche per i rapporti non idilliaci tra lui e il reggente Vito Crimi, che ha trattato i nomi grillini. Sui social, infatti, Buffagni attacca la «gestione disastrosa di questi mesi del Movimento» e lancia un'ulteriore sferzata: «La meritocrazia va applicata, non annunciata. Se questo doveva essere il governo dei migliori, possiamo dire che qualche scelta è stata fatta male?». Ma il Movimento «è la mia casa», aggiunge. Dunque, non uscirà. E resterà anche l'ex ministro allo Sport Vincenzo Spadafora, che aspetta l'ultima casella lasciata libera da Draghi, quella con la delega allo Sport, ma non è stato felice di sapere che Crimi gli aveva preferito, nella lista consegnata, il deputato e acerrimo "nemico" Simone Valente. Anche il deputato Giorgio Trizzino pare sperasse in una promozione alla Sanità: «Vivo un disagio rispetto alla fase del M5S e alla nomina dell'attuale squadra dei sottosegretari - dice -. Mi riservo di valutarne l'evoluzione».

Sperava in una riconferma alla Sanità anche la sottosegretaria uscente dei Dem, Sandra Zampa, «dispiaciuta perché non è stato compreso il valore della sanità e perché il mio partito ha rinunciato alla delega», dice. Intorno alla mancata conferma della bolognese Zampa, però, si apre per il Pd un problema più ampio legato alla rappresentanza dei territori all'interno del governo. Si lamenta infatti il Pd del capoluogo emiliano romagnolo: «C'è molto dispiacere per la mancata conferma di Francesca Puglisi e Sandra Zampa», dice il deputato dem Luca Rizzo Nervo. L'unica bolognese al governo, d'altronde, è la leghista Lucia Borgonzoni finita alla Cultura, che dichiarava di non aver mai letto un libro negli ultimi tre anni. L'attaccano le Sardine, ma i giudizi che circolano tra i pretendenti Dem e 5S a quella poltrona sono ben peggiori. Protestano anche il Pd toscano e quello romano, rimasti senza esponenti al governo.

Stesso spartito in Forza Italia, dove i siciliani non si aspettavano di restare esclusi da tutto. A farsi portavoce dell'amarezza degli isolani azzurri è la vicepresidente dei senatori Gabriella Giammanco: «È molto grave. Se il partito riesce a mantenere percentuali di consenso dignitose è grazie alle regioni del Sud». Nella Lega invece c'è un certo imbarazzo per il deputato Rossano, che al primo giorno da sottosegretario all'Istruzione scambia Topolino per Dante Alighieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lucia Borgonzoni (Lega)
È sottosegretaria alla Cultura



Rossano Sasso (Lega)
È sottosegretario all'Istruzione



Francesco Paolo Sisto (FI)
È sottosegretario alla Giustizia

Gli ex renziani attaccano il leader, ma insorgono le sezioni storiche
Le donne Pd chiedono le dimissioni di Orlando: non può fare il vice

Zingaretti: «Non mi logoreranno» E chiama i grillini nella sua giunta

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

«Se vogliono il congresso io sono pronto, certo non mi faccio logorare», sbuffa Nicola Zingaretti rientrando nel suo studio al Nazareno alla fine della Direzione. Dove ha elencato numeri alla mano tutte le riunioni dei vari organismi dirigenti durante la crisi, quindi «tutti i passaggi li abbiamo decisi insieme». Nessuno ha obiettato niente. Il segretario è stufo del bombardamento quotidiano ad opera degli ex renziani: «che contestano la linea dell'alleanza con i 5stelle, senza dire quale sia l'alternativa», si infiammano i suoi colonnelli mentre fanno il punto con lui sulla situazione. Del resto Zingaretti lo dice chiaro al "parlamentino" dem, cosa intende quando declina il Pd come «una forza riformista a vocazione maggioritaria con una sua idea di paese: non una forza di testimonianza, bensì un partito che coltiva alleanze per vincere». Insomma, la tela delle alleanze con M5s e Leu va cucita e ricucita, ora che il laboratorio del governo Conte è venuto meno. Un governo di cui Zingaretti rivendica la bontà, perché grazie al Pd, «lo stesso Parlamento che li aveva votati, ha ribaltato l'obbrobrio dei decreti Salvini». E che il segretario-governatore stia lavorando su un accordo strutturale con i grillini, lo dimostra una notizia che va maturando in queste ore: l'ingresso nel governo Draghi dell'assessore al Bilancio della giunta regionale del Lazio, Alessandra Sartore, una figura da 7 anni molto vicina a Zingaretti, è propedeutico ad un ingresso dei 5stelle nella compagine di governo della regione. Zingaretti avrà dunque un assessore dei 5s, una svolta costruita come viatico per gli accordi da siglare nelle città che vanno al voto.

E mentre si muove per cercare le intese, deve correre a zig zag per evitare i mortai del fuoco amico. Gli iscritti delle sezioni storiche di Roma, da Ponte Milvio a Garbatella, gli scrivono invocando «uno stop alle liti», chiedendo di trovare i migliori candidati per vincere le elezioni a Roma. Insomma, la base è scocciata di queste risse e pensa a vincere le comunali a Torino, Bologna, Napoli. Molti sono insofferenti verso questo discettare di congresso sull'orlo del burrone: anche la vicepresidente Debora Serracchiani si rivolta contro chi lo chiede ora, quando la sola urgenza a cui pensare è il piano vaccini. Lui, Zingaretti deve spiegare la svolta nel governo Draghi, che considera un esecutivo di emergenza per fare due cose, Recovery e vaccini. E addossa la colpa a Renzi di quanto successo, poiché la strategia dell'ex leader sia quella di indebolire i dem. «Tutto sarà molto più complesso nei prossimi mesi, anche perché la nostra rappresentanza al governo, dopo il Conte 2, è tornata ad essere proporzionale alla forza parlamentare determinata dalla sconfitta del 2018 e dalle scissioni. Così da 23 siamo passati a 9 componenti di governo, ma se dovremo combattere, lo faremo», dice, accusando chi nel Pd ha giuocato di sponda con Renzi per far cadere Conte. «E visto che siamo 9 dovremo essere 100 volte più uniti», chiede il segretario.

Ma le cose non stanno così, per tutto il giorno gli ex renziani fanno partire una batteria di colpi contro Andrea Orlando, che li accusa in un'intervista di voler logorare il leader. «Orlando insegue le ombre, niente letture complottiste, piuttosto al suo posto mi sarei dimesso da vicesegretario», lo attacca Andrea Marcucci, capogruppo al Senato, considerato al Nazareno una quinta colonna di Renzi.

Il leader deve guardarsi le spalle non solo dai renziani, ma anche dalle donne del partito, che gli contestano di non aver stoppato Draghi e Mattarella quando nominarono i tre ministri uomini. Al riparo dai microfoni gli imputano di aver accettato l'imposizione correntizia dando il via libera a Guerini, Franceschini e Orlando, proprio nel momento in cui lui stesso ha fatto un passo indietro per non far andare Salvini al governo. «Si doveva imporre lì». Per ora il bersaglio è il suo vice Orlando, De Micheli ricorda di essersi dimessa da vice quando andò al governo, Chiara Gribaudo chiede a Orlando di fare altrettanto. Il segretario prova a suturare «la ferita» (disinfettata facendo 5 donne su 6 sottosegretari) con un'agenda in 10 punti per le donne, dalla 194 alla parità salariale. Per ora si carica anche questa croce sulle spalle. «Io mi assumo tutta la responsabilità politica di aver condotto il Pd ad accettare le scelte fatte in un percorso difficile», dice per far capire che la colpa è sua, quindi di tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

Governo dei migliori, cinque indizi sfavorevoli

Chi ancora si ostina a considerare Mario Draghi un tecnico prestato alla politica in disfacimento è bene che si ricreda rapidamente. Il premier in carica è un politico raffinato, altrimenti non avrebbe potuto reggere per otto anni il confronto con 28 tra capi di Stato o di governo nelle fasi più incerte e buie dell'Unione europea e dell'euro.

Ma la conferma della sua abilità tattica sta emergendo anche qui in Italia, evidente nel modo in cui ha gestito la nomina dei 39 sottosegretari. Prima ha fatto litigare tra loro e al loro stesso interno i partiti e i partitini della sua maggioranza, cosa abbastanza facile in verità. Poi, dopo un teso consiglio dei ministri mercoledì sera, ha dato l'impressione di procedere autonomamente, in funzione del consolidamento della sua immagine pubblica di decisionista. Ma le scelte finali sono state funzionali alle contrattazioni che hanno preceduto le nomine.

Primo indizio. La Lega con nove poltrone è il gruppo più premiato. Se Matteo Salvini già un minuto dopo l'insediamento del nuovo esecutivo si è manifestato in modalità di lotta e di quasi-opposizione, incassa subito una bella porzione di sottogoverno. Dovrà continuare a fare un po' di scena per pararsi a destra, dove Giorgia Meloni è l'unica veramente contro, ma sulle lunghe il sovranismo a uso della propaganda dovrà fare i conti con le convenienze (e le sconvenienze) europeiste perché fuori dal governo si sta peggio.

Altro indizio. Al forzista Giuseppe Moles il premier ha consegnato la delega all'editoria: un'attenzione - come definirla? - per Berlusconi. Sua Emittenza non potrà far mancare il sostegno suo e dei suoi.

Ancora. Coordinamento della politica economica per Bruno Tabacci, capo del piccolo Centro Democratico. È stato l'artefice del fallito tentativo di radunare la pattuglia di parlamentari necessari alla sopravvivenza del Conte bis. Insomma, un occhiolino a "Giuseppi" e un ammiccamento ai peones delle due aule parlamentari.

Quarto indizio. Il dimezzamento delle poltrone dei Cinquestelle e il ridimensionamento dem. Il M5S e il Pd infatti sono i perdenti di questa partita. Stavano precipitando verso disastrose elezioni anticipate; Draghi tutto sommato li ha salvati.

Quinto, ma si potrebbe continuare. Renzi, il regista della crisi, conferma tutta la sua piccola squadra. Unica vera sorpresa la delega ai servizi e alla sicurezza della Repubblica assegnata a Franco Gabrielli, poliziotto gentiluomo, servitore dello Stato che ha fatto bene in tutti i suoi molteplici incarichi. Per la sua indipendenza inviso alla Lega. E anche questo è un indizio.

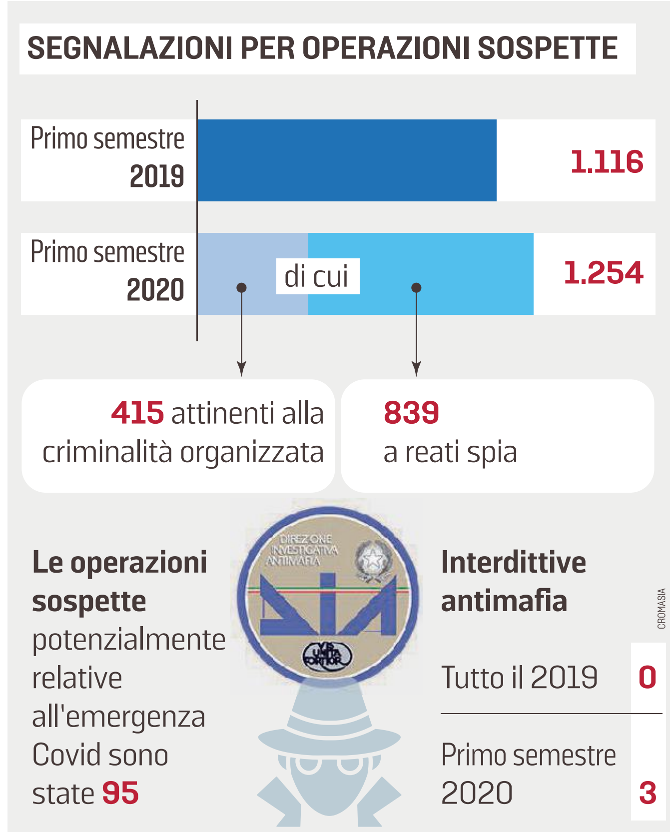
In fondo, il governo dei migliori è un espediente retorico speculare e opposto all'uno vale uno. La politica, sempre e comunque, si fonda sui rapporti di forza e sulle convenienze del momento. Non è un'arte per anime belle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione



Una veduta del Porto di Trieste in una foto d'archivio



Gli appetiti delle mafie sui cantieri di A4 e Porto

Nella relazione sul primo semestre 2020 la Dia accende il faro su riciclaggio e operazioni sospette legate all'emergenza Covid. Tre le interdittive emesse

Luana De Francisco / UDINE

C'è la premessa, inesorabile nel ricordare a una regione che, fino a qualche anno fa, pensava ancora di essere dotata di un'immunità taumaturgica, di rappresentare invece e «ormai da tempo un territorio di possibile espansione della criminalità organizzata». E ci sono i contenuti, articolati in una serie di operazioni di polizia giudiziaria – in primis, i blitz antidroga lungo le rotte balcanica e olandese –, tutte culminate in arresti e sequestri nelle sue quattro province. La relazione della Direzione investigativa antimafia sul primo semestre 2020 conferma, qualora le parole del procuratore generale del Fvg e del procuratore distrettuale di Trieste non fossero bastate, gli interessi della malavita legata a doppio filo con 'ndrangheta, camorra, cosa nostra e sacra corona unita verso il tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia.

«Sebbene a oggi non si rilevino ancora procedimenti conclusi con condanne per reati associativi di tipo mafioso – si legge –, nel tempo, le investigazioni hanno messo in luce l'esistenza di proiezioni delle "mafie tradizionali", nella maggior parte dei casi impegnate in operazioni di riciclaggio». Il punto di partenza e di arrivo di qualsiasi analisi sta tutto qui: la necessità di lavare il denaro sporco e le occasioni di investimento che una regione come la nostra offre. Prova ne sia il numero crescente delle segnalazioni di operazioni sospette (e originate in netta prevalenza da enti creditizi): 1.254 quelle raccolte tra gennaio e giugno scorsi, di cui 415 attinenti alla criminalità organizzata e 839 a reati spia (quelli ritenuti più indicativi di dinamiche riconducibili alla presunta presenza di aggregati di matrice mafiosa, dall'usura all'estorsione). Nello stesso periodo del 2019 le segnalazioni erano state 1.116.

E visto che parliamo di mesi marchiati dall'esordio della pandemia, la relazione rileva anche come le operazioni sospette potenzialmente relative all'emergenza Covid siano state 95. Una propensione per gli affari, quella manifestata anche a Nord-Est dalle mafie, «che passa attraverso una mimetizzazione attuata mediante il "volto pulito" di imprenditori e liberi professionisti – scrive la Dia –, attraverso i quali si presentano alla pubblica amministrazione, con modalità d'azione silente che non desta allarme sociale». Perché ciò che interessa, qui, non è il controllo del territorio, bensì la gestione del mercato. Da qui la maggiore difficoltà nel riconoscere il "nemico" e, nondimeno, i nuovi strumenti adottati per prevenirne l'attacco.



AI VERTICI DELLA DIA
A TRIESTE LA DIA È DIRETTA DAL TENENTE COLONNELLO GIACOMO MOROSO

Su tutti, le interdittive antimafia, finalizzate a impedire che imprese potenzialmente infiltrate dalla criminalità organizzata ottengano o mantengano licenze e contributi pubblici o abbiano rapporti con gli enti pubblici. In Friuli Venezia Giulia le prefetture ne hanno emesse 3 in un solo semestre e non è cosa da poco se si considera che per tutto il 2019 non se ne era mai fatto ricorso. «Negli ultimi anni, il Fvg è stato interessato da attività di riciclaggio di dimensione transnazionale – evidenzia la relazione –. Alcune opportunità sono state favorite dagli ingenti investimenti connessi con la realizzazione delle grandi opere, che hanno attirato anche i capitali di provenienza illecita. Tra tutti, i lavori di ampliamento dell'autostrada A4 e del porto di Trieste».

E che siano proprio i grandi cantieri e il "porto franco ampliato" i sorvegliati speciali della Dia, che a Trieste è diretta dal tenente colonnello Giacomo Moroso, è provato anche dalla recente interdittiva antimafia recapitata alla "Petrol lavori spa" di San Dorligo della Valle, presente tanto al porto giuliano, quanto a Fincantieri, e allora amministrata ancora da Walter Radin.

Provvedimento che il prefetto di Trieste ha revocato soltanto dopo che il titolare, cioè colui che con i suoi precedenti giudiziari aveva gettato un'ombra sull'impermeabilità dell'azienda, ha abbandonato ogni carica societaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLFER FVG

Controlli nelle stazioni, sei denunce e 18 sanzioni

TRIESTE

Oltre tremila persone controllare e 145 veicoli passati al setaccio. Cinque denunce, a Trieste, per ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Starto, una a Udine per violazione del Daspo e 18 contravvenzioni elevate per diverse tipologie di violazioni al regolamento di Polizia ferroviaria. Sono solo alcuni numeri dell'operazione Stazioni sicure disposta dal Servizio Polizia Ferroviaria, giunta alla sua seconda edizione del 2021, che si è conclusa mercoledì scorso dopo dieci giorni di controlli eseguiti dagli operatori in servizio in Friuli Venezia Giulia.

In totale in regione sono state impiegate 218 pattuglie, delle quali 51 a bordo di 115 treni. Nella sola giornata di mercoledì 72 agenti hanno controllato quasi 1.000 persone in 18 diversi scali ferroviari. Con l'ausilio delle unità cinofile messe a disposizione dalla Guardia di Finanza di Trieste è stato possibile sequestrare anche piccole quantità di hashish. Sono state effettuate attente perlustrazioni all'interno degli scali ferroviari, controllando anche numerosi bagagli al seguito.

Sei, come detto, le persone denunciate a seguito dei controlli: cinque a Trieste e una a Udine. Quest'ultima sorpresa nel capoluogo friulano in aperta violazione del Daspo urbano con interdizione all'accesso alle aree interne delle infrastrutture della Stazione e contemporaneamente sanzionata per l'inosservanza dell'orario di divieto di spostamento notturno determinato dall'emergenza epidemiologica. —

LA TERZA CORSIA

Lavori sul nodo di Palmanova, autostrada chiusa per tre giorni

Impraticabili dalle 21 di stasera le tratte verso Trieste per chi proviene sia da Venezia sia da Udine. Ritorno alla normalità solo lunedì mattina

UDINE

Una gita nel weekend? Il meteo potrebbe incoraggiarla, ma non le condizioni del traffico. Dalle 21 di questa sera, infatti, i lavori alla terza corsia in corso sul nodo di Palmanova richiederanno la chiusura delle due tratte verso Trieste, per chi proviene sia da Udine che da Venezia. La prima a riaprire, dalle 5 di domenica, sarà quella da Venezia, mentre per la riapertura della Udine-Trieste si dovranno attendere le 5 di lunedì. «Sarà la più impattante tra le chiusure finora richieste dai lavori a Palmanova – spiega Davide Sartelli, direttore di esercizio di Autovie Venete – dal momento che per la prima volta la chiusura riguarderà entrambe le tratte. Abbiamo però predisposto un rafforzamento della segnaletica sia per chi viaggia in autostrada sia all'esterno, lungo i percorsi alternativi. La scelta del weekend? È la meno problematica, visti i minori flussi di traffico pesante».

Per l'occasione la concessionaria rafforzerà il personale ai caselli di Latisana, San Giorgio di Nogaro, le due possibili uscite per chi proviene da Venezia, e Udine Sud, obbligata per chi arriva da nord (per poi reimmettersi in autostrada da Palmanova).

«L'utenza – spiega la concessionaria – verrà informata anche sui tre portali di Autostrade per l'Italia da Udine Nord a Udine Sud, sulle tangenziali di Udine, Manzano e Basaldella, e tramite segnaletica fissa prima di Latisana e di San Giorgio per chi è diretto a Trieste e all'altezza del nodo delle Crosere prima della strada statale 14». Se l'ultimo casello disponibile per chi proviene da Venezia sarà San Giorgio, Autovie si raccomanda di scegliere Latisana, che per dimensioni è più adatto a smaltire flussi di traffico intensi con un minore rischio di code e rallentamenti. L'altra raccomandazione, per chi uscirà correttamente a Latisana, è di evitare l'errore di reimmettersi in autostrada a San Giorgio (ma senza la possibilità di raggiungere Palmanova e deviazione obbligata a Udine).

La chiusura del traffico sul nodo, che non sarà l'ultima

Il blocco potrebbe essere replicato la settimana prossima con le stesse modalità

ma come detto è la più impattante, dovrebbe essere replicata anche nel prossimo weekend con le stesse modalità. Scelta che però non è ancora ufficiale, perché dipenderà sia dall'esito dei lavori strutturali in corso sulle rampe sia da un'analisi dell'impatto in questo fine settimana.

I lavori in corso sulla terza corsia riguardano attualmente due tratte particolarmente complesse. Non solo il bivio tra A4 e A23 (1° sub-lotto del 4° lotto), dove Autovie conta di chiudere i lavori entro l'estate, ma anche la Alvisopoli-Portogruaro (1° sub-lotto del 3° lotto), 9 chilometri resi particolarmente difficili per dai molti attraversamenti (corsi d'acqua, ferrovie, viabilità ordinaria) e dalla complessità dei manufatti. «Qui fanno sapere da Autovie siamo circa al 30% del programma». —

R.T.

Regione

POLIZIA LOCALE

Fondo speciale



La giunta regionale riorganizza il sistema di reclutamento della polizia locale, che in futuro avverrà per concorso e formazione su base regionale, secondo i fabbisogni espressi ogni anno dai Comuni. La misura punta a garantire uniformità in tutto il Fvg. Il ddl introduce poi un Fondo speciale per gli agenti della Polizia locale che vadano incontro alla morte o ad infortunio permanente per motivi di servizio.

LA NORMA

Steward urbani



La norma rende strutturale la figura degli steward urbani, introdotti inizialmente dalla giunta Fedriga per i quattro comuni capoluogo e poi estesi ai centri sopra i 20 mila residenti. Già oggi la Regione compartecipa alla spesa dei municipi che si servono di guardie giurate e altro personale abilitato per il controllo del territorio sotto il coordinamento dei comandi delle forze dell'ordine.

IL PLAUSO

I gruppi social



Il ddl segna il ritorno dei volontari per la sicurezza, che saranno formati e inseriti in un albo, rendendosi così disponibili per le esigenze della Polizia locale soprattutto in occasione di eventi civili, religiosi e ludico sportivi. La giunta plaude inoltre al cosiddetto controllo di vicinato, ovvero ai gruppi "social" di cittadini nati per monitorare i quartieri e allertare le forze dell'ordine in caso di eventi sospetti.



La giunta riabilita le "pattuglie" di cittadini abolite nel 2017 incoraggiando inoltre l'avvio di gruppi social tra residenti

Tornano i volontari per la sicurezza E c'è il via libera ai controlli di vicinato

IL CASO

Diego D'Amelio / TRIESTE

La giunta Fedriga riporta in vita i volontari della sicurezza. Sono passati più di tre anni dall'abolizione dei gruppi autorganizzati per il controllo del territorio e dalle polemiche che nel 2017 contrapposero l'allora presidente Debora Serracchiani al vicesindaco di Trieste Pierpaolo Roberti. L'esponente della Lega è diventato nel frattempo assessore regionale alla Sicurezza e si prende la rivincita col disegno di legge approvato ieri dalla Quinta commissione e destinato ad approdare a marzo in Consiglio. Roberti ritorna ai volontari armati di pettorine, in un ddl che incoraggia inoltre la costituzione di gruppi social per il cosiddetto controllo di vicinato e stabilizza definitivamente la figura degli steward urbani, ovvero le guardie giurate pagate da Regione e Comuni per affiancarsi alla Polizia locale nella presenza sul territorio.

Roberti la chiama «sicurezza integrata», fatta da polizia municipale, steward e cittadini. La novità principale del testo è la marcia indietro sui volontari per la sicurezza, che nel 2017 furono ridotti ai soli "nonni paletta" dalla giunta di centrosinistra, in risposta alla decisione del Comune di Trieste e di Roberti di attingere ai fondi regionali per addestrare un'ottantina di volontari.

Si tratta di un cavallo di battaglia del Carroccio, che nella legge regionale prevede ora «l'impiego delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni, ivi comprese le associazioni d'arma e delle forze dell'ordine, sotto la vigilanza del responsabile della polizia locale», che stabilisce compiti e luoghi di esercizio. Roberti spiega che i volontari «avranno forme di finanziamento regionale per l'acquisto di pettorine e simboli di riconoscimento»: qualche decina di migliaia di euro. L'intenzione è impiegare questi gruppi organizzati per «assicurare una presenza attiva sul territorio finalizzata a fornire assistenza alla cittadinanza anche in occasione di eventi civili, religiosi e ludico sportivi». Un prossimo regolamento stabilirà dotazioni (a cominciare dalle pettorine di riconoscimento) e corsi di formazione, istituendo un elenco regionale dei volontari abilitati. Il tempo dirà se si tratta di un provvedimento bandiera: i volontari furono previsti nel 2009 dalla legge Seganti, ai tempi del dibattito sulle "ronde padane", ma il fenomeno non ha mai preso piede. A inizio legislatura Roberti spiegava che «volontari si sono autorganizzati fuori dalla legge regionale e noi preferiamo avere maggiore coordinamento». Il ddl cancella invece la nozione di "vigile di quartiere", anche questa fortemente voluta a suo tempo dai leghisti.

> Le squadre informali si affiancheranno a vigili urbani e guardie giurate pagate dai Comuni

L'altra novità è simbolica. Premettendo che la lotta alla criminalità spetta esclusivamente alle Forze di polizia, la legge Roberti sottolinea che, per quanto riguarda «i reati predatori e le criticità urbane», l'attività di prevenzione può giovarsi della collaborazione informativa dei cittadini. La norma riconosce «la funzione sociale delle forme di cittadinanza attiva e, in particolare, del controllo di vicinato, come strumenti finalizzati al miglioramento del senso civico, della solidarietà collettiva, e dell'attività di prevenzione delle criticità territoriali». La giunta incoraggia insomma l'attività dei gruppi Facebook e Whatsapp in cui i cittadini segnalano la presenza di presunte irregolarità o presenze sospette nel quartiere. «Il fenomeno esiste – dice Roberti – e la legge ne riconosce l'esistenza e il valore morale. È l'evoluzione social della vicina di casa che ti avvisa se sente un rumore quando non ci sei».

La norma incassa gli attacchi delle opposizioni. Per il dem Franco Iacop, «non si capiscono i requisiti per l'ammissione dei volontari. E sul controllo di vicinato, quali sono le funzioni previste?». Secondo il M5s Mauro Capozzella, «il ddl sembra scritto da uno sceneggiatore di film polizieschi. Tutti i cittadini potranno sentirsi liberi di diventare ausiliari della sicurezza, in servizio effettivo permanente. La Lega, per appetito propagandistico, trasforma il Fvg in un'Arancia meccanica dai risvolti imprevedibili». Tiziano Centis (Cittadini) si dice d'accordo sui volontari per la sicurezza composti da ex forze dell'ordine ma boccia il controllo di vicinato, che «ci mette nelle mani degli sceriffi di quartiere». Il leghista Antonio Calligaris difende il provvedimento: «Possono fare paura i nostri ex poliziotti ed ex alpini?». —

Parla uno dei fondatori di "Sentinella Opicina"

«Non chiamateci sceriffi Siamo cittadini responsabili che si interessano agli altri»

L'INTERVISTA

TRIESTE

Roberto Mandler è amministratore del gruppo Whatsapp "Sentinella Opicina", composto da 200 residenti della frazione dell'Altipiano.

Vi sentite degli sceriffi?

«Assolutamente no. Siamo cittadini responsabili che si danno una mano e abbiamo un regolamento sottoposto alla Questura. Nessuna intenzione di sostituirsi alle forze dell'ordine, ma se si è testimoni di un reato o si vede un cancello aperto non ci giriamo dall'altra parte e segnaliamo all'interessato e alla polizia».

Com'è nato il gruppo?

«A seguito di alcuni furti avvenuti a Opicina nel 2018, che hanno preoccupato molto cittadini che da tempo non vivevano intrusioni nelle proprie case. Ci siamo resi conto di non conoscerci tra vicini: ognuno nella sua casetta. L'idea è nata per la sicurezza ma anche per ogni necessità che possa insorgere».

Cosa vi preoccupa di più?

«A Opicina c'è una sola macchina dei Carabinieri, ma dopo due anni abbiamo finalmente le telecamere, anche se l'Altipiano è poco pattugliato. Siamo vicini al confine. Il problema non sono tanto i migranti, ma i malviventi che provengono dall'Est, entrando e uscendo in tempi rapidi. Sui migranti, prescindendo da discorsi di destra o sinistra, servono integrazione, istruzione e organizzazione della loro presenza».

Cosa viene segnalato?



ROBERTO MANDLER
AMMINISTRATORE DEL GRUPPO WHATSAPP "SENTINELLA OPICINA"

> «Il nostro regolamento è noto alla Questura e collaboriamo con tutte le forze dell'ordine»

«In questi giorni ci sono molti episodi di microcriminalità: spariscono oggetti come biciclette e altro. Ma con la pandemia le situazioni di emergenza sono diminuite».

Qual è il rapporto con le forze dell'ordine?

«Ottimo soprattutto con i Carabinieri di Opicina, che ci hanno dato consigli su come comportarci per dare più sicurezza alle nostre case e come contattare le forze dell'ordine in modo efficiente. Manca però lo scambio di informazioni tra le varie forze dell'ordine».

Lei è anche attivista per Russo sindaco. Si dice che la sicurezza sia un tema di destra…

«È un tema trasversale e tocca tutti. Il nostro gruppo è comunque apolitico». —

D. D. A.

L'INCHIESTA DI MILANO

«Stuprò una modella» Per Genovese nuova ordinanza di custodia

Il gip nega i domiciliari: disprezza il valore della vita umana Lui in chat: sono un animale. Sott'accusa anche la fidanzata



L'imprenditore Alberto Maria Genovese ha chiesto i domiciliari ma gli sono stati negati ANSA

MILANO

Ha provato a chiedere di andare ai domiciliari in una clinica per disintossicarsi, ma gli è andata male e anzi ieri ad Alberto Genovese è stata notificata a San Vittore pure una seconda ordinanza di custodia cautelare in carcere che aggrava la sua posizione. Come nel caso della 18enne per cui era stato arrestato a novembre, all'imprenditore del web viene contestato di aver stuprato, stavolta assieme alla fidanzata Sarah Borruso, una modella di 23 anni a Ibiza il 10 luglio, sempre dopo averla resa incosciente con un mix di droghe.

«Ogni tanto mi vengono dei momenti di senso di colpa per cui prendo in considerazione di essere meno un animale»: è l'emblematico messaggio scritto dall'ex "numero uno" di varie start up in una chat nell'aprile 2020 che compare nel provvedimento firmato dal gip di Milano Tommaso Perna. Chat che denota un «preoccupante maschilismo ed un carattere prevaricatore». E le sue azioni mostrano «disprezzo per il valore della vita umana, soprattutto di quella delle donne», tanto che anche ai domiciliari potrebbe commettere «reati della stessa indole».

Il gip ha detto sì alla misura cautelare per violenza sessuale e cessione di droga per il presunto stupro di "Villa Lolita", residenza presa in affitto nell'isola spagnola da Genovese. Violenza il cui racconto a verbale, reso dalla ragazza a ottobre e prima dell'arresto dell'imprenditore, era già venuto a galla. Il gip, però, ha bocciato le ipotesi d'accusa per un tentato abuso sulla stessa 23enne e per 6 episodi su due ragazze che nelle scorse settimane avevano rinunciato all'anonimato parlando sui media.

A inchiodare l'ex fondatore di Facile. it per la vicenda Ibiza ci sarebbero, almeno 6 testimoni, «ospiti» ai party. La coppia avrebbe offerto più volte alla giovane cocaina e ketamina fino a ridurla in uno «stato di alterazione del livello di coscienza». L'avrebbero costretta a subire «atti sessuali» fino a che «la ragazza non veniva accompagnata fuori dalla stanza sorretta dai due», poiché «incapace di reggersi in piedi e sanguinante». «Quando ne abbiamo parlato al telefono mi ha detto che Genovese l'aveva drogata "fino al midollo"», ha spiegato un'amica della 23enne. «Ho avuto paura che fosse andata in overdose», ha riferito Alessandro Paghini, pr e tra gli organizzatori dei festini, dicendo anche che era stata «usata» come «un sacco di patate». —

IL CASO A GENOVA

Professoressa di Lettere muore e lascia 25 milioni in beneficenza

Un'ex professoressa di Lettere di Genova, Marisa Cavanna, è morta a 96 anni lasciando in eredità 25 milioni ad enti benefici. Sedici, in totale, tra cui l'ospedale Galliera o il Galliera, cui va anche una prestigiosa villa. Non si conosce la provenienza esatta dei beni della «signorina Cavanna», come la chiamava un amico di vecchia data, ma si ipotizza siano state sostanze di famiglia. Nel testamento, del resto, parla alla nipote della «nobile famiglia Contarini da cui discendiamo».

Cinque milioni ciascuno, come detto, andranno a Galliera e Gaslini, oltre che a Don Orione e Airc. Quasi altri 4 milioni sono poi ripartiti ad altre associazioni come Amnesty International, Save the Children e Lega del Filo d'oro. Oltre alla beneficenza, il lascito Cavanna comunque ricorda generosamente anche la nipote la badante (a cui vanno 3,7 milioni) e vari amici.



Focus







Viaggio tra i fattorini che, dopo la decisione della Procura di Milano, dovranno essere assunti dalle società delle consegne a domicilio

L'incredulità dei rider per i contratti in arrivo «Davvero ci daranno uno stipendio fisso?»

IL FOCUS

Laura Tonero / TRIESTE

«Ci devono assumere? Quindi avremo uno stipendio fisso e la malattia pagata?». Sono increduli i rider che ogni giorno stazionano in piazza Goldoni a Trieste. Nessuno, prima di ieri mattina, li aveva informati della decisione della procura di Milano di obbligare le grandi società del delivery, Uber Eats, Glovo-Foodinho, JustEat e Deliveroo, a regolarizzare le migliaia di loro fattorini. Addetti che, d'ora in poi, andranno trattati come «lavoratori coordinati e continuativi», e non più «lavoratori autonomi e occasionali».

Nel capoluogo regionale il piccolo "esercito" di rider è formato per lo più da giovani stranieri che capiscono a stento l'italiano e che, solo lavorando dalla mattina alla sera, riescono a fine mese a portarsi a casa una piccola paga. Af oggi gli addetti alle consegne per conto delle piattaforme sono almeno un centinaio, secondo stime inevitabilmente approssimative visto che non esiste un censimento ufficiale del fenomeno, mentre altri fattorini lavorano direttamente per i locali (è il caso dei più tradizionali portapizze). Il loro guadagno dipende dal numero delle consegne e dai chilometri da percorrere per raggiungere il cliente. Chi riesce a guadagnare oltre 5 mila euro all'anno con questo lavoro è costretto ad aprire una partita iva.

La presenza dei rider ormai è diventata più che abituale a Trieste. Dalle 12 alle 14 e poi dalle 18 alle 22 girando per la città è impossibile non imbattersi in uno di loro: rigorosamente in bici – sono pochi quelli che si muovono in scooter – e con la grande borsa termica colorata sistemata sul portapacchi. I ragazzi stranieri che lavorano per le piattaforme di delivery(ieri all'ora di pranzo in piazza Goldoni ce n'era una quindicina), non sanno neppure cosa sia un sindacato. Barkhtiar è uno dei pochi che accetta di parlare. Arriva dall'Afghanistan, ha 25 anni ed è a Trieste dal 2016. Parla abbastanza bene l'italiano. La notizia lo rincuora, ma allo stesso tempo lo preoccupa. «Temo che se saranno obbligati ad assumere – ipotizza – le società faranno inevitabilmente delle scelte, lasciando senza lavoro molti di noi, e obbligando chi resterà ad un orario fisso di disponibilità e ritmi incredibili».

BICI E ZAINI
RIDER IN PIAZZA GOLDONI, PUNTO DI RITROVO A TRIESTE (FOTO LASORTE)

> A Trieste sono almeno un centinaio gli addetti al delivery, moltissimi dei quali stranieri

> Il timore è che le piattaforme adesso dimezzino i contratti lasciando a casa gli ultimi arrivati

Il giovane racconta quanto sia difficile riuscire a portar a casa a fine mese uno stipendio decente e quanto sia dura mantenere il ritmo: «Ieri sera sono rimasto ad attendere in questa piazza per due ore, mi hanno affidato tre consegne, e alla fine ho guadagnato 15 euro». «Noi veniamo pagati anche in base alla distanza della consegna cioè ai chilometri che percorriamo, ma non si tiene conto che Trieste è una città particolare con salite faticosissime. Portare un panino in Salita di Gretta non è come farlo sulle Rive. Per questo servirebbe una paga fissa che equilibri queste differenze».

Nelle passate settimane, quando Trieste è stata sferzata da gelo e Bora, il lavoro per i rider è stato durissimo: «Io pedalavo e piangevo dal freddo e dal dolore, – spiega Barkhtiar –. Sono piccolo e magro e il vento mi portava via: questa fatica è giusto venga riconosciuta».

«È chiaro che non potranno assumerci tutti - dichiara Mohamed, 34 anni, pakistano, in Italia dallo scorso novembre - per cui gli ultimi arrivati probabilmente resteranno fuori. Sono in pochi a guadagnare di più, quelli che lavorano da tanto tempo, ad altri capita di attendere per ore una consegna». Bala viene dal Mali, ha 40 anni, fa il rider dallo scorso mese di marzo, parla bene l'inglese. «Da anni parlano di regolarizzare i rider, – sostiene – sono sicuro che anche questa volta, alla fine, le grandi società riusciranno a trovare il modo per non farci il contratto: sono molto forti, hanno bravi avvocati». —

IL RISTORATORE

«Spero che i nuovi costi non ricadano su di noi»



«È che le piattaforme di delivery siano tenute a regolarizzare i loro lavoratori, così come sono chiamate a fare tutte le altre aziende». Marco Di Giovanni è uno dei soci titolari della pizzeria Assaje di via Torino a Trieste che, da inizio pandemia, ha puntato molto sulle consegne a domicilio, appoggiandosi proprio ai gruppi più noti. «Ne abbiamo visti passare moltissimi di fattorini in un anno, cambiano spesso, ma con loro è difficile instaurare un rapporto perché, tranne rari casi, non parlano l'italiano. Le piattaforme - ricorda - alla fine guadagnano più di me su una pizza, tenendo conto che non si devono sobbarcare i costi per l'acquisto della materia prima, del personale e delle spese per il locale. È giusto quindi che si facciano carico dei loro lavoratori».

I ristoranti pagano già alle piattaforme percentuali che vanno in media dal 22 al 30%. «Ora non vorrei – osserva Di Giovanni – che venisse caricato su di noi, e quindi inevitabilmente anche sul cliente finale, il costo della messa in regola dei fattorini». —

L.T.

IL SINDACALISTA

«Molti non sanno neanche di poter avere dei diritti»



«Stiamo cercando di creare una rappresentanza sindacale collettiva per organizzare questi lavoratori e portare avanti le loro richieste». Nicola Dal Magro, segretario della Nidil Cgil Trieste, ha accolto ovviamente favorevolmente la decisione dei pm di Milano di obbligare le piattaforme ad assumere i riders, e nell'ultimo anno ha incontrato una trentina di questi fattorini. «Il 98% di quelli che lavorano per le piattaforme sono stranieri, non sanno neppure cosa sia un sindacato e quali garanzie possa offrire loro - riferisce -. Durante il lockdown ne abbiamo avvicinati alcuni per dotarli di mascherine e guanti, visto che le piattaforme per le quali lavorano non garantivano neppure i dispositivi di protezione e, in qualche caso, nemmeno i giubbotti catarifrangenti per lavorare la sera».

Alcuni si sono poi rivolti allo stesso sindacato per comprendere i meccanismi della partita Iva. «In regione la questione riguarda soprattutto Trieste - spiega Dal Magro -. Qui il delivery è molto utilizzato e il numero di questi lavoratori è importante, mentre nel resto del Fvg è limitato». —

BENI ARCHEOLOGICI

Pola, prime crepe sull'Arco dei Sergi Via al monitoraggio di Museo e Belle Arti

Check-up sullo stato di conservazione del monumento
Gli esperti valuteranno gli interventi conservativi da fare



L'Arco dei Sergi, datato al primo secolo avanti Cristo foto da istria-culture.com

Valmer Cusma / POLA

L'Arco dei Sergi a Pola, uno dei monumenti più significativi della regione ma anche di tutta la Croazia, è finito sotto osservazione da parte degli esperti.

Ad appena un anno dall'operazione di risanamento che aveva interessato la corona dell'Arco, che raggiunge gli otto metri di altezza e viene datato verso la fine del primo secolo avanti Cristo (tra l'anno 29 e il 27), è ora in corso un intervento mirato a verificarne lo stato generale di conservazione: a commissionarlo è stato il Museo archeologico dell'Istria, che ha ottenuto per questo il via libera da parte della Soprintendenza alla Belle arti.

A fare scattare l'allarme è stata la presenza di alcune crepe - apparse da tempo - delle quali si vuole capire se siano "attive", con il pericolo che possano dunque allargarsi. Per questo motivo saranno preziosi i dati forniti dal fessurimetro, uno strumento che indicherà la variazione della distanza nel tempo tra due punti iniziali. Il confronto tra la lettura iniziale e i dati periodicamente rilevati permetterà di quantificare l'entità dei microspostamenti avvenuti. Il fessurimetro resterà posizionato per la durata di un anno sull'Arco, dopo che a cavallo delle lesioni sono stati collocati 11 strumenti di precisione che forniranno un monitoraggio della situazione a intervalli di mezz'ora.

A seguire l'intera operazione sono stati incaricati alcuni esperti della facoltà di Ingegneria edile di Fiume: i risultati che verranno acquisiti in questo modo por-

La corona del manufatto è stata restaurata appena un anno fa

teranno ad accumulare dati in base ai quali potrà essere stabilita l'eventuale presenza di processi di degrado o alterazione dell'imponente struttura. Si intende in questo modo arrivare a una diagnosi completa sulla cui base definire gli interventi di conservazione del monumento.

Come accennato, soltanto un anno fa era stata restaurata la corona dell'Arco, dopo che i fattori atmosferici - pioggia e gelo, ma anche smog - avevano notevolmente indebolito uno dei blocchi di pietra che aveva finito per staccarsi dalla corona e cadere al suolo. In quella occasione erano emerse le tracce di un restauro effettuato in tempi più lontani, con abbondante uso di malta. Gli operai sotto la supervisione degli esperti erano intervenuti per rimettere in sicurezza il sito.

Adesso dunque il check-up per valutare l'esigenza di un nuovo restauro di quello che è uno dei monumenti storici più pregevoli ma anche più visitati dai turisti. L'Arco fu fatto erigere dalla famiglia dei Sergi, che rimase a lungo una delle più importanti dell'allora colonia romana. A erigerlo in particolare fu, a proprie spese, Salvia Postuma. L'Arco è noto anche come Porta Aurea per le ricche decorazioni dell'arco e le dorature di una porta delle mura cittadine alla quale era appoggiato. Porta e mura vennero abbattute nel diciannovesimo secolo, quando fu emanato il nuovo piano regolatore della città secondo il quale era previsto un ampliamento del nucleo urbano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto nella notte Paura nel Ragusano

Una scossa di terremoto ha colpito nella notte fra mercoledì e ieri l'area di Ragusa (Dubrovnik) e dintorni, nel meridione della Dalmazia. Il sisma si è verificato alle 23.07: l'Istituto sismologico croato ne ha stabilito una magnitudo di 4,1 Richter. L'epicentro è stato localizzato a 20 chilometri a nord-ovest di Ragusa, nella località bosniaca di Poljice Popovo, a ridosso del confine con la Croazia. Non risultano finora esserci stati danni materiali. Il sommovimento tellurico ha però creato inquietudine e spavento, con i social network che si sono riempiti di richieste di informazioni e di commenti: in molti hanno sottolineato la brevità della scossa (circa cinque secondi), seppure forte.

Quella di Ragusa è una zona ad alta pericolosità sismica. Basta ricordare, fra i numerosi terremoti che si sono susseguiti soltanto nei decenni più recenti, quello del 15 aprile 1979: il sisma, che provocò decine di morti in Montenegro e Albania, danneggiò oltre 1300 costruzioni nel Raguseo, anche se non si registrarono vittime.

Quella della scorsa notte è l'ennesima scossa avvertita in un Paese, la Croazia, la cui area centrale nella zona di Petrinja è stata devastata da un terremoto di magnitudo 6,4 a fine dicembre. Le scosse in quella zona continuano a susseguirsi: l'ultima l'altro ieri, di magnitudo 4,1. —

A. M.

PER IL TRIBUNALE SERVONO PROVE PIÙ SOLIDE

Gli ex manager Uljanik sotto accusa La Corte rinvia le carte alla Procura

FIUME

Il capo d'imputazione è da completare e riformulare: quello presentato poggia su prove poco solide e poco convincenti. È questa, in sintesi, la motivazione con cui la Corte d'accusa del Tribunale regionale ha rimesso nelle mani della Procura l'incartamento a carico dei 12 ex manager del Gruppo Uljanik di Pola accusati di averlo portato al fallimento e alla liquidazione. Del gruppo faceva parte lo storico cantiere navale Scoglio Olivi di Pola, fondato nel 1856.

Colonna portante dell'economia cittadina e istriana per decenni, il cantiere ha finito di esistere soffocato dai debiti. La Procura aveva consegnato il capo d'imputazione al Tribunale giusto un anno fa, e quando tutti attendevano la data del processo è arrivata la risposta del tutto inaspettata da parte della Corte d'accusa. Per la Procura dunque a questo punto le indagini sono pressoché da rifare.

È soddisfatto l'avvocato Anto Nobilo, che difende l'ex presidente della direzione della compagnia Gianni Rossanda: «Mosse gestionali sbagliate - è il suo commento - non possono essere considerate reato penale e per queste cose non si arrestano le persone». Gli ex manager - che nel marzo del 2019 finirono anche agli arresti - sono accusati di reati vari nell'ambito della gestione economica, di abuso di fiducia e di truffa perpetrata a danno delle sovvenzioni dello Stato a favore della cantieristica. Tra il 2010 e il 2016 - questa in sintesi l'ipotesi di

L'avvocato: mosse gestionali sbagliate non possono essere confuse con reati

accusa - il management del Gruppo Uljanik aveva firmato contratti per la costruzione di quattro navi portarinfuse affidata al cantiere Scoglio Olivi. Ebbene, il prezzo concordato con i committenti era inferiore rispetto ai costi di produzione: quindi avrebbero agito nella consapevolezza di andare incontro a perdite di gestione. Inoltre i manager sarebbero stati a conoscenza del fatto che i committenti stessi non disponevano di tutte le risorse necessarie per finanziare la costruzione delle unità. Il management aveva accettato quale forma di finanziamento azioni preferenziali dei committenti senza verificare il loro effettivo valore sul mercato: in questo modo il Gruppo Uljanik sarebbe stato danneggiato per 98 milioni di euro. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci ha lasciato un grande uomo

Alessandro Barbieri

immensamente addolorati la moglie SILVIA, i figli FEDERICO e NICOLETTA e parenti tutti.

Ultimo saluto sabato 27 dalle 12.15 in via Costalunga.

Non fiori ma donazioni pro CRO di Aviano

Duino, 26 febbraio 2021

Alessandro Barbieri

Cara SILVIA, siamo molto vicine a te e alla tua famiglia in questo triste momento. Con tutto il nostro affetto DANIELA, ERICA, LUCIA, ROBERTA, ROSSANA e VALENTINA.

Trieste, 26 febbraio 2021

XI ANNIVERSARIO

Marco Martinolli

"Ora non rimane che vivere risalendo lunghi sentieri che portano alla vera luce. A Lui! Ricominciando ad amare perché questa vita sia sempre Alba senza fine."

MARCO

Trieste, 26 febbraio 2021

ANNIVERSARIO

2008 **2021**

Romano Babuder

Sempre uniti.

Ezio e Michele

Trieste, 26 febbraio 2021

BRUXELLES STA VALUTANDO LE MOSSE DELLA VICINA REPUBBLICA

Roma pronta a scendere in campo contro l'aceto balsamico sloveno

Coldiretti in allarme per lo «scippo» del nome. Patuanelli: tuteleremo il prodotto da attacchi indebiti

Stefano Giantin / LUBIANA

Lubiana "adocchia" una storica eccellenza italiana. Roma reagisce adirata. Il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli promette battaglia per la difesa dell'Aceto balsamico di Modena, brand di punta che sarebbe a rischio causa controverse mosse della vicina Slovenia. A denunciarlo sono stati i Consorzi di tutela del balsamico, rivelando che Lubiana ha notificato «alla Commissione Europea una norma tecnica nazionale in materia di produzione e commercializzazione degli aceti». Obiettivo, «trasformare la denominazione "aceto balsamico" in standard di prodotto».

A spiegare cosa può accadere, il direttore del Consorzio aceto balsamico di Modena, Federico Desimoni. Secondo la nuova norma slovena, «in fase di valutazione presso la Commissione Ue, qualsiasi miscela di aceto di vino con mosto concentrato si potrà chiamare e vendere come aceto balsamico». Si danneggiano così «tradizione e sforzi fatti dai produttori delle eccellenze modenesi», indebolendo poi i sistemi di protezione Dop e Igp, ha spiegato Desimoni. Il pericolo è che i consumatori possano venir fuorviati, vedendosi rifilare un "balsamico" che altro non è che un mix di aceto di vino e mosto o altri succhi.

Non è problema da poco. Il possibile «scippo» da parte della Slovenia del balsamico «mette a rischio un miliardo di euro di valore al consumo e rappresenta un attacco all'intero sistema del made in Italy di qualità», ha fatto i conti la Coldiretti. È inoltre, ha rincarato l'associazione, un precedente pericoloso contro cui bisogna «attivarsi immediatamente a livello comunitario». A farlo è già stato Paolo De Castro, eurodeputato Pd. Avere un balsamico sloveno sugli scaffali «sarebbe un'evocazione che può indurre in errore i consumatori europei, perché fa concorrenza all'alimento tutelato nello stesso segmento di mercato», ha detto De Castro annunciando un'interrogazione al commissario Ue all'Agricoltura. E un'interrogazione alla Commissione hanno annunciato Carlo Fidanza e Nicola Procaccini di Fratelli d'Italia, mentre la deputata forzista Sandra Savino ha chiesto che l'Italia agisca subito.

Ma secondo Lubiana ogni Paese Ue in un settore non regolato può fissare le proprie norme

Ma anche Roma ha promesso di muoversi, dopo l'appello dei produttori italiani a opporsi formalmente a livello Ue, entro il 3 marzo. «La tutela del patrimonio enogastronomico italiano è una priorità del Governo» e «faremo tutto il possibile per difendere l'Aceto balsamico di Modena contro questi indebiti attacchi», è sceso in campo ieri il triestino Patuanelli.

La reazione di Roma è stata accolta con favore, a Modena. «Ci contavo e siamo molto contenti di questa presa di posizione» contro quello che è «un attacco non solo al nostro prodotto, ma anche a un sistema, quello delle denominazioni d'origine, che per l'Europa e soprattutto l'Italia, che ne conta il numero maggiore, è una ricchezza da difendere», commenta a Il Piccolo la presidente del Consorzio di Tutela dell'Aceto balsamico di Modena Igp, Mariangela Grosoli. La mossa della Slovenia, dice Grosoli, va letta osservando il quadro complessivo: «C'è un grosso interesse per il nostro balsamico», prodotto prestigioso. E usare quella denominazione per prodotti che non hanno nulla a che vedere con l'originale danneggia «produttori, territori, tradizioni». «Più ci si allontana da Modena, a indirizzare la mano» dell'acquirente «è solo il termine balsamico». E se si mette in circolazione «un prodotto non originale» che richiama al vero balsamico, «il primo danneggiato è il consumatore». Ma la battaglia si prospetta complicata. Il quotidiano sloveno Delo ha riportato la posizione del ministero dell'Agricoltura di Lubiana, secondo il quale ogni Paese Ue, in un settore «non regolato» come quello degli aceti, può fissare autonomamente proprie regole. Anche sull'«oro nero» alimentare. —



L'Aceto balsamico di Modena, un brand messo a rischio. Coldiretti: possibile «scippo» da un miliardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BRUXELLES

Il tentativo



L'aceto balsamico di Modena è di nuovo «sotto attacco» e con esso il sistema delle Dop e Igp italiane. Il Consorzio di tutela ha spiegato che il Governo sloveno ha notificato alla Commissione europea una norma tecnica nazionale su produzione e commercializzazione degli Aceti. Secondo la norma slovena «qualsiasi miscela di aceto di vino con mosto concentrato si potrà chiamare, e vendere, come "aceto balsamico"», dice il direttore del Consorzio Aceto Balsamico di Modena Federico Desimoni.

IL MINISTRO

La contromossa



«La tutela del patrimonio enogastronomico italiano è una priorità del Governo, pertanto anche in questo caso faremo tutto il possibile per difendere l'Aceto balsamico di Modena contro questi indebiti attacchi». Così ieri il ministro Stefano Patuanelli dopo l'allarme del consorzio di tutela, che ha spiegato che la Slovenia ha notificato alla Commissione Ue una norma tecnica nazionale di produzione e commercializzazione degli Aceti. —

COMPAGNIA FONDATA DA UN GRUPPO DI PILOTI, INGEGNERI E TECNICI

Nasce a Lubiana SouthEast Airlines Primo decollo previsto a giugno

LUBIANA

Una nuova compagnia aerea chiamata SouthEast Airlines è stata fondata in Slovenia. La compagnia, con sede a Trbovlje, si concentrerà innanzitutto sui mercati dell'Unione europea e prevede di lanciare il suo primo volo commerciale con il proprio certificato di compagnia aerea all'inizio di giugno.

Non è ancora chiaro, in questa fase di esordio, se la nuova compagnia possa diventare la nuova compagnia aerea nazionale slovena. Dopo il fallimento di Adria Airways lo Stato è rimasto senza un vettore nazionale e il governo sta anche promuovendo i collegamenti aerei con i principali aeroporti europei come Bruxelles e Francoforte con sussidi statali e l'impegno della Lufthansa. Tra i fondatori e membri del team di gestione della nuova compagnia aerea SouthEast Airlines, secondo il portale web di aviazione Sierra5, ci sono piloti esperti e istruttori di volo per aerei passeggeri, ingegneri aeronautici e meccanici, nonché specialisti in finanza e altri servizi di supporto all'aviazione.

Nella fase iniziale la società si concentrerà sulla offerta di alta qualità dei servizi di charter e per quanto riguada altri collegamenti, opererà nel settore del noleggio aereo o il cosiddetto Acmi noleggio. Ricordiamo che prima del fallimento l'Udinese calcio per le sue traferte più lontane nel campionato italiano di serie A o per le coppe europee si avvaleva di un servizio charter della slovena Adria Airways. Come ha detto al portale dell'aviazione il co-fondatore dell'azienda Blaž Berdnik, i preparativi per il progetto sono durati circa 20 mesi. «A gennaio, durante il primo colloquio ufficiale con l'Agenzia pubblica per l'aviazione civile della Repubblica di Slovenia, abbiamo anche confermato ufficialmente le nostre intenzioni di costituire una nuova compagnia aerea con sede in Slovenia», ha detto. SouthEast inizierà le sue operazioni con un Airbus A320 tutto in classe economica e un altro dovrebbe essere aggiunto alla flotta già quest'anno. La configurazione uniforme per il trasporto passeggeri dell'aeromobile consente al vettore l'ingresso nel mercato più idoneo e semplice per le esigenze dei voli charter. Secondo Berdnik la compagnia ha in programma di effettuare il suo primo volo commerciale utilizzando il proprio certificato di compagnia aerea all'inizio di giugno di quest'anno. La società nella prima fase, ha confermato, si focalizzerà sui mercati dell'Ue. Berdnik ha sottolineato di aver già firmato un contratto per un «programma di charter piuttosto impegnativo» per l'estate del 2021.

Secondo il portale dell'aviazione, la compagnia sta ancora negoziando il noleggio dell'aereo, quindi non stanno condividendo ulteriori informazioni con il pubblico. Il vettore con sede a Trbovlje ha già avviato la selezione e l'addestramento degli equipaggi di volo. Nella fase iniziale si prevede di impiegare da tre a quattro equipaggi completi per il primo velivolo, che insieme al supporto a terra, che comprende parte operativa e commerciale, significa circa 35 dipendenti. Ogni ulteriore espansione aumenterà il numero di dipendenti da 3 a 4 equipaggi aggiuntivi per ogni aeromobile aggiunto. Il numero abituale di membri in un equipaggio per aeromobili Airbus A320 è sei, ai quali per esigenze operative si può aggiungere un membro del supporto tecnico. Non è ancora stato deciso in quale aeroporto avrà sede il nuovo vettore. Come ha spiegato Berdnik, non è detto che debba essere sempre lo stesso aeroporto. Le offerte e le trattative inizieranno concretamente nelle prossime settimane. —

M.MAN.



La cabina di pilotaggio di un aereo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

lingotti monete preziosi stime / perizie
PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

UN NUOVO PARTNER PER L'AZIENDA FAMILIARE: SIGLATO IL CLOSING DELL'ACCORDO

Illycaffè, via libera al socio Rhone: «Piani di crescita in Usa e in Cina»

Andrea Illy: «Il 2020 chiuderà in utile». In cda il fondatore Robert Agostinelli. Migliorati (Enel) al posto di Cingolani



Andrea Illy

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

«La partnership con Rhone Capital rappresenta un'altra tappa fondamentale nel percorso di crescita della società e nell'esecuzione dei suoi piani futuri che potrebbero prevedere anche la quotazione in Borsa»: Illycaffè ieri ha annunciato il closing dell'operazione di vendita di una quota del 20% alla società di private equity fondata nel 1996 da Robert Agostinelli (entrato nel board di illycaffè con il managing director Giampiero Lenza) con Steven Langmann. Contestualmente Agostinelli è entrato nel board di illycaffè con il managing director di Rhone Giampiero Lenza. Restano riservati i dettagli sulla valutazione della quota dell'azienda triestina.

Nel futuro di Illycaffè ci potrebbe essere una Ipo? «La quotazione in Borsa è una ipotesi che non possiamo escludere si possa realizzare nei prossimi quattro-cinque anni ma oggi è decisamente prematura», risponde il presidente Andrea Illy. Il progetto di Ipo era stato preso tempo fa in considerazione, come alternativa all'ingresso di un partner di minoranza, ma la crisi pandemica ha imposto un cambio di orizzonte altrettanto efficace con la scelta di aprire il capitale a un socio esterno. Di fatto l'ingresso di un partner come Rhone Capital, sottolinea Andrea Illy, è stato concepito per ragioni strategiche e di sviluppo blindando il controllo della famiglia nell'arco delle prossime generazioni e consentendo a illycaffè di crescere e restare competitiva. Per questo l'azienda triestina oggi si ritrova alleata di una società di private equity che gestisce oltre 5 miliardi di euro e investe in imprese «con presenza paneuropea, nordamericana o transatlantica». Rhone, che in Italia ha una partecipazione nella catena Unieuro, è stato scelto come partner grazie al lavoro dell'advisor Goldman Sachs per accompagnare illycaffè nella prossima fase di crescita internazionale, in particolare negli Stati Uniti: «La nostra azienda -spiega- Andrea Illy, oggi si è mutata da modello di *family business* a *world-class organization,* una azienda che ha raggiunto livelli di eccellenza nella capacità di essere competitiva guidata da un manager esterno come Massimiliano Pogliani». Il neo ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, che stava collaborando al progetto di trasformare illycaffè in una azienda carbon-free entro il 2033 ha lasciato il suo posto nel board a Marina Migliorato, responsabile Corporate Social Responsibility di Enel.

Con l'ingresso di Rhone Capital l'azienda finanzia la crescita sul mercato nordamericano, dove è già presente da una quarantina d'anni, che già pesa per il 20% del fatturato: «Abbiamo seguito l'insegnamento di Sun Tzu che dice *quando entri in un territorio sconosciuto scegli una guida locale*». Illycaffè sbarca in Usa per intercettare le abitudini del consumatore Usa per crescere come hanno fatti altri grandi gruppi come Barilla e Luxottica: «Nel tempo gli Usa sono destinati a diventare il nostro vero mercato domestico entro cinque-sette anni». Un obiettivo per il quale è già pronto un «piano di investimento cospicuo di un centinaio milioni di dollari per stimolare la crescita», e che in termini contabili dovrà portare «come minimo a triplicare il fatturato attuale entro dieci anni grazie alle vendite di capsule compatibili e alle vendite sui canali digitali».

Questo cambio di rotta ha consentito di superare il crollo provocato dalla pandemia sulle vendite tradizionali. Nonostante il Covid, il bilancio 2020 della illycaffè chiuderà in utile e con «indicatori di equilibrio finanziario più solidi che in passato», spiega Illy. Più marketing, investimenti e digitale saranno alla base della crescita programmata negli Stati Uniti. Un modello che illycaffè punta a duplicare anche in Europa, Asia e Cina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLOSSO DEGLI OCCHIALI

Essilux, la lista di Del Vecchio: sono sei le conferme

MILANO

EssilorLuxottica aspetta l'appuntamento del 12 marzo con i conti, ma l'attenzione in questa fase è sul rinnovo del consiglio di amministrazione con la sorpresa di un nuovo socio entrato nel capitale. Il cda ha proposto la propria lista per il rinnovo del board da sottoporre ai soci nell'assemblea annuale. La lista è composta di 12 nominativi con sei conferme di consiglieri già attualmente nel board: il presidente Leonardo Del Vecchio, il ceo Francesco Milleri, Romolo Bardin (ad della holding Delfin), il vice ceo Paul du Saillant, Juliette Favre presidente di Valoptec Association (l'associazione dei dipendenti Essilor) e Cristina Socchia, consigliere indipendente e ceo di Kiko.

Tra i nuovi ingressi oltre al ritorno del manager Sky Andrea Zappia, da segnalare la presenza delle rappresentanti di grandi gruppi industriali come Nathalie von Siemens, l'indiana Swati Piramal e Marie-Christine Coisne. Ci sono poi Jean-Luc Biamonti, ceo di Montecarlo Societe des Bains de Mer, e Josè Gonzalo, direttore esecutivo di Bpifrance. Proprio la banca pubblica d'investimento francese ha annunciato in una nota di essere entrata, attraverso i propri fondi Lac1, nel capitale di EssilorLuxottica.

Via libera al bilancio 2020 del big cantieristico: si chiude con 245 milioni di perdite: ritorno all'utile nel 2021

Fincantieri, il Covid pesa sui conti Ordini confermati, meno ricavi

I CONTI

LUIGI DELL'OLIO

Fincantieri limita i danni nell'esercizio 2020. Un anno pesantemente caratterizzato dalla crisi pandemica, che comunque non ha compromesso la solidità dell'azienda triestina, attesa a una ripresa nell'anno in corso (+25-30% per i ricavi, con una marginalità attesa intorno al 7%) grazie ai mandati conseguiti e a nuove frontiere che potrebbero aprirsi nei mesi a venire. Iniziando dai numeri acquisiti, il risultato d'esercizio negativo è stato negativo per 245 milioni (in peggioramento dai -148 milioni del 2019), al netto di oneri connessi al Covid 19 (196 milioni) e di quelli relativi a contenziosi sull'amianto amianto (52 milioni). L'Ebitda, che indica l'andamento caratteristico del business aziendale ed è uno dei principali indicatori della redditività, si è attestata su un valore positivo di 314 milioni, in leggera contrazione dai 320 milioni dell'anno precedente.

Ma il dato sarebbe stato superiore senza lo slittamento di alcuni programmi produttivi che hanno pesato per 80 milioni. Quanti ai ricavi sono rimasti sostanzialmente stabili – da 5,849 a 5,879 miliardi -, ma se si escludono le attività passanti relative all'avanzamento delle commesse di vendita di due navi militari, il dato è in calo dell'11% rispetto all'anno precedente. «L'esercizio 2020 riflette un anno fuori dall'ordinario, caratterizzato da una pandemia che ha colpito l'economia a livello globale e che ha impattato Fincantieri con una perdita di produzione del 20% rispetto a quanto programmato», ricordano dalla società. Di positivo ci sono la conferma di tutti gli ordini e il proseguimento del programma produttivo rimodulato a seguito del fermo delle attività nei cantieri italiani avvenuto nel primo semestre del 2020. «La pandemia ha messo a durissima prova l'economia mondiale, senza risparmiare alcun settore, tanto meno la grande industria. In questo scenario abbiamo dimostrato una notevole capacità di risposta riprogrammando le nostre produzioni anche con la revisione dei processi organizzativi», ricorda in una nota l'amministratore delegato Giuseppe Bono.



Stabilimento Fincantieri

«Possiamo quindi dirci molto soddisfatti della reazione del gruppo, che grazie ai solidi rapporti con i clienti ha potuto consegnare sette navi da crociera e ha conseguito successi importantissimi nel militare, a partire dalla storica commessa per le fregate della US Navy». Guardando in prospettiva, da Fincantieri si mostrano ottimisti anche alla luce di quanto emerso nell'ultimo scorcio del 2020. Il quarto trimestre, infatti, ha visto i principali indicatori in crescita (114 milioni per l'Ebitda) e registrato nuove commesse per quattro miliardi e mezzo. Inoltre la società può contare su un carico di lavoro complessivo per 116 navi, con consegne fino al 2029 e 35,7 miliardi di euro, pari a 6,1 volte i ricavi. Altre indicazioni su strategie e obiettivi di breve termine potrebbero emergere nel corso della conference call che lo stesso Bono terrà questa mattina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

L'INIZIATIVA "CLOSE THE GAP"

Coop, per ridurre le differenze una campagna tra gli scaffali

La lega Coop ha deciso di impegnarsi per la parità di genere dando vita alla campagna "Close the Gap-riduciamo le differenze". Nell'iniziativa saranno coinvolte tutte le cooperative di consumatori, i dipendenti, i soci e i fornitori.

La prova che sia un'emergenza è dimostrata dal "Global Gender Gap Index" che vede il nostro Paese figura al 76esimo posto tra i 153 censiti e al 17esimo sui 20 dell'Europa Occidentale. La pandemia ha solo aggravato una situazione già di per sé non invidiabile. L'ultimo dato Istat riferisce che dei 101.000 posti di lavoro persi a dicembre scorso 99.000 erano femminili e lo stesso smartworking visto dal lato delle donne ha visto aumentare il loro carico di lavoro. Non è certo un caso se la parità di genere figura tra i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 Onu.

Tra le prime azioni di Coop l'adesione alla petizione «Stop Tampon Tax! Il ciclo non è un lusso». Dal 6 al 13 marzo tutti gli assorbenti a scaffale saranno venduti in Coop come se l'aliquota Iva fosse ridotta al 4%. Un atto simbolico ma concreto perché la disuguaglianza inizia anche dalle piccole differenze.

Il 70% dei 55.000 dipendenti Coop è donna. «Vogliamo percorrere con maggiore decisione la strada a favore di una cultura della diversità e dell'inclusione, con l'idea di darci obiettivi non di facciata – spiega Marco Pedroni, Presidente Coop Italia e Ancc-Coop (Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori) - Coop è molto sensibile al tema, il principio dell'integrazione e dell'eguaglianza è parte costitutiva dell'essere cooperativa. Inoltre tutte le nostre cooperative contemplano nei contratti integrativi la presenza di Commissioni Pari Opportunità e la presenza di donne è al 50% tra chi frequenta i corsi formazione finalizzati ai posti di responsabilità». Le Coop non hanno nessuna pretesa di risolvere il problema, ma hanno la volontà di compiere gesti concreti per eliminare le discriminazioni di genere. —

LA NOMINA

Bankitalia sceglie la continuità Signorini nuovo direttore generale

Banca d'Italia sceglie la continuità e nomina Luigi Federico Signorini come direttore generale, al posto di Daniele Franco, chiamato da Mario Draghi al ministero dell'economia. La nomina, proposta dal governatore Ignazio Visco al Consiglio Superiore segue la regola non scritta di scegliere il componente più anziano del direttorio. Un rinnovo questo che provocò una divisione nel governo di allora, il primo presieduto da Giuseppe Conte, fra leghisti e grillini e che fece slittare la nomina. Ora la scelta dovrà seguire l'iter previsto e quindi essere approvata con decreto del Presidente della Repubblica, promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito il Consiglio dei ministri. Fiorentino, classe 1955, dai toni garbati e pacati, Signorini, pur avendo una lunga carriera in Banca d'Italia ha svolto anche professioni e incarichi fuori da Via Nazionale quali il giornalista, l'insegnante, il consulente legislativo a livello regionale.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-2-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	16,36	-0,67	16,35	17,75	-4,61	3.484,1
Acsm-Agam	2,33	0,43	2,25	2,38	2,19	459,8
Adidas ag	292	-0,34	264,6	297,8	-1,95	61.091,1
Adv Micro Devices	69,6	-0,19	68,47	81,07	-6,53	65.895,8
Aedes	0,2505	-4,39	0,2098	0,411	-35,67	8,7
Aeffe	1,144	-2,22	1,02	1,238	3,62	122,8
Aegon	4,068	0,54	3,204	4,068	25,32	642
Aeroporto Marconi Bo.	8,32	2,21	7,66	8,52	-1,89	300,6
Ageas	46,88	-	42,3	46,88	10,83	110.245,9
Ahold Del	22,14	-0,32	21,98	24,78	-5,59	2.638,8
Air France Klm	5,578	2,76	4,55	5,578	8,31	2.390,9
Air Liquide	127,5	-1,58	127,5	137,1	-5,7	44.049,7
Airbus	99,04	-4,38	83,27	103,58	8,3	76.526,1
Alerion	12	-0,83	12	15	13,21	650,8
Algowatt	0,397	-2,93	0,311	0,428	16,08	17,6
Alkemy	7,92	-3,41	6,5	8,72	11,86	44,4
Allianz	202	0,52	187,18	206,8	1	91.687,8
Alphabet cl A	1.676,4	-1,05	1407,2	1758,8	17,96	499.642,5
Alphabet Classe C	1.704,8	0,24	1416,2	1770	19,77	595.792,1
Amazon	2.564,5	-1,72	2554,5	2810	-4,67	1.235.761,2
Ambienthesis	0,768	0,52	0,684	0,844	11,95	71,2
Amgen	187,5	-0,42	182,2	212,05	0,71	136.814,1
Amplifon	33,28	-0,09	32,68	37,49	-2,23	7.534,2
Anheuser-Busch	50,14	-5,24	50,14	58,9	-13,49	80.637,3
Anima Holding	3,986	-0,9	3,836	4,3	2,68	1.469,4
Apple	101,18	-1,52	101,18	118,04	-7,95	522.617,8
Aquafil	5,36	-2,37	4,2	5,57	10,52	229,5
Ascopiave	3,625	0,14	3,585	3,84	-0,28	849,7
ASML Holding	477,2	1,8	402,95	499,95	19,42	206.786,7
Astaldi	0,43	-4,23	0,288	0,479	45,52	636,5
Astm	25,36	-0,63	17,91	25,68	23,11	3.563,5
Atlantia	15,64	-1,76	13,105	16,25	6,29	12.915,3
Autogrill	5,435	-0,37	4,188	5,51	-0,64	1.382,7
Autos Meridionali	28	-1,41	18,1	29,3	46,6	122,5
Avio	12,3	-0,65	11,5	13,1	8,47	324,2
Axa	21,215	4,43	18,35	21,215	7,76	44.321,5
Azimut	19,21	-1,16	17,36	20,23	8,1	2.751,9
A2a	1,4065	-1,71	1,305	1,512	7,82	4.406,4
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,34	0,86	2,2	2,46	0,86	30,9
B Desio e Brianza	2,61	1,56	2,35	2,89	1,16	320,4
B Ifis	10,67	2,11	8,3	10,67	16,29	574,2
B Intermobiliare	0,048	-0,83	0,0448	0,051	4,35	79,1
B M.Paschi Siena	1,232	-1,12	1,032	1,38	18,12	1.235
B P di Sondrio	2,394	-0,99	2,02	2,502	8,82	1.085,4
B Profilo	0,237	1,5	0,208	0,2395	11,79	160,7
B Sistema	1,868	1,74	1,628	1,936	10,14	150,2
Banca Farmafactoring	5,49	-	4,47	5,7	11,13	936,9
Banca Generali	28,56	-0,42	25,54	29,24	4,85	3.337,3
Banco Bpm	2,165	0,23	1,781	2,188	19,75	3.280,4
Banco Santander	2,974	0,85	2,4355	2,982	19,06	47.988,9
Basf	68,24	-1,53	63,74	69,3	5,88	62.994,3
Basicnet	4,22	-0,24	3,94	4,3	1,44	257,4
Bastogi	0,832	0,24	0,74	0,852	4,26	102,8
Bayer	51,62	-6,18	49,315	55,7	5,37	39.455,3
BB Biotech	78,6	-1,5	67,8	86	14,74	4.354,4
BBVA	4,761	3,66	3,76	4,761	15,59	31.745,8
B&C Speakers	11,5	2,68	9,6	11,5	11,11	126,5
Bca Finnat	0,238	-0,42	0,202	0,239	5,31	86,4
Bca Mediolanum	7,345	-1,48	6,545	7,73	3,45	5.445,5
Be	1,396	-	1,352	1,562	-4,38	188,3
Beghelli	0,339	-2,31	0,301	0,416	12,62	67,8
Beiersdorf AG	84,64	-0,63	84,3	95,2	-9,96	21.329,3
B.F.	3,96	-	3,67	4	7,03	691,6
Bialetti Industrie	0,317	-4,23	0,12	0,4	136,57	49,1
Biancamano	0,19	-2,06	0,178	0,21	5,56	6,5
Biesse	22,46	0,45	19,02	24,68	19,28	615,2
Bioera	0,257	-0,77	0,257	0,29	-7,55	3,8
Bmw	71,34	1,45	68,46	72,49	-1,44	42.946,3
Bnp Paribas	50,6	0,88	39,99	50,6	16,83	46.152,1
Borgosesia	0,565	-1,74	0,54	0,655	-15,04	25,5
Borgosesia Rsp	1,2	-	1,16	1,28	-2,44	1
Bper Banca	1,8335	-1,58	1,462	1,9095	23,47	2.591,2
Brembo	10,83	-0,18	10,3	11,54	0,28	3.616,4
Brioschi	0,0758	-	0,0658	0,0758	8,29	59,7
Brunello Cucinelli	34,4	-	33,04	35,84	-3,64	2.339,2
Buzzi Unicem	21,37	0,42	19,1803	21,76	13,79	4.116,4
C						
Cairo Communication	1,452	-2,55	1,142	1,49	14,87	195,2
Caleffi	0,89	-	0,685	1	27,14	13,9
Caltagirone	3,2	-0,93	2,96	3,43	6,31	384,4
Caltagirone Editore	0,866	-0,23	0,852	0,93	-6,88	108,3
Campari	9,672	0,27	8,678	9,922	3,55	11.235
Carel Industries	17,44	4,43	16,7	19,32	-9,07	1.744
Carraro	1,75	1,16	1,43	1,75	14,38	139,5
Carrefour	14,735	1,31	14,07	17,505	3,19	10.386,7
Cattolica Assicurazioni	4,558	-0,57	3,85	4,586	-0,61	794,4
Cellularline	4,54	-0,87	4,35	4,86	-7,72	98,4
Cembre	21	0,96	18,95	22,1	11,41	357
Cementir Holding	8,04	-2,19	6,66	8,66	20,9	1.279,3
Centrale del Latte d'Italia	2,49	-	2,38	2,52	-0,4	34,9
Cerved Group	6,9	-	6,665	7,35	-7,38	1.347,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0834	-0,48	0,0834	0,0942	-3,92	7,7
Cir	0,5	1,11	0,4445	0,5	13,64	434,9
Class Editori	0,11	-	0,1015	0,113	4,76	18,9
Cnh Industrial	12,255	-2,47	10,28	12,565	18,69	16.720,7
Coima Res	6,7	-	6,26	6,92	2,13	241,9
Commerzbank	5,616	3,62	5,132	5,83	5,8	7.033,2
Conafi	0,248	-0,4	0,246	0,259	-2,36	9,2
Continental AG	121,3	1,29	113,2	124,85	-3,04	24.260,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	69,25	0,22	63,8	77,75	-9,36	6.547,2
Cr Valtellinese	12,164	0,58	11,502	12,216	5,37	853,3
Credem	4,84	-0,21	4,135	5,22	9,75	1.608,8
Credit Agricole	11,88	2,41	9,378	11,88	13,41	26.448,9
Csp International	0,443	-2,21	0,404	0,475	7,79	14,7
D						
Daimler	66,09	-0,14	55,6	67,39	17,16	63.748,9
D'Amico	0,1024	-0,19	0,0886	0,1112	12,53	127,1
Danieli & C	17,4	-1,47	14,48	17,96	21	711,3
Danieli & C Rsp	11,3	0,71	9,64	11,56	17,71	456,8
Danone	58,62	1,45	52,4	58,62	8	30.119,1
Datalogic	16,83	0,3	14,04	16,83	20,21	983,7
Dea Capital	1,272	0,47	1,146	1,312	11,97	337,2
De'Longhi	31,52	3,07	25,58	34,54	22,27	4.745,6
Deutsche Bank	10,634	4,19	8,415	10,634	19,32	6.070,5
Deutsche Borse AG	134,1	-1,61	132,45	139,45	-4,52	25.881,3
Deutsche Lufthansa AG	12,1	0,46	9,652	12,1	12,04	5.640,4
Deutsche Post AG	41,6	-0,72	39,94	43,54	1,61	50.450,6
Deutsche Telekom	15,01	1,45	14,67	15,365	-4,15	65.463,4
Diasorin	164,1	3,73	158,2	188,3	-3,53	9.181,1
Digital Bros	19,94	-0,55	18,82	22,7	-7,69	284,4
doValue	10,52	2,73	9,34	10,94	9,02	841,6
E						
Edison Rsp	1,095	-0,45	1,025	1,14	8,42	120
Eems	0,0808	-2,42	0,0808	0,0912	-11,01	3,5
El En	28,25	-0,88	26,75	29,65	6,4	554,5
Elica	3,335	-2,63	2,835	3,52	7,75	211,2
Emak	1,214	-0,82	1,084	1,224	10,56	199
Enav	4,034	-1,94	3,362	4,114	12,12	2.185,4
Enel	7,84	-1,01	7,84	8,948	-5,27	79.706,8
Enervit	3,55	5,03	3,3	3,57	5,65	63,2
Engie	12,625	-0,75	12,54	13,8	-0,47	27.694,8
Eni	9,68	1,08	8,2	9,68	13,24	34.902,2
E.On	8,486	-0,61	8,486	9,12	-5,92	16.980,5
Eprice	0,0739	1,37	0,063	0,0745	-0,67	24,2
Equita Group	2,8	-	2,43	2,88	15,23	140,6
Erg	24,5	-1,53	24,14	27,28	4,7	3.682,8
Esprinet	10,78	-2,18	9,47	11,48	-0	549,1
Essilorluxottica	135,5	-0,22	118	140	4,92	29.546,7
Eukedos	1,11	-	1,06	1,19	-0,89	25,2
Eurotech	4,69	-0,85	4,45	5,255	-9,02	166,6
Evonik Industries AG	28,35	-	26,85	28,35	4,23	13.211,1
Exor	67,44	-0,03	61,38	68,74	1,84	16.253
Exprivia	0,888	3,26	0,746	0,888	11	46,1
F						
Facebook	214	-1,15	205,8	232,6	-4,12	507.251,3
Falck Renewables	5,73	-0,17	5,73	7,055	-13,05	1.669,8
Ferrari	159,65	-0,87	159,65	187,6	-15,37	30.959,9
Fidia	2,73	-	1,45	3,26	88,93	14
Fiera Milano	2,83	-2,75	2,45	2,91	-0,35	203,5
Fila	9,27	-3,74	8,39	9,83	1,09	398,2
Fincantieri	0,6935	-1,63	0,512	0,722	26,44	1.178,7
FinecoBank	14,7	-1,18	12,875	15,185	9,7	8.960,4
Fnm	0,552	0,73	0,532	0,582	-3,16	240,1
Fresenius M Care AG	57,5	-0,52	56,2	70,64	-16,06	17.613,1
Fresenius SE & Co. KGaA	35	-1,46	34,4	40,03	-9,65	19.100,9
Fullsix	1,155	-7,23	1,015	1,42	-3,35	12,9
G						
Gabetti	0,598	-0,33	0,568	0,64	-4,78	36,1
Garofalo Health Care	4,95	5,32	4,49	5,7	-6,6	446,5
Gas Plus	1,81	-0,82	1,775	1,935	-2,69	81,3
Gefran	6,21	0,49	5,8	6,59	0,81	89,4
Generali	15,835	1,73	13,915	15,835	11,04	24.956,8
Geox	0,78	-1,39	0,764	0,829	-1,76	202,2
Gequity	0,0256	-	0,0244	0,031	2,4	2,7
Giglio group	2,32	0,43	2,14	2,44	-2,11	48,1
Gilead Sciences	51,81	-1,54	48,235	56,46	11,88	67.660
Gpi	9,32	0,22	7,52	9,56	24,93	148,3
Guala Closures	8,25	-	8,23	8,5	0,24	511,9
Gvs	16,8	3,9	14,95	17,45	10,16	2.940
H						
Heidelberger Cement AG	67,38	0,51	60,32	68,76	8,75	12.633,8
Henkel KGaA Vz	82,74	-0,74	82,74	91,86	-9,93	14.741,2
Hera	2,984	-0,8	2,838	3,16	0,13	4.444,8
I						
I Grandi Viaggi	1,03	-0,48	0,938	1,075	9,11	49,2
Iberdrola	10,33	-1,05	10,25	12,49	-12,09	66.087,5
Igd	3,565	-7,76	3,415	4,165	-0,97	393,4
Il Sole 24 Ore	0,449	-0,77	0,4355	0,481	-1,75	25,3
Illimity Bank	9,01	-0,66	8,7	9,87	0,22	594,1
Immsi	0,46	-0,97	0,394	0,4745	11,25	156,6
Indel B	24,8	0,4	22,4	26,1	9,25	144,9
Inditex	27,7	3,82	24,47	27,7	5	86.331,3
Infineon Technologies AG	35,415	-	31,63	36,62	14,24	41.034,9
Ing Groep	9,389	1,83	7,27	9,389	21,15	19.353,6
Intek Group	0,383	0,79	0,337	0,405	8,5	149
Intek Group Rsp	0,524	-	0,5	0,53	4,8	26,3
Intel	50,88	0,36	40,67	51,89	28	239.085,1
Interpump	38,68	-	37,04	41,86	-4,12	4.211,5
Intesa Sanpaolo	2,152	1,15	1,8052	2,152	12,52	41.814,4
Inwit	8,575	0,41	8,495	10,04	-13,65	8.233,7
Irce	2,05	-0,49	1,66	2,1	21,3	57,7
Iren	2,066	-1,53	2,028	2,246	-2,82	2.687,7
Isagro	1,24	1,22	1,03	1,24	10,22	30,4
Isagro Azioni Sviluppo	1,15	-	0,912	1,15	22,34	16,3
It Way	0,8	2,04	0,76	0,836	-8,05	6,3
Italgas	4,97	-1,39	4,932	5,23	-4,42	4.021,4
Italian Exhibition	2,42	-2,42	2,2	2,65	-7,28	74,7
Italmobiliare	27,15	-1,45	26,95	29,5	-7,34	1.153,9
Ivs Group	5,4	-2,17	5,18	6	-2,17	210,3
J						
Juventus FC	0,816	-1,78	0,7646	0,8496	0,17	1.085,5
K						
Kering	529,3	0,53	522,8	585,3	-10,14	66.985,8
K+S AG	9,194	2,16	8,436	10,36	20,18	10.653
L						
La Doria	14,26	0,28	12,98	14,88	4,24	442,1
Landi Renzo	1,1	-1,79	0,818	1,12	34,47	123,8
Lazio S.S.	1,138	-0,18	1,074	1,198	0,89	77,1
Leonardo	6,796	-1,93	5,486	6,93	14,99	3.929,1
L'Oreal	310	0,78	291	318,2	-1,02	186.748
Luve	16,35	1,24	13,6	16,35	17,2	363,5
Lventure Group	0,54	-	0,534	0,578	-2,53	24,9
LVMH	531,3	-0,02	491,45	543,4	3,19	260.303,7
M						
Maire Tecnimont	2,2	-	1,831	2,308	20,75	723
Marr	19,08	3,47	16,62	19,28	13,17	1.269,3
Mediaset	2,38	2,67	2,062	2,38	14,09	2.811,3
Mediobanca	8,77	-2,12	7,296	9,08	16,31	7.781
Merck KGaA	136,55	-	135,8	149,05	-2,18	17.648
Micron Technology	74,77	1,37	61,56	74,77	27,72	85.487,1
Microsoft	191,5	0,25	175,7	202,35	5,72	1.477.505,4
Mittel	1,4	-	1,36	1,43	-1,41	113,9
Moncler	51,14	0,27	46,61	53,32	1,99	13.212,2
Mondadori	1,6	-	1,356	1,63	5,96	418,3
Mondo TV	1,384	4,85	1,214	1,428	4,06	60,3
Monrif	0,0976	-3,84	0,0714	0,105	22,92	20,2
Munich RE	247	4,22	220,6	247	1,15	50.981,7
Mutuionline	38,9	1,04	31,35	38,9	11,62	1.556
N						
Nb Aurora	10,166	-	10,166	10,166	-0	247,6
Neodecortech	3,28	-1,2	3	3,4	17,14	44,3
Netflix	450,2	-1	402,9	475,25	5,42	194.373,7
Netweek	0,0726	0,83	0,0718	0,08	-9,93	10,2
Newlat Food	5,52	-0,72	5,44	5,9	0,18	242,5
Nexi	14,91	-1,32	14,435	16,605	-8,75	9.360,2
Nokia Corporation	3,4595	5,12	3,13	4,55	9,13	13.149,4
Nova Re	2,38	-0,83	2,31	2,41	0,42	26,2
Nvidia	452,75	-2,32	424,15	502,9	7,36	271.650
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,76	0,52	7,2	7,98	9,92	106,4
Orange	9,854	0,78	9,552	10,33	0,55	25.761,8
Orsero	6,34	-1,86	5,9	6,68	1,28	112,1
Ovs	1,124	-2,01	1,017	1,171	7,05	255,1
P						
PanariaGroup	1,326	-	0,934	1,336	45,71	60,1
Pharmanutra	36,1	-2,43	36,1	38,7	-3,99	349,5
Philips	45,455	-1,61	44,16	48,19	1,93	44.201
Piaggio	3,094	-0,39	2,706	3,156	14,76	1.108,1
Pierrel	0,24	-4	0,1715	0,25	34,45	54,9
Pininfarina	1,13	0,44	0,92	1,18	-2,16	61,3
Piovan	5,85	-1,02	5,02	6,24	19,88	313,6
Piquadro	1,48	0,68	1,37	1,52	-1,33	74
Pirelli & C	4,78	-0,71	4,194	4,895	7,83	4.780
Piteco	10,55	-4,52	9,42	12	12	212,9
Plc	1,47	-0,68	1,21	1,585	18,55	38,2
Poligrafica S.Faustino	7,04	1,44	6,68	7,6	-2,22	7,9
Poste Italiane	9,608	0,61	8,076	9,77	15,48	12.549,1
Prima Industrie	15,82	0,51	13,72	16,88	13,32	165,8
ProSiebenSat.1 Media SE	17,36	0,81	13,485	17,885	27,13	3.798,3
Prysmian	26,66	-0,15	26,27	30,75	-8,32	7.148,7
Puma	85,24	-	79,38	91,88	-6,33	1.285,6
R						
Rai Way	4,645	-2,11	4,645	5,45	-14,93	1.263,4
Ratti	3,84	1,05	3,66	3,98	2,13	105
Rcs Mediagroup	0,625	-	0,509	0,625	9,65	326,2
Recordati	42,8	-0,16	41,92	45,58	-5,58	8.950,6
Renault	37,71	2,13	32,81	40,46	4,13	10.745
Reno De Medici	1,046	0,38	0,955	1,18	7,84	394,9
Reply	96	-1,64	94	108,8	0,73	3.591,5
Repsol	10,595	2,91	8,01	10,595	26,98	16.911,5
Restart	0,394	-0,38	0,37	0,4715	-14,72	12,6
Retelit	2,25	0,45	2,225	2,375	2,04	369,6
Risanamento	0,0597	2,58	0,0511	0,0629	12,43	107,5
Roma A.S.	0,278	0,36	0,2735	0,3195	-9	174,8
Rosss	0,58	-1,69	0,565	0,655	-0,85	6,7
Rwe	31,39	-0,35	31,21	38,5	-9,01	16.429,7
S						
Sabaf	19,9	-4,33	14,85	20,8	32,23	229,5
Saes Getters	21,6	-3,79	21,5	24	-6,29	316,9
Saes Getters Rsp	16,3	-	15,8	17,15	-2,69	120,3
Safilo Group	0,96	1,27	0,7725	0,9845	20,45	264,7
Safran	116,6	-1,19	103,2	119,3	-2,26	48.625,6
Saint-Gobain	43,07	0,23	38,62	43,51	12,02	23.898,1
Saipem	2,394	-9,28	2,087	2,652	8,57	2.420,3
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	0,5
Salcef Group	12,8	2,81	11,5	13	9,87	536,8
Salvatore Ferragamo	16,09	0,5	14,7	16,64	1,45	2.715,8
Sanlorenzo	21,8	5,31	16,26	21,8	32,12	752,1
Sanofi	75,8	-1,35	75,8	83,3	-3,88	99.716,8
Sap	103,16	-0,29	102,56	110,5	-3,86	126.449,7
Saras	0,6575	-2,74	0,54	0,729	10,6	625,3
Schneider Electric	125,2	1,13	120,3	129,2	3,99	73.712,5
Seri Industrial	5,05	-3,26	4,005	5,55	18,27	238,8
Servizi Italia	2,26	-	2,12	2,39	6,6	71,9
Sesa	112,6	-1,57	95,5	115,2	9,32	1.744,7
Sicit grp	12,6	0,8	12,45	13,75	2,02	247,7
Siemens	131,08	-0,09	116,92	135,94	10,88	119.833,8
Siemens Energy	30,58	-	30,14	34	-1,64	0,5
Sit	6,96	-0,57	5,74	7	18,37	174,1
Snam	4,372	0,44	4,328	4,65	-4,98	14.693,7
Societe Generale	20,95	2,62	15,5	20,95	23,24	12.166,2
Softlab	3,1	-4,02	2,8	3,41	-7,74	15,5
Sogefi	1,3	3,67	1,122	1,3	9,98	156,2
Sol	15,35	0,33	14,3	15,6	9,64	1.392,2
Somec	20,9	0,97	17,5	21	17,09	144,2
Starbucks	84,7	-	80,47	88,06	-1,74	122.298,3
Stellantis	13,558	-0,16	12,428	13,948	5,81	42.300,1
STMicroelectronics	32,43	-0,95	31,68	35,56	6,15	29.550,4
T						
Tamburi	7,03	0,14	6,63	7,34	2,03	1.296,2
Tas	1,605	-0,93	1,53	1,63	2,23	134,1
Techedge	5,38	-	5,36	5,4	-0	138,7
Technogym	9,195	-2,18	8,31	9,975	-0,49	1.851,2
Telecom Italia	0,403	-2,84	0,3534	0,4148	6,78	6.177,8
Telecom Italia Rsp	0,442	-3,87	0,391	0,4598	4,29	2.664,3
Telefonica	3,671	1,32	3,316	3,966	11,61	17.272
Tenaris	8,744	13,74	6,178	8,744	32	10.322,6
Terna	5,774	-0,59	5,774	6,252	-7,62	11.605,7
Tesla	584,9	-2,58	567,6	730,6	5,52	97.612,2
Tesmec	0,1235	-0,4	0,08	0,131	53,99	74,9
Thyssenkrupp AG	11,385	-0,57	8,168	11,67	40,83	6.443,2
Tinexta	21,25	1,92	19,42	23,2	1,19	1.003,2
Tiscali	0,0288	-1,71	0,0261	0,0319	-1,71	145,8
Titanmet	0,0502	0,4	0,0478	0,0528	-1,95	2,4
Tod's	26,84	-	25,82	28,06	-5,69	888,2
Toscana Aeroporti	13,4	1,52	13,2	13,95	-2,19	249,4
Total	39,7	1,79	34,445	39,7	9,55	94.160,8
Trevi	1,3	-6,47	1,038	1,448	9,61	196,1
Triboo	1,17	0,86	0,9	1,215	10,38	33,6
Tripadvisor	37,505	-9,84	23,22	41,6	62,36	4.723,9
Txt e-solutions	7,13	1,42	7,03	7,69	-9,52	92,7
U						
Unicredit	8,734	-0,1	7,42	8,743	14,2	19.540,2
Unieuro	15,18	-	12,72	15,32	10,32	306,8
Unipol	4,388	-0,5	3,624	4,48	12,23	3.148,3
UnipolSai	2,444	-0,08	2,09	2,51	12,63	6.915,8
V						
Valsoia	13,1	0,38	13	13,5	-0,38	139,9
Vianini	1,01	-0,98	0,935	1,06	-3,81	30,4
Vinci SA	88	-	76,16	88	5,36	52.329,1
Vivendi	29,1	-0,38	25,55	31,5	10,39	34.053
Volkswagen AG Vz.	172,54	-0,2	145	173,38	14,13	35.578,7
Vonovia SE	52,7	-	52,7	59,72	-9,88	24.558,2
W						
Webuild	1,566	-3,57	1,156	1,694	32,49	1397
Webuild Rsp	6,050	-0,82	5,000	6,150	17,48	10
Z						
Zignago Vetro	14,58	0,97	13,34	15,48	6,58	1.283
Zucchi	1,87	-0,53	1,6006	1,88	7,59	7,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	664.48	-0.01
Bruxelles (Ind. Gen.)	41442.21	-0.53
Parigi (Cac 40)	5783.89	-0.24
Francoforte (Dax 30)	13879.33	-0.69
Ftse 100 - Londra	6651.96	-0.11
Ibex 35 - Madrid	8317.80	0.58
Nikkei - Tokyo	30168.27	1.67
Swiss Mkt - Zurigo	10658.87	-0.64

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2225	1,2146	1,0000
Yen Giapponese	129,7300	128,6900	106,1191
Dollaro Canadese	1,5257	1,5266	1,2480
Dollaro Australiano	1,5317	1,5347	1,2529
Franco Svizzero	1,1076	1,1029	0,9060
Sterlina Inglese	0,8641	0,8603	0,7068
Corona Svedese	10,0668	10,0893	8,2346
Corona Norvegese	10,2275	10,2483	8,3661
Corona Ceca	26,1100	25,9780	21,3580
Rublo Russo	90,3519	89,4919	73,9079
Fiorino Ungherese	360,1800	359,7400	294,6272
Zloty Polacco	4,5122	4,5178	3,6910
Dollaro Neozelandese	1,6409	1,6451	1,3423
Rand Sudafricano	18,1101	17,5723	14,8141
Dollaro Hong Kong	9,4793	9,4189	7,7541
Dollaro Singapore	1,6120	1,6049	1,3186

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.03.2021	15	99,974	0,863
31.03.2021	34	100,004	-
14.04.2021	48	100,070	0,004
30.04.2021	64	100,038	-
14.05.2021	78	100,089	0,038
31.05.2021	95	100,143	-
14.06.2021	109	100,100	-
30.06.2021	125	100,100	-
14.07.2021	139	100,175	-
30.07.2021	155	100,235	-
13.08.2021	169	100,131	-
31.08.2021	187	100,222	-
14.09.2021	201	100,285	-
14.10.2021	231	100,208	-
12.11.2021	260	100,240	-
14.12.2021	292	100,263	-
14.01.2022	323	100,391	-
14.02.2022	354	100,447	-

EURIBOR 24-2-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.566	-0.003
1 Mese	-0.549	0.001
3 Mesi	-0.539	0.001
6 Mesi	-0.518	-0.001
12 Mesi	-0.494	0.002

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 25/2/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1769,7	46,69
Argento	27,48	0,73
Platino	1231,01	32,85
Palladio	2421	64,04

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 25/2/2021	Domanda	Offerta
Marengo	263,39	279,69
Sterlina	332,14	352,68
4 Ducati	624,70	663,35
20 $ Liberty	1.365,43	1.449,89
Krugerrand	1.411,26	1.498,55
50 Pesos	1.701,51	1.806,76

LE IDEE

IN UN GOVERNO IL MINISTRO DEVE ESSERE ANCHE TECNICO

PIER ALDO ROVATTI

Se prendessimo un po' di distanza dalla querelle che inonda i media dal giorno in cui è apparso all'orizzonte il governo Draghi, e ci chiedessimo, da comuni cittadini, su cosa stiamo affannandoci quando parliamo di politici e/o tecnici, credo che arriveremmo alla poco esaltante conclusione che il problema è malposto. Il politico dovrebbe ovviamente avere anche specifiche competenze tecniche.

Bisognerebbe, però, riuscire a smontare un fitto velo di pregiudizi sul modo attuale di considerare la carriera dell'uomo politico e la sua mobilità dentro questo o quell'incarico, quasi fosse una specie di jolly per tutti gli usi. Dovremmo riuscire a far funzionare la pratica della "sospensione del giudizio", un gesto critico che sembra diventare ogni giorno più difficile e più urgente.

È davvero curioso: avevamo imparato (per esempio, leggendo Bertolt Brecht) che la difficoltà consiste nel trovare "strano" ciò che appare normalmente "ovvio", ma qui siamo di fronte a una variante – chiamiamola così – che ha trasformato le stranezze delle politiche di governo, o meglio dei modi in cui si forma una compagine governativa, in qualcosa di ordinario e non degno di discussione, mentre ciò che dovrebbe essere ovvio risulta agli occhi di tutti un fenomeno inabituale.

Mi spiego: se, per un attimo sospendiamo le idee correnti, ci accorgiamo di una serie di assurdità, a cominciare da quella secondo cui tra ministero e ministro non è necessaria una congruità quanto alla competenza. Anche se ormai ci siamo abituati a questa specie di carosello, il cittadino comune (quorum ego) dovrebbe sobbalzare sulla sedia osservando che ministro e ministero non vanno insieme per affinità "tecnica" ma quasi sempre per calcoli di distribuzione partitica. Se, puta caso, all'Istruzione venisse mandato qualcuno che forse non ne sa abbastanza, non importa: studierà, si organizzerà con i suoi collaboratori, in breve (!) sarà all'altezza di svolgere il proprio mandato.

D'altronde – e lo dico come semplice esempio – non siamo forse in un Paese in cui lo stesso Presidente del consiglio dei ministri ha potuto emergere quasi dal nulla senza vantare alcuna formazione professionale di politico? Per constatare – magari – che anche chi parte da zero, se vuole e si impegna davvero, può raggiungere risultati migliori e un conseguente maggiore apprezzamento di molti navigati politici di professione. È capitato anche questo, come sappiamo, e potrebbe capitare che molti ne sentiranno la nostalgia, e allora è il caso di dire che l'eccezione conferma la regola proprio per il suo carattere di eccezione.



La cerimonia di giuramento del governo Draghi

Se le task force sono complemento decisivo per un dicastero, i titolari devono essere degli esperti

Molti tra noi osservano anche che la "razza" dei politici di professione si è estinta da mo'e che adesso, mancando veri luoghi di formazione (come erano le Scuole di partito), sulla passerella sfilano dilettanti, alcuni decisamente allo sbaraglio. Dovremmo comunque lasciar perdere litanie nostalgiche, poco utili perché è evidente a ciascuno che i tempi sono cambiati. I "grandi politici" del passato emergevano per la loro capacità di andare oltre le strettorie ideologiche: insomma, la scuola di partito era solo una scala per accedere e poi da abbandonare. Ma oggi tutti quelli che vogliono seriamente intraprendere la strada della politica devono essere anche degli esperti dei problemi sociali di cui scelgono di occuparsi. Sempre meno chi verrà chiamato a fare il ministro potrà essere digiuno tecnicamente.

Se le cosiddette task force sono un complemento decisivo per un ministero (pensiamo al caso della Salute in questa fase di pandemia), è verosimile che nel prossimo futuro i ministri stessi dovranno essere, in prima persona, degli esperti del settore e anche degli organizzatori capaci di rinnovare le burocrazie ministeriali, altro capitolo essenziale. Allora, nell'espressione dubitativa "politici e/o tecnici", quella "o" dovrebbe forse cadere e si aprirebbe così una nuova questione culturale di ampio respiro: il politico di governo non potrebbe più limitarsi a svolgere la parte privilegiata del decisore, mentre il cosiddetto "tecnico" dovrebbe diventare una figura specialistica sempre più lunare poiché anche lui avrebbe a che fare con un esercizio di governo. Stiamo già avvicinandoci a una simile consapevolezza? Sì e no. No per il motivo per cui, per ora, si gioca soprattutto a carte coperte: il carosello dei ministri "politici" va avanti, mentre ci si meraviglia che l'attuale leader riveli attitudini politiche, come avverrà presumibilmente anche nel caso dei ministeri affidati ai "tecnici". La consapevolezza della necessità di cambiare la cultura di governo, nel senso che ho appena accennato, farà fatica a districarsi dai "manuali" della nostra abituale politica, ma qualche segnale può forse già essere raccolto dal cittadino comune. —

CONGO PERICOLOSO COME 60 ANNI FA TEATRO PEGGIORATO CAUSA AL QAIDA

ALFREDO DE GIROLAMO ED ENRICO CATASSI

Nella nostra storia contemporanea abbiamo già avuto modo di scrivere pagine tragiche ricordando coloro che sono caduti durante missioni di pace, compiendo gesti di solidarietà e umanità. La loro memoria è entrata nella cultura di intere generazioni come del resto i luoghi lontani dove hanno perso la vita, da Nassiriya a Gaza, da Farah a Beirut. E infine Kanyamahoro, nella Repubblica Democratica del Congo, dove sono morti l'ambasciatore Luca Attanasio, il carabiniere Vittorio Iacovacci e il loro autista. Vittime del fanatismo e di forti interessi economici e geopolitici internazionali.

Nel Novembre del 1961 la notizia dell'avvenuto massacro nel Congo di tredici militari dell'Aeronautica Militare italiana scosse l'Italia. Si trattava di un gruppo di aviatori appartenenti alla 46ª Brigata Aerea in missione per conto dell'Onu, in un area devastata dai conflitti. Era la prima volta, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, che partecipavamo come Caschi Blu ad un incarico sotto il vessillo internazionale. Tra l'11 e il 12 novembre mentre viaggiavano disarmati e trasportando generi alimentari, furono fatti prigionieri e giustiziati, perchè ritenuti mercenari. Nei giorni a seguire sulla stampa molte le pagine con dettagli atroci sulla sorte dei cadaveri che non rispondevano tuttavia al vero. Di quanto fosse accaduto poco o nulla si sapeva. I corpi vennero ritrovati mesi dopo in fosse comuni nel villaggio di Tokolote. Nel 1962 le salme furono finalmente rimpatriate. Oggi riposano nei pressi dell'aeroporto di Pisa in uno sacrario a loro dedicato che porta il nome di Kindu, la città congolese dove perirono.

Uno Stato dagli equilibri fragili come nel novembre del '61 quando furono trucidati 13 nostri militari

Le circostanze precise e l'identità degli assassini non sono mai state appurate pienamente. Testimoni hanno raccontato che l'ufficiale medico Francesco Paolo Remotti sarebbe stato il primo ad essere ucciso. La mediazione per liberare gli altri fallì. Due mesi prima il segretario generale al Palazzo di Vetro, il diplomatico svedese Dag Hammarskjöld, era morto in circostanze misteriose mentre, tentava di negoziare la pace nella regione. Allora, il Congo era appena diventato indipendente, ma aveva perso (dopo essere stato destituito) l'uomo che stava guidando il cambiamento, Patrice Lumumba, il primo e, per molti anni, unico leader congolese ad essere stato eletto democraticamente nel 1960. Nel fragile stato africano tra spinte secessioniste e lotta per il controllo delle risorse minerarie, la guerra incombeva nella sua totale drammatica opacità. Poco è cambiato in questi lunghi anni in quella parte d'Africa. Nell'est della Repubblica Democratica del Congo (RDC) la guerra è oggi una quotidianità. Il jihadismo si è sovrapposto ai conflitti tribali esistenti. Bande armate senza un centro di comando, sigle del franchising di Al Qaida che saccheggiano, razziano e stuprano. Piccoli eserciti di profughi hutu che spadroneggiano indisturbati. Decine di differenti gruppi di miliziani che fanno di quella parte del mondo un luogo oscuro e pericoloso. Dove anche un convoglio umanitario è una preda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VORREI VACCINARMI MA NON MI CHIAMANO

FERDINANDO CAMON

Vorrei vaccinarmi ma non mi chiamano. E quel che è peggio è che non vogliono dirmi perché. Han promesso ad alta voce che partono dai più anziani, dopo di che invece sono partiti dai nati nel 41, promettendo che sarebbero saliti ai nati nel '40, nel '39, e così via, ma non si sono sbloccati dal '41, sono ancora lì. E non si capisce perché. I nati nel '41 hanno 80 anni, ma ci sono anziani che hanno 85 anni, 86, perfino 90. Non sono quelli i più fragili? Perché non si comincia da loro? O almeno: perché non si dà una risposta alla loro attesa? Gli uffici pubblici italiani sono specialisti nelle tecniche del non rispondere. Mettono in internet un elenco di uffici a cui rivolgersi per sapere quando si sarà vaccinati, mettono il numero telefonico da chiamare, ma se tu lo chiami (ho provato più volte) ti risponde una voce che dice: "Gli operatori sono momentaneamente occupati, si prega di restare in linea per non perdere la priorità acquisita". Tu resti in linea. Ma ogni trenta secondi la voce ripete lo stesso messaggio. Dopo tre-quattro tentativi ho smesso. Perché anch'io ho la mia dignità. Non è una persona che ti risponde, è un disco. È un modo per non vaccinare, far capire che non si è in grado di vaccinare, non dichiarare che non si è in grado di vaccinare. Una tipica soluzione italiana.

E così, i clienti della Sanità che vorrebbero vaccinarsi e non possono cercano risposte in internet, e da internet apprendono che agli operatori sanitari è stato offerto di vaccinarsi col vaccino AstraZeneca, ma gli operatori l'han rifiutato perché lo ritengono meno efficace dello Pfizer e del Moderna, meno adatto all'età avanzata. C'è dunque una graduatoria dei vaccini in rapporto all'età? e la Sanità non è in grado di fornire i vaccini più adatti ai pazienti più anziani?

Noi pazienti profani abbiamo assistito, senza capirlo, a un progressivo spostamento in avanti dell'efficacia dell'AstraZeneca: prima dichiarato efficace fino ai 50 anni, ora fino ai 55, ma comunque sempre lontano dagli ultra80. La conclusione dei profani come me è: la produzione di Pfizer e di Moderna non è in grado di coprire la domanda in Italia. Il governo americano si vanta di poter fornire cento milioni di vaccini Pfizer per vaccinare cento milioni di cittadini nei primi cento giorni della presidenza Biden, ma l'America quei vaccini se li produce da sé, ha il brevetto e ha le fabbriche. L'Italia non è in queste condizioni. Il Veneto (con Zaia) sta pensando di chiedere una compartecipazione del brevetto Pfizer, per far produrre il vaccino, su licenza, a una ditta di Abano, che si dichiara pronta. Sono problemi e decisioni che passano sopra la testa di noi-popolo. Ma poiché siamo noi che ci ammaliamo e moriamo, poiché centinaia e centinaia di nuovi contagi ci aggrediscono ogni giorno, se la domanda di vaccino supera la capacità di risposta delle aziende che lo producono, ci parrebbe giusto che nuove aziende si aggiungessero alla produzione, perché la vita prevale su tutto, anche sui guadagni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

SPECIALE FEBBRAIO
Ballarin
PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE
€20,00
SU TUTTI I CAMPIONARI
(BORSE e CALZATURE)

Il caso







Qui sopra e in alto a destra due immagini dell'azione dei vandali sui tavolini e sulle sedie all'esterno del Caffè degli Specchi. In basso a destra, uno dei due mentre tira un calcio a una vetrina in corso Italia

Il caso

Calci a sedie e tavolini nel salotto buono

Due vandali immortalati in piazza Unità: danni agli arredi del Caffè degli specchi. Poi contro vetrine e segnali in corso Italia

Laura Tonero

Serata di follia per due giovani che si sono accaniti su sedie, tavolini e vetrine da piazza Unità, nel cuore della città, nel suo cosiddetto "salotto buono", fino a raggiungere piazza Goldoni e poi Largo Barriera, danneggiando appunto arredi esterni dei locali, sferrando calci alla vetrine e gettando a terra transenne e diversi scooter. È successo martedì, intorno alle 23, mentre Trieste era avvolta dalla nebbia e i triestini erano costretti a casa dal coprifuoco.

I due, di origine straniera, sono stati ripresi da alcune delle videocamere che hanno trovato lungo il loro percorso. I loro trenta minuti di pura pazzia hanno preso il via proprio da piazza dell'Unità d'Italia. I video che li ritraggono testimoniano che, provenienti dalle Rive, passando davanti al palazzo della Prefettura, una volta raggiunto il Caffè degli Specchi, se la sono presa con i dehors dello storico locale, prendendoli a calci, lanciandoli in aria e rompendo così le gambe di alcuni tavolini e piegando la spalliera delle sedie.

Sono stati identificati dai carabinieri, chiamati da alcuni residenti allarmati

Il tragitto li ha visti passare poi in piazza della Borsa, e dirigersi verso corso Italia. Lì, ad essere presi di mira sono stati i negozi che a quell'ora avevano ancora le vetrine illuminate. Uno dei due vandali, gridando e imprecando, ha iniziato a sferrare dei calci su alcune delle vetrine, evidentemente senza un motivo, senza un obiettivo in particolare, se non quello di far esplodere la sua rabbia nei confronti di tutto quello che lo circondava. Camminando spediti, i due hanno raggiunto la parte alta del corso. Pressappoco dopo le vetrine di H&M, trovando alcune transenne e segnali stradali sistemati sotto a un palazzo, li hanno scaraventati a terra. È in quell'istante che alcuni residenti, sentendo delle urla arrivare dalla strada, il parlare a voce alta dei due e il rumore provocato anche da quanto appena gettato con violenza sul marciapiedi, si sono affacciati, accorgendosi così di quanto stava accadendo. Hanno allora ripreso con le telecamere dei loro telefoni cellulari l'azione dei due giovani, e allertato il 112 che ha inviato sul posto due gazzelle dei carabinieri che hanno avviato e poi portato a compimento le operazioni di identificazione dei due.

In fase di ricostruzione gli effetti dell'azione del duo su negozi ed esercizi pubblici

Già nella giornata di mercoledì sono stati sentiti alcuni testimoni che hanno visto i vandali in azione. I carabinieri di via dell'Istria stanno cercando ora di ricostruire il percorso dei giovani, per tentare di raccogliere tutti gli elementi utili ad ascrivere alla loro responsabilità i danni riscontrati a esercizi e scooter. I due dovranno anche pagare la sanzione per non aver rispettato il coprifuoco e non aver indossato la mascherina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA LOCALE

Finestrino dell'auto rotto Il colpevole "si ripete": individuato dopo 5 anni

È rimasto sconosciuto per cinque anni ma alla fine è stato individuato e denunciato per danneggiamento aggravato. Protagonista dell'accaduto è un uomo di 85 anni, C.G. le iniziali. Nel marzo del 2016 aveva infranto il finestrino anteriore di un'auto parcheggiata in via dell'Università, facendo perdere le proprie tracce. Alla fine di gennaio di quest'anno, però, altro episodio in via Madonna del Mare: l'uomo era stato riconosciuto da un passante. Da lì la Polizia locale è risalita a lui, ricostruendo anche il fatto del 2016.

L'amarezza del titolare dello storico locale, Giuseppe Faggiotto, che ha presentato denuncia in Questura consegnando i video

«In questo momento complicato gesti del genere fanno più male»

IL COLLOQUIO

Non è la prima volta che la piazza dell'Unità viene presa di mira dai vandali. Nel 2014 ignoti avevano scarabocchiato le statuine del presepe allestito per Natale, e tre anni fa nello stesso presepe qualcuno aveva rotto la testa di una pecorella. Ora è toccato al Caffè degli Specchi.

«Insomma, non c'è pace neppure nel salotto buono della città – constata Giuseppe Faggiotto, titolare dello storico locale – e ieri ho deciso di diffondere sulla nostra pagina Facebook quel video dell'atto vandalico ripreso dalle nostre telecamere, a testimonianza del disagio che evidentemente c'è in giro e per far comprendere alla gente a cosa siamo esposti noi esercenti anche in questo momento di grave difficoltà».

Dell'accaduto il personale del Caffè degli Specchi si è accorto all'alba di mercoledì, all'apertura del locale. Visionati i filmati delle telecamere, lo staff ha potuto ricostruire nei dettagli il tutto. «Negli anni abbiamo subito dei furti, tentativi di truffa che abbiamo anche denunciato – evidenzia Faggiotto – ma tanta rabbia senza senso come quella di martedì notte non l'avevamo mai subita. È stato un anno difficile per noi esercenti, la situazione resta molto critica, e in questo momento questi gesti fanno ancora più male». Faggiotto ha presentato denuncia in Questura, consegnando ai poliziotti i video del suo sistema di sorveglianza. «Quella di questi ragazzi è una sfida – afferma il gestore – perché in mezzo a piazza Unità, con tutte le telecamere che ci sono, era chiaro venissero pizzicati». «Chi più chi meno, tutti abbiamo dei problemi – continua – e tutti soffriamo per la situazione emergenziale che stiamo vivendo, ma se ognuno sfoga così il suo disagio, è la fine».



GIUSEPPE FAGGIOTTO
IL TITOLARE DEL CAFFÈ DEGLI SPECCHI: «MAI VISTA UNA COSA DEL GENERE»

«Tutti soffriamo per la situazione emergenziale ma se ognuno sfoga così il suo disagio, allora è la fine»

Ricordando come anni fa era stata meta di vandali anche la fontana dei Quattro continenti, il titolare del Caffè degli Specchi valuta come «emergenza proprio una mancanza di rispetto per le cose altrui, per il prossimo in generale». L'imprenditore ha ben presente quanto pesino a livello psicologico sui giovani i limiti imposti dall'emergenza sanitaria, «e questi episodi, come altri accaduti di recente in città – sottolinea –, evidenziano come ci sia un problema sociale che ormai va di pari passo con quello economico e sanitario». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

Fdi sulle Generali

«L'interessamento di Generali verso il progetto di recupero del Porto vecchio è un'occasione da non lasciarsi sfuggire», rileva Fdi (nella foto Claudio Giacomelli).



Il piano delle opere

Oggi alle 11, in municipio, sarà presentato il Piano triennale delle opere del Comune. Interverranno l'assessore Elisa Lodi e il vicesindaco Paolo Polidori (foto).



Pattuglie e autovelox

Oggi le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo via Carnaro, sulla strada regionale Ts1 e sulla statale 202 (ex Gvt).

Sviluppo della città e progetti

LA DELIBERA APPROVATA IN GIUNTA

Accordo di programma per il Porto vecchio: il primo ok alla firma

Ultimato il passaggio in Comune, oggi tocca alla Regione
La prossima settimana la sottoscrizione, prevista giovedì

Giovanni Tomasin

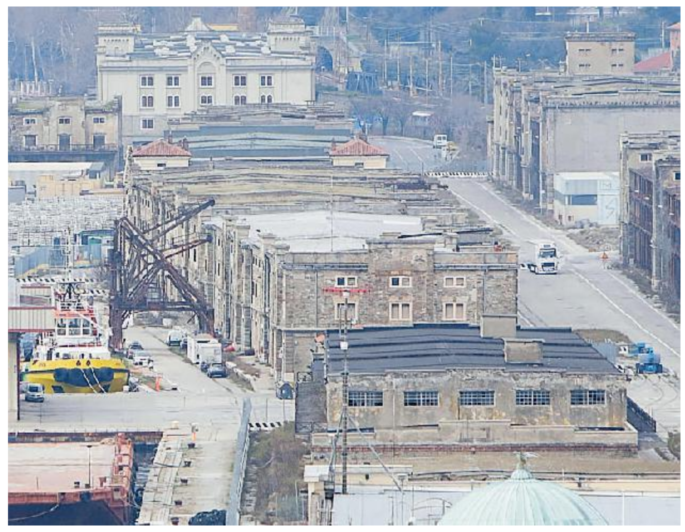
La giunta comunale ha approvato ieri la delibera che autorizza il sindaco Roberto Dipiazza a sottoscrivere l'Accordo di programma sul Porto vecchio, mentre quella regionale si accinge a dare oggi il suo via libera. Dopo nove mesi di rinvii, la firma verrà infine al mondo la prossima settimana, e porrà - almeno sulla carta - le basi per mettere sul mercato i magazzini del Porto vecchio. E quindi rivitalizzare l'intera area. Manca ancora il crisma dell'ufficialità, ma salvo ulteriori contrattempi la cerimonia è prevista per giovedì prossimo, nella Centrale idrodinamica dell'antico scalo.

Arriva così alle battute finali una procedura che ha accompagnato per tutto l'anno passato le vicende di Regione e Comune, che a fine 2019 avevano fissato solennemente la firma all'aprile del 2020. Gli uffici delle tre istituzioni (Autorità portuale compresa) si sono poi confrontati per mesi su come conciliare le esigenze di ognuno, compito non scontato all'interno di un'area comunale in cui resterà una significativa presenza portuale e su cui anche la Regione ha intenzione di installarsi.

> La cerimonia dovrebbe tenersi all'interno della Centrale idrodinamica nell'area

> L'assessore Fvg Pizzimenti attende la formalizzazione per commentare

Nelle ultime settimane, però, al netto di qualche episodio di tensione fra Comune e Regione (o forse grazie ad esso), il processo ha subito un'accelerazione. L'altro ente firmatario, l'Autorità di sistema portuale, ha dato da tempo la sua disponibilità a procedere, sicché nulla osta ormai.



Una veduta di parte dell'area di Porto vecchio. Foto di Andrea Lasorte

La giunta comunale ha approvato nel primo pomeriggio di ieri il documento che autorizza il sindaco a procedere con la firma. Per Roberto Dipiazza si tratta di un risultato importante in vista della prossima campagna elettorale, in cui il Porto vecchio sarà oggetto di dibattito fino allo sfinimento. L'assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti porterà una delibera analoga oggi in giunta regionale e aspetta di vederla approvata per commentare, anche se la sua approvazione è fuori discussione.

L'Accordo di programma per il Porto vecchio, ricordiamo, comprende la fondazione del Consorzio Ursus (che dovrà poi gestire le operazioni di vendita dei magazzini), la ripartizione immobiliare dell'area (cosa resta a chi, cosa va venduto e cosa no) e la variante al piano regolatore che il Consiglio comunale avrà poi un mese di tempo per ratificare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione speciale





NOTIZIE IN BREVE

«Contro il bullismo»

«La VII Circoscrizione si schiera contro il bullismo e intende sensibilizzare gli studenti», così il parlamentino dopo i recenti fatti di cronaca accaduti in città.



La Biblioteca Hortis

Il Comune informa che dal 1° marzo la Biblioteca Hortis estende l'orario di apertura – 9-13 da lunedì a venerdì – ai pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle 14 alle 18.



In piazza Perugino

Sarà piazza Perugino, assieme alle vie attorno, la protagonista della nuova esplorazione urbana di Adesso Trieste, in programma domani alle 10.

Sviluppo della città e progetti

LE IPOTESI SUL TAVOLO DEL MUNICIPIO

Due rotatorie fra via Svevo e Campi Elisi

La prima davanti alle Torri d'Europa, la seconda all'incrocio via von Bruck-via San Marco. Da reperire 700 mila euro totali

Benedetta Moro

Ogni dieci minuti passano almeno cinque camion. Troppi per una via ad alto scorrimento e attraversamento pedonale come via Svevo, in particolare nel punto in cui si trova il centro commerciale. Ecco perché il Comune ha pensato a due rotatorie, una all'incrocio tra via Svevo e via Doda, e una tra via Von Bruck e via San Marco. Un progetto preliminare nel primo caso, uno di fattibilità nel secondo sono già pronti. Ma se l'intenzione c'è, i fondi non ancora: servono 350 mila euro a infrastruttura.

Intanto nei giorni scorsi la VI commissione consiliare si è riunita di fronte alle Torri d'Europa per un sopralluogo richiesto dal consigliere comunale di Fi Michele Babuder. Il forzista ha rappresentato le esigenze di residenti, fruitori del centro commerciale e della vicina palestra all'interno dell'ex Gaslini. «Ho ritenuto opportuno effettuare un sopralluogo, grazie anche alla disponibilità degli uffici, in considerazione delle numerose segnalazioni ricevute – ha spiegato –. C'è un notevole flusso veicolare, soprattutto di mezzi pesanti che escono dal Porto. Ma, in generale, il traffico di quegli incroci è molto pericoloso sia per i pedoni, causa la mancanza di attraversamenti sicuri, sia per tutti i veicoli. Una situazione che sarà resa ancor più insostenibile non appena prenderanno avvio i traffici della Piattaforma logistica, di cui ovviamente siamo ben lieti».



Il sopralluogo della commissione comunale in via Svevo. Foto Lasorte

Dal canto suo, il Comune, presente sul posto con l'ingegner Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità, aveva già avviato la ricerca di una soluzione al problema viste le criticità rilevate in queste aree: appunto con la realizzazione dei progetti per le due rotatorie, a cui per ora manca una copertura finanziaria. A questo proposito c'è stato nelle scorse settimane un altro sopralluogo per una richiesta di finanziamento all'Autorità portuale. L'ipotesi al momento è allo studio, fanno sapere dall'Authority. Una volta reperiti i fondi, poi le due rotatorie verranno realizzate in due anni. «Adesso non sono inserite nel piano delle opere triennale», sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi. Così l'assessore all'Urbanistica Luisa Polli: «È un problema che nasce dalla movimentazione dei mezzi del Porto – spiega –. Le due rotatorie comunque risolveranno solo momentaneamente il problema». «Il problema si risolverà definitivamente con una rampa, già prevista nell'ambito dell'Accordo di programma per la Ferriera», spiega Bernetti. La rampa collegherà l'area dell'ex impianto siderurgico alla Gvt. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione speciale





IL CASO A PALAZZO CHEBA

Scintille sul lavoro dell'aula fra l'ex e l'attuale presidente

Gabrielli critico con la gestione di mozioni e tempi. Panteca: «Polemica inutile» Entrambi eletti con la Lista Dipiazza, per il cardiochirurgo futuro fuori dalla civica

Giovanni Tomasin

Scintille all'interno della Lista Dipiazza. Il consigliere Marco Gabrielli, già presidente del Consiglio comunale, si è allontanato dalla lista dai tempi delle sue dimissioni: oggi è cauto sul suo futuro politico - «sto ancora valutando alcune ipotesi» - ma critico sulla gestione dell'aula del presidente Francesco Panteca, a sua volta dipiazzista. Quest'ultimo rimanda le critiche al mittente, mentre il capo del movimento politico, l'assessore Giorgio Rossi, vede ormai alla fine il rapporto fra Gabrielli e la Lista.

Eletto nel 2016, il cardiochirurgo si è dimesso da presidente dell'aula nel marzo del 2019. Da allora ha tenuto una linea autonoma, votando sovente altrimenti rispetto alle indicazioni del capogruppo Vincenzo Rescigno. Cosa farà alle prossime elezioni? L'uomo mantiene il riserbo: «Ho ricevuto alcune offerte e sto valutando diverse ipotesi. Ritengo questa mia prima esperienza consigliare molto interessante, anche se per la mia inesperienza ho realizzato poco di ciò per cui mi ero impegnato». Interrogato sulla vita d'aula, Gabrielli ricorda di aver rinunciato a sei mensilità dell'indennità di funzione: «L'ho fatto come sciopero verso la conduzione dell'aula da parte del presidente». Gabrielli si riferisce sia alla lentezza nel trattare le mozioni - «alcune di quelle arrivate in aula martedì avevano ancora la mia sigla di presidente» - sia al modo in cui vengono considerate ammissibili o urgenti le proposte dei consiglieri. Il consigliere rispolvera una mail di settembre in cui presentava a Panteca questi problemi, chiedendo che le sue indennità venissero destinate alle famiglie in difficoltà per il Covid: «Il presidente non mi ha mai risposto, né gli assessori competenti. Gli uffici mi hanno detto che è impossibile». Ignorate, aggiunge, anche le sue richieste di intitolazione di un parcheggio alle "vittime della strada".



Marco Gabrielli



Francesco Panteca

Risponde il presidente dell'aula: «Le indennità non sono competenza della presidenza del Consiglio, ma del consigliere Gabrielli, che avrebbe dovuto realizzare una delibera per una apposita variazione di bilancio. Ha già avuto risposta dagli uffici. Anche l'intitolazione alle vittime della strada è andata a compimento, attende solo l'ufficialità». Per il resto definisce «una polemica superflua e inutile» quella del collega di lista: «Non posso stare dietro agli umori di ogni consigliere». Per l'aspetto politico Panteca rimanda a Rossi, che alla domanda se il consigliere sia ancora parte della lista risponde: «Gabrielli fa parte del gruppo consigliare e direi che ha ancora la medaglia della civica. Nell'arco della sua esperienza si è un po' allontanato dal lavoro di gruppo, dalla condivisione delle scelte. Ma lui è una persona ragionevole e noi non siamo un movimento verticistico, quindi le cose sono andate avanti così. Certo, oggi sarebbe inutile nascondere che il suo percorso all'interno della Lista è ormai chiuso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA RELAZIONERÀ IN COMMISSIONE



Utenti mentre salgono su un bus di Trieste trasporti in piazza Oberdan

FdI: gel igienizzante su tutti gli autobus di Trieste trasporti

Gel igienizzante a bordo degli autobus di Trieste. È passata all'unanimità in Consiglio comunale la mozione di Fratelli d'Italia, che approderà in commissione il prossimo 4 marzo, quando Trieste Trasporti relazionerà sulla fattibilità della proposta. Si tratta di un tema non da poco, considerato che il parco bus dell'azienda si aggira sulle 270 unità, e l'implementazione di una misura simile è meno scontata di quanto sembri.

La misura è stata presentata in aula dal capogruppo dei meloniani Salvatore Porro e approvata da tutti i consiglieri, maggioranza e opposizione: «Chiediamo di installare su tutti i bus di Trieste Trasporti i dispenser per gli utenti. Come è richiesto giustamente nei bar e nei pubblici esercizi, chiediamo che venga applicato anche sui mezzi pubblici. Vista la capienza, è anche più importante».

La vicesgretaria provinciale di FdI, Nicole Matteoni, ringrazia il gruppo per aver tradotto in mozione una sua idea: «Ringrazio il primo firmatario della mozione, il consigliere Claudio Giacomelli, e i consiglieri Porro e Cinquepalmi per aver portato avanti questa importante richiesta. Parliamo di una misura di sicurezza in più a favore di chi utilizza i bus per lavoro e necessità. Ricordo che questa disposizione di sicurezza inoltre compare sul protocollo predisposto dal Ministero dei trasporti». Loda l'iniziativa anche Ugl Autoferrotranvieri di Trieste: «Un segno di civiltà e consapevolezza».

Approvata la mozione, ora si tratta di metterla in pratica. In piazza Unità c'è chi considera la proposta di difficile applicazione, implicando una sostituzione dei flaconi quantomeno due volte al giorno per i 270 autobus frequentati da un'utenza di migliaia di persone.

Il prossimo 4 marzo si terrà una riunione congiunta della terza e della sesta commissione (presiedute da Massimo Codarin e dallo stesso Porro), in cui l'azienda relazionerà anche su questo argomento. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA DI "UN'ALTRA CITTÀ"



Un'altra città vuole una linea tram anche fra Barcola e Campo Marzio

«Una rete di tram dal centro al Carso e sul lungomare»

Lilli Goriup

La rete di Un'altra città vuole che l'amministrazione comunale rinunci a ovovia e parco del mare. E che si concentri invece sul progetto di una rete tranviaria che copra l'asse compreso tra stazione e piazza Foraggi, passi per periferie e Carso nonché unisca la linea del fronte mare, da Barcola e Porto vecchio fino a Campo Marzio o addirittura Muggia.

Sono alcune delle proposte emerse dal consueto dibattito online del giovedì, che gli attivisti organizzano per far conoscere i propri punti programmatici in vista della corsa per il Municipio, chiedendo al candidato o ai candidati dell'area di centrosinistra di farsene carico. Una sorta di campagna elettorale indiretta, almeno per il momento.

Il futuro della mobilità dopo il Covid era al centro dell'incontro di ieri. Il docente di storia e filosofia dei licei Guido Pesante e la ricercatrice di Elettra Sincrotrone Loredana Casalis – entrambi esponenti di Un'altra città – hanno dialogato con Andrea Wehrenfennig (Legambiente Trieste) e Luca Mastropasqua (Fiab Ulisse). Legambiente e Fiab compaiono nel novero delle undici associazioni triestine che a dicembre avevano firmato un appello al governo nazionale, nel quale si accusa «l'attuale amministrazione cittadina» di «ignorare le direttive europee e nazionali sul taglio delle emissioni di gas serra». Nella stessa lettera si attaccano Piano urbano per la mobilità sostenibile (Pums), appunto ovovia e si avanza l'idea di una rete di tram come quella sopra descritta. Tra i firmatari figura anche Riccardo Laterza, in qualità di referente di Tryeste. Altre istanze emerse ieri hanno riguardato l'implementazione di pedonalità, ciclabilità e trasporto pubblico locale, immaginato gratuito perlomeno per le fasce economicamente più fragili della popolazione.

Inevitabile un riferimento al Porto vecchio, che la rete auspica diventi un bacino per «soluzioni avanzate e capaci di diffondere buone pratiche sul territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI NUOVO INCONTRO ONLINE SULLA SANITÀ

Il M5s: «Acegas investe ma con i soldi di tutti»

«Gli investimenti di AcegasApsAmga non devono esser fatti passare come un regalo alla città perché l'azienda ha un passato da soggetto pubblico e sono stati quindi i triestini ad averci investito i loro quattrini». Il consigliere del M5s Paolo Menis commenta così il piano da 100 milioni di investimenti: «Mi auguro che i futuri cantieri stradali abbiano vita più breve rispetto, per esempio, a quelli che abbiamo visto in via Ginnastica e in via San Michele. L'utilizzo di quelle importanti arterie è stato interdetto anche per sei mesi a causa di appalti e subappalti a ditte che poi sul campo operavano con pochi mezzi e uomini». Oggi alle 18 si terrà il nuovo incontro di avvicinamento alle elezioni del M5s, sul tema della sanità e del sociale. È possibile partecipare all'incontro accedendo alla piattaforma Zoom (indicazioni sulla pagina Fb del M5s Trieste). —

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

Azione chiede risposte sul Porto Franco

Interrogazione parlamentare del movimento Azione sul porto di Trieste. Destinatari i neo ministri dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, e delle Infrastrutture e Trasporti, Enrico Giovannini. Nell'interrogazione, presentata dal senatore Matteo Richetti, si chiede «di sapere se i due sono a conoscenza dell'extraterritorialità doganale del porto e se intendano porre rimedio alle inaccettabili omissioni che per decenni hanno impedito al Porto Franco di Trieste di godere delle migliori condizioni doganali possibili, così come sancito dai trattati internazionali».

Questa interrogazione, come sottolineato dalla referente provinciale di Azione, Daniela Rossetti, è figlia di un precedente incontro con il presidente dell'Autorità portuale dell'Adriatico orientale Zeno D'Agostino. —

L.D.

L'ANNUNCIO DI MARCHESICH

Il salto «istituzionale» della Federazione Tlt

«Abbiamo dato vita all'assemblea costituente della Federazione del Territorio libero di Trieste, così possiamo essere interlocutori istituzionali per chiunque». È questo l'annuncio dato ieri mattina da Giorgio Marchesich, portavoce della Federazione del Tlt, il quale ha subito aggiunto che «in questa maniera abbiamo dato concretezza al nostro progetto, che parte dalla necessità di dialogare con il Commissario del governo, per poter essere riconosciuti».

Marchesich ha poi ribadito: «Lottiamo da sempre per la defiscalizzazione delle pensioni dei triestini, per l'abbattimento delle accise sulla benzina e per la ricostituzione del fondo Trieste. Il governo Draghi sta confermando quello che sosteniamo da sempre e cioè che, anche se i partiti cambiano, la sostanza resta la stessa». —

U.SA.

IL CLAMOROSO FURTO DEL 2019

Condannati i ladri dei medicinali anti-tumorali

Quattro italiani ritenuti colpevoli del colpo da quasi 400 mila euro al Maggiore e collegati a una rete criminale internazionale

Gianpaolo Sarti

Gli arresti, il processo e la sentenza. Nel giro di due anni la magistratura triestina ha presentato il conto alla banda di criminali responsabile del clamoroso furto di medicinali anti-tumorali messo a segno al Maggiore il 12 febbraio 2019. Quel giorno dalla Farmacia dell'ospedale sparirono pastiglie, boccette e sacche per le chemio: ben 291 confezioni di medicinali per un valore di 392 mila euro. Un colpo commissionato da un'organizzazione internazionale.

La Squadra mobile e i Carabinieri erano riusciti a risalire alla banda: un gruppo di quattro italiani specializzati in questo tipo di furti. Il pm Federico Frezza, che ha coordinato inchiesta, ha portato gli indagati in Tribunale.

E ora sono fioccate le sentenze: il quarantenne napoletano Ciro Sacchettino, considerato il mandante, ha patteggiato quattro anni e due mesi di reclusione. Una pena, la sua, che va ad aggiungersi «in continuazione» a quella già emessa dal Tribunale di Cremona nel luglio dell'anno scorso: l'uomo, infatti, era stato condannato a tre anni per fatti collegati, avvenuti nello stesso periodo del furto a Trieste. La pena complessiva è stata quindi rideterminata in quattro anni e due mesi.

Gli altri tre complici sono stati giudicati con il rito abbreviato: tre anni per i sessantacinquenni napoletani Salvatore Avolio e Gennaro Bevilacqua, un anno e otto mesi infine per la quarantaduenne Angela Luana Pomposelli, originaria di Como.

Avolio e Bevilacqua erano entrati nella farmacia: i due sono dunque gli autori materiali del furto. Pomposelli invece ha fatto da palo attendendo in auto.

I condannati ora sono agli arresti domiciliari. Oltre a pagare le spese processuali, dovranno anche risarcire i danni procurati all'Asugi, costituitasi parte civile nel processo: la somma è stata quantificata in 395 mila e 553 euro.

La sentenza è stata pronunciata dal giudice Giorgio Nicoli del Tribunale di Trieste.

Il colpo messo a segno all'ospedale Maggiore aveva suscitato molto scalpore: erano sparite le terapie che costano migliaia di euro e su cui centinaia di pazienti di tutta la città ogni giorno ripongono le loro speranze di cura e di vita, compresi i bambini oncologici del Burlo.

I ladri avevano agito di notte, approfittando dell'oscurità e dell'assenza di personale sanitario. Indossavano passamontagna e guanti. Per entrare nel magazzino della farmacia avevano forzato porte e finestre. Avevano saccheggiato i medicinali oncologici di maggior valore per poi fuggire in auto verso l'autostrada.

Quando gli investigatori della Mobile e dei Carabinieri avevano messo a fuoco l'indagine, si erano imbattuti in un'organizzazione internazionale: un gruppo di matrice egiziana con base in Lombardia, specializzato nella ricettazione dei farmaci in Egitto, Francia e Turchia.

L'inchiesta triestina si era anche incrociata con un'analoga indagine della Procura di Cremona, da cui erano partiti perquisizioni e sequestri di farmaci trafugati in altre strutture sanitarie.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sopralluogo della Polizia scientifica dopo il furto all'ospedale Maggiore



L'ALBERGO CHIUSO DOPO L'INCENDIO DEL 5 FEBBRAIO

Finiti i lavori di ripristino Riapre oggi l'hotel Hilton



L'ingresso dell'Hilton, che riapre stamattina dopo tre settimane

Riapre oggi l'hotel Hilton in piazza della Repubblica, dopo tre settimane di chiusura, necessaria per sistemare gli interni danneggiati dall'incendio dello scorso 5 febbraio, e per collaudare tutti gli impianti, che hanno ricevuto il via libera dei Vigili del fuoco.

Come spiegato dal direttore della struttura Tito Di Benedetto l'area colpita dalle fiamme e posta sotto sequestro sin dall'inizio, per consentire al Nucleo investigativo antincendio territoriale dei Vigili del fuoco di effettuare tutti gli accertamenti necessari, è stata dissequestrata, permettendo così agli stessi dirigenti dell'hotel di entrare e avviare l'operazione di recupero. Tale operazione sarà realizzata assieme alla proprietà del palazzo, Allianz, e alla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia, trattandosi di un edificio protetto dalle Belle arti. Nelle zone adiacenti, annerite dal fumo, compreso lo scalone che conduce al primo piano (dove aveva avuto origine l'incendio), sono stati terminati i lavori di pulizia, riverniciatura e bonifica. «Anche in questo periodo abbiamo ricevuto varie richieste di prenotazione - sottolinea Di Benedetto - che purtroppo non abbiamo potuto soddisfare. Ma ora si riparte, con le prime stanze già occupate».

Nel frattempo le indagini del Nucleo investigativo antincendio, che aveva realizzato un'ampia campionatura, sono terminate. La relazione è stata consegnata al magistrato titolare del fascicolo. Non sono dunque ancora note le cause all'origine del rogo.—

EL.COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

A Miramare
Macchina fuori strada Ferita la conducente

Alle 14 di ieri i Vigili del fuoco sono intervenuti lungo la strada Costiera all'altezza del Parco di Miramare per un incidente stradale. Un'autovettura, per cause in corso di accertamento, è andata a sbattere a bordo strada. Ferita la conducente, un'ottantenne immediatamente presa in carico dal personale sanitario. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'area interessata e il mezzo coinvolto. Sul posto è intervenuta la Polizia locale.

Inchiesta sui profughi
Cgil al fianco di Franchi e Fornasir

«Siamo vicini a Lorena Fornasir e a Gian Andrea Franchi, coinvolti da un'indagine giudiziaria a causa del loro impegno sul fronte dell'accoglienza. Un impegno, il loro, portato avanti sempre alla luce del sole e ispirato a senso di umanità e di solidarietà verso persone in fuga da fame, guerre e violenza e verso il sogno di un futuro migliore». La Cgil del Friuli Venezia Giulia esprime così la propria solidarietà ai due volontari indagati nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Trieste sul traffico di clandestini lungo la rotta balcanica.

L'evento

I TEST COGNITIVI

Parole e neuroni



Qualche giorno prima dell'evento, i ragazzi hanno potuto prendere parte a esperimenti di neuroscienze cognitive mirati a scoprire i meccanismi che si nascondo dietro un'attività semplice come la lettura di un testo. Lo studio è stato condotto dal laboratorio della Sissa che si occupa di linguaggio, apprendimento e lettura, e i risultati emersi sono stati discussi durante i seminari interattivi di ieri mattina.

DA SIRI A SPOTIFY

Cervelli artificiali



Tra le attività proposte durante questo particolare "Student Day" organizzato ieri a distanza dalla Sissa, c'è stato anche il tempo di approfondire alcuni dei tanti segreti dell'intelligenza artificiale: quattro scienziati hanno aiutato nell'occasione gli studenti a capire in che modo i più complessi frutti della tecnologia, da Siri a Spotify, ricalchino e si "ispirino" all'organizzazione del nostro cervello.



Inedite "porte aperte" a distanza alla Scuola di studi avanzati. La giornata inaugurata dai genitori del ricercatore

Sissa, in 800 allo Student Day sul web dedicato al sapere nel nome di Regeni

L'EVENTO

Linda Caglioni

«Proprio all'ingresso della Sissa c'è una bella targa, che ricorda la figura di Giulio come ricercatore. Era un ragazzo internazionale. Come lo sarete sicuramente anche voi».

Sono state le parole dei genitori di Giulio Regeni, Claudio e Paola, a dare il via alla prima edizione online dello "Student Day", il tradizionale evento in onore del sapere scientifico organizzato tutti gli anni dalla Scuola internazionale di studi avanzati di Trieste, che nella mattinata di ieri ha chiamato a raccolta 800 studenti di varie scuole superiori dislocate in tutta Italia.

«Ogni scelta è morale, etica. In tutte le decisioni che prenderete, sia nello studio che nel campo professionale, non dimenticatevi mai il rispetto dell'essere umano», ha sottolineato Paola Deffendi, rivolgendosi in video ai ragazzi dell'ultimo biennio delle superiori che hanno preso parte all'iniziativa. E i suoi incoraggiamenti indirizzati alle nuove generazioni si sono inevitabilmente intrecciati a frammenti della storia personale di Giulio.



IL MESSAGGIO
GIULIO REGENI, ASSASSINATO IN EGITTO
IN ALTO I SUOI GENITORI CLAUDIO E PAOLA

> «Giulio era un ragazzo internazionale
> Lo sarete anche voi
> Non dimenticate mai
> il rispetto per gli altri»

«Nel 2018, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella aveva detto che per i giovani l'estero rappresenta un'esperienza di arricchimento, ma che deve sempre esserci la possibilità di tornare a casa. Nella tragica vicenda di nostro figlio, possiamo dire che lui aveva tentato di fare rientro in Italia, anche se qui il suo curriculum non era stato riconosciuto. Ma voi – ha concluso Deffendi – lottate perché ci sia la possibilità di andare, di tornare, di far sì che spostarsi sia un flusso dinamico e continuo».

Il messaggio dei genitori del ricercatore scomparso nel 2016, secondo il direttore della Sissa Stefano Ruffo, «ha colto in pieno lo spirito della nostra scuola, perché ha messo al centro dell'attenzione i giovani e l'importanza di un sapere internazionale. Inoltre, le parole che hanno speso per Giulio mi hanno commosso».

Ruffo, che quest'anno conclude il suo mandato, ha poi precisato che gli studenti coinvolti nella mattinata di ieri sono stati in realtà molti di più rispetto ai 500 previsti ufficialmente: «Grazie al canale YouTube abbiamo raggiunto circa 800 ragazzi in totale. È l'aspetto positivo delle iniziative da remoto. Ma attraverso le piattaforme online si perde molto a livello umano, per questo mi auguro che gli studenti presto possano tornare a visitare personalmente la Sissa. Al contempo, continueremo comunque nelle attività da remoto, perché è una frontiera che permette di intercettare un pubblico molto più ampio».

Le 26 classi protagoniste della mattinata – collegate in contemporanea da Trieste, Udine, Monfalcone, Gemona, Torino, Livorno, Colleferro, Paderno, Padova e Vicenza – hanno preso parte alle attività offerte dalla scuola triestina scegliendo, come da tradizione, tra i diversi seminari in programma: dalle curiosità matematiche dell'anno bisestile ai meccanismi che si nascondono dietro la semplice lettura di un testo, dalle risorse energetiche sostenibili per il pianeta a un viaggio esplorativo tra le forme.

E visto che la conoscenza ha molteplici declinazioni, c'è stato tempo e modo di imparare anche attraverso il divertimento: grazie al gioco "Abbi cura di me", sviluppato all'interno del progetto "Comunicare per crescere In Salute" (ideato da Icgeb in collaborazione con Sissa Medialab e Immaginario Scientifico), i giovanissimi hanno avuto anche la possibilità di costruirsi idee un po' più chiare sui temi connessi al mondo della medicina e delle dipendenze.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Specializzata a Cambridge in fisica computazionale, dopo una malattia ha deciso di "svoltare" traslocando in Italia. E qui coltiva le sue passioni

Charlotte, la seconda vita a Trieste tra scienza, scrittura e pittura

LA STORIA

Margherita Garzya

Cadere. Rialzarsi. Vivere e voler vivere tutto. È la storia di Charlotte Phillips, scienziata inglese che abita da alcuni anni a Trieste. Charlotte si è dottorata a Cambridge nel 2009, specializzandosi in fisica computazionale. Un giorno, diventata ricercatrice al "King's College London", la sua vita cambia. «Nel 2010 – spiega – ho scoperto di soffrire della Sindrome di Arnold-Chiari, una malattia rara. E così ho subito un primo intervento al cervello e, successivamente, due operazioni meno invasive. Sono stati tre anni duri. Volevo continuare a lavorare, lavoravo, ma ero ingabbiata in una situazione molto pesante: entravo e uscivo continuamente dall'ospedale». Charlotte non demorde, riprende così due sue grandi passioni: la scrittura e la pittura. In questo modo, riesce a sfogare il proprio vissuto e a star meglio psicologicamente. Nel frattempo, anche le sue condizioni di salute migliorano e, a quel punto, matura l'idea di voler cambiare vita. «Ho dovuto scegliere – racconta – e la scelta era tra il continuare il sentiero lavorativo intrapreso e il cambiare completamente la mia vita. Ho deciso di rivoluzionare tutto». Si sposa, si trasferisce in Italia, e dopo aver intrapreso importanti collaborazioni con riviste scientifiche come "Physics Review B", "Nature" e "Science", diventa mamma. Oggi Charlotte revisiona pubblicazioni di rilievo e lo fa dalla sua casa di Trieste. «In questa città si vive bene – afferma – e si può costruire una famiglia. Qui, mi sento a casa. Trieste è bella e poi qui convivono culture diverse. Sono forti sia l'ambito scientifico che quello culturale». Recentemente ha ottenuto la cittadinanza italiana, ha iniziato a scrivere romanzi e a collaborare con la rivista "Facts&Reasons". Negli ultimi mesi è diventata "managing editor" della rivista "In Trieste" (*www.intrieste.com*), per la quale fa pure l'illustratrice e ha intervistato diversi scienziati. Per Charlotte «fisica, scrittura e pittura hanno a che fare con la creatività. Se non mi fossi ammalata probabilmente avrei continuato il mio lavoro all'università, ma oggi sono felice così. Sono riuscita ad unire le mie più grandi passioni». E ora un nuovo progetto: «Un albo illustrato per bambini». Il tema? »I buchi neri».—



CHARLOTTE PHILLIPS
È AFFASCINATA DALLA CONVIVENZA DI CULTURE DIVERSE IN QUESTA CITTÀ

> Scrive romanzi e lavora per diverse riviste. Il prossimo progetto? «Un albo illustrato per bambini sui buchi neri»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIBO
Vivere bene
in Friuli Venezia Giulia

IL PICCOLO
VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2021
A CURA DI
Maurizio Cattaruzza

In piazza Goldoni, 8 a Trieste
HA APERTO
la Bottega del Crudo
Specialità: i nostri prosciutti, oltre 70 etichette di vini pregiati, birre e altre bevande
il Botteghino di Damian
Via San Lazzaro, 17/a
Via G. Gallina, 2 - TRIESTE
Tel. 040 2650887 | seguici su
dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 20



La riscoperta dell'orto sotto casa

Mangiare sano: più attenzione ai prodotti che mettiamo in tavola

MAURIZIO CATTARUZZA

La pandemia ha cambiato le nostre abitudini anche a tavola. Abbiamo alzato barriere su tutto e quindi c'è più attenzione su quello che mangiamo e beviamo. I cibi sono diventati degli osservati speciali, vogliamo sapere tutto sulla loro provenienza, chi li ha coltivati o prodotti. Ci siamo votati a una filosofia più green che comprende vari aspetti della nostra vita, anche l'aspetto agro-alimentare.

I supermarket continuano a fare affari d'oro, i carrelli sono sempre pieni ma per frutta, verdura, formaggi, carni, pesce si è presa un'altra strada. Si tende a rivolgersi direttamente al produttore, al contadino, all'allevatore o al pescatore o quantomeno ad accorciare la filiera. Non è un caso se sono ricomparsi i botteghini di frutta e verdura che erano stati costretti ad ammainare bandiera bianca di fronte ai colossi della grande distribuzione. Va da sé che preferiamo l'insalata dell'orto ancora fresca e profumata, ma soprattutto più sana, di quella che compriamo confezionata dopo che ha viaggiato due giorni su un tir per arrivare a destinazione. In quest'ottica si inserisce questo inserto del giornale sul Cibo che avrà una cadenza mensile. La nostra missione sarà quella di portare idealmente il lettore alla riscoperta di agriturismi, fattorie, malghe, caseifici, osterie tipiche, allevamenti. In sostanza dove ci sono prodotti genuini. Lo porteremo in giro per la regione, dal mare ai monti, dove le Eccellenze in fatto di cibo e vini, non mancano di certo. Spesso potrà anche essere l'occasione per fare una bella gita, specialmente quando si allenterà la morsa del virus. —

EMILY MENGUZZATO

NELLA VECCHIA FATTORIA SI FA LA SPESA GREEN

La grande riscoperta delle vecchie fattorie e delle malghe nella filosofia di un cibo sempre più green e sostenibile. Non una moda, ma un'esigenza per vivere e mangiare bene. A PAG. IV

NICOLÒ BORTOLOTTI

LE OSTERIE FRIULANE E IL RITO DEL TAJÙT

C'erano una volta (e per fortuna ci sono ancora) le osterie e il tajùt, tradizione e memoria, materia e luogo. In Friuli le osterie sono custodi della miglior tradizione locale. A PAG. VII

SERGIO EMIDIO BINI

NEI PIATTI C'È LA STORIA DEL NOSTRO TERRITORIO

Sedersi a tavola in Friuli Venezia Giulia significa lasciarsi viziare. Significa apprendere sapori e tradizioni, storie lontane e antiche ricette che in una regione di confine fondono culture diverse. A PAG. II


In piazza Goldoni, 8 a Trieste
HA APERTO
la Bottega del Crudo
Potete trovare le nostre specialità con i nostri prosciutti crudi e cotti in crosta, svariati salumi di qualità.
Oltre 70 etichette di vini pregiati, birre e altre bevande.
Vi aspettiamo con la cortesia di sempre.
Sarete i benvenuti
Damiano e il suo staff


il Botteghino di Damian
Via San Lazzaro, 17/a | Via G. Gallina, 2 - TRIESTE
Tel. 040 2650887 | seguici su | dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 20

Chocolate coffee
Bar caffetteria, Wine & Drinks
COLAZIONE DOLCE E SALATA
AL CHOCOLATE COFFEE SUNDAY BRUNCH
Via Domenico Rossetti 4 - Trieste (TS)
INFO E PRENOTAZIONE 389 9587039



I prodotti di stagione

LA RICETTA/1

Dalla Carnia al mare: come fare le patate in tecia

Le patate in tecia sono un piatto tipico della regione. La tecia o tegame è il tipo di pentola che dà nome al piatto, dato che queste patate vengono preparate rosolandole in pentola insieme alla cipolla. Questo tipo di cottura è adatto per avere un sapore simile alle patate arrosto, ma le patate rimangono morbide formando una specie di impasto.

UN PO' DI STORIA

Questo piatto fa parte della tradizione culinaria di casa nostra, un contorno tipico del Friuli Venezia Giulia particolarmente diffuso a Trieste, nella Valli del Natisone e anche in Carnia. Un contorno che un tempo veniva preparato dalle massaie in una padella di ferro annerita: dopo la preparazione, infatti, non andava lavata, ma solo strofinata con della carta resistente.

LA RICETTA

Ingredienti per quattro persone: un chilo di patate, una cipolla, 50 grammi di lardo, brodo, pepe, sale. Preparazione: Lavate le patate e ponetele in una pentola con tutta la buccia. Riempite la pentola con acqua, e fatele lessare. Quando l'interno delle patate risulterà morbido (controllate con una forchetta), scolatele e sbucciatele quando ancora sono calde. Prendete il tegame, o meglio la tecia, e aggiungete il lardo e la cipolla tagliate a fettine sottili. Quindi fate soffriggere la cipolla e dopo 3-4 minuti aggiungete le patate lesse tagliate a piccoli tocchetti. Fate rosolare le patate per un po' di minuti, non c'è alcun problema se si sbriciolano ai bordi. Poi smorzate con un mestolo di brodo e fate asciugare. Regolate di sale, date una grattata di pepe e poi continuate la cottura mescolando spesso, in modo che queste si sbriciolino più.

Ripetete l'aggiunta e asciugatura del brodo per altre due volte e poi una volta asciugato del tutto, spegnete il fuoco e servite. Le patate in tecia vanno servite ben calde.

LA RICETTA / 2

La jota triestina con fagioli borlotti e crauti

La jota è uno dei piatti più noti ed emblematici di questo lembo nord-orientale d'Italia. Ne esistono molte varianti, pure familiari, ma le più note sono quella triestina e goriziana. È doveroso aggiungervi la zuppa delle valli del Natisone e quella che si cucina con rape e patate a ridosso del confine sloveno. A Trieste giurano che la versione originale è con i "capuzi garbi" mentre, da Cormons in là, non ne conoscono neppure l'esistenza e la gustano appunto con la brovada. Esiste pure una versione carsica, la Jota dolce fatta di fagioli, patate, carote, grasso e farina.

INGREDIENTI

Ingrediente principale di questa corposa zuppa sono le verdure acide, capuzi e brovada, frutto dell'antica tecnica della fermentazione, la stessa che avviene per alcuni vini frizzanti, l'aceto, la birra. Alla base, semplicemente i lieviti. Oggi la Jota si gusta nelle osterie e, a Trieste, nei buffet e in alcune osmize.

PREPARAZIONE

Non è difficile preparare la Jota: si mettono in ammollo fagioli la sera prima e poi si cucinano con patate pelate e tagliate a pezzi. Se invece si dispone di fagioli freschi, non servirà metterli in ammollo e la cottura sarà più veloce. Si può aggiungere ai fagioli una foglia di alloro. A proposito, meglio usare i borlotti autoctoni: in Carnia sono censite ben 30 varietà! A parte si stufano i crauti o la brovada. Le verdure acide andranno bollite ricoprendole di acqua e, una volta cotte, condite con un soffritto di grasso (lardo battuto o burro e olio), aglio e farina.

Le due preparazioni, a questo punto, devono essere unite e fatte cucinare ancora per un po' in modo che si amalgamino. Le varianti sono motte e improntate al gusto personale: ai crauti si possono aggiungere cotiche, maiale affumicato, salsicce "di cragno", semi di cumino.

Alla brovada, musetto, alloro e pepe a volontà. Alcuni uniscono ai crauti pure una manciata di orzo.

Mangiare i cavoli tre volte la settimana serve per alzare le difese immunitarie

Tra le verdure e gli ortaggi sono quelli che hanno effetti più benefici sulla salute per la presenza di vitamina C

ISABELLA FRANCO



Le bancarelle di frutta e verdura in Ponterosso a Trieste

Sebbene si cominci ad apprezzare un lento allungarsi delle giornate siamo ancora in pieno inverno che, fortunatamente, ci regala prodotti gustosi, nutrienti e – cosa che non guasta – economici. Sul fronte della salute, al pari, molti degli ingredienti del paniere di febbraio ci aiutano a intraprendere il percorso della depurazione proprio in vista del cambio di stagione e sono soprattutto utili al rafforzamento delle difese immunitarie. L'indicazione di mangiare verdura di stagione arriva anche dall'Organizzazione mondiale della sanità proprio per evitare la carenza di micronutrienti come vitamine e polifenoli, che aiutano il fisico a difendersi da virus e batteri.

L'inverno regala tutta la serie degli ortaggi appartenenti alla grande famiglia delle brassicacee o crucifere, per la forma a croce del loro fiore - quella dei cavoli per intendersi - che abbondano di vitamina C, un micronutriente che si deteriora con il calore. In Friuli Venezia Giulia, zona tra le più fredde e piovose della Penisola, gli orti e i banchi dei mercati offrono un assortimento vasto di cavoli, declinato in molte forme e colori, dal verde e saporito romanesco alle varietà più bizzarre. Il consiglio degli esperti è di consumarli "croccanti" o crudi, operazione che riesce facile in particolare con il cavolo cappuccio rosso. Cavolini di Bruxelles, broccoletti, cavolfiore, cime di rapa o cavolo verza contengono anche folati e carotenoidi. Il tipico odore delle brassicacee testimonia la presenza di una molecola di zolfo che forma la struttura dei glucosinolati, sostanze su cui si sta concentrando la ricerca sulla prevenzione oncologica. L'Università olandese di Wageningen ha preso in esame alcune indagini che dimostrano come aumentare il consumo di cavoli, broccoli, cavolfiori o cavolini di Bruxelles possa abbassare l'incidenza di tumore a polmone, pancreas, vescica, prostata, tiroide, pelle, stomaco, mammella.

A proposito di difese immunitarie, una vera autorità in materia è Eliana Liotta, giornalista, scrittrice e divulgatrice scientifica. Durante la settimana, consiglia l'esperta, «non dovrebbero mancare almeno tre o quattro porzioni di cavoli o altri componenti della famiglia per erigere una buona barriera protettiva. L'80 per cento delle cellule immunitarie sta nell'intestino», spiega Liotta che perora anche la causa dei cibi fermentati. Vi risiede la comunità più ampia di batteri del nostro organismo che si chiama microbiota, la "vecchia" flora batterica, comunità che ci aiuta nella digestione, fabbrica vitamine. È importante avere una comunità batterica popolosa e varia che viene arricchita dai cibi fermentati. Mentre i batteri dello yogurt vengono "bruciati" dagli acidi dello stomaco, questo non avviene per quelli presenti in fermentati come i crauti o le rape acide. Ora c'è un grande ritorno a questi cibi proprio perché determinano un funzionamento diretto del sistema immunitario». La fermentazione è anche una tecnica di conservazione un tempo era molto usata. Per questo nei prodotti tipici della nostra regione rientrano i crauti (cavolo cappuccio inacidito) consumati nell'area giuliana e la brovada (rape fermentate nelle vinacce) che invece si usa di più in Friuli. —

DOVE COMPRARE

Campagna amica nelle piazze di Trieste e Udine

I mercati di Campagna amica si tengono regolarmente in molte località regionali e si basano su un patto di fiducia tra cittadino e sistema alimentare. A Udine il mercato di Campagna amica è in centro, in piazza XX Settembre, il lunedì e il giovedì ma, durante la settimana è presente in molti centri della provincia. A Trieste, broccoli, miele e anche formaggi da Fossalon e carni da Sgonico, si trovano in piazza Vittorio Veneto (martedì) in campo San Giacomo e piazza Goldoni (sabati alterni).

L'ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AL TURISMO

Nei piatti la storia del territorio Cultura dei cibi dal mare ai monti

In regione anche innovazione e creatività grazie ai grandi chef stellati. La nostra una terra preziosa in grado di affascinare e incantare chi la scopre

SERGIO EMIDIO BINI

Sedersi a tavola in Friuli Venezia Giulia significa lasciarsi viziare. Significa apprendere sapori e tradizioni, storie lontane e antiche ricette che in una regione di confine riescono a fondere culture diverse, ma anche innovazione e creatività grazie ai grandi chef stellati. Significa assaporare l'accoglienza, l'ospitalità e il calore di un territorio che in un piatto riassume la storia di quel luogo, piccolo microcosmo che come un tassello di un mosaico va a comporre questa magica e variegata regione a nordest.

La nostra è una terra preziosa, in grado di incuriosire e affascinare chi la scopre, appassionare e incantare chi già la conosce, piacevole ricordo per chi le fa visita.È ricca di piccoli produttori artigianali, lavoratori infaticabili che con passione e duro impegno danno vita a ingredienti di prima qualità e protagonisti dei piatti. E di vino, con tante varietà tra cui quelle autoctone che producono bianchi apprezzati in tutto il mondo per la loro eleganza, frutto e orgoglio di un territorio non sempre facile da coltivare.

Dalle Alpi alla laguna, dai colli al mare attraversando la pianura, i fiumi e il Carso, s'incrociano eccellenze dell'agroalimentare lungo sei tracciati che compongono la Strada del Vino e dei Sapori del Friuli Venezia Giulia, la nostra Route63 dei sapori che oggi conta oltre 400 aderenti tra produttori, ristoratori, artigiani e aziende agricole e vitivinicole e percorre tutto il territorio contribuendo anche alla promozione turistica.

Accanto ai 17 presidi Slow Food, alcuni grandi brand - come il Prosciutto di San Daniele e il Formaggio Montasio che portano il nome della regione in tutto il mondo - e 160 prodotti agroalimentari tradizionali riconosciuti, per un viaggio indimenticabile nell'enogastronomia del Friuli Venezia Giulia tra vigneti, natura e una storia millenaria.

Accanto ai 17 presidi Slow Food, abbiamo grandi brand noti in tutto il mondo

**Assessore regionale alle attività pruduttive e al turismo.* —



L'assessore Sergio Emidio Bini


Chocolate coffee
Bar caffetteria, Wine & Drinks
COLAZIONE DOLCE E SALATA
AL CHOCOLATE COFFEE SUNDAY BRUNCH
Via Domenico Rossetti 4 - Trieste (TS)
INFO E PRENOTAZIONE 389 9587039

I personaggi

LUI AFFERMATO ROMANZIERE, LEI RISTORATRICE DI LUSSO

Ami e Veit, due cuori, una ricetta e un libro

La coppia punta su una valorizzazione rigorosa dei prodotti del territorio. Il rombo con la Vitovska di Vodopivec

ISABELLA FRANCO

Doveva essere una semplice intervista doppia, una domanda e due risposte. Invece, a casa di Ami Scabar e Veit Heinichen, ristoratrice d'eccellenza lei e scrittore di successo lui, è stato un viaggio scomposto nel macrocosmo dell'enogastronomia, più centrato sulla ricerca degli aspetti sensoriali dei singoli ingredienti per lei, che alle stelle Michelin preferisce la valorizzazione rigorosa del prodotto locale, più finalizzato alla curiosità etnologica e agli aspetti sociologici per lui, che traduce in parole il mondo di Ami che ora è anche il suo, un mondo che va dai capperi al sommaco. Un viaggio che congiunge cervello e stomaco, finito a burro e olio.

È Ami a trovare la sintesi figurata della tradizione culinaria triestina.

«Nella mia famiglia, in ogni soffritto si usava un po' di olio e un po' di burro. È normale, qui a Trieste. Nord e sud, est e ovest, dolce e acido si trovano in ogni



piatto. Per me è una questione di bilanciamento dei sapori, di mescolanza senza prevaricazione, di soddisfazione per ognuno dei sei gusti che possediamo e che viene valorizzato solo se l'ingrediente di base è ottimo, altrimenti si deve intervenire con i correttori come pepe, sale, aromi».

Veit è uno degli scrittori noir europei più conosciuti e di successo. Le sue metodiche ricerche storiche approdano a Trieste e includono personaggi e luoghi con riferimenti non proprio casuali.

«Per me è interessante scoprire come, nelle tradizioni culinarie di questa terra, si specchi la vita. Un luogo si conosce prima attraverso il cibo e le chiacchiere con chi lo abita che attraverso la letteratura».

La vostra idea di cibo e territorio è compendiata in "Trieste città dei venti", scritto a quattro mani più di 15 anni fa e ancora uno dei libri più venduti per chi voglia conoscere a fondo questo luogo. Come nasce?

Ami: Ci eravamo appena conosciuti. Io, che avevo già qualche esperienza letteraria alle spalle, cercavo una penna che mi aiutasse a realizzare la mia idea che era quella di unire le due anime di Trieste, quella terragna e popolare e quella aulica e letteraria, attraverso alcune ricette iconiche.

Veit: Grazie al mio editore tedesco abbiamo potuto agganciarci a una collana che già esisteva e che era dedicata alle "Oasi di pace". La prima edizione era molto lussuosa ed era anche corredata da foto a colori di posti e persone che ora non ci sono più, come Srecko, l'ultimo pescatore di Santa Croce. Mi affascinava questa città dove l'Europa è di casa e si riflette nelle pentole.



Heinichen con la moglie Ami Scabar in un atteggiamento affettuoso

Dal libro emerge sintonia e complicità...

Ami: All'inizio Veit non conosceva così bene il territorio e l'ho aiutato a scoprirne le chicche e produttori più rigorosi. Non è stato difficile, venivo da molti anni di degustazioni con Slow Food ma, soprattutto, avevo vissuto questo territorio all'ombra di un gelso secolare nell'osmiza di famiglia e tra i campi di frutta e verdura di mio papà. Mi basta chiudere gli occhi e aprire i sensi per riconoscere un sapore.

Veit: Siamo concordi su molti aspetti come il voler sapere e la curiosità per la genesi di un prodotto, ma Ami ha il grande dono di un palato perfetto e di saper trasformare ogni ingrediente senza rovinarlo, mantenendone intatto il gusto e abbinandolo con gli altri in perfetto equilibrio. Solo con il kren, una semplice radice, è riuscita a ideare oltre 50 ricette, compresi dolci e antipasti!

Nel vostro libro i vini del territorio hanno un capitolo dedicato ed emergono preferenze nette. C'è un vino che amate particolarmente?

Ami: Mi piace fare l'aperitivo con la Vitovska di Kante, ma con un branzino al sale cambio zona e mi sposto sul Collio con un buon Friulano. Veit ama la Malvasia invece...

Veit: Non è proprio così, e



questa è una domanda a cui non mi piace rispondere perché la vera fortuna è avere molte preferenze e poterle cambiare sempre! La selezione 2010 della Vitovska di Kante è un capolavoro, lo stesso anno per la Vitovka di Vodopivec, che con il rombo sta da dio.

A casa, ora che anche il ristorante Scabar è chiuso, chi prepara la cena?

Veit: Beh, in cucina ora non posso entrare. Siamo insieme da 18 anni e a casa ho sempre cucinato io. Adesso, se lei è nei paraggi il pesce è senz'altro off limits.

Ami: Lui fa una buonissima Gulaschsuppe ed è un appassionato della cucina asiatica. Veit cucina fusion e nell'orto ha lemongrass e coriandolo ma anche olive e radici di kren. Del resto, in pochi luoghi come a Trieste si può decidere giorno per giorno se mangiare di terra o di mare.

Tra terra e mare si trova metaforicamente anche la casa di Ami e Veit, una specie di Eden sospeso tra Carso e Adriatico, pastini di ulivi e scarpate di capperi. —

FEDERAZIONE ITALIANA PUBBLICI ESERCIZI
FIPE
CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Anche in un momento così complicato

FIPE

serve a darti risposte rapide,

soluzioni,

a non lasciarti solo

a gestire la tua azienda.

FIPE TRIESTE – COMMERCIO, SERVIZI, PROFESSIONI - PMI

Via Roma 28 – 34132 Trieste Tel. 040369260 Fax. 040661210 e-mail: info@fipets.it

http://www.facebook.com/Fipe.Trieste



ALLA RISCOPERTA DEI LUOGHI IN MEZZO ALLA NATURA

In fuga dalle città, rapiti da malghe e fattorie per formaggi e ricotte

A Sauris Luca Petris si sta preparando per la nuova stagione Sulle orme dei dinosauri nell'agriturismo Casavento di Claut

EMILY MENGUZZATO

Durante l'estate 2020 in molti hanno riscoperto la montagna. Dopo mesi di lockdown, è esploso il desiderio di raggiungere luoghi naturali lontani dal turismo di massa, come fattorie, malghe e rifugi, anche per gustare piatti della tradizione realizzati con prodotti di altissima qualità. Affianco a una maggiore attenzione al cibo sano, ha preso piede una tendenza green, con la sensibilizzazione da parte dei gestori ad assumere comportamenti ecosostenibili. In particolare le malghe, negli ultimi decenni, grazie al miglioramento delle strutture e delle vie di accesso, sono diventate simili a piccole aziende agricole, dove i turisti possono acquistare a chilometro zero prodotti come latte, yogurt e formaggi e, in alcuni casi, sperimentare cibi tipici, dormire nella casera o piantare una tenda sotto le stelle.

Ma come ci si prepara alla bella stagione sulle cime del Friuli Venezia Giulia? Tra le realtà della Carnia, non si perde di certo d'animo Luca Petris che, assieme alla sua famiglia, tutti malgari da sempre, trasforma in formaggio, burro e ricotta il latte che proviene dai pascoli di **Malga Losa (Sauris)**, a 1765 m slm.

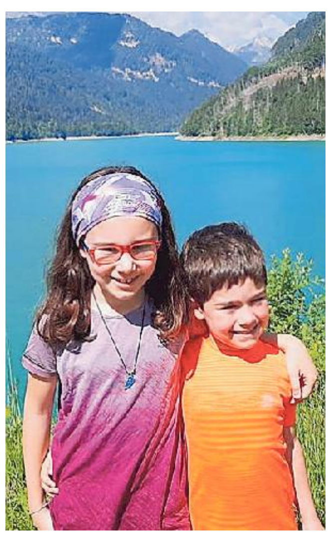
«Lavoriamo a ciclo chiuso – spiega – partiamo dal fieno e prepariamo il formaggio, tutto l'anno. In estate saliamo a Malga Losa. Nel tempo ci siamo organizzati per la distribuzione attraverso mercati, fiere e il circuito Slow Food. Abbiamo scelto di essere trasparenti e in ogni momento si possono visitare l'allevamento e l'azienda».

Dal 2017, la famiglia Petris è diventata presidio Slow Food grazie al Çuç di Mont (formaggio di Malga), realizzato "come una volta", grazie al divieto di utilizzare fermenti lattici standardizzati, all'uso limitatissimo di mangimi e, soprattutto, alla lavorazione del latte crudo. E, anche per la bella stagione, Luca è pieno di idee. «Con i formaggi ci inventiamo sempre qualcosa di nuovo – continua –. Poi, se il Covid lo permetterà continueremo la nostra attività dedicata ai bambini, con cui 2 o 3 volte all'anno produciamo il formaggio. Per l'estate abbiamo pensato a un bus navetta per raggiungere la malga, dove verrà spiegata la sua storia, si parlerà delle piante locali e si farà uno spuntino. Inoltre il primo weekend di agosto organizziamo una festa per "il taglio del malgaro": l'apertura della prima forma di formaggio dell'anno».

Anche Alberto Pischiutti, veterinario di professione e malgaro per scelta, guarda con fiducia ai prossimi mesi. Assieme alla famiglia, gestisce la **malga agriturismo Grantagar**, situata a 1500 metri d'altezza, tra le Alpi Giulie nel comune di Tarvisio. La struttura, con vista sul gruppo del Jôf Fuart e sul monte Canin, è stata recentemente sistemata in modo da permettere la produzione casearia tipica degli alpeggi friulani. Il luogo è facilmente raggiungibile a piedi. «Quella passata è stata una stagione positiva, un po' come è avvenuto in tutta la montagna – spiega Pischiutti –. Abbiamo avuto più gente di quella che ci aspettavamo. Qui produciamo latte e formaggio, ma offriamo anche vitto e alloggio con una decina di posti letto». La malga è piccola e non può ospitare tanti animali e per questo la produzione, pur molto apprezzata, non è elevata. «Compatibilmente con l'andamento della pandemia – continua il gestore – riapriremo a metà giugno e chiuderemo a metà settembre. Per ora ci dedichiamo al formaggio e alla ricotta, anche affumicata. Vorremmo ampliare e affinare la produzione con l'introduzione di burro e yogurt. Per preparare i nostri pasti utilizziamo solo prodotti locali, della zona del Tarvisiano e della Carnia».

Il veterinario Alberto Pischiutti gestisce l'agriturismo Grantagar a Tarvisio


Luca Petris, malga Losa


Bambini sul lago di Sauris

Infine, anche nel Pordenonese c'è fermento. Qui le malghe sono insediate in due contesti geografici differenti, la dorsale Cansiglio-Cavallo che rappresenta la zona di confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia e il fondovalle delle Dolomiti friulane. Il primo è noto per il carsismo del territorio e la conseguente scarsità d'acqua, mentre il secondo è conosciuto per i suoli ghiaiosi generati dal passaggio dei torrenti. Tra le strutture della zona, c'è la **malga agriturismo Casavento** (947 m slm, località Casavento, nel comune di Claut), che offre degustazioni delle produzioni proprie, durante il periodo di alpeggio. Questa malga riveste anche una rilevanza storica perché è considerata una delle più importanti testimonianze della presenza dei dinosauri nel territorio italiano, le cui impronte si possono osservare a pochi passi dalla casera. Anche qui si attende l'arrivo della primavera.

«La scorsa estate abbiamo aperto in ritardo – racconta Roberta De Giusti che gestisce Casavento – però ho notato che la clientela era più ampia, arrivava anche della provincia, ed erano spesso persone che prima non conoscevano Claut. Di solito apriamo il primo maggio e siamo pronti, sperando sia una bella stagione. Non abbiamo molti posti interni, circa una ventina, ma all'esterno ce ne sono quasi un centinaio e per quest'anno dovremmo riuscire a realizzare il caseificio in paese, da affiancare al laboratorio in malga, in modo da poter lavorare il formaggio anche in inverno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


1


2



FRUTTA E VERDURA VIDMAR
COMPRA BENE, MANGIA SANO TROVI TUTTO DA ADRIANO
Via S. Francesco d'Assisi 28/A Trieste - Tel. 040.774816







1 - Claut, sulle orme del dinosauro
2 - Malga Grantagar
3 - I titolari di malga Casavento

ESPLORANDO LE CANTINE

Dal Vintage Tunina di Jermann a Ruttars al Sauvignon di Pitars

A Oslavia, nel Goriziano, la Ribolla Gialla è molto pregiata Il Friulano di Schiopetto è la sintesi perfetta del territorio

I VITICOLTORI

STEFANO BIZZI

Da qualsiasi punto di vista la si guardi, l'Italia è come un grande mosaico. Basta spostarsi di pochi chilometri e il paesaggio cambia; e con il paesaggio cambiano le tradizioni, il modo di parlare, il cibo e anche il vino. Il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione. In un'ora e mezzo ci si può spostare dal mare alla montagna facendo un viaggio nel gusto che può sorprendere anche chi nella regione vive da sempre. C'è varietà e tanta ricchezza non esclude di certo la qualità. Al contrario. Anche se a livello internazionale ci sono eccellenze geografiche più note di quelle regionali, in Fvg è difficile bere male: bisogna essere sfortunati. Tutta questa premessa per dire semplicemente che scegliere dei vini da raccontare rappresenta un'impresa titanica. In un territorio ad altissima vocazione enologica è davvero difficile fare una selezione senza fare torto agli esclusi. Ecco allora la necessità di guardarci con gli occhi altrui: quelli di James Suckling, uno dei guru del vino che in settembre a Hong Kong ha proposto una "fantastica selezione" di vini dei migliori produttori italiani. Tra questi 100 ci sono tre cantine del Friuli Venezia Giulia. Sono Jermann, Pitars e Schiopetto.

Tra i saliscendi di Dolegna del Collio, in località Trussio, a Ruttars, c'è una delle aziende più premiate a livello mondiale. Da Jermann lo studio della biodiversità è stato sin dall'inizio uno dei principali obiettivi sia riguardo l'ecosistema che ospita la vite, sia in relazione agli ambienti in cui crescono le altre coltivazioni. Il vino di punta e più rappresentativo è il Vintage Tunina, un vino che viene prodotto dal 1975 e che ha fatto conoscere il nome dell'azienda a livello internazionale. Ottenuto da uve Sauvignon, Chardonnay, Malvasia, Ribolla Gialla e da una piccola percentuale di vino dolce autoctono è un uvaggio che si abbina con una grande varietà di piatti a base di pesce - soprattutto al forno e salsato -, ma arriva a poter sposare anche carni bianche. Il Doctor Wine, Daniele Cernilli, lo ha apprezzato soprattutto con un cuscinetto di salmone fresco ripieno di parmigiano e carciofi.



L'azienda di Jermann a Ruttars

Dalle colline, alla pianura. Dialogano con le due sponde del Tagliamento i vini di Pitars. Dalla cantina in bioedilizia realizzata sulla sponda destra dell'ultimo fiume selvaggio d'Europa si può vedere, sulla sponda opposta, la collina di San Daniele del Friuli. L'abbinamento è immediato. La leggenda narra che san Cristoforo, grazie alla statura gigantesca e a una forza eccezionale, aiutasse i viandanti a superare le acque pericolose di un fiume, e proprio a san Cristoforo è dedicata la vigna di 40 ettari realizzata in prossimità del guado che unisce le province di Pordenone e Udine dove, su un terreno ghiaioso e leggero, l'azienda coltiva soprattutto uve da vini bianchi – Friulano, Pinot grigio, Prosecco, Sauvignon e Traminer – ma anche il Merlot, il vitigno che riporta alle origini della storia di Pitars.

A unire le due sponde ci pensa in questo caso il gusto. Per le caratteristiche del terreno qui si realizzano vini bianchi magri e molto minerali. «Il Tagliamento è un unicum a livello europeo - ricorda Nicola Pittaro -. Con le sue brezze asciuga i vigneti e permette di realizzare grandi prosciutti. Per i vini, da una parte, questo microclima porta aromaticità e, dall'altra, una sapidità particolare». Nel dettaglio il Souvignon qui si esprime all'ennesima potenza e crea un bouquet intenso dove i profumi della salvia e del peperone verde si mescolano a un caleidoscopio di note tropicali. Questa complessità si sposa bene con un San Daniele stagionato. «Quando il prosciutto si affina, perde acqua e si perdono note sapide. Ci sono dei 36 mesi che sono potenti e che hanno bisogno di vini allo stesso livello». Per un prosciutto più giovane e grasso, invece, l'abbinamento più adatto è la ribolla gialla reinterpretata con una spumantizzazione in autoclave sui lieviti di almeno 6 mesi. A differenza di quanto fanno i 7 produttori della Ribolla Gialla di Oslavia, dove la scelta è di fare macerare e invecchiare, Pitars va in direzione opposta. «Abbiamo mantenuto l'identità del vino, aggiornandolo e creando una cosa diversa. Quando il prosciutto è giovane, è piuttosto grasso e ha bisogno di abbinarsi a qualcosa che pulisca la bocca e le bollicine sono perfette».

Tornando sul Collio, l'Azienda Schipetto di Capriva del Friuli è un'altra eccellenza mondiale il suo prodotto di punta è quello dedicato al suo fondatore. Il vino M-Mario Schiopetto Friulano DOC Collio 2018 prende vita da uve di Friulano impiantato dalla Curia di Gorizia nel 1954, insieme ad una piccola parte di Riesling, nel versante più bello, esposto a sud, della proprietà. Vinificato in purezza, in acciaio, esce solo nelle grandi annate, raggiungendo un'espressione unica. Sintesi perfetta tra l'espressività territoriale del Friulano (95%) e la complessità minerale del Riesling (5%) svela la quintessenza del territorio caprivese ed è ottimo con primi piatti in generale, anche a base di pesce, con zuppe e con carni bianche. In particolare, il suo corpo si sposa bene con spaghetti all'astice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E eccellente ristorante
CARNE ALLA BRACE
E SPECIALITA' DI PESCE
NEL CUORE DI TRIESTE
Grilled meat and tasty fish specialties
Via Trento, 7 - Trieste
Prenotazioni/Reservations:
+39 040 2038634
prenotazioni@ristorante-eccellente.it
Eccellente Trieste
eccellente_trieste

L'oasi Naturale Demeter


Via Giovanni Boccaccio, 6 - TRIESTE | Tel. 040 421322 | Cell. 339 8769013
oasinaturaletrieste@gmail.com | www.oasinaturaletrieste.it |

UN BUSINESS CHE SI STA SEMPRE PIÙ ALLARGANDO

Orate e branzini come quelli pescati negli allevamenti di Duino e Grado

L'acquacoltura è la scommessa del futuro per soddisfare la domanda di prodotti ittici. Cozze a chilometro zero

Molti giurano di riconoscerlo al palato, altri dalla forma, i più esperti dalla compattezza delle carni. Distinguere un pesce che proviene da allevamento da uno pescato non è semplice. Se le proprietà nutritive sono del tutto assimilabili – entrambi consentono di fare provvista di proteine, vitamine e soprattutto omega 3 –, fermandoci a una questione di sapore, ci si chiede se i due prodotti siano uguali. La risposta è "dipende", a detta di molti esperti e pure degli addetti ai lavori. Dipende in particolare da dove è stato allevato e dove è stato pescato perché il pesce assorbe tutto quello che trova nel mare.

«Autorevoli studi scientifici confermano che se l'allevamento è condotto secondo regole precise, che riguardano essenzialmente l'alimentazione e la densità, non ci sono praticamente differenze tra i due prodotti – assicura la dottoressa Valentina Tepedino, autrice di libri e di pubblicazioni scientifiche, responsabile nazionale della Società Scientifica di medicina Veterinaria Preventiva per i prodotti ittici –. Nemmeno un gourmet riconosce un'orata pescata e una allevata in mare aperto, in vasche dove c'è una corrente naturale e alimentata correttamente. Il valore nutrizionale e i controlli igienico sanitari sono gli stessi e bisogna sfatare i falsi miti come l'utilizzo di ormoni o antibiotici in allevamento. Se questi ultimi vengono somministrati, le regole sono davvero ferree, a partire dai cosiddetti tempi di sospensione. Va sottolineato che è antieconomico per l'allevatore utilizzare antibiotici».

L'ultimo decennio ha visto aumentare nettamente il consumo di pesce in Italia e nel mondo, una richiesta alla quale non sarebbe stato possibile far fronte se non facendo ricorso all'itticoltura. Quindi, conferma la dottoressa Tepedino, consumare pesce di allevamento diventa una questione democratica. L'acquacultura, per questi motivi, è la scommessa del futuro. Quello su cui si punta è il miglioramento del benessere animale, il rispetto dell'ambiente (tema che conta a maggior ragione nell'Alto Adriatico e nel nostro Golfo) e la qualità dei mangimi che, negli allevamenti di punta sono soprattutto di origine vegetale con le microalghe che sostituiscono le farine animali.

> In Croazia ci sono due grandi aziende che riforniscono il mercato locale

Qui in Friuli Venezia Giulia, dove c'è disponibilità di pesce pescato nostrano e ampia scelta di pesce d'allevamento per la presenza di molte aziende produttrici nell'Alto Adriatico, è interessante sapere che la differenza non viene determinata dal paese di produzione ma dal singolo produttore e dai metodi che utilizza, dato che il consumatore si affida generalmente all'insegna e al pescivendolo di fiducia.

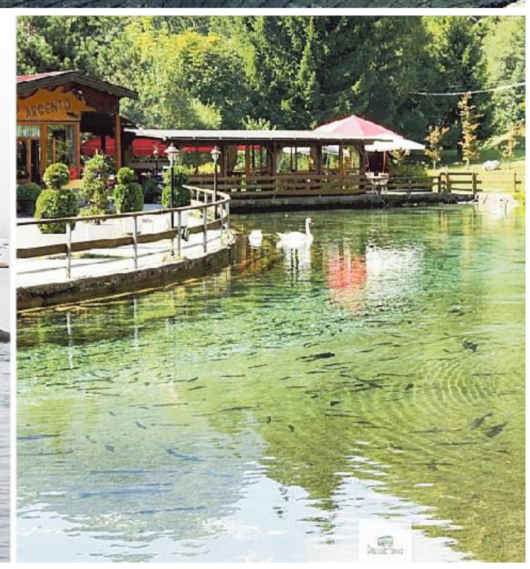
Si rivolge alla grande distribuzione l'azienda Ca' Zuliani che alleva a Duino orate e branzini nelle vasche al largo della costa proprio davanti al castello. I pesci che finiscono sui banchi di Coop, Cadoro e Esselunga, dalle 200 alle 300 tonnellate annue, sono sottoposti a controlli molto stretti che vanno dalla qualità dell'alimentazione alla densità dell'allevamento grazie a protocolli imposti proprio dalle catene distributive. Molti dei pesci di allevamento che troviamo sui banchi delle pescherie, soprattutto ombrine, orate e branzini, in regione arrivano essenzialmente dalla Croazia (Cromaris e Royal Adriatic, le aziende leader), da Grado e, per quanto riguarda i molluschi, dagli impianti di allevamento delle cozze di Nuova Laudamar prospicienti Miramare. Nella Laguna di Marano e Grado si pratica da secoli la vallicoltura, con il richiamo stagionale di giovani esemplari e il loro accrescimento in condizioni naturali. La produzione è indirizzata principalmente a orate, branzini e alcune specie di cefali. —

I.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA







In alto gli allevamenti di pesce in mezzo al mare, a sinistra in basso le "pedocere" e l'allevamento di trote

VERSO LA COLLINA

Dalle valli di San Daniele la sapida trota affumicata con i suoi preziosi derivati

Nell'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali troviamo la Trota affumicata di San Daniele, sul mercato da diversi anni nelle varianti "Regina di San Daniele" e "Fil di fumo", che differiscono nel diverso procedimento di affumicatura del pesce. L'affumicatura della trota è una tecnica di conservazione mutuata dal processo medesimo usato per carni e formaggi (il prosciutto e la ricotta in primis) retaggio di un'antica tradizione soprattutto carnica.

Il pesce, eviscerato e salato "a secco", viene affumicato "a caldo" o "a freddo", usando legni duri, non resinosi, bacche ed erbe aromatiche. Questo procedimento permette di valorizzarne le qualità organolettiche e di preservare il contenuto naturale di acidi grassi polinsaturi. Sono le bacche e le aromatiche tipiche di questa zona del Friuli Venezia Giulia che gli conferiscono particolari caratteristiche di gusto.

L'abbondante produzione in allevamento di questo pesce di acqua dolce dovuta all'aumento della richiesta consente oggi anche di ricavarne ottimi derivati: le uova di trota sono apprezzate più di molti succedanei del caviale, dal grasso sottocutaneo si ricava il prezioso Omega 3 che è un ottimo antiossidante, il salame di trota e i condimenti per la pasta permettono di sbizzarrirsi in ricette gourmet.

A garantire le carni sode, magre e compatte delle trote allevate in Friuli, che hanno un lungo ciclo biologico e pezzature anche importanti, ci pensano acque di fiume o di risorgiva molto pulite e ossigenate, alla base di allevamenti sani dove sono usati mangimi naturali. —

I.F

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Demeter L'oasi Naturale


I NOSTRI PRODOTTI BIO
Kamut e Farro • Frutta e Verdura • Salumi e Latticini • Prodotti Biologici • Prodotti Biodinamici • Macrobiotica • Prodotti per la casa
Alimenti per vegani • Intolleranze Alimentari • Prodotti per la cura della persona • Gastronomia per ogni esigenza alimentare
Via Giovanni Boccaccio, 6 - TRIESTE | Tel. 040 421322 | Cell. 339 8769013
oasinaturaletrieste@gmail.com | www.oasinaturaletrieste.it |

FRUTTA E VERDURA VIDMAR
COMPRA BENE, MANGIA SANO TROVI TUTTO DA ADRIANO
Via S. Francesco d'Assisi 28/A Trieste - Tel. 040.774816

Locali tipici del Friuli

IN FRIULI

Le osterie custodi della tradizione dove il tajùt racconta secoli di storia

I luoghi dove mescere il vino erano noti fin dall'Impero romano. Oggi svelano il territorio e i prodotti



NICOLO' BORTOLOTTI

C'Erano una volta (e per fortuna ci sono ancora) le osterie e il tajùt, tradizione e memoria, materia e luogo.

In Friuli le osterie (con il loro bicchiere di vino) sono davvero custodi della miglior tradizione locale. Il luogo della comunità, il ritrovo che ha resistito a mille trasformazioni e mille novità legate al food e a tutte le sue declinazioni.

Ma andiamo a scoprire come tajùt e osterie sono arrivate fino a noi, come e perchè nascono. Due storie che si incrociano e che vivono in simbiosi. Perchè il bicchiere di vino in Friuli è chiamato **Tajùt**? Una risposta che metta d'accordo tutti non c'è anche perchè non esiste una pagina di storia che racconti le origini. Quindi andiamo per ipotesi. Molti sostengono la tesi più probabile: il nome faceva riferimento alla quantità massima di vino che l'oste versava al cliente, quindi al "segno" per una giusta misura di vino. Un'altra teoria riporta a particolari mescole di vino realizzate con un vino di bassa gradazione, derivante da uve "americane", che veniva "tagliato" con un vino più corposo e graduato, spesso proveniente da regioni meridionali.

Un'altra tesi ancora sostiene una cosa opposto: il vino veniva "tagliato" con l'acqua per diminuirne la gradazione, per arrivare a più consumazioni in un periodo ristretto senza clamorose conseguenze. Il tajùt ordinato in un'osteria friulana è una delle più tipiche tradizionali e caratteristiche usanze, con una storia di secoli. Ogni friulano (e non solo, perchè il condizionamento è molto vorte verso questa tradizione) ha infatti l'abitudine di stuzzicare l'appetito nelle ore che precedono il pranzo o la cena con un bicchiere di vino sorseggiato insieme a qualche assaggio di prodotti tipici del territorio di riferimento.

> In origine l'oste era riconosciuto come colui che dà ospitalità, oggi è il "garante" della memoria

> La grande diffusione intorno al 12° secolo, poi divennero anche luoghi di ritrovo e di relazioni sociali

Dove avviene questo? Nelle **osterie** che ora andiamo a conoscere le origini. Una breve ricerca mi ha portato a "scoprire" che il termine "osteria" trae origine dall'antico francese "oste" (siamo secoli XII e XIII) che a sua volta deriva dal latino hospite. Una delle prime attestazioni del termine hostaria (scritto proprio così) si trova nei capitolari della magistratura dei Signori della Notte, che, come suggerito dal nome, vegliava sulla tranquillità notturna della Venezia del 13°secolo. Poi passano i secoli e cambia anche il significato del termine: che oggi richiama la nuova funzione del luogo che è appunto quella dell'ospitalità. Ma la storia ci riporta ancora più indietro nei secoli, sì perchè locali simili alle osterie esistevano già nell'antica Roma ed erano chiamati "enopolium", mentre nei "thermopolium" si servivano anche cibi e bevande caldi, mantenuti a temperatura in grandi vasi di terracotta incassati nel bancone: resti ben conservati sono visibili a Pompei, scoperti anche nelle scorse settimane. Le osterie dapprima trovarono fortuna, come punti di ristoro, nei luoghi di passaggio o in strade e piazze dove il commercio era ben presente. Ma presto divennero anche luoghi d'incontro e di ritrovo, di relazioni sociali. Il vino era l'elemento immancabile intorno al quale tutti gli altri giravano: il cibo, le camere da letto, la prostituzione. L'antico concetto di osteria è tornato in auge negli ultimi decenni recuperando una tradizione legata ai luoghi e alla terra dove sorgono, tanto che in Friuli è nato il Comitato per la difesa delle osterie, ora presieduto da **Enzo Mancini** (nella foto accanto al titolo). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'osteria è punto di incontro e luogo di tradizioni e memorie: nella foto il "Vecchio Stallo" di Udine, in alto Enzo Mancini

LA SCHEDA

I 10 posti dove vale la pena fare una tappa Dal mare ai monti cercando il passato

Laura Pigani

Cibo di qualità, piatti semplici che nascono dalle tipicità del territorio e che inseguono la stagionalità e vini provenienti da ottime cantine locali (e non solo). Le osterie regalano momenti di puro piacere enogastronomico e il Fvg ne vanta una ricca varietà. Ne abbiamo scelte dieci tra le più rappresentative, ben consapevoli che la lista è in realtà molto più lunga.

A Stregna, quasi al confine con la Slovenia, troviamo la trattoria "Sale e pepe", dove rivive la vecchia osteria. Posto piccolo e accogliente, con un grande orto che fornisce erbe e verdure di stagione.

A Verzegnis brilla l'Antica Osteria Stella D'Oro con il suo caratteristico fogolâr carnico di fine 1600. Nell'ottobre del 1944 divenne il quartier generale dei cosacchi, che occuparono la zona.

Quella storica de "Ai Cacciatori" di Cavasso Nuovo propone una cucina locale basata sulla selvaggina e, tra i piatti tipici, spicca la pitina. All' "Osteria delle nazioni", a San Quirino, si mangiano le cose di una volta, circondati da opere di artisti friulani. Da "Ivano & Secondo", a Pinzano al Tagliamento, piatti friulani e grappe casarecce.

L'udinese "Trattoria Al Ponte" è una locanda storica, attiva dal 1726, dove fu ospitato anche il commediografo Carlo Goldoni. Sono proposti i piatti della cucina friulana, come frico e polenta. A Udine semplicità e genuinità sono di casa anche all'"Osteria Gnagne Sese" e all'"Osteria Al vecchio Stallo". Alla "Pace alpina" di Ravascletto campeggiano le tipicità carniche. Infine, spartana ma familiare, la "Locanda alla Stazione" di Latisana. —

WALTER POLICASTRO

INVESTIGATORE PRIVATO • SENIOR SECURITY MANAGER • CONSULENTE AZIENDALE
ISTRUTTORE CERTIFICATO • FORMATORE • ANALISI DEI RISCHI E PIANI DI SICUREZZA
SICUREZZA DELLA CATENA DI APPROVVIGIONAMENTO

SICUREZZA DELLA FILIERA ALIMENTARE
FOOD SECURITY

34122 Trieste, via Imbriani 2 - Tel. 040.631414 - Cell. 335.6091530 - www.walterpolicastro.it
mail: walter.policastro@pfso.it - PEC: walter.policastro@legalmail.it



Anche in questi giorni puoi offrire ai tuoi sensi le emozioni che capolavori del gusto come il prosciutto di San Daniele, i nostri grandi vini bianchi o il formaggio Montasio possono regalare. Cerca i prodotti del Friuli Venezia Giulia nel tuo negozio e ricrea sulla tua tavola il piacere di un viaggio nella nostra regione.

FRIULI VENEZIA GIULIA

www.tastefvg.it

#FVGtaste

La storia

IERI, OGGI E DOMANI

I grandi concerti, la medaglia e l'evento futuro

Nella foto a sinistra l'orchestra "Vecia Trieste" in posa a Sydney in occasione del tour del 2003 in Australia. Nell'immagine in basso a destra la "missione" australiana di dieci anni prima, nel 1993, durante la tappa a Melbourne. In alto a destra, nella foto di Massimo Silvano, la consegna della medaglia di bronzo del Comune avvenuta ieri, per celebrare i 30 anni dell'orchestra, in piazza Verdi, dove il sindaco Roberto Dipiazza ha annunciato che si terrà un grande evento di ripartenza a fine pandemia con protagonista proprio la "Vecia Trieste".







L'orchestra fondata da un gruppo di musicisti che volevano portare la tradizione locale fra i concittadini che avevano lasciato queste terre

I primi trent'anni della "Vecia Trieste", testimone del folklore dall'Australia agli Usa

LA RICORRENZA

Ugo Salvini

La triestinità nel cuore, la grande passione per la musica e per la tradizione artistica locale, la voglia di condividere tutto questo con gli altri. Si fonda su questi elementi, da 30 anni, il successo dell'orchestra "Vecia Trieste", emblema di quella Trieste romantica legata al suo passato e capace, ancor oggi, di essere portabandiera di una cultura autentica e gioiosa. A questa formazione, ieri, il sindaco Roberto Dipiazza ha voluto consegnare la medaglia di bronzo del Comune «per rimarcare che da ben tre decenni – ha detto il primo cittadino – quest'orchestra ha donato e continua a regalare professionalità e tanto divertimento a quanti hanno avuto la fortuna di sentirla, negli spettacoli e nei concerti. Auspico che passi presto l'emergenza della pandemia per poter così organizzare un grande concerto celebrativo». Un evento da allestire, com'è stato proposto nel corso della cerimonia, proprio in quella piazza Verdi, davanti all'omonimo teatro, fulcro della musica cittadina, che ieri ha fatto da cornice alla consegna del riconoscimento municipale. Alla premiazione hanno presenziato l'attuale presidente della "Vecia Trieste" Fabiana Pipitone con il vice Paolo Rocca, il consigliere Corrado Moratto, il primo presidente Antonio "Nino" Lionetti, nonché Paolo Stoini, membro dell'orchestra, Sabrina Iogna Prat e Roberto De Gioia, rispettivamente presidente e presidente onorario del Carnevale di Trieste, oltre a Nadia Bellina, presidente del Consorzio Centro in via insieme a Opicina.

È proprio Lionetti, in qualità di cofondatore e primo presidente della "Vecia Trieste", a sollevare il coperchio dello scrigno dei ricordi più belli: «La nostra orchestra nacque perché eravamo un gruppo di musicisti locali che volevano portare le note della triestinità fra i tanti concittadini che avevano lasciato queste terre dopo il secondo conflitto mondiale per raggiungere l'Australia – ha raccontato – e fu così che ci venne l'ispirazione di fondare una formazione pronta a superare gli oceani. Dopo quell'esperienza – ha aggiunto – i viaggi furono numerosi in tanti paesi del mondo: la "Vecia Trieste" da allora è sempre stata l'emblema musicale di Trieste».

> Esibizioni anche in Argentina, nel Regno Unito, in Francia, Germania e altri Paesi europei

> Da quest'anno la novità delle note "veicolate" sul web con il sito bilingue in italiano e in dialetto

«Fu Roberto Savadori cioè uno dei nostri che oggi purtroppo non c'è più – è la prosecuzione del racconto di Moratto che, assieme allo stesso Lionetti e a Marco Dorsini, sono i fondatori della "Vecia Trieste" – a scegliere la denominazione della nostra orchestra, perché voleva abbinare il nome della città al suo passato musicale». «È con grande emozione che riceviamo questa medaglia», spiega quindi Pipitone: «Noi cerchiamo di portare avanti obiettivi prestigiosi quali la formazione alla musica, la ricerca, lo studio e la divulgazione della cultura e del folklore musicale storico e attuale».

Negli anni la "Vecia Trieste" si è esibita, oltre che in Italia e, come già ricordato, in Australia, anche in Austria, Inghilterra, Francia, Germania, Croazia, Slovenia, Irlanda, Argentina, Repubblica Ceca e Montenegro e nello Stato di New York. Dal 2016 è la banda ufficiale del Carnevale triestino.

L'orchestra "Vecia Trieste", per la cronaca, nacque come costola dell'associazione folcloristica triestina "Vecia Trieste", sorta nel 1986, e si distinse da subito per il particolare timbro sonoro, il ritmo e l'allegria delle proprie esecuzioni, che da sempre suscitano grande partecipazione da parte del pubblico. Attualmente la formazione conta oltre una trentina di musicisti, in grado di esibirsi come complesso sia bandistico sia orchestrale. Da quest'anno porterà il folklore e le tradizioni locali in tutto il mondo attraverso il digitale, con la realizzazione del nuovo sito bilingue, in italiano e triestino.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE MANOVRE IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE

La mossa di Fdi a Muggia: «In piazza a metà marzo per le primarie delle idee»

Delconte: «Dialogo diretto con la gente per stilare le priorità del territorio». Intanto il leghista Polidori resta ancora l'unico candidato del centrodestra

Luigi Putignano / MUGGIA

«Il gruppo di Fratelli d'Italia, a Muggia, si è sempre distinto per un'opposizione costruttiva a 360 gradi, un ruolo riconosciuto dalla stessa sinistra muggesana. Proprio per questo motivo lanceremo un momento di confronto attivo con i muggesani, le primarie delle idee». Lo ha dichiarato ieri Nicola Delconte, coordinatore in riviera della forza politica che fa capo a Giorgia Meloni e capogruppo in Consiglio comunale. Emerge dunque una novità nel variegato panorama del centrodestra, fino a questo momento restio a svelare le carte. «Sarà un modo per tornare a confrontarci con le persone, sempre rispettando la normativa vigente per il contenimento della diffusione del Covid-19. A metà marzo saremo in piazza e chiederemo alle persone di indicarci le priorità dalle quali ripartire dopo 15 anni di assoluto immobilismo. Chiederemo anche, già per la prossima settimana, un incontro con i referenti dei partiti del centrodestra per coordinarci sulla stesura del programma e sui progetti per rilanciare l'economia e lo sviluppo sociale del nostro territorio».


Nicola Delconte

Sul nome del candidato sindaco, specifica lo stesso Delconte, non c'è «nessuna preclusione, ma sia chiaro che serve un muggesano che sappia interpretare i bisogni del territorio».

L'impostazione che viene da Delconte era in verità già stata avanzata a suo tempo dal leader triestino e consigliere regionale di Fdi Claudio Giacomelli, che aveva per l'appunto indicato una serie di modalità per scegliere il candidato unitario del centrodestra in vista delle amministrative della città rivierasca. Modalità che tuttavia non paiono essere proprio nelle corde della Lega: l'altro ieri, a margine di una cerimonia sul colle di San Giusto a cui stava presenziando come rappresentante del Comune di Trieste, Paolo Polidori, vicesindaco del capoluogo e finora candidato unico in seno al centrodestra, alla domanda se l'idea di Giacomelli di fare al caso una sorta di "primarie" per riuscire a dirimere eventuali nodi all'interno della coalizione, aveva precisato che uno scenario del genere «non fa parte del nostro Dna. È una cosa propria della sinistra e può essere anche divisiva. Noi raggiungeremo la quadra comunque, ci sono tutti i presupposti per poterlo fare».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BIBLIOTECA IN RIVIERA



Il nuovo box per le restituzioni fuori dall'orario di apertura

Nuovo box alla "Guglia" per restituire libri e dvd

MUGGIA

I lettori della biblioteca comunale Guglia di Muggia non sono più vincolati all'orario di apertura al pubblico per la restituzione di libri e dvd. Da qualche giorno all'esterno è stato posizionato un apposito box per restituire "h24" quanto preso a prestito. «Il box non solo consente di effettuare la restituzione in sicurezza ma al contempo regala la libertà di poterlo fare senza restrizioni temporali», così il sindaco Laura Marzi: «Inoltre ci permette di offrire un servizio duraturo nel tempo. Anche in futuro i cittadini potranno restituire i libri utilizzando il box e ciò renderà le operazioni più veloci e agevoli».— LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi al museo di Dolina e in Municipio

Il ministro di Lubiana per la minoranza slovena fa tappa a San Dorligo

LA VISITA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà una visita per certi versi storica quella che farà stamattina a San Dorligo Helena Jaklitsch, ministro della Repubblica di Slovenia per i Rapporti con la comunità nazionale autoctona slovena nei paesi confinanti. Sarà infatti la prima volta in assoluto che una così alta carica dell'amministrazione statale slovena si recherà nel Centro museale mitteleuropeo di Dolina, piccolo tesoro di documenti e fotografie curato da Marco Manin. «Purtroppo in questa fase il museo è un cantiere perché stiamo procedendo con importanti lavori di restauro – spiega Manin – ma ugualmente il ministro potrà godere della visione di alcuni documenti che sono a disposizione dei visitatori e che rappresentano uno scorcio molto importante delle vicende storiche che hanno caratterizzato queste zone».

Il museo infatti è un autentico tesoro e, in tempi normali, è frequentemente visitato da turisti sia italiani sia stranieri. Jaklitsch visiterà anche la chiesa della Pieve Matrice di Sant'Ulderico, situata a pochi passi dal museo, risalente al 13.mo secolo, ma sorta su una precedente chiesa del nono secolo, una delle testimonianze religiose più antiche dell'intero territorio di Trieste. Due appuntamenti culturali ai quali farà seguito quello istituzionale, che vedrà il ministro incontrare nella sede municipale il sindaco di San Dorligo Sandy Klun. «Abbiamo colto l'occasione di questa visita nel nostro territorio del ministro Jaklitsch originata da intenti culturali – così Klun – per avere l'opportunità di uno scambio di opinioni su varie problematiche e aspetti dei rapporti fra Italia e Slovenia".— U.SA.


Helena Jaklitsch

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il via libera del Consiglio comunale a larga maggioranza nel centenario della traslazione. Ma non sono mancati i distinguo

Il Milite ignoto cittadino onorario tra le polemiche a Duino Aurisina

IL CASO

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il Milite ignoto è cittadino onorario del Comune di Duino Aurisina. Lo ha deciso a grande maggioranza il Consiglio comunale «in vista del centenario della traslazione del Milite ignoto, che sarà celebrata il prossimo 4 novembre». «Al Milite ignoto – si legge nella motivazione – siamo tutti legati, non potendo e non volendo dimenticare il sacrificio di tutti coloro che persero la vita nel corso della Prima guerra mondiale». Un'argomentazione che non ha trovato d'accordo tutti i consiglieri.

Al momento della votazione infatti ci sono stati due astenuti, Lorenzo Celic (M5s) e Stefano Sacher (Lista per il Golfo), e un voto contrario, quello di Elena Legisa di Rifondazione comunista. Sacher motiva l'astensione spiegando che «prima di conferire la cittadinanza onoraria al Milite ignoto sarebbe stato più opportuno un approfondimento storico» e suggerendo subito dopo che «accanto al Milite ignoto sarebbe giusto prevedere anche la figura del Civile ignoto, vista la massa di civili periti nel corso del conflitto». «Mi sono astenuto – precisa a sua volta Celic – perché il tema è molto complesso e non lo si può risolvere con un passaggio in commissione e un voto in Consiglio». Molto critica la presa di posizione di Legisa: «Con questo provvedimento si stravolge la storia del nostro Comune perché Duino Aurisina all'epoca era popolata da sloveni e molti erano schierati nell'esercito austroungarico. La deliberazione tende a italianizzare questo territorio, andando contro la realtà. La storia di queste terre parte dal 1880, non ci si può limitare solo a quello che fa comodo ricordare».


Gli onori al Milite ignoto in un evento nazionale con Mattarella

«La deliberazione – la replica del sindaco Daniela Pallotta – va chiaramente contro tutti i totalitarismi. È scritto a chiare lettere e mi sembra strano che non si capisca». «La decisione – il pensiero dell'assessore Massimo Romitari – va considerata come un monito a non ripetere gli errori del passato, richiamando anche i valori della Costituzione. Il Milite ignoto diventa così simbolo di pace e fratellanza universale».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



vge/ venezia giulia economica

seguici su

Periodico di informazione della Camera di Commercio Venezia Giulia - Trieste e Gorizia

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA TRIESTE GORIZIA

veneziagiuliaeconomica.it

Autorizzazione del Tribunale di Trieste di data 17 novembre 2017, n. 9/2017 registro periodici informatico, n. 3885/2017 V.G.



Venezia Giulia, laboratorio del cambiamento

Alla presentazione del rapporto sono intervenuti il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga e sindaci di Trieste, Roberto Dipiazza, Monfalcone, Anna Maria Cisint e Gorizia, Rodolfo Ziberna.
Foto Andrea Lasorte

di Antonio Paoletti
Presidente della Cciaa Vg

La Venezia Giulia sarà il laboratorio del cambiamento. È quanto emerso dallo studio realizzato dalla Camera di Commercio e The European House – Ambrosetti e denominato "Venezia Giulia 2025. Strategie e azioni per la competitività della Venezia Giulia". Una analisi completa e concreta risultato di sintesi dell'unione tra i contributi degli stakeholder del territorio e i dati e gli indicatori socio-economici di riferimento.

Come Camera di Commercio abbiamo inteso effettuare una approfondita mappatura della situazione di partenza e degli impatti della crisi da COVID-19 sul sistema economico-sociale, elaborando assieme ad Ambrosetti proposte di azioni per favorire la ripresa del territorio. Proposte che abbiamo messo a disposizione della politica, delle Istituzioni e delle imprese per costruire assieme il futuro di questo territorio in sintonia e sinergia con tutto il Friuli Venezia Giulia. E questo lavoro sta generando numerosi contributi e suggerimenti per andare a completare una visione che passo dopo passo verrà migliorata e integrata.

Nell'elaborare il documento sono state raccolte le testimonianze di imprenditori, organizzazioni sociali e sindacali, Istituzioni pubbliche e private, insomma di una ampia platea di donne e uomini che quotidianamente operano nelle proprie rispettive realtà. Un percorso diffuso e condiviso che ha toccato con mano le criticità del momento e le conseguenze generate dall'emergenza sanitaria da COVID-19, proprio perché abbiamo inteso ragionare e valutare con Ambrosetti lo scenario attuale più coerente e rispettoso delle necessità delle imprese e dei cittadini.

In rapporto alla popolazione, le imprese della Venezia Giulia generano un fatturato superiore del 31% alla media regionale, con investimenti in crescita del +62% negli ultimi 5 anni; la logistica e il trasporto navale sono un asset strategico, con Gorizia e Trieste prime province d'Italia per export della cantieristica navale (45% del totale nazionale) e Trieste 1.o porto per movimentazione merci. Un ruolo chiave è svolto dal sistema dell'innovazione: Trieste è la "Città della Scienza", con centri di ricerca e formazione di eccellenza e 37 ricercatori ogni 1.000 abitanti. Occorre allo stesso tempo intervenire su alcuni punti d'attenzione, come ridurre i gap tra i territori di Trieste e Gorizia (divari di ricchezza fino al 30%) e contrastare la tendenza allo spopolamento e invecchiamento demografico e la "fuga dei cervelli".

L'analisi ha permesso di identificare 4 competenze distintive della Venezia Giulia su cui incentrare la strategia competitiva del territorio: logistica e navalmeccanica, commercio, scienza e innovazione, turismo. A queste competenze corrispondono 9 linee di indirizzo per lo sviluppo della Venezia Giulia, tra cui: integrare la specializzazione sulla Logistica e Navalmeccanica (focus su start-up e formazione sull'economia circolare applicata alla nautica); consolidare il ruolo strategico del territorio come piattaforma logistica integrata del centro Europa (nave, treno, gomma, aereo), potenziando il ruolo del Porto di Trieste; rafforzare l'attrattività verso i turisti (anche grazie alla leva del futuro Parco del Mare a Trieste) e i giovani talenti; valorizzare le vocazioni di Gorizia e Monfalcone rispettivamente su commercio e su nautica di lusso e refitting; ottimizzare e monitorare la capacità di innovazione delle eccellenze presenti; organizzare un innovativo «Festival del Cambiamento» a cadenza annuale per affermare la Venezia Giulia come luogo di riferimento dello studio e discussione delle trasformazioni dei territori e delle società del futuro. E dalle prossime settimane partiremo per costruire i contenuti del primo appuntamento.

Accordo storico tra la Camera Vg e Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Un accordo storico per un nuovo modo di lavorare assieme unendo le forze a vantaggio del territorio. Si riassume in queste parole il protocollo sottoscritto dal presidente della Camera di

■ continua a pag. 3



Da sinistra il segretario generale della Cciaa Vg, Pierluigi Medeot, i presidenti Roberta Demartin e Antonio Paoletti e il segretario generale della Fondazione, Rossella Digiusto.

Una natura pubblica sempre più fonte di servizi per le imprese

di Pierluigi Medeot
Segretario Generale della Cciaa Vg

Lo studio realizzato dalla Cciaa Vg e The European House - Ambrosetti vuole esemplificare un modo nuovo di interpretare e individuare l'operatività della Camera di commercio Venezia Giulia. La Camera per sua natura è un Ente pubblico con autonomia funzionale che svolge nella circoscrizione di competenza le attività per lo sviluppo delle imprese e del tessuto imprenditoriale e socio-economico di riferimento. Ci siamo dati questo obiettivo per tutti i settori produttivi, ma senza sminuire la natura pubblica, abbiamo interpretato come impresa di produzione di servizi. Il Sistema camerale integrato della Venezia Giulia si configura come una holding pubblico-privata espressione del mondo dell'impresa e la cui missione è lo sviluppo economico del territorio e del tessuto imprenditoriale che vi insiste.

Il Sistema camerale integrato della Venezia Giulia nel prossimo futuro tenderà sempre più ad operare secondo logiche e dinamiche imprenditoriali, concentrando la sua attività nel core business, ovvero offrire alle imprese servizi sempre più qualificati e attrattivi in termini di tempistiche e qualità, nel rispetto sì delle normative di riferimento, ma qualificandosi e distinguendosi sempre più nelle attività finalizzate ad agevolare l'attività delle imprese anziché appesantirne gli adempimenti con un eccesso di burocrazia.

Un Sistema che intende supportare le imprese a tutto campo, ed accompagnarle nell'affrontare le sfide del futuro in un modo in cui la digitalizzazione, la transizione ecologica e la sostenibilità ambientale, sociale ed economica saranno i nuovi paradigmi di sviluppo.

Pertanto, tutte le attività non strettamente pertinenti all'erogazione di servizi verranno, ove possibile, esternalizzate, liberando risorse dai processi interni e facendole confluire in attività ci cui possano beneficiare direttamente gli imprenditori.

In questo modo il Sistema camerale integrato intende essere parte attiva e propositiva nella creazione di un ecosistema favorevole alla nascita, alla crescita e allo sviluppo del sistema imprenditoriale del territorio in un'ottica di crescita sostenibile in cui possano operare imprese innovative e sempre più competitive.

EXECUTIVE SUMMARY

I dieci messaggi chiave del Position Paper

1. Il territorio della Venezia Giulia può contare su dieci punti di forza sui quali basare il proprio sviluppo futuro.

- La Venezia Giulia è il 1° **territorio della Regione per fatturato *pro-capite* (+31%** rispetto alla media regionale) e **tasso di crescita degli investimenti *pro-capite*** delle aziende (**+10%** rispetto alla media regionale) negli ultimi cinque anni.
- Con un valore di 14.900 Euro nel 2019, la Venezia Giulia registra un valore di **export *pro-capite* due volte superiore rispetto alla media nazionale**, pari a 7.680 Euro e del 16% più alto rispetto alla media regionale.
- La Venezia Giulia ha un **forte posizionamento nel terziario avanzato** (l'80% del Valore Aggiunto del territorio è costituito da servizi) e può contare su produzioni ad elevato Valore Aggiunto, prime fra tutte la cantieristica navale, la logistica e il trasporto merci, i servizi assicurativi, il settore enogastronomico e il commercio.
- Trieste è il **1° porto in Italia** per movimentazione merci (62 milioni di tonnellate di merci movimentate nel 2019, seguita da Genova con 53 milioni di tonnellate) e la **1ª provincia per Valore Aggiunto dell'Economia del Mare** (15,4% sul totale dell'economia del territorio, seguita da Olbia che registra un valore di 13,9%), la **4ª per numero di imprese dell'Economia del Mare** (11,6% sul totale delle imprese del territorio) e la **6ª per occupati** in questo ambito (13% del totale), mentre Monfalcone si posiziona come *hub* di eccellenza della cantieristica navalmeccanica. Inoltre,

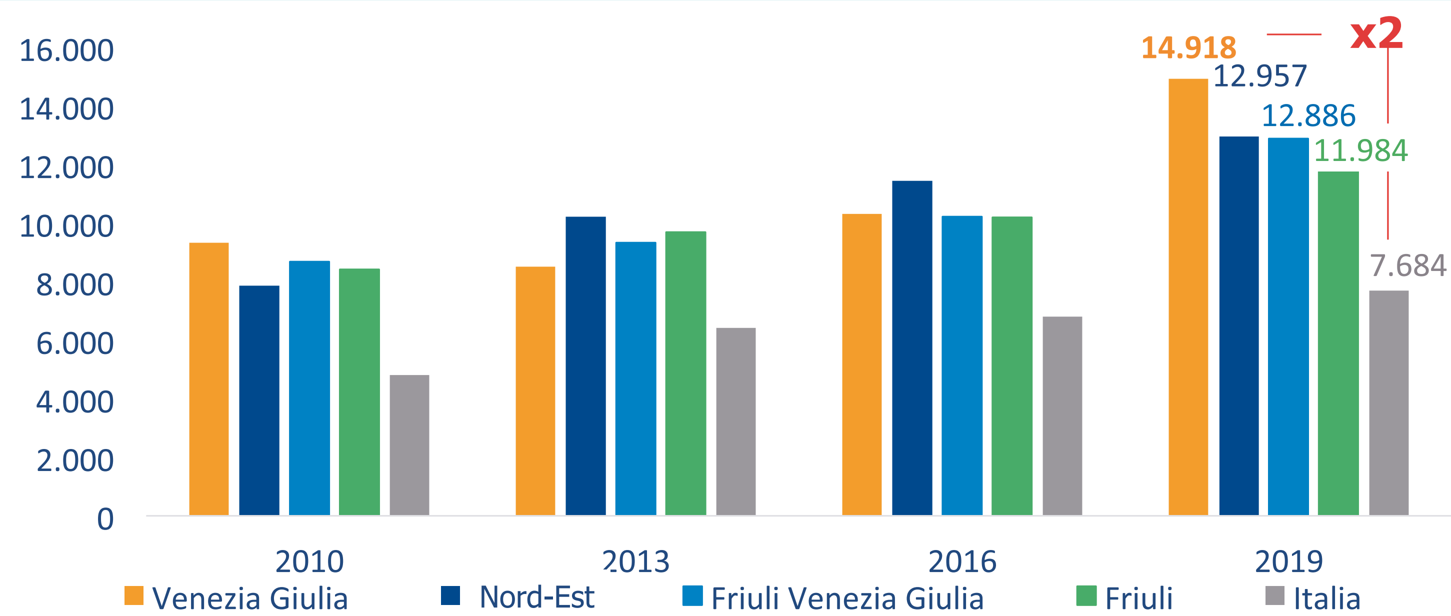


Nota: La filiera dell'Economia del Mare include: Movimentazione di passeggeri e merci via mare, Filiera ittica, Attività sportive e ricreative, Industria delle estrazioni marine, Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale, Servizi di alloggio e ristorazione, Filiera della cantieristica

Prime 10 Province italiane per Valore Aggiunto, numero di imprese e occupati dell'Economia del Mare (valori % sul totale dell'economia), 2019. Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Unioncamere, 2021.

Gorizia e Trieste sono le **prime due provincie in Italia per *export* della cantieristica navale**, con un'incidenza del 45% sul totale delle esportazioni italiane del settore.

- Il territorio della Venezia Giulia vanta un **ecosistema della scienza e dell'innovazione molto sviluppato**: la Venezia Giulia è la **«*Silicon Valley*» del Nord-Est** (la spesa regionale in R&S è pari al 1,57% del PIL, il 15% più alta della media italiana) e Trieste – al 1° posto in Italia per numero di ricercatori ogni 1.000 abitanti (37, quasi 8 volte la media nazionale) – può considerarsi la **«Città della Scienza»**.
- La Venezia Giulia ha un **solido sistema di assistenza sociale e solidarietà**: le risorse destinate alla solidarietà sociale nel 2019 (431 Euro *pro-capite*) sono superiori alla media regionale (348 Euro *pro-capite*) e del Nord-Est (263 Euro *pro-capite*) e quasi 3 volte quella nazionale (151 Euro *pro-capite*).
- Il territorio gode di un'elevata attrattività turistica: la Regione è al **5° posto in Italia per attrazione di turisti internazionali** e Gorizia sarà la **Capitale Europea della Cultura nel 2025**, insieme a Nova Gorica. La Venezia Giulia può contare su diverse manifestazioni di grande richiamo anche internazionale (come la Barcolana di Trieste, il festival enogastronomico «Gusti di frontiera» a Gorizia o il "Festival Mondiale del Folklore") e su un patrimonio artistico-culturale di rilievo (come il Castello di Miramare a Trieste, il Museo della Grande Guerra a Gorizia e il Museo della Cantieristica MU/CA a Monfalcone)
- La Venezia Giulia ha un elevato **potenziale di sviluppo urbanistico** in aree strategiche, grazie alla presenza di **oltre 1,4 milioni di m² di aree dismesse** che possono essere riqualificate e riconvertite in laboratori di ricerca, università, aree ricreative, poli di attrattività turistica o luoghi di aggregazione sociale.
- La Venezia Giulia ha una **posizione geografica ad elevata rilevanza strategica e culturale**: con la possibilità di intercettare i flussi di una *"catchment area"* con un potenziale di **oltre 700 miliardi di Euro di PIL**, è la **«porta di accesso»** all'Europa, grazie alla presenza del Porto di Trieste (porta di accesso marittimo all'Europa centrale) e alla città di Gorizia (dalla secolare tradizione di "città di confine").
- Il territorio possiede un **ecosistema paesaggistico e ambientale distintivo**, grazie all'attenzione verso la tutela ambientale. La Venezia Giulia ha un'elevata disponibilità di verde urbano (93 m² per abitante, rispetto ai 67 m² della Regione e ai 55 m² del Nord-Est) e ospita 3 delle 4 spiagge dichiarate «Bandiera Blu 2020" del Friuli Venezia Giulia.

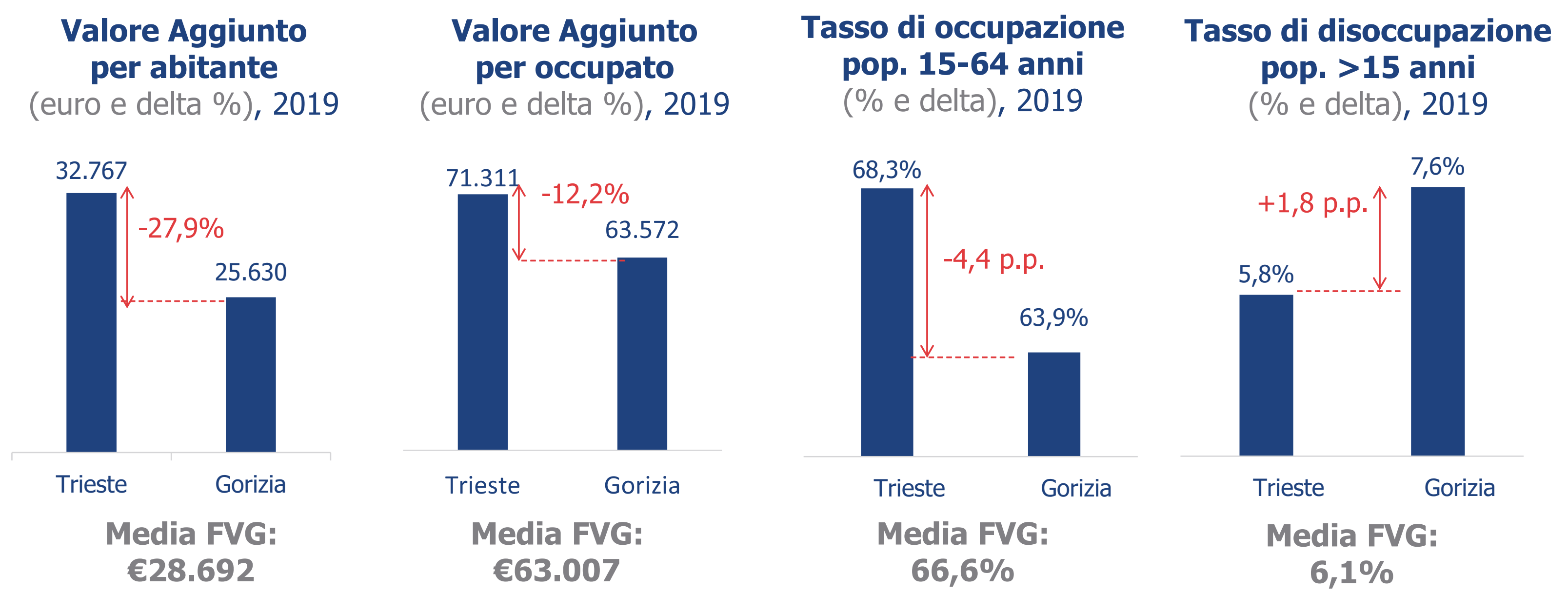


Dal 2013 al 2019, la **Venezia Giulia ha sovra-performato il tasso di *export pro-capite* del resto del Paese**, registrando una **crescita** del **+75,5%** (vs. 38,3% della Regione, 26,9% del Nord-Est, 23,9% delle Provincie del Friuli e 19,7% dell'Italia)

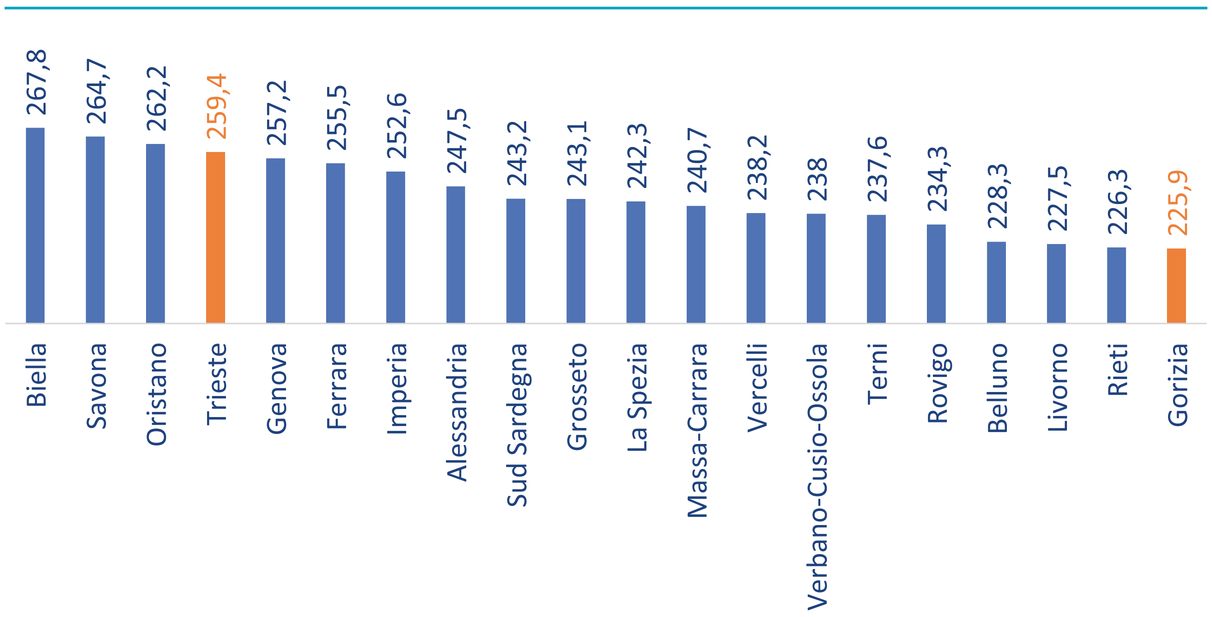
La Venezia Giulia registra un valore di export pro-capite di 14.900 Euro, due volte superiore alla media italiana.
Andamento dell'export pro-capite: confronto tra Venezia Giulia, Friuli, Friuli Venezia Giulia, Nord-Est e Italia (Euro, valori assoluti), 2010-2019.

2. La Venezia Giulia deve monitorare otto fattori di debolezza che, soprattutto nella fase post-pandemica, potrebbero minarne lo sviluppo futuro.

- Il territorio della Venezia Giulia è ancora lontano dai livelli di PIL pre-crisi da COVID-19 e la stessa economia regionale si era già dimostrata **meno resiliente** rispetto alle altre aree del Nord Italia e alla media nazionale nel periodo successivo alla crisi del 2008 (sull'orizzonte 2008-2019 il PIL della Regione è calato del -2,7%, rispetto ad una media nazionale del -1,4%).
- Permangono **elevati *gap* territoriali tra Trieste e Gorizia** e le rispettive province, con divari di ricchezza fino al 30%, molto più ampi rispetto a quelli esistenti tra le altre due province del Friuli.
- Ad oggi si presenta un **possibile rischio di "deindustrializzazione"** del territorio: negli ultimi 5 anni la Venezia Giulia ha registrato un crollo del saldo netto delle imprese (-284 solo nel 2019). Nel quinquennio 2016-2020 il tessuto imprenditoriale della Venezia Giulia è stato più colpito rispetto ad altri territori del Nord-Est.
- La Venezia Giulia ha una **popolazione tra le più anziane d'Italia** (Trieste è la 4ª provincia italiana per indice di vecchiaia) e un tasso di natalità inferiore rispetto alla media italiana e a quella del Nord-Est (6 nuovi nati ogni 1.000 abitanti, rispetto ad una media del Nord-Est pari a 7, coincidente con la media nazionale).
- Il territorio deve perfezionare la **capacità di trattenere i talenti** che si formano nelle eccellenti università della Venezia Giulia. In particolare, lo spopolamento e l'invecchiamento sono causati anche da un'elevata quota di residenti della Regione che si trasferiscono all'estero: Trieste e Gorizia sono rispettivamente la quarta e l'ottava Provincia in Italia per tasso migratorio all'estero (con 4,14 e 3,90 trasferimenti di residenza ogni 1.000 abitanti) e Trieste è il 1° Comune italiano di grandi dimensioni per incidenza di cittadini residenti all'estero sul totale della popolazione, con un valore pari al 15,1%.
- La **transizione sostenibile del territorio è da rafforzare** rispetto alle altre Province e Regioni del Nord-Est. La Venezia Giulia disperde il 40,2% dell'acqua distribuita (rispetto ad una media del 30,6% del Nord-Est e del 28,5% della Regione) e solo il 53,2% dei comuni del territorio effettua la raccolta differenziata (rispetto ad una media del 67,4%% del Nord-Est e del 64,3% della Regione), mentre la qualità dell'aria rappresenta un punto d'attenzione per il territorio di Trieste.
- Il territorio soffre di un ***gap* infrastrutturale che ne limita la connettività fisica e digitale** e lo "isola" dal resto d'Italia: da un lato, i tempi di percorrenza per il raggiungimento di stazioni dell'Alta Velocità sono molto elevati (ovunque sul territorio compresi tra una e due ore) e manca una rete ad Alta Velocità nella Regione; dall'altro, sul fronte della digitalizzazione, la Venezia Giulia mostra aree non ancora adeguatamente coperte dalla banda larga e i Comuni di Trieste e Gorizia si collocano rispettivamente in 42° e 63° posizione per livello di digitalizzazione sui 107 capoluoghi di Provincia italiani.
- Infine, l'**immagine del territorio è da potenziare e qualificare**, anche sulla base della nuova visione di sviluppo, in quanto il percepito comune si concentra su alcuni elementi tipici della Venezia Giulia (es. portualità, nautica, produzione vinicola, ecc.) che tuttavia non esauriscono il pieno potenziale attrattivo del territorio.



I divari economico-sociali tra i territori di Trieste e Gorizia, 2019. Nota: Il dato relativo al 2019 è stato stimato proiettando il Valore Aggiunto secondo il tasso annuo medio di crescita composto del 2014-2018.



Prime 20 Province italiane per indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100), 2020.

continua da pag. 1

commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti e da quello della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Roberta Demartin, che va definitivamente a voltare pagina rispetto a un passato in cui la mancanza di coordinamento metteva a rischio l'efficacia degli interventi. Una nuova operatività congiunta che troverà attuazione anche con l'impegno di persone competenti e qualificate.

«In un momento di grandi problematiche generate dalla pandemia da Coronavirus – commenta il presidente camerale, Antonio Paoletti – i due principali attori che sostengono lo sviluppo delle imprese, del welfare, del settore culturale e sociale hanno condiviso le loro progettualità. Abbiamo discusso a fondo e indentificato delle linee comuni su cui agire sinergicamente, investendo su azioni mirate e in sintonia con quelle che sono le linee emerse dallo studio realizzato dalla Cciaa Vg e The European House - Ambrosetti, con l'obiettivo di cambiare il volto di Gorizia e dell'Isontino».

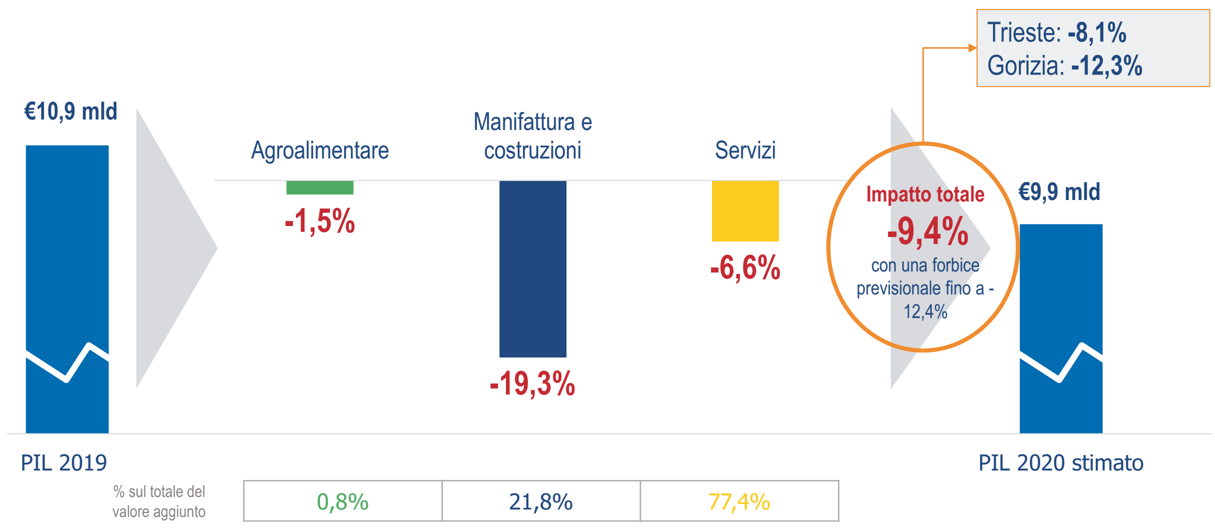
«Arriviamo a un protocollo di lavoro condiviso – afferma la presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Roberta Demartin – che nasce da più confronti con il presidente Paoletti, in cui abbiamo ragionato assieme trovando vari punti di incontro nelle rispettive programmazioni, anche alla luce delle linee di indirizzo emerse dallo studio Cciaa Vg-Ambrosetti. Oggi siamo alla conclusione di un ragionamento partito da tempo e va precisato che le nostre realtà non erogano solo risorse, bensì Camera e Fondazione sono motori della crescita con il compito di fare in modo che il progresso delle nostre comunità riguardi tutti».

All'interno del protocollo siglato l'impegno a promuovere e realizzare progetti di ampio respiro, anche a carattere pluriennale, che prevedano l'utilizzo di strumenti e modalità di fruizione innovativi rispetto ai bisogni individuati, assicurino la propria sostenibilità fornendo benefici in un arco temporale il più ampio possibile, favorendo la collaborazione fra le realtà presenti sul territorio e soprattutto siano capaci di dare risposte concrete alle comunità locali. Verranno in particolare presi in considerazione quali prioritari i settori dell'educazione, dell'istruzione e della formazione giovanile, della ricerca scientifica e tecnologica, dello sviluppo locale, dei beni culturali e dell'industria culturale e creativa.

«Unire le forze – evidenzia il segretario generale della Cciaa Vg, Pierluigi Medeot – è un obbligo morale e uno strumento indispensabile per costruire una strategia unitaria per far uscire in nostro sistema socio-economico dall'emergenza in cui sta vivendo». Affermazione condivisa appieno dal segretario generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Rossella Digiusto e «in linea – ha precisato – con il mandato istituzionale della Fondazione e le sue finalità di utilità sociale e di sviluppo del territorio in chiave economica».

3. La crisi scaturita dall’emergenza sanitaria da COVID-19 ha originato uno *shock* economico senza precedenti anche per il territorio della Venezia Giulia.

- La crisi seguita alla pandemia da COVID-19 rappresenta uno *shock* senza precedenti per l’economia e la società italiana e globale. Si tratta del **primo *shock***, dopo la crisi petrolifera del 1979, **che coinvolge sia domanda che offerta**, secondo uno schema simmetrico globale, introducendo anche un circolo vizioso sul sistema finanziario e produttivo. Dal lato dell’offerta, l’industria italiana ha subito interruzioni delle attività produttive in diversi settori e rallentamenti nella *supply chain*. Dal lato della domanda, si registra una riduzione del reddito disponibile con un conseguente calo della domanda interna, soprattutto in alcuni settori (ristorazione, turismo, leisure, viaggi, ecc.) e un rallentamento e/o rinvio degli investimenti privati.
- The European House – Ambrosetti ha messo a punto un modello costantemente aggiornato (*“Toolkit per la resilienza”*) di simulazione di evoluzione della pandemia nel mondo e in Italia e di stima degli impatti economici e sociali prodotti dall’emergenza per il PIL italiano, con anche una declinazione settoriale. Ad oggi, il modello previsionale di The European House – Ambrosetti stima una contrazione del Prodotto Interno Lordo nazionale a fine 2020 pari a **-10,8%**, con una forbice previsionale fino a -13,8%.
- Per la Venezia Giulia il modello di stima di The European House – Ambrosetti prevede per il 2020 una contrazione pari a **-9,4%** del PIL per l’anno 2020, con una forbice previsionale fino a -12,4%.
- Lo scenario economico futuro, anche per l’Italia, presenta **complessità e incertezze**, nonostante la previsione di un “rimbalzo” del PIL nel 2021 (alla luce delle diverse previsioni sul PIL italiano da parte dei principali Istituti, tra la stima più ottimistica e quella meno ottimistica vi sono 3,2 punti percentuali di differenza, che corrispondono a 50 miliardi di Euro). Anche per la Venezia Giulia, la crisi mette il territorio davanti a grandi *gap* da colmare (PIL 2021: +7,8% rispetto al 2020 ma 250 milioni di Euro in meno rispetto al 2019).
- Per ottimizzare l’evoluzione della Venezia Giulia al 2025, è stato elaborato un ***Tableau de Bord* strategico** come strumento a supporto dei *decision maker* per guidare le *policy* e le azioni di sviluppo. Essendo concepito per **monitorare e indirizzare i progressi realizzati nel territorio**, il *Tableau de Bord* (a pag. 8), se opportunamente integrato con gli strumenti di programmazione locale, consente di leggere e interpretare, secondo criteri di comparabilità nel tempo, la *performance* espressa dalla Venezia Giulia su:
  - **3 macro-obiettivi di sistema** collegati agli ambiti più rilevanti e/o di potenziamento derivanti dall’analisi delle dinamiche strutturali del territorio: Situazione economica, Demografia e Sistema dell’innovazione.
  - **5 dimensioni operative-chiave**: Struttura produttiva, Mercato del lavoro e società, Formazione e innovazione, Ambiente e territorio, Turismo e cultura.

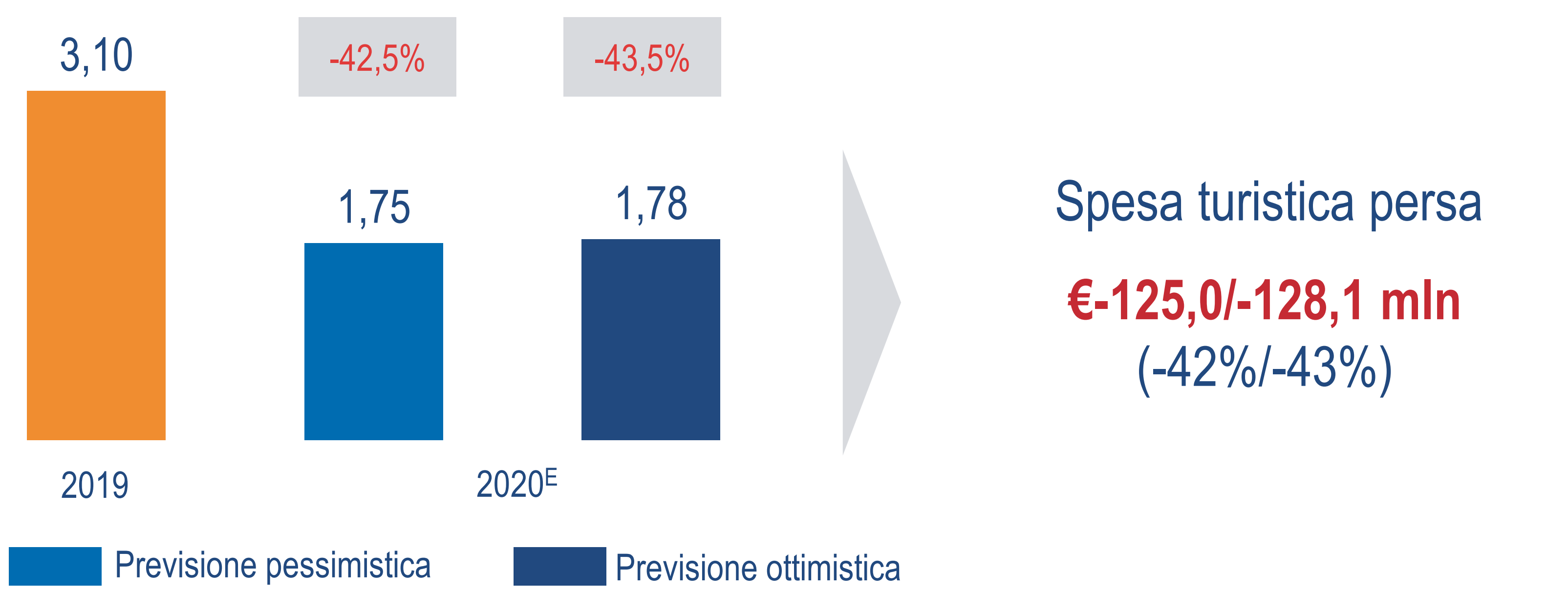


Previsione del Valore Aggiunto per la Venezia Giulia nel 2020 ripartito per settore (variazione %), 2019-2020E.

4. La recente crisi ha colpito anche i tre settori chiave dell’economia della Venezia Giulia: il commercio, la logistica portuale e il turismo.



Lorenzo Tavazzi, partner e responsabile dell’Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti



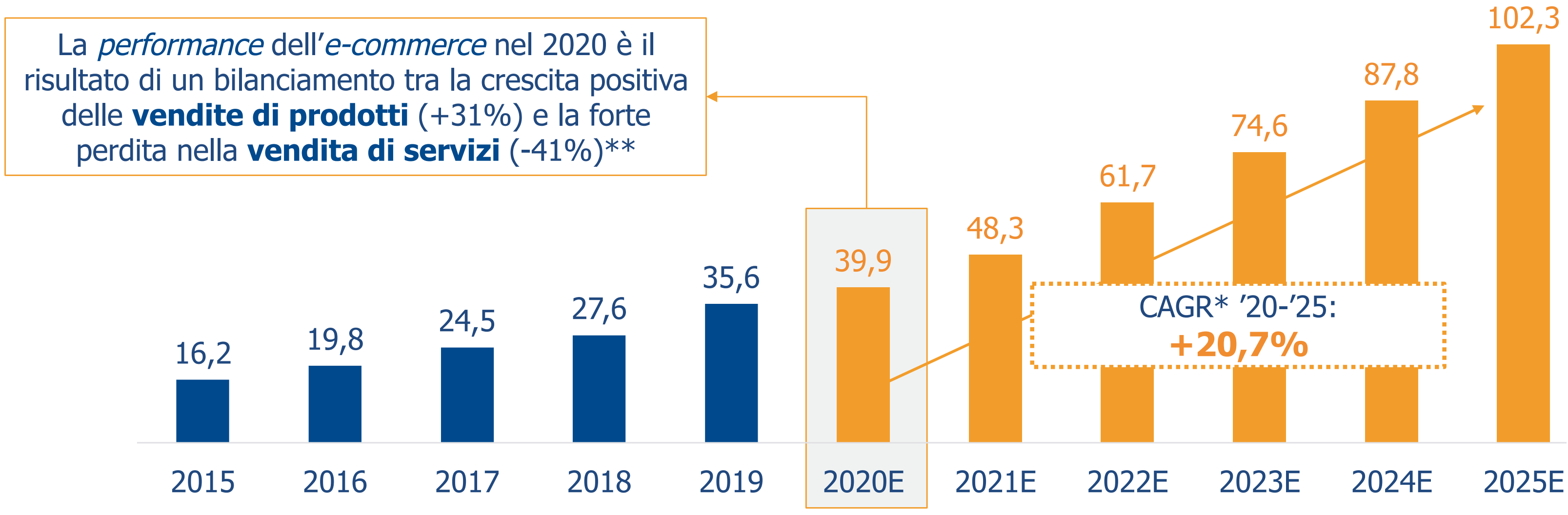
N.B.: la stima della perdita spesa turistica è stata calcolata a partire dal calo di presenze turistiche a consuntivo nei primi 8 mesi del 2020. A questa è stato applicato un coefficiente uno migliorativo per l’autunno 2020 e uno peggiorativo per i mesi di novembre e dicembre 2020, anche aggregando i diversi studi presenti in letteratura. Per la stima della mancata spesa turistica si è effettuata una ponderazione in funzione del peso della Venezia Giulia sulle presenze turistiche nella Regione e in funzione della riduzione attesa delle presenze turistiche sul territorio nel 2020.

Stima delle presenze turistiche nella Venezia Giulia e della spesa turistica persa nel 2020 rispetto al 2019 (valori in milioni di presenze e di Euro), 2019-2020E.

- Secondo le stime di The European House - Ambrosetti, a fine 2020 i ricavi del settore del commercio alimentare e non alimentare diminuiranno tra il **20,5%** e il **28,2%** nei diversi scenari di evoluzione della pandemia e del potere di acquisto delle famiglie ipotizzati, mettendo a rischio tra il **9,6%** e il **17,2%** dell’occupazione nel settore. In assenza di massicci interventi di ricapitalizzazione, a fine 2020 le imprese a rischio nel settore del commercio alimentare e non alimentare della Venezia Giulia saranno tra il **20,1%** e il **22,3%** del totale nei diversi scenari ipotizzati.
- La crisi scaturita dalla pandemia da COVID-19 causerà un calo dei traffici portuali del porto di Trieste nel 2020. Le stime di The European House - Ambrosetti prevedono una contrazione del **13,3%** sul totale delle merci movimentate, del **3,6%** sul totale dei volumi trasportati e del **23,4%** per il totale dei treni.
- Per il turismo del Friuli-Venezia Giulia si può ipotizzare una **perdita fino a 1,35 milioni di presenze turistiche** nel 2020 rispetto al 2019, con un conseguente impatto sulla **spesa turistica persa compresa tra 125 e 128 milioni di Euro**.

5. La Visione del futuro per il territorio della Venezia Giulia deve tenere conto di un contesto generale di cambiamento accelerato dalla crisi da COVID-19.

- Emergono tre *driver* di cambiamento rilevanti per il territorio: crescente ricorso allo ***smart e agile working***, sviluppo dell'***e-commerce*** e di **nuovi modelli di *retail*** e affermazione di **nuovi modelli di mobilità e logistica**.
- Nelle imprese di medio-grandi dimensioni è verosimile che la quota di lavoratori in *smart working* si stabilizzerà intorno al **20%** entro il 2025 (con punte fino al 40% nei servizi). Il lavoro *smart*, più flessibile e delocalizzabile, imporrà la riorganizzazione dei territori e le priorità dei loro elementi di attrattività, determinando un **ripensamento dei centri urbani e del rapporto città-territori circostanti**, con una riduzione degli spostamenti (urbani ed *extra*-urbani) di studenti e lavoratori e una contrazione della domanda di stanze e appartamenti in affitto nelle grandi città, oltre a comportare un adeguamento infrastrutturale e dei servizi offerti.
- Le stime elaborate da The European House – Ambrosetti indicano che l'*e-commerce* potrà superare i **100 miliardi di Euro nel 2025** in Italia, con un impatto anche sulla vita nei centri urbani. Si assisterà al maggior ricorso a servizi che prevedono il pagamento tramite *app* o sito *web* (es. *food delivery*, servizio di spesa *online*), all'aumento dei pagamenti digitali a discapito del contante grazie a vantaggi sanitari e di comodità offerti dalle soluzioni *cashless*, alla riduzione del numero di incontri e viaggi *business*, a favore di nuove soluzioni "*phygital*" o completamente virtuali, con un'accelerazione del processo di trasformazione nel *retail* (prossimità, riduzione degli spazi di vendita, integrazione omnicanale).
- Queste trasformazioni avranno un impatto anche sulle **forme di mobilità e logistica**, riducendo il ricorso all'automobile per il trasporto privato, in uno spazio urbano che favorisca la prossimità (es. dei servizi essenziali), facendo maggior ricorso all'uso della bicicletta e di altri mezzi di «mobilità dolce», con conseguente aumento della necessità di aree dedicate (piste ciclabili transitorie, corsie riservate, stalli) e alla diffusione di nuovi *player* e servizi dedicati alla *sharing mobility*, per rispondere ad una crescente esigenza di mobilità *on demand* all'insegna della flessibilità (di spazio e di tempo). **Innovazione tecnologica e sostenibilità** saranno i due principali *driver* che incideranno sulle scelte di *policy* legate al ripensamento al trasporto di persone e merci, allo sviluppo delle infrastrutture e alla pianificazione urbanistica.



Le stime elaborate da The European House - Ambrosetti indicano che l'e-commerce potrà superare i 100 miliardi di Euro nel 2025.
Andamento del valore dell'e-commerce in Italia e stima fino al 2025 (miliardi di Euro e CAGR %*), 2015-2025E.

6. La proposta di Visione di sviluppo per il territorio al 2025 è: La Venezia Giulia: "laboratorio" del cambiamento.

- Oggi la competizione tra i territori si è intensificata e sempre di più si avrà una «gerarchia»: la sfida strategica è posizionare il proprio territorio in modo distintivo rispetto a tutti gli altri.
- L'elemento fondante di ogni strategia territoriale sono le **competenze strategiche**. Sono state individuate quattro competenze strategiche del territorio della Venezia Giulia su cui basare una forte Visione per il futuro:
  - **Logistica e navalmeccanica**: 5 dei 7 poli logistici della Regione si trovano in Venezia Giulia (2 scali marittimi, 2 autoporti e uno scalo aeroportuale); il Porto di Trieste è il primo porto per movimentazione merci in Italia, Trieste è la prima Provincia in Italia per incidenza del Valore Aggiunto dell'Economia del Mare; Monfalcone è il principale cantiere navalmeccanico d'Italia con la presenza del più grande stabilimento del Gruppo Fincantieri.
  - **Commercio**: il 25% delle imprese della Venezia Giulia è attivo nel commercio (5.594 imprese, di cui oltre 3.100 appartenenti al commercio al dettaglio) ed il commercio al dettaglio è specializzato nella vendita di prodotti alimentari e bevande, con la possibilità di valorizzare in chiave turistica le produzioni enogastronomiche del territorio.
  - **Scienza e innovazione**: la Venezia Giulia è la «*Silicon Valley*» del Nord Est; è la 4ª Regione in Italia per *start-up* innovative e per spesa in Ricerca & Sviluppo e 2ª Regione in Italia per tasso di scolarizzazione; Trieste è la "Città della Scienza", essendo la prima città in Italia per numero di ricercatori ogni 1.000 abitanti, grazie alla presenza di poli di eccellenza (es. Area Science Park, Scuola Superiore di Studi Avanzati - SISSA e 18 enti scientifici di rilevanza internazionale).
  - **Turismo**: +60% di arrivi turistici negli ultimi 10 anni, oltre il 30% superiore alla crescita del Nord-Est e del Paese; 4ª Regione in Italia per presenza di turisti extra territoriali (italiani da altre Regioni e stranieri), ecosistema paesaggistico e ambientale distintivo con alcune eccellenze di richiamo.
- La Visione strategica per il futuro del territorio della Venezia Giulia è:

Venezia Giulia: "laboratorio" del cambiamento

Questa Visione si fonda su quattro pilastri portanti, a loro volta declinati in specifiche azioni e proposte concrete coerenti con le competenze distintive della Venezia Giulia:

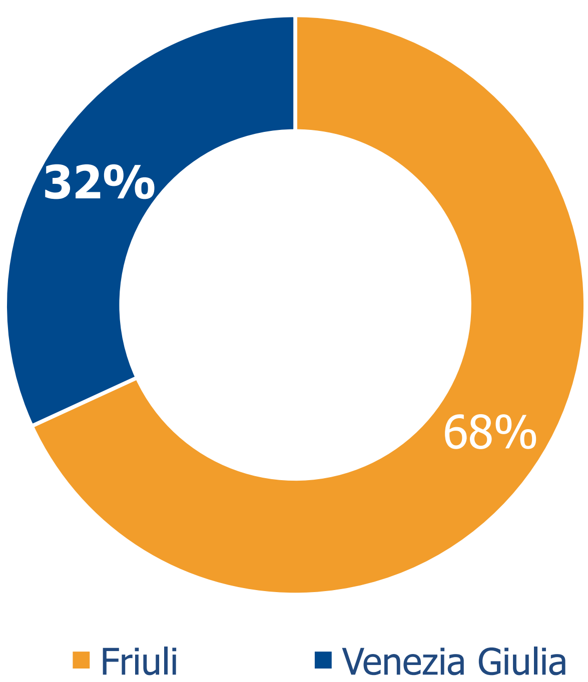
- **Potenziamento delle competenze strategiche** (con un *focus* su Logistica, Navalmeccanica e Turismo).
- **Approccio sistemico all'innovazione scientifica**.
- **Rilancio strategico dei territori** (con un *focus* specifico su Gorizia e Monfalcone).
- **Potenziamento dell'attrattività, dell'immagine e della visibilità della Venezia Giulia**.

Le 9 linee di indirizzo, coerenti con le competenze strategiche territoriali, per lo sviluppo della Venezia Giulia.

1. Integrare la **specializzazione sulla Logistica e Navalmeccanica**, creando un incubatore per le start-up **della logistica** e sviluppando l'**Alta Formazione sull'Economia Circolare applicata alla nautica**
2. Consolidare il ruolo strategico del territorio come **piattaforma logistica integrata del centro Europa**, potenziando il ruolo del **Porto di Trieste** e dell'**aeroporto di Ronchi dei Legionari**
3. Potenziare l'**attrattività territoriale** valorizzando il progetto del **Parco del Mare** di Trieste e puntando sul «**turismo di esperienza**»
4. Ottimizzare la **capacità di innovazione di sistema "federando" gli enti scientifici** e creando un'**unità di «**advocacy **e** marketing **territoriale dell'innovazione»**
5. Posizionare **Gorizia** come polo di shopping experience **di alto livello** e realizzare un **centro di competenza sul** retail **del futuro** integrandolo nella "Cittadella Universitaria"
6. Valorizzare l'area di **Monfalcone**, creando una **Zona Logistica Semplificata Rafforzata** e consolidando un hub **produttivo di riferimento per la nautica di lusso e il refitting**
7. Invertire i trend di **depopolamento e fuga dei cervelli** potenziando le **politiche per la famiglia e natalità** e implementando una strategia pubblico-privata di talent engagement
8. Affermare la Venezia Giulia come luogo di riferimento dello studio e discussione delle **trasformazioni dei territori e delle società** del futuro lanciando un innovativo «**Festival del Cambiamento**»
9. Qualificare l'**immagine** della Venezia Giulia con un'**azione integrata di «**place branding»

7. Il primo ambito d'intervento per l'implementazione della Visione è il potenziamento delle competenze strategiche, rendendo il territorio un centro di eccellenza specializzato su logistica e navalmeccanica e potenziandone l'attrattività turistica.

- Per potenziare le competenze strategiche della Venezia Giulia sono state elaborate alcune proposte concrete per il territorio:
  - o Integrare la specializzazione del territorio su **Logistica e Navalmeccanica**, attraverso la creazione di:
    - – un ***hub* per *start-up* della logistica** (anche con declinazione sulla portualità), operando in sinergia con il sistema della formazione e degli incubatori territoriali per potenziare l'innovazione di sistema;
    - – un **polo di Alta Formazione sull'Economia Circolare applicata alla nautica** in grado di integrare formazione e competenze specifiche per lo sviluppo di soluzioni e prodotti innovativi (es. riciclo del fine vita del vetro-resina).
  - o Consolidare il ruolo strategico del territorio come piattaforma logistica integrata del centro Europa, potenziando il ruolo del Porto di Trieste e dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari attraverso:
    - – il completamento dell'*iter* politico-amministrativo per **rendere Trieste il primo Porto Franco Internazionale in Europa**, riconoscendone l'extra-territorialità doganale;
    - – lo sviluppo della **Piattaforma Logistica intermodale** quale principale punto di **integrazione delle reti logistiche (ferroviarie e autostradali) e portuali del Nord e Sud Europa**;
    - – il consolidamento del ruolo dell'**aeroporto di Ronchi dei Legionari come fulcro dei collegamenti interni di persone e merci**, potenziando l'interscambio treno-aereo e le connessioni con i treni ad Alta Velocità per sfruttare il collegamento sulla rotta Venezia Mestre-Verona-Milano per il traffico passeggeri e sulla tratta linea Trieste-Cervignano-Udine-Tarvisio per il traffico merci.
  - o Valorizzare il potenziale del territorio in **ambito turistico e scientifico** e rafforzarne l'attrattività attraverso:
    - – l'integrazione nel **Parco del Mare** di Trieste, di prossima realizzazione, di progetti legati alla **ricerca scientifica** e alla **formazione** nell'ambito delle **scienze marine**, rendendo così il territorio un punto di riferimento internazionale su tale ambito e affermando il Parco del Mare come punto di accumulazione del sapere sulle "buone pratiche" a tutela della sostenibilità degli ecosistemi marini;
    - – il potenziamento delle relazioni con i territori limitrofi per promuovere un **«turismo di esperienza»** e definire pacchetti modulabili in chiave interregionale e internazionale con i principali *Tour Operator* europei ed *extra*-europei.



Pur rappresentando circa **un terzo del V.A. regionale**, la Venezia Giulia può contare su **produzioni e servizi di rilievo nazionale** grazie alla presenza di importanti gruppi multinazionali:

- Cantieristica navale
- Logistica e trasporto merci
- Servizi assicurativi
- Settore enogastronomico
- Commercio

La Venezia Giulia può contare su produzioni ad elevato Valore Aggiunto. Ripartizione del Valore Aggiunto tra Friuli e Venezia Giulia (% sul totale regionale), 2019.

8. Il secondo pilastro portante per l'implementazione della Visione è lo sviluppo di un approccio sistemico all'innovazione a livello territoriale.

- Per favorire lo sviluppo di un **approccio sistemico all'innovazione** a livello territoriale si propone di:
  - o **"Federare" e integrare tra loro gli enti scientifici e di formazione** del territorio secondo un **modello a rete**, con una struttura (es. fondazione) apposita come cabina di regia dedicata alla definizione della strategia relativa alla ricerca e all'innovazione a livello territoriale.
  - o Creare, a livello regionale, un **presidio formale e permanente**, con un forte potere operativo (c.d. *Mr./Ms. Ranking*), con il compito di **monitorare nel continuo il posizionamento della Venezia Giulia** (e della Regione nel suo complesso) **negli indicatori e nelle classifiche più importanti legati all'Innovazione**, alla Ricerca e alla Scienza, proporre azioni per intervenire su quelli più critici (di concerto con i vari Assessorati) e verificare i risultati *ex-post* (e con una valutazione *ex-ante* di impatto), agire da *"watchdog"* per i dati (qualità, affidabilità, comparabilità) che vengono raccolti e comunicati e sviluppare iniziative di *advocacy* e collaborazione a livello nazionale e internazionale nell'ambito dell'innovazione in settori strategici per l'economia territoriale.

9. Il terzo pilastro portante per l'implementazione della Visione riguarda il rilancio strategico dei territori della Venezia Giulia.

- Per favorire il rilancio strategico dei territori di Gorizia e Monfalcone si propone di:
  - o **Posizionare Gorizia come polo di shopping experience di alto livello**, facendo leva sulla sua posizione strategica e sulla forte vocazione commerciale, e realizzare un **centro di competenza sul Retail del futuro** per completare e rinnovare l'attuale offerta accademica della città, nella direzione di creare una "Cittadella universitaria".
  - o Valorizzare l'area di **Monfalcone**, creando una **Zona Logistica Semplificata Rafforzata** e consolidando un ***hub* produttivo di riferimento per la nautica di lusso e il *refitting***, supportato dalla organizzazione, su base annuale e permanente, di un evento fieristico permanente di richiamo internazionale a Trieste (con un premio internazionale sulla progettazione nautica aperto a tutte le principali *start-up* del mondo, anche valorizzando l'esperienza della fiera SYAT – Ship&Yacht Advanced Technology).

10. Il quarto pilastro portante per l'implementazione della Visione è il potenziamento dell'attrattività, dell'immagine e della visibilità della Venezia Giulia.

- Per favorire il potenziamento dell'attrattività, dell'immagine e della visibilità della Venezia Giulia si propone di:
  - Invertire i *trend* di depopolamento e "fuga dei cervelli" potenziando le **politiche per la famiglia e natalità** (es. incentivi una tantum su scala comunale a sostegno della genitorialità, agevolazioni per l'istituzione di asili nido all'interno dei luoghi di lavoro per conciliare il *life-work balance* e favorire il lavoro femminile, previsione di misure locali per incentivare il trasferimento nei piccoli Comuni delle aree interne e montane meno popolate) ed implementando una **strategia pubblico-privata di *talent engagement***.
  - Affermare la Venezia Giulia come luogo di riferimento dello studio e discussione delle trasformazioni dei territori e delle società del futuro **lanciando un innovativo «Festival del Cambiamento»**.
  - Qualificare l'immagine della Venezia Giulia con un'**azione integrata di «*place branding*»** che preveda:
    - l'ideazione di un ***brand* identitario del territorio da utilizzare in tutte le attività** (scienza, industria, turismo, ecc.), anche collegato al concetto di «cambiamento» contemplato dalla Visione del territorio;
    - la creazione di un ***marketplace* digitale con le produzioni eccellenti e certificate del territorio** (agroalimentare, produzioni artigianali, manifatturiere, nautica, ecc.) arricchito da *teaser* dedicati e una descrizione accurata di tutto l'*iter* del prodotto (dalla produzione alla vendita), anche a partire dai progetti in corso;
    - l'attivazione di un **monitoraggio sistematico** – sulla base di un portafoglio di indicatori definiti – su come la Venezia Giulia e i suoi prodotti sono **percepiti e apprezzati** in Italia e nel mondo.

Proposta: contrastare la «fuga dei cervelli» rendendo la Venezia Giulia un polo di attrazione dei migliori talenti italiani e internazionali ATTRATTIVITÀ

- Il **Friuli Venezia Giulia** è la **1ª Regione in Italia** per **tasso di emigratorietà*** (4 su 1.000 residenti) e **Trieste è 2ª** per tasso di emigratorietà **tra le provincie italiane** (3,1 su 1.000 residenti)
- La Venezia Giulia ha una debole capacità di **attrarre e trattenere sul territorio i "talenti" (studenti, ricercatori, *manager*, ecc.)**, che spesso dopo il periodo di formazione scelgono di lavorare all'estero o in altre zone d'Italia

Definire una **strategia pubblico-privata di "*talent branding*"** che dovrebbe:

- Basarsi su un ***assessment* delle esigenze delle imprese** del territorio e focalizzarsi sugli ambiti professionali su cui si riscontrano i maggiori *gap* nel mercato del lavoro
- Essere **condivisa da tutti gli attori-chiave del territorio** (Enti di formazione universitaria, *post*-universitaria e di ricerca, grandi imprese nazionali e multinazionali e *start-up* innovative)
- Prevedere un'**azione strutturata di *marketing* dell'innovazione** per creare una immagine di attrattività del territorio
- Essere supportata da azioni mirate come processi di **semplificazione burocratica**, iniziative di **attrazione di investimenti** e previsioni di **incentivi e agevolazioni per le imprese**

(*) Il "tasso di emigratorietà" è pari al rapporto tra gli emigrati nel corso di un anno e l'ammontare medio nell'anno della popolazione residente.
Fonte: Istat, "Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche della popolazione residente - Anno 2018", dicembre 2019
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2021

A CURA DELL'UFFICIO STUDI E STATISTICA

Le imprese nella Venezia Giulia: i dati alla fine del 2020

Alla fine del 2020 il sistema imprenditoriale nell'area della Venezia Giulia comprendeva 22.527 sedi attive (-7 rispetto al 31 dicembre 2019), 13.943 in provincia di Trieste e 8.584 in quella goriziana. Le iscrizioni totali sono risultate 1.333, le cancellazioni non d'ufficio 1.382 con un saldo totale di -49. Il risultato deriva tuttavia da andamenti territoriali ben diversi: la provincia di Trieste chiude infatti con un saldo iscrizioni-cessazioni attivo per 73 imprese, quella goriziana invece con un -122. Da rilevare per entrambe le aree la forte riduzione dei flussi sia in entrata che in uscita: per Trieste alle 893 nuove iscrizioni hanno fatto da contraltare 820 cessazioni quando i dati erano rispettivamente di 1.024 e 994 nel 2019); per Gorizia 440 iscrizioni e 562 cessazioni (da confrontare alle 542 e 738 di un anno fa).

I saldi tra iscrizioni e cessazioni per singoli settori di attività non permettono una analisi corretta degli andamenti poiché se le cessazioni sono perlopiù attribuibili ai rispettivi settori le nuove iscritte affluiscono in buona misura tra le "non classificate" fino all'inizio dell'attività. I saldi negativi per settore quali appaiono nella tabella sono dunque sovrastimati: per la provincia di Trieste abbiamo infatti 253 nuove iscritte non ancora classificate di fronte a 26 cessazioni, per Gorizia rispettivamente 128 ed 11.

Qualche indicazione sui singoli settori si può però trarre confrontando lo stock di imprese attive col dato di fine 2019.

È sempre il commercio a manifestare la sofferenza più acuta con una differenza di -63 a Gorizia e una di -79 a Trieste. A Gorizia si evidenziano saldi negativi marginali per il settore primario e le costruzioni (-7), le attività manifatturiere e i servizi di comunicazione e informazione (-6), trasporto e magazzinaggio (-5). Minimi saldi positivi riguardano invece le Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+6), i Servizi di alloggio e ristorazione (+5), le attività finanziarie e assicurative (+4). A Trieste dati negativi si evidenziano anche per i Servizi di comunicazione e informazione (-14), le Attività manifatturiere (-12) e Servizi di alloggio e ristorazione (-11), in questo caso peraltro il calo è da attribuire esclusivamente ai comparto della ristorazione. Sono tuttavia numerosi i settori che mostrano andamenti significativamente positivi: in particolare le Costruzioni (+85) e le Attività immobiliari (+37) – forse effetto delle agevolazioni fiscali che attualmente interessano il settore edilizio, peraltro in grave sofferenza in ambito nazionale – ma anche il Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+20).

	2020						var. attive	var. attive	2019	
	GORIZIA			TRIESTE			2020-2019	2020-2019	GORIZIA	TRIESTE
Settore di attività	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	GO	TS	Attive	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.071	20	32	439	22	18	-7	9	1.078	430
C Attività manifatturiere	837	27	48	898	27	53	-6	-12	843	910
F Costruzioni	1.262	84	124	2.582	175	125	-7	85	1.269	2.497
G Commercio; riparazione di auto, moto, ecc.	2.042	67	157	3.410	93	195	-63	-79	2.105	3.489
H Trasporto e magazzinaggio	262	3	15	677	25	31	-5	1	267	676
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	936	20	63	1.597	57	130	5	-11	931	1.608
J Servizi di informazione e comunicazione	198	7	14	492	29	39	-6	-14	204	506
K Attività finanziarie e assicurative	195	11	14	401	23	23	4	3	191	398
L Attività immobiliari	388	7	14	700	25	22	2	37	386	663
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	312	21	19	703	46	46	3	12	309	691
N Noleggio, agenzie di viaggio,	287	15	13	586	52	44	-2	20	289	566
P Istruzione	34	0	0	102	6	5	0	1	34	101
Q Sanità e assistenza sociale	68	0	4	169	5	9	-2	2	70	167
R Attività artistiche, sportive, ecc.	118	3	3	245	12	12	6	5	112	240
S Altre attività di servizi	530	27	29	878	43	40	-3	13	533	865
Altri settori	42	0	2	59	0	2	0	0	42	59
X Imprese non classificate	2	128	11	5	253	26	1	1	1	4
TOTALE	8.584	440	562	13.943	893	820	-80	73	8.664	13.870
		SALDO	-122		SALDO	73				

Il *Tableau de Bord* strategico per il territorio della Venezia Giulia



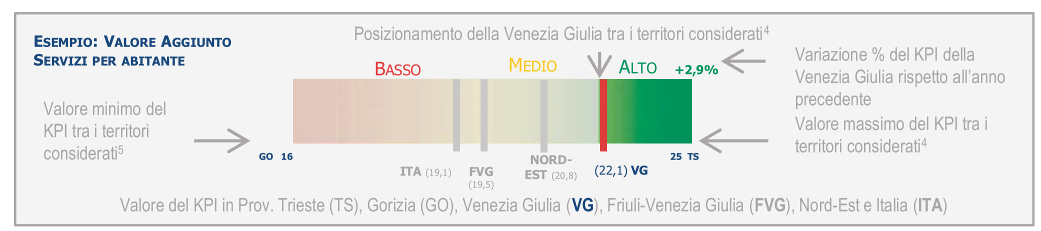
1. La Venezia Giulia è approssimata dai valori del sistema universitario di Trieste/Gorizia, mentre il Friuli è approssimato dal sistema universitario di Udine
2. Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni
3. Numero massimo di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nel capoluogo di Provincia
4. DOP (Denominazione di Origine Protette), IGP (Indicazioni Geografiche Protette) e STG (Specialità Tradizionale Garantita)
5. I territori considerati per l'analisi sono: Trieste, Gorizia, Venezia Giulia, Friuli, Friuli-Venezia Giulia, Nord-Est e Italia

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, Siae, Coeweb, Infocamere-Movimprese, MIUR e Ministero dello Sviluppo Economico, gennaio 2021

Legenda:
- Basso
- Medio
- Alto

Posizionamento attuale della Venezia Giulia

Min-Max: Valori riferiti ai *worst/best performer* tra i territori considerati[4]



VGE Venezia Giulia Economica
Periodico di informazione della Camera di Commercio Venezia Giulia - Trieste e Gorizia

Direttore Editoriale: Antonio Paoletti
Direttore responsabile: Andrea Bulgarelli
Condirettore: Pierluigi Medeot

Sede di Trieste: Piazza della Borsa, 14 - 34121 • **Sede di Gorizia:** via Francesco Crispi,10 - 34170 • **redazione@vg.camcom.it** • **www.vg.camcom.gov.it**

LO STORICO CAPO DELL'UFFICIO-STAMPA GIAMPIERO VIEZZOLI VA IN PENSIONE

Il primo comunicatore dell'ateneo lascia dopo 37 anni

Era il lontano 1975 quando, da studente, entrò all'università di Trieste: da allora, a parte il servizio militare, è sempre rimasto a lavorare all'interno dell'ateneo. Il primo di marzo andrà in pensione (era stato assunto nel febbraio '84) una delle figure storiche dell'università giuliana, Giampiero Viezzoli, che dal 1990 a oggi ha ricoperto l'incarico di responsabile comunicazione e capo ufficio stampa di UniTs. I mpiegato nel rettorato d'ateneo subito dopo la laurea, Viezzoli ha collaborato con tutti i rettori che si sono succeduti a Trieste negli ultimi quarant'anni: da Giampaolo de Ferra, con cui aveva instaurato un rapporto consolidato fin dai tempi in cui era ancora uno studente universitario, a Paolo Fusaroli, da Giacomo Borruso a Lucio Delcaro, da Domenica Romeo a Francesco Peroni, e poi Maurizio Fermeglia e Roberto Di Lenarda.



Giampiero Viezzoli va in pensione dopo 37 anni di lavoro

All'interno dell'ateneo ha ricoperto vari incarichi di responsabilità: dagli accordi internazionali al programma Erasmus, alla Comunicazione, relazioni esterne, marketing e ufficio stampa. E' stata sua l'iniziativa che, nel 1990, ha portato alla costituzione degli uffici Comunicazione e stampa di ateneo: «Negli anni '80 in Italia vi era una scarsa sensibilità verso la comunicazione universitaria e a Trieste non esisteva un ufficio ad hoc - rammenta Viezzoli -. Solo successivamente, quando su modello anglosassone è subentrata una certa competizione tra gli atenei, si è fatta strada la consapevolezza dell'importanza di comunicare le proprie attività al pubblico.

Dal 2000 circa siamo entrati nell'epoca dei ranking: le classifiche negli anni si sono moltiplicate e oggi questo tema è divenuto sempre più rilevante per la scelta dell'ateneo dove studiare».

Negli anni Novanta è nata l'associazione italiana dei comunicatori universitari, di cui è stato membro e dirigente, e quella dei comunicatori europei: in questa veste ha avuto la possibilità di visitare numerosi atenei in Europa e negli Stati Uniti. Lavorando sempre da dietro le quinte, Viezzoli è stato la memoria storica di tantissimi tra gli eventi organizzati in ateneo negli ultimi quarant'anni: non a caso ha curato, assieme a Guido Botteri, una "Storia di ateneo".

«Tra i tanti eventi che ho contribuito a organizzare quelli che mi sono rimasti più impressi sono il conferimento della laurea honoris causa a Rita Levi Montalcini, in un'aula magna piena zeppa di persone, e l' "Incontro con gli uomini di Scienza", in presenza del pontefice Giovanni Paolo II°, nel maggio 1992", ricorda Viezzoli, che è stato anche l'ideatore, insieme all'allora direttore Alberto Statera, della pagina sull'Università de "Il Piccolo", che prosegue ininterrottamente da 18 anni. Sempre disponibile e gentile, risolveva i problemi con un sorriso sulle labbra.

Negli ultimi anni erano aumentati gli eventi promozionale dell'Università ma è riuscito a stare al passo dei tempi grazie anche a uno staff di giovani ben addestrati, capaci di sfruttare al meglio nuove tecnologie e i social.

La sua eredità? «Lascio colleghi giovani e preparati, con competenze nei social network, nella pianificazione pubblicitaria, nella gestione delle informazioni via web, e una comunicazione d'ateneo che è stata ottimamente valutata nelle ultime classifiche Censis», conclude Viezzoli che ormai ha quasi tagliato il traguardo. Finalmente dopo 46 anni, da quel lontano 1975 che entrò come studente può uscire dall'ateneo... —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBIATA LA STRATEGIA IN SEGUITO ALLA PANDEMIA

Trasferite sul digitale tutte le iniziative sull'orientamento per dare informazioni

«Abbiamo svolto un enorme lavoro di coordinamento tra tutti i corsi e le aree didattiche», spiega Lucio Torelli



Monica Ghirardi e Lucio Torelli, i due delegati del Rettore che si occupano dell'Orientamento

Giulia Basso

È passato un anno da quando il Covid-19 fece ufficialmente la sua comparsa in Italia. Da allora le nostre abitudini consolidate sono state completamente sconvolte dalla pandemia, ma la vita, con le sue tappe, non si è fermata, e per i giovani adulti la scelta del percorso da intraprendere dopo la maturità è forse ancora più determinante per il loro futuro: l'orientamento è una sorta di vaccino che protegge dalle scelte sbagliate e dalla disoccupazione. Per questo l'Università di Trieste ha riconvertito in digitale tutte le sue attività di orientamento, che fino all'anno scorso venivano realizzate in presenza, dal classico Porte Aperte ai Moduli formativi estivi, dallo sportello informativo di Orientamento, trasformato nell'aula virtuale di UniTs Orienta, fino alla partecipazione alle fiere di settore di tutt'Italia e alle presentazioni a distanza per gli istituti scolastici. «Abbiamo compiuto uno sforzo imponente, a partire dall'edizione di Porte Aperte dello scorso autunno, per convertire in digitale la maggior quantità possibile di informazioni utili, in modo da consentire anche ai ragazzi che in quest'anno particolare non potranno venire qui di persona di "entrare" in ateneo, conoscere i nostri docenti e i contenuti dei corsi», racconta Monica Ghirardi, responsabile dell'Unità di staff Orientamento di UniTs. L'Università di Trieste ha raccolto in un'unica pagina del proprio sito (www. units. it/landing/porteaperte/) tutte le informazioni relative all'ateneo e alla sua offerta formativa, privilegiando la modalità video, di maggior immediatezza rispetto al testo scritto. Oltre a poter seguire i webinar di presentazione proposti dai docenti in occasione dell'ultimo Porte Aperte e a poter esaminare i piani di studio, per ogni corso di laurea si può visionare un video promo in cui sono gli stessi studenti a raccontare i contenuti delle lezioni e la vita universitaria: sono brevi video in cui i ragazzi parlano ai propri coetanei, un modo per focalizzarsi ancora di più sui temi che stanno a cuore agli studenti, usando il loro linguaggio. «Abbiamo svolto un enorme lavoro di coordinamento tra tutti i corsi e le aree didattiche, coinvolgendo i docenti delegati all'orientamento, gli studenti, i ricercatori e gli specializzandi per creare materiali utili per aiutare i ragazzi a fare la scelta migliore per il proprio futuro», racconta Lucio Torelli, delegato del rettore all'Orientamento. UniTs ha continuato inoltre a essere presente alle diverse fiere di settore dedicate all'orientamento e riconvertite in virtuale: «Avremo anche l'occasione di presentare l'ateneo a istituti di aree geografiche lontane, dove non eravamo ancora mai stati presenti – spiega Ghirardi –. Certo nulla può sostituire l'orientamento in presenza, ma questa situazione obbligata ci ha fatto sviluppare delle capacità che torneranno utili anche in futuro». E saranno in modalità doppia anche i moduli formativi estivi, giunti ormai all'ottava edizione e rivolti agli studenti delle quarte superiori. Si tratta di minicorsi della durata di circa una settimana che si svolgeranno a luglio o ai primi di settembre e a cui possono iscriversi singoli studenti o intere classi: l'obiettivo è quello di aiutare i ragazzi a verificare i propri interessi. Sul sito www. units. it tutte le proposte. Complessivamente sono circa 700 gli studenti coinvolti ogni anno nell'iniziativa, che prevede anche una prova finale e il riconoscimento, se l'istituto è convenzionato con l'ateneo, di 30 ore di Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento). «In questo difficile periodo storico è fondamentale cercare di accompagnare i ragazzi nelle scelte più importanti, per evitare che siano pesantemente condizionate dalla situazione anziché dettate dalle loro aspirazioni e desideri», conclude Torelli —

SU ZOOM

Conferenza «Siamo pronti per Marte?»

Il desiderio di sempre dell'uomo è raggiungere altri pianeti, e mettere il suo piede un giorno su Marte. Nonostante i prometti sviluppi tecnologici e scientifici, un problema ancora da non sottovalutare sono gli effetti del volo spaziale sulla fisiologia umana e soprattutto su quella del sistema muscoloscheletrico. Lunedì 1 marzo alle 18.30 Alessandra Bosutti, ricercatrice del dipartimento di Scienze della vita, terrà il seminario "Siamo pronti per Marte? "The Astronaut-Athlete", come preparare l'uomo d'oggi, per i viaggi futuri verso Marte, e non solo, di domani". La conferenza, che si svolgerà sulla piattaforma Zoom, è organizzata dal Collegio universitario Luciano Fonda. Per partecipare basta inviare una mail a ingrid.pellis@collegiofonda.it: si riceverà il link.

LE LETTERE

Banche
Le difficoltà dei pensionati

Caro direttore,
ho seguito le numerose richieste e lamentele apparse da tempo su Il Piccolo a proposito della riorganizzazione e distribuzione delle sedi della più diffusa banca di Trieste e so che la stessa citata ha chiuso molte succursali e gli sportelli bancomat distribuiti in vari rioni e al centro città (salvo alcuni centrali).
E ancora, molti clienti si sono trovati assegnati d'ufficio ora in un'agenzia, ora in un'altra agenzia, che per alcune persone si è rivelato molto difficile accedere. Per finire, si è obbligati sempre più spesso, alle operazioni on-line, senza tenere conto della stragrande presenza in città e in regione di anziani, con difficoltà di possedere un personal computer di saperlo usare.
Ora, alla più diffusa banca di Trieste (UniCredit), desiderei chiedere una risposta e qualche previsione per agevolare gli anziani sull'accesso alle proprie pensioni in futuro, ma credo che il tanto decantato rispetto per i nonni, sia solo uno slogan politico e pubblicitario.

Ettore Tomasi

Pandemia
La mia esperienza di medico

Caro direttore,
sono medico da 27 anni e lavoro con orgoglio in un ospedale pubblico. La mia scelta è diventata consapevole negli anni e a essa antepongo solo l'amore per la mia famiglia.
Una sera, a casa, mi sono lamentata dei dispositivi di protezione individuale che indosso da mesi: mi fanno sudare e la visiera che si appanna mi dà noia. Come risposta mio marito mi disse che capiva il mio disagio ma che in fondo a fine mese avevo lo stipendio garantito e che lui pur di tornare a lavorare si sarebbe bardato ben volentieri.
Ho avuto la fortuna di avere tre maestri che mi hanno formata.
Il primo è stato il professore di Biochimica, che mi ha trasmesso l'importanza fondamentale dell'igiene in medicina. Dopo molti anni dal suo pensionamento, costretto a frequentare da paziente l'ospedale cittadino, lo stesso docente, sconcertato e deluso di quanto poco i suoi allievi avessero messo in pratica i suoi insegnamenti, ha scritto un documento che penso di avere letto solo io.
Gli ho risparmiato i racconti di quando, giovane specializzanda in Chirurgia, sono stata rimproverata severamente perché medicare con i guanti era considerato mancanza di rispetto nei confronti del paziente e di quando, agli inizi di quello che poi sarebbe diventata la pandemia, sono stata presa in giro perché indossavo la mascherina.
E non gli racconterò nemmeno di quando ho cambiato uno stimatissimo pediatra perché non volevo appoggiare mio figlio di pochi giorni su un lettino tutt'altro che pulito. Ben vengano i gel, ma ambulatori in ospedale senza lavandino a mio avviso non devono essere ammessi, come non vi devono essere ammessi cani e la campagna anti-contenzione non deve significare materassi sistemati sul pavimento per evitare danni in caso di caduta dal letto. Il mio secondo maestro è stato il professore di Microbiologia che ci ha fatto leggere La peste di Camus, ci ha raccontato del flagello della sifilide, ha chiamato un suo giovane collaboratore "perché ne sa più di me" per parlarci di Aids e ci ha messo in guardia dalle infezioni nosocomiali: "primum non nocere! ragazzi, il vostro paziente non deve ammalarsi in ospedale". Gli infermieri che un tempo facevano la pulizia delle bocche, ora per gli stessi stipendi da fame di allora riempiono schedari con il terrore di sbagliare una sigla. Le bocche non le pulisce più nessuno.
E infine il mio professore di Chirurgia, che ci intimava di sapere quanti capelli avesse in testa il paziente prima di prescrivere esami, spesso inutili; che ci ha insegnato quanto fosse basilare l'esame obiettivo, proprio lui, innamorato e promotore assoluto della tecnologia più moderna. Quando gli esternai le mie paure di eterna indecisa, mi disse che quello del medico è un mestiere di decisioni e responsabilità: «Devi saper scegliere, saper distinguere chi devi trattare subito da chi può o deve aspettare». Cari colleghi, mettiamoci allora una mano sulla coscienza, ammettiamo che abbiamo sempre dovuto scegliere chi curare prima, per chi chiedere una Tac in urgenza e a chi dare supporto caritatevole. E l'anagrafe, diciamocelo, è sempre stata dirimente. Quando dovetti decidere se cedere o meno il letto di Rianimazione occupato da mia madre, 82enne e neoplastica terminale, non esitai.
Da anni un grande scienziato come Luigi Fontana ci mette in guardia: nessun sistema sanitario al mondo può reggere la domanda del tutto per tutti, per cui la soluzione sta nella prevenzione più che nella cura.
Oggi fattori di rischio per sviluppare una forma grave di infezione da Covid-19 sono sotto gli occhi di tutti: obesità e pluricomorbidità dell'anziano.
Sono condizioni che potrebbero essere evitate, o quanto meno drasticamente ridotte, adottando fin da giovani un corretto stile di vita, che va insegnato già nelle scuole e perfezionato all'occorrenza da una classe medica adeguatamente formata all'università anche su questi aspetti e che dovrebbe dare l'esempio. Non dimentichiamocene quando la pandemia sarà alle spalle.
E quanta ipocrisia su questi nostri anziani. Conosco buona parte delle case di riposo della nostra città e consiglio a tutti, quando questa buriana finirà, di andarle a visitare. Non tutte, purtroppo, sono dimore decorose: troppo spesso dipende dalla retta che gli amorevoli parenti versano o dall'impegno dei gestori più che da regole precise che ne definiscano gli standard qualitativi da rispettare.
Quanti vassoi di pranzi e cene ho visto raffreddarsi vicino ai capezzali di madri e padri, nonne e nonni che solo ora diciamo di non riuscire ad abbracciare e ad accarezzare. Quante telefonate sono state fatte di notte ai familiari per comunicare i tanti solitari decessi, prima di rendersi conto che era preferibile e più gradito telefonare al mattino, in ore meno scomode.
In questa pandemia pensiamo a proteggerli riscoprendo l'assistenza prima ancora della cura. E cerchiamo di ricordarcelo anche dopo, dando la giusta dignità alla sanità extraospedaliera.
Infine non dimentichiamo i nostri giovani, che a causa dell'emergenza sanitaria sembrano finiti in secondo piano ma che invece devono essere la nostra priorità assoluta. Facciamoli tornare a scuola, subito e senza paura, ma coinvolgiamoli anche in quella che potrebbe essere un'occasione unica per loro: di mattina a scuola e di pomeriggio servizio civile.
In ogni situazione facciamo il necessario prima di pensare al meglio e finalmente cerchiamo di imparare dagli errori.

Catrin Simeth

Social TikTok
"Parole ostili" è utile

Gentile direttore,
da ex insegnante della scuola media di primo grado noto come i fenomeni "social" stiano anche mutando l'atteggiamento dei nostri ragazzi e rimango stupita, quando i comportamenti diventano così incidenti da far assumere, ad alcuni di loro, atti di autolesionismo estremo. In questo ultimo periodo si legge sempre più spesso sulle pagine dei quotidiani della piattaforma TikTok. Mi dicono che questa piattaforma sia apprezzata dagli adolescenti per la sua semplice dinamicità (brevi filmati con scelta di musica e commento) quindi con un messaggio che parla solo ai sensi, senza uno stimolo che porti a un pensiero, a un'attenzione capaci di superare quel limite infinitesimo di un "like".
La piattaforma TIkTok ha suscitato anche in me curiosità, tanto da farmi stupire quando il Garante ha imposto nuove regole che ne limitano l'impiego agli adolescenti. È pensiero comune che i genitori debbano essere più vigili sull'uso dei "social" e, di conseguenza, prima interessati e poi capaci d'indirizzarli al corretto uso.
Grazie all'invito di un'amica ho visto, nel deserto intellettuale di questa piattaforma, un "fiore" potendo leggere la newletter di un'iniziativa educativa molto attenta alla comunicazione tra i giovani, proposta dall'organizzazione "Parole Ostili". Questa encomiabile struttura, d'aiuto anche per gli educatori e i gestori di rapporti umani, ha pubblicato su TikTok 10 commenti a corollario del suo decalogo fondativo. S'incontra una ragazza che esprime valutazioni su opere d'arte che vengono prese come spunto a commento del decalogo, piacevoli messaggi portatori di cultura e riflessioni, "fiori" a mio parere quindi nel deserto del social e in definitiva anche "ostili" alla base della piattaforma.

Wally Montresor

LA FOTO DEL GIORNO

"Religiosità a Trieste ai tempi del Covid-19"



"Religiosità a Trieste e Covid-19" è il titolo scelto per la sua fotografia dal lettore Furio Burian. Inviate le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it accompagnandole con un "titolo" o un breve commento in merito.

IL CASO

Disparità tra insegnanti anche per la vaccinazione

Gentile direttore,
sono un'insegnante di scuola media superiore e, "grazie" alla Legge Fornero, pur avendo superato i 65 anni di età sono ancora in servizio.
In questi giorni i miei colleghi più giovani inizieranno a essere vaccinati e potranno quin di entrare in classe con la tranquillità di non contagiare gli alunni e di non essere contagiati.
Noi colleghi più anziani, al contrario, siamo stati esclusi, non so fino a quando, dalle vaccinazioni (viene impiegato il vaccino Astrazeneca, destinato al personale scolastico, può essere somministrato a chi è nato dal 1956 in poi) con ciò che ne consegue sul piano dei rapporti d'insegnamento.
In altri termini, situazioni contrattuali uguali sono trattate in maniera difforme, anzi antitetica, opposta.
C'è chi a breve avrà la salute "garantita" dai rischi del Covid-19 e c'è chi, al contrario, è e sarà costretto in un'età non più verde ad assumersi il rischio di essere contagiato e di contagiare. Tutto questo a mio avviso accade per carenze organizzative, com'era successo pochi mesi fa per la vaccinazione anti influenzale.
A questo punto non so come tutelare la mia tranquillità, la continuità del lavoro e la salute.
Vorrei quindi che i triestini siano informati di questa ennesima grave carenza della nostra classe politica, che colpisce gli insegnanti anziani e li espone a un rischio gravissimo, assieme ai loro studenti.

Chiara Bernardoni

CAMPAGNA ELETTORALE

Punto Franco fa tappa in piazzale Valmaura



Gli attivisti di Punto Franco ieri a Valmaura. Foto Lasorte

Dopo Borgo San Sergio, ieri la campagna di Punto Franco, il sodalizio che fa capo al candidato sindaco in pectore del centrosinistra Francesco Russo, ha toccato piazzale Valmaura: dalle 9.30 alle 12.30 i cittadini hanno potuto segnalare di persona quello che non va nella zona. Scopo dell'iniziativa è definire un programma elettorale civico, tenendo conto di problemi ed esigenze dei residenti, nell'ottica delle prossime elezioni amministrative. Le segnalazioni giunte anche via web sono pubblicate sulla mappa interattiva del sito dell'associazione.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A (Muggia), 040 9278357; località Aurisina 106F Aurisina), 04200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Cavana 1, 040 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Alessandro di Alessandria
Il giorno	è il 57°, ne restano 308
Il sole	sorge alle 6.52 tramonta alle 17.46
La luna	sorge alle 13.43 tramonta alle 4.05
Il proverbio	Febbraio, febbraiello, cortino e bugiardello

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	74,8
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	75,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	33
Via Carpineto	µg/m³	48
Piazzale Rosmini	µg/m³	37

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	83

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 25/2/2021

BARI	17	74	14	27	05
CAGLIARI	45	35	88	47	48
FIRENZE	58	42	19	03	88
GENOVA	42	52	19	01	51
MILANO	31	54	70	34	61
NAPOLI	48	47	77	17	40
PALERMO	26	30	23	69	03
ROMA	52	83	82	17	16
TORINO	62	85	88	40	43
VENEZIA	26	68	39	63	42
NAZIONALE	53	40	89	33	47

10eLOTTO - COMBINAZIONE VINCENTE

14	17	19	26	30
31	35	42	45	47
48	52	54	58	62
68	74	83	85	88

Numero Oro 17 — Doppio Oro 74

SuperEnalotto

13 - 26 - 42 - 71 - 72 - 73

Jolly 62 — Superstar 30

JACKPOT € 113.900.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 6	5	€ 32.493,80
Ai 550	4	€ 368,37
Ai 21.129	3	€ 28,48
Ai 340.677	2	€ 5,45

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 7	4	€ 36.837,00
Ai 113	3	€ 2.848,00
Ai 1.615	2	€ 100,00
Ai 10.076	1	€ 10,00
Ai 23.521	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre**
- **ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre**

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.



ROMINA
Tanti auguri per i tuoi 50 anni da mamma, papà, Erika, Michele, i nipoti Andrea e Simone e la tua amata cagnolina Marayà



CLAUDIO
80 splendide primavere, auguri da Ariella, Sabrina, Laura, Rino, Massimo, Alessia e Cristian



ANTONELLA
Sessant'anni di giovinezza! Auguroni da Roby, Helene, Matthias, Aurora e Ale

ALBUM

Rigo-Puhali tra i migliori della regolarità

Dopo un'ottima stagione 2020 con due primi posti in gare nostrane e un quinto posto al Piancavallo Historic ottimo inizio di stagione per l'equipaggio composto da Stefano Rigo e Pierpaolo Puhali alla 7.a Coppa Bettega, gara di regolarità Aci per auto storiche su neve e ghiaccio.

Ben 138 blasonati equipaggi si sono dati battaglia in 10 prove e altrettanti passi dolomitici. I portacolori del Club dei 20 all'ora hanno conquistato il 7° posto assoluto e il 1° di raggruppamento, lasciandosi dietro anche vincitori delle passate edizioni del Montecarlo Storico, l'"Olimpo" della specialità.

I piloti triestini d'auto d'epoca hanno gareggiato con una Lancia Fulvia Hf.



Vaccinazioni

Gli anziani hanno varie opzioni

Egregio direttore,
in riferimento alla segnalazione apparsa sul Piccolo del 24 febbraio scorso Salute - Quante difficoltà per gli anziani, si precisa quanto segue. Dalle verifiche effettuate, Asugi (Azienda sanitaria) comunica che il cittadino ha già una prenotazione.
Asugi ricorda le modalità di prenotazione relative alla vaccinazione anti Covid-19 per le persone con più di 80 anni di età.
La vaccinazione si può prenotare nelle farmacie abilitate, tramite il Call center regionale al numero unico 0434-223522 o nei Cup delle Aziende sanitarie. Le vaccinazioni verranno effettuate nelle sedi ospedaliere o distrettuali che verranno indicate all'atto della prenotazione.

Antonio Poggiana
direttore generale Asugi

PICCOLO ALBO

Cerco vecchi collaboratori delle radio private del periodo 1975-1992, come R99, Radio Sound, Radio Stereo, Trieste Centrale, Radio Express, Radio Ombra, Radio Regione, Onda Stereo 80, Radio Quattro, Radio Nordest, - Nord Adriatico: quanti ricordi!
Telefonare al numero 02 - 42750275, Dario: grazie a quanti chiameranno!

STILE

ROSSANA BETTINI

L'ETICHETTA NON È SOLO BUONE MANIERE, AIUTA NEL LAVORO

Oggi Stile osserva quell'insieme di regole che non riguardano solo le abilità interpersonali e il protocollo ufficiale ma abbracciano un'ampia gamma di comportamenti: dal linguaggio del corpo, alle buone maniere; dall'aspetto, all'arte del ricevere.

Nel 1387 entrò in uso alle Corti di Francia l'"etiquette", materia che raccoglieva prescrizioni di tipo pratico o giuridico. Attorno alla metà del 1600, in Spagna, la voce "etiqueta" assunse il significato di "cerimoniale". Dal XIX secolo è stata la Svizzera ha ottenere riconoscimenti globali quale leader nell'educazione all'etichetta e nella padronanza di un linguaggio universale che facilita le interazioni negli affari e nelle relazioni interpersonali. La conoscenza dell'etichetta è considerata la chiave per mostrare e guadagnare rispetto sia fra cittadini, sia nei confronti delle istituzioni e dei personaggi di alto rango. Non solo, pare che la padronanza dell'etichetta sia fondamentale per ottenere un lavoro e addirittura, secondo una ricerca della Carnegie Foundation, solo il 15% del successo professionale dipende dalle competenze tecniche mentre l'85% dipende dalle capacità individuali. Padroneggiare l'etichetta è una delle competenze più importanti nella società moderna e al tempo stesso una chiave di successo nel mondo del business. Molti concordano che l'etichetta sia quella combinazione di modi, intelligenza emotiva, savoir-vivre che si può apprendere solo grazie alla pratica, mentre altri giurano che, divorando più testi sul tema, si possa diventare edotti in questa abilità sociale, questo "skill", il forestierismo con il quale si usa definire un'abilità acquisita, a differenza dalle abilità innate.

...questione di Stile—



Etichetta alla Corte del re Sole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

26 FEBBRAIO 1971

- La nostra zona è stata interessata ieri mattina da una mini-eclisse di Sole, che sulla nostra città è durata dalle 9.44 alle 11.44 e che ha raggiunto il suo apice alle 10.46.
- Un'agitazione fuori della normalità è in atto da parte degli insegnanti di educazione fisica, causa carenza di impianti e attrezzature sportive, obbligatorietà dell'assicurazione infortunistica a totale carico dello Stato.
- L'assemblea degli studenti di Ingegneria ha deciso di occupare l'Istituto di strade e trasporti, nella convinzione di dover proseguire la lotta contro il carico di studio, che non è stato alleggerito.
- Nuove prospettive stanno per dischiudersi in relazione al traffico veicolare cittadino. Secondo gli studi del Comune, sembra che la stazione delle autocorriere di largo Barriera Vecchia sarà eliminata, eccetto forse la pensilina.
- L'ufficiale sanitario dott. Aldo Fabiani scrive che la classe speciale per minorati dell'udito (tecnicamente ''sordastri'' e non ''sordomuti'') venne trasferita allo edificio IPAMI dal ''Sergio Laghi'', ove ritornerà essendovi migliorati i locali.

CULTURE

I LIBRI PER RAGAZZI

"Lampi di genio" festeggia vent'anni con Dante, Marco Polo e i loro viaggi speciali

La collana di Editoriale Scienza di Trieste creata da Luca Novelli è specializzata in biografie e tradotta in ventisette lingue



Una delle illustrazioni di Luca Novelli in "Dante e le infernali scienze" (Editoriale Scienza)

Corrado Premuda

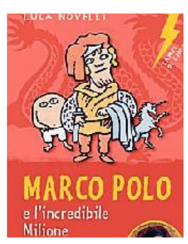
I titoli più venduti sono stati quelli dedicati a Einstein, Leonardo, Darwin e Galileo, i libri sono tradotti in ventisette lingue tra cui il coreano e il cinese e nel 2008 la Rai ne ha tratto una serie televisiva.



La collana "Lampi di genio", pubblicata dalla triestina Editoriale Scienza, compie vent'anni e inaugura il 2021 con due nuove uscite, "Dante e le infernali scienze" e "Marco Polo e l'incredibile Milione". L'idea di questa originale e vincente proposta di volumi divulgativi per i ragazzi è di Luca Novelli, scrittore e disegnatore milanese, pioniere di manuali coinvolgenti a partire da "Il mio primo libro sui computer" uscito quarant'anni fa per Mondadori.

Con uno stile ironico abbinato sempre a un rigorosa base documentaria, "Lampi di genio" propone le biografie di grandi personaggi, perlopiù scienziati, raccontate in prima persona dal protagonista in maniera colloquiale, con disegni che commentano e sdrammatizzano le diverse situazioni. Novelli si occupa di allestire le storie dall'inizio alla fine, è autore dei testi come delle illustrazioni. Nel caso di Dante ha descritto un poeta che è anche cavaliere e politico, sfrontato e intelligente fin da giovane, appassionato studioso di angeli e demoni e gran conoscitore delle teorie scientifiche della sua epoca che riguardano la Terra e il sistema solare.

Il lavoro sul libro "Dante e le infernali scienze" lo ha impegnato durante il primo lockdown di un anno fa. «Mentre eravamo in una specie di tempo sospeso - racconta Luca Novelli - mi sono fatto un viaggio attorno alla vita del sommo poeta. Il Covid occupava la pagine dei giornali e io scrivevo di Bonifacio VIII e dell'imperatore Arrigo. Credo che la clausura abbia influenzato in meglio la qualità del volume».



Di Dante ha voluto esplorare gli aspetti più vicini a noi. «Ho analizzato - continua Novelli - il Dante ragazzino ficcanaso, innovatore, cantore alla moda, sempre in mezzo a tutti gli avvenimenti importanti, amico di musicisti e pittori d'avanguardia. Megalomane abbastanza per farsi annunciare a Dio in persona, vittima e persecutore. Popolare autore horror e fenomeno mediatico già nel basso Medioevo. Poi naturalmente ho approfondito il suo rapporto con le scienze che per lui sono una cosa sola con la filosofia, anche quando comprende materie dell'altro mondo come angelologia e demonologia».

Albert Einstein è da considerarsi il santo protettore di questa collana: negli anni in cui era diventata famosa la pecora Dolly, Novelli gli aveva dedicato un libro satirico per adulti, "Ho clonato lo zio Alberto", edito da Comix e munito di una prefazione apocrifa ma autorizzata di Margherita Hack. Il testo confrontava la biografia vera di Einstein con quella inventata del suo clone, più quantistico nelle idee e nei comportamenti, e il risultato era che la storia vera risultava quasi più divertente di quella finta. Da lì nacque l'intuizione di farne un libro per ragazzi, "Einstein e le macchine del tempo", primo titolo della collana. Novelli, forte di numerose esperienze di divulgazione alle spalle, ha proposto l'idea a Editoriale Scienza e l'avventura è cominciata.

In questi giorni arriva in libreria anche il volume su Marco Polo, contemporaneo di Dante, un esploratore e reporter ante litteram, molto attuale anche lui, un viaggiatore alla scoperta della Cina e del Sud-Est asiatico per conto del Gran Kan, vicino a scienze come l'antropologia, la geografia, la zoologia. Luca Novelli spiega il suo metodo di lavoro: «Raccolgo più materiale possibile intorno al personaggio e al tema che sottende. Comincio a scrivere una prima scaletta che diventa una bozza e poi mi metto a disegnare. Mentre disegno, pagina dopo pagina, ricorreggo e modello il testo che pian piano diventa definitivo. Aggiungo un ingrediente segreto ed ecco: il libro è pronto. Ma non è semplice come sembra». —

IL NUOVO GIALLO DI ANDREA NAGELE

Quando a Grado si alza la nebbia compare un altro cadavere di donna

Marta Herzbruch

"Era mattina presto, il cielo era ancora scuro. Dal mare soffiava una brezza fredda, che portava con seØil tipico odore di Grado: un pot-pourri di salsedine, molluschi, pesci, alghe, sabbia bagnata, iodio e aria pulita, mescolati insieme in una fragranza inconfondibile. Non esistevano barriere, per quanto sofisticate potessero essere, capaci di impedire a quella miscela di essenze in continuo mutamento di permeare ogni cosa".



Nei gialli di **Andrea Nagele**, Grado attrae i villeggianti per la sua bellezza, ma alla minima variazione meteorologica si trasforma in un luogo pieno di insidie; e quando con l'arrivo dell'autunno finisce la stagione balneare e dalla laguna s'alzano le nebbie che disorientano e confondono i sensi, da idilliaco quel mondo si trasforma in un posto insicuro, soprattutto se frequentato da un serial killer stupratore a piede libero. Questo è il set di **"Grado nella nebbia: Il caso non è chiuso, commissaria Degrassi" (traduzione di Monica Pesetti, Emons Editore, pagg. 238, euro 13)** terzo romanzo del ciclo gradese della scrittrice austriaca Andrea Nagele appena arrivato in libreria. Psicoterapeuta a Klagenfurt, ha scelto Grado come luogo d'elezione da quando anni fa vi ha acquistato un appartamento con vista sul Porto Vecchio. Da quella prospettiva privilegiata ha creato sei gialli, i primi tre già tradotti in italiano: "Grado sotto la pioggia", "Grado nell'ombra" e ora "Grado nella nebbia", mentre lo saranno presto "Grado im Sturm", "Grado im Mondschein" e "Grado in Flammen" la cui uscita in Germania è prevista per la primavera. Il ciclo sarà inoltre filmato per la televisione.



Andrea Nagele F. Barbara Essl

In "Grado nella nebbia" Andrea Nagele torna a portare i lettori in una poco rassicurante Grado fuori stagione. Il libro è il sequel del thriller precedente, che s'era concluso con l'arresto di un ragazzo squilibrato autoaccusatosi di un omicidio con stupro di una minorenne. La giovane commissaria di polizia Maddalena Degrassi, nonostante sia decisamente distratta dai suoi problemi col fidanzato Franjo e sia contornata da un'anarchica compagine di collaboratori, capisce che il caso precedente non è affatto chiuso quando una nuova vittima viene trovata in un canale uccisa in modo simile ad altre ragazze violentate in passato. I dubbi crescono man mano che si verificano altri crimini e s'aprono nuovi paurosi scenari. Il ragazzo che avevano arrestato non può essere "la bestia umana" che mangia mentine e che puzza "come gli animali allo zoo di Amsterdam"... Chi è allora il vero colpevole? Il tempo stringe e la nebbia, ogni volta che s'alza, porta con sé un nuovo orrore, confondendo anche il lettore che resta col fiato sospeso fino alla fine.

Andrea Nagele ama sottolineare che in realtà i suoi «romanzi sono psico-thriller con un complesso background psicologico» perché a interessarle più di ogni cosa è la «zona grigia che si nasconde dietro alla quotidianità». "Grado nella nebbia" è un giallo fuori dall'ordinario, con un impianto corale, empatico verso ognuna delle figure che popolano il racconto, tanto che l'iconica commissaria finisce per avere un ruolo defilato, anche rispetto al protagonismo di Grado e del suo territorio (il Timavo, Fiumicello, Fossalon). Questo romanzo, come gli altri del ciclo, è pensato per un pubblico d'oltralpe, da affascinare non solo con scorci della laguna, ma anche con i sapori e gli odori della cucina mediterranea. Quindi anche "Grado nella nebbia" alla fine rientra nel popolare genere dei "gialli-culinari", ma qui le delizie del palato si confondono con l'erotismo del maschio latino. Infatti, dietro ai fornelli troviamo il fidanzato della commissaria e il suo nuovo assistente innamorato di una delle vittime, entrambi nel doppio ruolo di chef e amanti, e i cibi da loro preparati acquistano un rilievo tale da meritarsi un ricettario a fine testo. —

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Un cast stellare sbarcò a Trieste per sperimentare l'alta definizione

Nel 1986 Kathleen Turner, Sting e Gabriel Byrne in "Giulia e Giulia" di Del Monte Ne parla il Piccololibri che ricorda anche Livio Sossi e il fotografo Adriano Perini

ARIANNA BORIA

Trentacinque anni fa, nel settembre 1986, il salotto di Trieste divenne il set cinematografico di un cast stellare. Tra le Rive, piazza della Borsa e piazza Unità, si muovevano Kathleen Turner, all'epoca fra le star hollywoodiane di punta, Gabriel Byrne e Sting, diretti da un regista all'apice della sua carriera, Peter Del Monte. Il film era "Giulia e Giulia" e a curare la fotografia era stato chiamato Giuseppe Rotunno, celebre collaboratore di Visconti e Fellini, scomparso il 7 febbraio scorso a 97 anni. La pellicola avrebbe dovuto lanciare una grande novità tecnica, l'alta definizione, e venne presentato alla Mostra del cinema di Venezia, un anno dopo, con gran battage pubblicitario, preceduto dalla fama di capolavoro annunciato. Ma non fu un successo, nè per l'intreccio, nè per la tecnologia sperimentata. A salvarlo dalla severità della critica furono proprio le immagini di Rotunno, che restituirono per la prima volta quella Trieste geograficamente e stilisticamente indefinibile, la Trieste "del nessun luogo" evocata, quindici anni dopo, nel libro di Jan Morris. Tullio Kezich, su Repubblica, fu tranchant: «Co' son lontan de ti Trieste mia - scriveva - mi accontenterei di ammirarti nelle immagini che il grande Peppino Rotunno ha fermato nel film "Giulia e Giulia"».

La morte recente del maestro della fotografia romano, ha riportato d'attualità il ricordo dei primi passi dell'alta definizione che si mossero a Trieste. Ne parla un lungo articolo del Piccololibri, l'inserto di sette pagine dedicato a storie e personaggi di Trieste e del territorio che esce ogni sabato all'interno di Tuttolibri della Stampa in abbinamento al nostro quotidiano.



La locandina della versione inglese di "Giulia e Giulia" di Peter Del Monte

E sperimentazione fu anche quella di Adriano Perini, fotografo triestino e fondatore di Photo Imago, venuto a mancare nel 2019, a 71 anni. Il suo rilevante archivio di negativi, diapositive, stampe, volumi e corrispondenze personali e dell'associazione con altri maestri dell'obiettivo, per volere della vedova è stato donato alla Fototeca comunale dei Civici Musei di Trieste e ora la raccolta di Photo Imago fa parte del suo patrimonio iconografico.

A Perini, e al dialogo che seppe avviare fin dalla metà degli anni Settanta oltre la cortina di ferro con i colleghi, i musei e le gallerie della Jugoslavia, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, è dedicato il paginone centrale dell'inserto. Lui stesso si avventurò su terreni fino allora inesplorati della fotografia e sperimentò con successo modalità espressive che rompevano decisamente con il realismo e col pittorialismo del passato. Importante, per capire la sua sensibilità, è il reportage che realizzò in casa tra il 2004 e il 2005, all'Orto Botanico di via de Marchesetti, da cui venne ricavato il volume "Fotosintesi": il verde, le mani che se ne occupano, le geometrie vegetali, un nuovo modo di cogliere e organizzare gli spazi.

Un'intera pagina del Piccololibri è dedicata all'anniversario legato a un'altra figura di innovatore, Livio Sossi, illustre studioso della letteratura per l'infanzia, saggista e docente, nato settant'anni fa a Trieste e scomparso due anni fa. La sua fu un'opera infaticabile di promozione in Italia della moderna letteratura per ragazzi, libri firmati dai migliori autori del Novecento, italiani e molti stranieri, che si rivolgevano a piccoli lettori "reali", liberati dall'inautentico buonismo ottocentesco, con temi forti come l'antiautoritarismo nei confronti degli adulti, la diversità, la disuguaglianza, l'arte, o temi di rottura come il sesso, la morte, l'omosessualità. Basta pensare a "Pippi calzelunghe" di Astrid Lindgren per capire quale fosse la visione del bambino che il docente aveva in mente: piccoli protagonisti, quindi lettori, liberi, ribelli, autonomi, in grado di sviluppare nella lettura un senso critico, anche estetico. Sossi fu un figura chiave nel nuovo rinascimento che la letteratura per l'infanzia conobbe negli anni Ottanta e il suo fiuto di talent scout fondamentale per individuare e promuovere nuovi autori.

Completano lo sfoglio dell'inserto di questa settimana il ricordo della partecipazione al Gabinetto dei Vieusseux di Letizia Schmitz, figlia di Italo Svevo. Mandata a Firenze allo scoppio della prima guerra mondiale, a ventun anni, nel gennaio 1918 la ragazza si era abbonata alla "Biblioteca circolante" di via dei Vecchietti, di cui era diventata cliente assidua, come testimonierà lei stessa in occasione delle celebrazioni del Vieusseux per i cinquant'anni della morte del padre, nel '79.

La mappa d'autore è firmata dalla scrittrice Giorgetta Dorfles, mentre la prima pagina ricostruisce le giornate assolate e i tuffi al Bagno Amadi, sotto Servola, dove si conobbero tre ragazzini destinati a diventare grandi amici e a fare grandi cose: Umberto, Giorgio e Virgilio. —

ONLINE

Cristina Benussi in tour a Udine con Gadda e i suoi racconti

UDINE

«Udine come il luogo della giovinezza. E la visione delle Alpi Carniche, dal castello, come una proiezione simbolica delle trincee dei ricordi di guerra. Di quella "cognizione del dolore" così intensamente espressa nell'opera di Carlo Emilio Gadda». Cristina Benussi, docente di Letteratura italiana contemporanea, ci accompagna nei luoghi iconici della vita dello scrittore: a cominciare dal "Castello di Udine", titolo del libro di racconti che pubblicò nel 1934 (edizioni Solaria, Premio Bagutta) e che ritroviamo oggi in edizione Garzanti. Il filo narrativo di Benussi ci proietta nel periodo friulano di Gadda e negli accadimenti che furono così "condizionanti" per l'elaborazione della sua scrittura: quel "pastiche" capace di alternare linguaggi e registri, «sino a farlo diventare - spiega - un personaggio e uno scrittore di riferimento per tutta l'avanguardia degli anni Sessanta». Al capoluogo friulano, al castello che permette di prolungare lo sguardo sino alle montagne "grigio screziato di ghiaccio" è dedicato dunque il secondo "Viaggio digitale" del format promosso da Pordenonelegge con Regione e PromoTurismoFvg: "Dal castello di Udine ai monti nei ricordi di Carlo Emilio Gadda Gadda" è l'escursione digitale in programma domani, dalle 10, su Facebook e Youtube di pordenonelegge e poi sui canali di PromoTurismoFvg. I viaggi digitali sono realizzati anche in Lis (Lingua Italiana dei segni). Tutti gli itinerari sul canale Youtube di pordenonelegge e sul sito turismofvg.it —

MUSICA

Ermal Meta a Sanremo "Un milione di cose da dirti"

ROMA

Dopo la vittoria del 2018 con Fabrizio Moro e l'intensa Non mi avete fatto niente (l'anno prima aveva ottenuto il Premio della critica Mia Martini per Vietato Morire), Ermal Meta torna al festival di Sanremo con Un milione di cose da dirti, una «canzone d'amore verticale», essenziale e «a presa lenta» come la definisce lui stesso, «perché è una semiretta che inizia e non sai dove va a finire». «Andare al festival dopo essere stato sul gradino più alto - spiega il cantautore di origini albanesi - potrebbe far pensare che vado chissà con quali aspettative, per fare chissà quale scorpacciata... invece vado perché in questo


Ermal Meta

momento Sanremo è l'unico palco attivo e c'è tanta voglia di tornare a esibirsi dal vivo».

Il brano sanremese - che avrà come direttore d'orchestra Diego Calvetti - è uno degli undici che vanno a comporre il puzzle variegato del nuovo album Tribù Urbana (Mescal con distribuzione Sony Music), in uscita il 12 marzo. Brani che che danno voce ai sentimenti, che raccontano il mondo attraverso le storie dei tanti che compongono la Tribù Urbana. Come la traccia Gli Invisibili, nata da un incontro con un homeless in America. «Ho pensato fosse una bella storia, che nessuno avrebbe mai ascoltato. Tutti siamo stati invisibili almeno una volta nella vita. Anche io mi sono sentito così a lungo, come quando scrivevo canzoni per altri. A un certo punto ho detto 'basta': è stata la spinta a cominciare il mio percorso da solista». —

A LOS ANGELES

Rapiti i cani di Lady Gaga spari contro il dog-walker

ROMA

Lady Gaga sbarca a Roma per interpretare la parte di Patrizia Reggiani nel nuovo film 'Gucci' di Ridley Scott ma il ritorno sul set della protagonista di "A Star is Born" è rovinato da notizie arrivate da Los Angeles: Ryan Fischer, il suo fidato dog-walker, è stato aggredito nella notte vicino al Sunset Boulevard e i rapitori sono scappati con due degli amatissimi bulldog della cantante. Gaga ha offerto mezzo milione di dollari per il riscatto di Koji e Gustav. Un terzo cane, Miss Asia, titolare di un account Instagram, è sfuggito al rapimento e ritrovato dalla polizia che l'ha riconsegnato a una guardia del corpo della


Lady Gaga è a Roma per "Gucci"

popstar. Delle indagini si sta adesso occupando la Robbery-Homicide Division: segno che il caso è considerato di alto profilo. Due uomini sarebbero usciti da una Nissan Altima bianca dai vetri oscurati e uno di loro avrebbe aperto il fuoco contro Fischer a cui Gaga da anni affida i suoi cani. I due sospetti sarebbero poi scappati con Koji e Gustav verso l'Hollywood Boulevard. Fischer era uscito con i cani poco prima delle dieci di sera. Ferito da quattro colpi di arma da fuoco al petto e ricoverato in ospedale, le sue condizioni non sono chiare: «Fortunatamente si sta riprendendo», hanno riportato alcuni media. Non è chiaro se Koji e Gustav fossero il bersaglio dei sequestratori, visto che i french bulldog appartengono a una razza particolarmente ricercata negli Stati Uniti, con quelli di gran pedigree che arrivano a valutazioni di oltre 10 mila dollari. —

IL CINEMA IN SALOTTO

Su Amazon Prime il fumettone candidato ai Golden Globe

Rosamund Pike tutrice senza pietà in "I Care A Lot" del perfido J Blakeson

DARK COMEDY

Tre titoli di questa settimana raccontano curiosamente, tra realtà e fiction, altrettante situazioni diverse in cui le istituzioni prevaricano, con malafede o meno, la libertà e la salute individuale. Il primo è "I Care A Lot", disponibile su Amazon Prime, su una tutrice, Marla (Rosamund Pike, candidata ai Golden Globes) che con la connivenza di medici di base, giudici miopi e case di riposo corrotte fa interdire gli anziani per spogliarli, legalmente, dei loro beni.

La sua truffa in piena regola, ma autorizzata dal sistema, si inceppa quando Marla fa rinchiudere una ricca anziana (Dianne Wiest) che non è affatto sola e innocua, ma che le scatena contro un vero inferno. Il punto di forza di "I Care A Lot" è partire da un argomento spinoso e attualissimo, i troppi interessi sporchi attorno alla cura degli anziani, per scatenare con inusuale cinismo una dark comedy contaminata da tanti altri generi, dal thriller all'action. Il regista J Blakeson sottolinea che la terribile tutrice Marla e la fidanzata complice agiscono per senso di rivalsa sociale ma soprattutto in nome dell'avidità capitalista («Per farcela in questo paese bisogna essere stupidi, spietati e determinati, perché giocare pulito non ti porta da nessuna parte», sentenzia la protagonista).

È l'annuncio funebre del sogno americano, pur non prendendo mai la via del film di denuncia. "I Care A Lot" resta un fumettone godibile, ma sindeciso fra realismo e iperbole. Una lotta di cattivi contro cattivi nella quale vince soprattutto il cast, dalla Pike alla fidanzata Eiza Gonzales, fino a Peter Dinklage ormai lontano da "Il trono di spade". —

E.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rosamund Pike, protagonista di "I Care A Lot"

WWW.IORESTOINSALA.IT

"Collective", il docufilm sulla sanità rumena che riabilita il giornalismo

Il documentario applaudito alla Mostra di Venezia del 2019 ha vinto l'European Film Award 2020 e corre agli Oscar



Un'immagine del documentario "Collective"

Elisa Grando

Applaudito alla Mostra di Venezia del 2019, vincitore come miglior documentario agli European Film Award, in corso agli Oscar, arriva nelle sale virtuali regionali del circuito www.iorestoinsala.it un eccezionale film d'inchiesta sull'indagine giornalistica che, nel 2015, ha smascherato un criminale sistema di corruzione della sanità rumena. Il regista Alexander Nanau ha seguito per mesi il giornalista Catalin Tolontan, il primo ad avere l'intuizione che qualcosa di molto strano stava accadendo negli ospedali di Bucarest dopo la tragedia del 30 ottobre 2015, quando un incendio nel club Collective ha provocato la morte di 27 giovani. Nei quattro mesi successivi altri 37 sono morti negli ospedali della capitale: ustionati, necessitavano di un ambiente asettico e invece sono stati uccisi dalle infezioni ospedaliere. Perché, con un incredibile giro di corruzione, il sistema sanitario comprava disinfettanti diluiti di dieci volte dall'azienda Hexi Pharma e li distribuiva in centinaia di nosocomi in tutto il paese. Insomma, come disinfettare gli strumenti e gli ambienti chirurgici con l'acqua sporca.

Il dramma del Collective ha scoperchiato l'inadeguatezza del sistema sanitario rumeno provocando proteste in tutto il paese e la caduta del governo Social Democratico. Roba da primi titoli dei telegiornali: Nanau, però, si tiene lontano dagli schermi ritriti dei reportage televisivi, sceglie di evitare le interviste frontali e di seguire invece l'inchiesta di Tolontan e dei colleghi con un impianto narrativo da ritmi e colpi di scena degni del grande film di denuncia.

Alla cronaca preferisce l'empatia sia verso le vittime, tra le quali una sopravvissuta che ha riportato forti menomazioni e cerca di riabbracciare la vita, sia verso il nuovo Ministro della sanità Vlad Voiculescu, che ha accettato di far entrare la macchina da presa nelle sue stanze mentre si impegnava a smantellare un sistema marcio e, purtroppo, resistente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISCOVERY+

"Framing Britney Spears" Autopsia di una pop star



Britney Spears

Quasi in contiguità con "I Care A Lot", dal 1 marzo arriva sulla piattaforma Discovery+ una docu-inchiesta di "The New York Times" già chiacchieratissima negli Stati Uniti, che ricostruisce il tortuoso percorso di vita della popstar Britney Spears. "Framing Britney Spears" è il titolo. Diventata star globale a soli sedici anni, Britney rimane vittima fin da subito del tritacarne del gossip, perseguitata dai paparazzi che le hanno reso la vita impossibile.

Dopo la separazione dal cantante Kevin Federline, col quale ha avuto due figli, iniziano le sue fragilità psicologiche: il giudice le toglie la custodia dei bambini, mentre la vicenda è seguita con spietata morbosità dalla stampa scandalistica. Britney crolla: il tribunale concede al padre la sua tutela legale, quindi l'uomo può gestire come crede non solo le enormi finanze della figlia, ma anche le sue questioni di salute. Sono passati quasi quindici anni e, nonostante la cantante abbia sempre dichiarato la sua contrarietà al provvedimento, il tribunale non ha cambiato idea. La questione si fa controversa: è tutela o è abuso? Britney è prigioniera nella bolla dorata della sua famiglia?

I fan, che si sono riuniti nel movimento #FreeBritney, sono convinti di sì. Più che la triste storia privata della popstar, ben raccontata attraverso decine di interviste (la famiglia, però, non ha voluto partecipare), a colpire nel documentario è la descrizione della feroce macchina del gossip e di un sistema legale inadeguato a gestire istanze borderline dove la sospetta incapacità mentale è legata a grossi interessi economici. —

E.G.

AMAZON PRIME, APPLE TV, YOUTUBE E GOOGLE PLAY

L'eroina "Wonder Woman 1984" esce a sorpresa in streaming

Il pubblico ha sempre bisogno di grandi mitologie. E chi può fornirle meglio degli immortali supereroi dei fumetti? È per questo che i film tratti dall'universo DC Comics (proprio come i cinecomic Marvel) sono dei veri e propri eventi mondiali che finiscono per rispecchiare, in chiave mitica, le istanze più calde della contemporaneità.

"Wonder Woman 1984", sequel del primo "Wonder Woman" del 2017 sempre diretto da Patty Jenkins, era atteso come il titolo che avrebbe dovuto riportare il pubblico al cinema dopo la pandemia. Invece, è uscito direttamente in streaming (sulle maggiori piattaforme come Amazon Prime Video, Apple Tv, Youtube, Google Play) e perde molto del suo fascino, a conferma ancora una volta che l'esperienza di visione in sala resta insostituibile. Wonder Woman alias Diana Prince, interpretata da Gal Gadot, è un simbolo del girl power: la ritroviamo a Washington negli anni '80, sempre dedita a salvare il mondo, stavolta contro l'arcinemica Cheetah (la regina della commedia Kristen Wiig, al suo primo ruolo action), archeologa/ghepardo diventata criminale per invidia. Il suo alleato è il businessman in declino Max Lord (Pedro Pascal): per avverare i loro desideri vogliono impossessarsi della Pietra dei Sogni, creata dal dio della bugia Dolos. Ma l'avidità dei due si scontrerà con l'eterno altruismo di Diana, guerriera indomita che non sopporta le armi e per combattere usa solo il Lazo della verità. "Wonder Woman 1984" è un'avventura fantastica in piena regola, puntellata su lunghe ed emozionanti scene di combattimento e accompagnata dalle musiche maestose di Hans Zimmer.

Al centro, è vero, ci sono i temi del desiderio, dell'ingordigia capitalista, di un pesante lascito trumpiano. Ma conviene non andare per il sottile e godersi lo spettacolo grandi effetti di una produzione davvero mastodontica. —

E.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gal Gadot protagonista di "Wonder Woman 1984" di Patty Jenkins

APPUNTAMENTI

Alle 17
Il mestiere di storico nei regimi comunisti

L'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli-Venezia Giulia e la rivista elettronica Diacronie organizzano alle 17, sulla piattaforma Zoom, la presentazione del volume di Stefano Santoro e Francesco Zavatti "Clio nei socialismi reali. Il mestiere di storico nei regimi comunisti dell'Europa orientale" (Milano, Unicopli, 2020). Discutono con i curatori: Alberto Basciani e Stefano Bottoni. Moderano: Luca G. Manenti e Deborah Paci. Questo il link per registrarsi all'incontro: https://zoom.us/webinar/register/WN_FONSG1AyQT6PNNmONO5IPQVerrà trasmesso anche in diretta sul canale YouTube e sulla pagina Facebook dell'Irsrec Friuli Venezia Giulia.

Dalle 17 alle 18
Sessualità e affettività

Settimo appuntamento online con Aias Trieste dalle 17 alle 18: Barbara Orso, psicologa e psicoterapeuta, parlerà di "Sessualità e affettività mentale: un approccio psicologico". Durante ogni incontro i partecipanti hanno modo di intervenire, porre domande o raccontare esperienze. Gli interessati sono pregati di iscriversi inviando una mail ad aias.trieste@libero.it scrivendo nome, cognome e indirizzo email al quale inviare il link per poter partecipare.

Domani
Messa in tedesco in piazza Hortis

Domani, alle 16, nella Chiesa Parrocchiale Beata Vergine del Soccorso di piazza Hortis, si celebra la messa in tedesco.

Domani
Omaggio poetico al cuore dell'Istria

Domani alle 16 al Chocolate Coffe via Rossetti, 4/b l'Associazione culturale Altamarea organizza una conferenza (lettura di poesia e brevi prose dal titolo "Istria, una terra a forma di cuore") per rendere omaggi ai grandi artisti istriani che si sono intrecciati indissolubilmente con la cultura e la letteratura triestina. A seguire la lettura dei poeti presenti. Intervento critico della vicepresidente Graziella Atzori, presenta Rina Anna Rusconi. Chi volesse partecipare può prenotarsi al numero 3488307566 o scrivendo alla mail gra.atzori@gmail.com.

Sportello Anziani
Diritti dei malati affetti da Alzheimer

"Diritti dei malati di Alzheimer: chi deve pagare la retta della casa di riposo?" Risponde Sportello Anziani, tutti i martedì e venerdì dalle 17 alle 18, presso la sede Konsumer Trieste, via F. Rismondo 2-4. Contatti telefono 0400645796, cellulari 37101215-3484744217 (Sergio Vicini).

Formazione
Corso di regia con Ivan Bormann

Nuovo corso di regia diretto da Ivan Bormann. Il percorso proposto abbraccia tutte le fasi della regia, dalla nascita dell'idea, alla realizzazione, alla post-produzione. Il corso avverrà online attraverso la piattaforma Zoom. Per informazioni e iscrizioni si può telefonare al numero 3383879451 o visitare il sito https://www.scuolacinema.info/corso-di-regia-why-are-you-shooting-at-me/

Entro domani
Cercansi volontari per il gruppo Aris

Ultimi giorni per iscriversi al corso gratuito per diventare volontario Aris, con lo scopo di aiutare le persone anziane a conservare la salute, la gioia di vivere, la socialità , condividendo esperienze di lettura, di attività motoria, di gioco del Burraco, di utilizzo del computer e molto altro. La domanda di iscrizione va inviata a info@associazionearis.com entro domani.

ARTI PERFORMATIVE

Improvvisazioni in lockdown da "Trieste contemporanea"

Quattro video saranno presentati alle 19
Progetto artistico di Federico Zeno Bassanese

Francesco Cardella

La danza incontra le arti visive, la scrittura ed il teatro. Nasce da questa trama il progetto in programma oggi, una performance allestita nella galleria d'arte Trieste Contemporanea di via del Monte 2/1 e trasmessa dalle 19 in streaming dai canali Fb e dal sito della stessa galleria. Si tratta nello specifico di un lavoro di danza e prosa interpretato dall'attrice triestina Sara Alzetta, artista formatasi al Piccolo Teatro di Milano, e dai ballerini Matteo Fogli e Denise Martignon, a cui verranno poi legati in sede di montaggio gli altri video targati "Connectimprovisation 2020", un progetto griffato Leda, gruppo votato allo "sviluppo di progetti artistici e coreografici in sedi e modalità sempre diverse", curato e diretto da Federico Zeno Bassanese, ballerino che ha mosso i primi passi ad Artinscena Trieste, diplomato all'Accademia dell'Opera di Vienna e attualmente in forza al teatro dell'Opera di Magdeburgo.

Sono in tutto 16 gli artisti che hanno contribuito alla realizzazione di una sorta di tavolozza di stili ed espressioni ispirata anche nel segno del "Gesamtkunstwerk", termine ottocentesco con cui si idealizzava il concetto di "opera d'arte totale". «Abbiamo professionisti dai campi più svariati – spiega Federico Zeno, regista e anima del progetto – e vedere poi cosa poteva venire fuori dall'unione delle loro aspirazioni. Tutto è poi nato da un granello di ispirazione, un suggerimento, e il gusto del superamento dei confini tra le Arti arriva anche da suggestioni futuriste, dall'arte di Peter Greenway e Nanny Balestrini, dal genio imprenditoriale di Diaghilev. Lo scopo finale è suscitare domande e nuovi punti di vista».

"Connectimprovisation 2020" si nutre anche dei contributi di Erik Zarcone, Paolo Anziliero (cantante lirico visto alla ribalta di "Tu si que vales") Adrian Radwanski, Riccardo Bruttomesso, Leonardo Dechecchi, Livia Ferrati, Giada Franco, Lorenzo Mattioli, Giulio Refosco, Federico Rubisse, Sara Scarponi, Giorgia Talami, Anita Trento e con Roberto Cerini in veste di project manager. —



Il ballerino triestino Federico Zeno Bassanese
Photo courtesy Berlinlandscapes photography

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI A VALMAURA

A lezione nel vigneto sulla potatura della vite con Urbi et Horti e Bioest

Inverno. Per la vite è tempo di potatura, una delle pratiche più importanti nella cura del vigneto, ma anche del giardino, in quanto può incidere in modo determinante sulla quantità e qualità d'uva prodotta. Per conoscere i segreti di una potatura perfetta e provare - letteralmente - a praticarla sul campo assieme al maestro contadino Roberto Marinelli, le associazioni Urbi et horti e Bioest hanno organizzato una sessione aperta al pubblico - nel rispetto delle norme anti Covid - per domani con ritrovo alle 10.30 davanti al PalaTrieste. «Potare regolarmente e in modo corretto - spiegano gli esperti - aiuta anche a mantenere sana la pianta». Doveroso quindi dedicare tempo e attenzione a questa pratica. «E' necessario - anticipa la naturalista Tiziana Cimolino di Bioest - conoscere almeno le basi della fisiologia della vite. In quest'incontro forniremo gli elementi per eseguire la potatura in modo corretto. Assieme al maestro contadino proveremo un' esperienza pratica di potatura di vite, ulivo e forse qualche albero da frutto o arbusto. Accompagnare un albero nella sua crescita richiede rispetto e ascolto. Proveremo a farlo come i nostri nonni, torcendo i rami con delicatezza e cercando di rafforzare la pianta per sopportare meglio le basse temperature».

Prenotazioni al numero 3287908116. —

GT



La potatura di Roberto Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERATURA

"Leggiamo Prešeren" su Zoom con lo scrittore Miran Košuta

Focus sulla cultura slovena e su uno dei suoi massimi esponenti nel campo della poesia e della letteratura. Si intitola "Leggiamo Prešeren" ed è l'incontro allestito sulla piattaforma zoom oggi, alle 17. 30, appuntamento organizzato dal Centro italiano femminile e dall'Unione cattolica insegnanti medi in collaborazione con la biblioteca rionale "Fabio Saffi" di Trieste, una iniziativa patrocinata dalla sezione Friuli Venezia Giulia dell'Aib (Associazione italiana biblioteche) e condivisa con le Civiche biblioteche di Trieste, la Biblioteca statale isontina di Gorizia, la Biblioteca "Stelio Crise" di Trieste e la Biblioteca "Livio Paladin" del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

La conferenza in rete verte quindi su parte della produzione di France Prešeren, avvocato mancato ma poeta romantico di rango in auge nella prima metà dell'Ottocento, artefice della nuova letteratura slovena e autore di opere come "Sonetni venec" (Raccolta di sonetti), "Zdravljica" (Il brindisi) e Krst pri Savici" (Il battesimo presso la fonte Savica).

In cattedra per l'occasione un esperto del ramo come Miran Košuta, titolare della cattedra di Lingua e Letteratura Slovena dell'Università di Trieste, saggista e scrittore e qui chiamato a disquisire sulle produzioni di Prešeren e sulla sua importanza nel processo di consolidamento dell'identità della popolazione slovena, un tema che verrà articolato grazie anche al corredo di letture di passi e poesie, in lingua sia italiana che slovena. Per ricevere le modalità con cui collegarsi alla piattaforma zoom è necessario inviare una richiesta all'indirizzo: ciftrieste@gmail. com. —

FR.CAR.



Miran Košuta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLE 10 PER DUINO&BOOK

"Grotte che passione" nell'anno del carsismo

Il 2021 è l'anno internazionale delle grotte e del carsismo e il gruppo "Ermada Flavio Vidonis" ha deciso di celebrarlo, dedicando al tema un dibattito, inserito nel ciclo di incontri denominato "Duino & Book - Appuntamento con la Storia", in programma domani alle 10 in diretta on line. "Grotte che passione" è il titolo dell'appuntamento, il cui obiettivo è di migliorare la comprensione pubblica di come grotte e carsismo tocchino la vita quotidiana delle persone. Al dibattito, moderato da Massimo Romita, presidente del gruppo "Ermada Flavio Vidonis", parteciperanno Furio Premiani, presidente della Federazione speleologica del Friuli Venezia Giulia e del gruppo speleologico San Giusto, Maurizio Tavagnutti, presidente del centro ricerche carsiche "Seppenhofer", Damjan Gerli, presidente dell'asd Grmada, Roberto Grassi, del gruppo Flondar, Furio Alessi di "Sos Carso" e Aureliano Barnaba, del gruppo "Ermada Flavio Vidonis". Interverrà il sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta. —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA
SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

VISITE MEDICHE PER:
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA
IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

Milanese: «Un anno senza tifosi e senza ristori Puntiamo a salvare almeno il finale di stagione»

Da fine febbraio 2020 stadi off limits. L'au della Triestina: «Zero incassi per i club, sicurezza con 1/3 della capienza»

Ciro Esposito / TRIESTE

Sono passati oltre 365 giorni. Dodici mesi con gli spalti del Rocco deserti (a parte le mini-aperture di settembre-ottobre), senza l'energia emotiva del pubblico, senza visibilità per gli sponsor e con le casse vuote. La Triestina e il suo numero uno Mauro Milanese hanno sempre messo davanti a tutto la salute. Ma a distanza di un anno basterebbe riavvolgere il nastro di quanto detto in quel maledetto fine febbraio del 2020. Nulla è cambiato, eppure dal rubinetto finanziario dell'Unione, come quello di tutte le società calcistiche e sportive professionistiche, il denaro è continuato a sgorgare. Perché, anche se finora il sistema Paese ha fatto finta di niente o quasi, il sistema calcistico è fatto di aziende che non hanno chiuso i battenti.

«Noi giochiamo prima di tutto per il pubblico – aveva detto Milanese un anno fa - È evidente che il danno economico è pesante ma, come richiesto dal presidente Ghirelli, ci aspettiamo che lo Stato ci dia una mano. Anche perché, soprattutto i club meno robusti rischiano di tirare giù le serrande».

Oggi non si può dire che sul fronte dei famosi "ristori" i segnali siano stati incoraggianti. Anzi a sostenere l'attività, specie in terza serie, hanno dovuto pensarci i presidenti. Perché se nella scorsa stagione si era perso 1/3 del fatturato, in quella in corso finora sono stati cancellati i 2/3. E non si vede la luce all'orizzonte. Per i bilanci della Triestina i ricavi mancati si misurano in non meno di 3 milioni di euro su 5-6 milioni di costi annui. E poi ci sono gli oneri supplementari per i protocolli sanitari.

Milanese, quanto manca il pubblico?

«Il calcio, come il resto dello sport professionistico, senza pubblico non ha molto senso sia sul piano sociale che su quello economico-finanziario»

Cosa si aspettano i presidenti?

«Servirebbe che la politica ci fornisse indirizzi chiari. Se, in relazione alla situazione epidemiologica locale, ci sono i protocolli affinchè i cittadini in sicurezza vadano al bar, nei negozi, al ristorante o al supermercato, è sospetto che non si prenda in considerazione la possibilità di andare allo stadio dove si sta all'aperto, si può stare a distanza, ci sono i tornelli a sgranare le code. Si sta ragionando sui cinema e sui teatri, non sugli stadi. Mi sembra ci sia un pregiudizio o quantomeno una certa mancanza di attenzione».

Non si sono visti ristori neanche a sostegno delle spese sanitarie?

«A parte la concessione del credito di imposta per gli investimenti pubblicitari non ci sono stati rimborsi o fondi. Noi come Triestina, tra tamponi e sanificazioni abbiamo già speso oltre 100 mila euro».

Sul fronte sponsor la Triestina ha trovato sensibilità nelle aziende del territorio?

«Devo dire che i main sponsor ma anche quelli più piccoli ci sono stati vicini. E per questo li ringrazio. Abbiamo ovviamente perso quote nel marchandising e sugli eventi che non abbiamo potuto organizzare».



L'amministratore unico dell'Unione Mauro Milanese in un momento di gioia con i tifosi al termine dei play-off di serie D vinti nel 2017

Per fortuna, grazie al presidente Mario Biasin l'Unione sta in piedi. Ma quali sono le prospettive?

«Noi ce la facciamo ma ogni investimento deve avere un senso e un obiettivo imprenditoriale. Moltissime società sono in difficoltà, almeno in terza serie, anche perché molti degli imprenditori che ripianano le perdite stanno affrontando le loro crisi aziendali. Non mi pare che chi ci governa abbia avuto a cuore il problema o abbia dato delle risposte».

Adesso c'è un nuovo Governo forse il mondo del calcio dovrebbe farsi avanti con forza.

«Tutti i presidenti dei club stanno facendo pressione sulle rispettive Leghe. Poi i nostri rappresentanti e anche il neo presidente federale Gravina sanno qual è la situazione. Mi aspetto che a breve ci sia da parte loro un'interlocuzione seria con il Governo Draghi».

Ma forse sarebbe il caso anche di riformare il sistema dall'interno.

«Ripeto da un anno la necessità di attuare una riforma di sistema perché dalla C in giù il calcio è insostenibile. Vista l'urgenza un passo deciso va fatto subito altrimenti moltissimi club rischiano di sparire».

Cosa si sente di dire in questo momento ai tifosi alabardati?

«So che ci seguono a distanza con affetto e l'obiettivo penso di tutti è quello di poter riaprire almeno a una capienza di un terzo gli stadi. Lo so che lo stiamo ripetendo da mesi, ma spero che per il finale di stagione ci sia il via libera. Perché impedire l'accesso, solo per fare un esempio, a chi ha fatto il vaccino o è risultato prima dell'evento negativo a un tampone rapido? E comunque le norme di sicurezza si possono garantire. Spero che tra qualche mese si possa rivedere un po' di pubblico al Rocco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MANOVRE

L'Unione pensa a blindare i giovani e in pole position c'è Procaccio

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina è impegnata nella rincorsa alle prime posizioni del girone, ma ovviamente oltre al presente si comincia giocoforza a pensare anche al futuro, in qualsiasi categoria esso sarà. Per questo motivo si inizia a ragionare anche su eventuali rinnovi, soprattutto di giocatori giovani che finora hanno fatto bene con la maglia alabardata. E quello al momento più caldo, sul quale si sta lavorando per un accordo che sembra sulla buona strada, è quello riguardante Andrea Procaccio. Per il giocatore alabardato classe 1996, che ha il contratto a scadenza nel 2022, si parla di un possibile rinnovo di uno o anche due anni, fino al 2024. Del resto Procaccio è stata una bella scoperta della Triestina tre anni fa, nell'estate del ritorno in serie C, quando la società alabardata pescò dalla serie D un giovane che poi si è messo sempre in bella mostra, con l'unico neo di essere veramente sfortunato nelle conclusioni in porta, caratterizzate da numerosi pali e traverse. Il grave infortunio al piede della scorsa estate lo ha tenuto per mesi lontano dal campo, ma da quando è tornato Procaccio si sta facendo valere in modo brillante, sia da trequartista ma soprattutto da mezzala, nuovo ruolo nel quale si sta disimpegnando bene. Probabile che quando si chiuderà questo discorso, la società esaminerà altri possibili rinnovi con giocatori che ha intenzione di tenere. Intanto la squadra continua a prepararsi per la partita di domenica al Rocco contro l'Arezzo (inizio ore 15). Quasi vuota ormai l'infermeria alabardata: fra un paio di settimane al massimo Petrella dovrebbe essere pronto per andare almeno in panchina, e ancora prima potrebbe esserci il rientro di Paulinho, che dopo la rottura al crociato dell'anno scorso, ha lavorato in queste settimane per rimettere in sesto anche la condizione fisica. Designati intanto gli arbitri per la prossima giornata. A dirigere domenica Triestina-Arezzo sarà Andrea Bordin di Bassano del Grappa (è la sua prima volta con l'Unione), che sarà coadiuvato da Teodori di Fermo e Micalizzi di Palermo. Quarto uomo Kumara di Verona. —



Il centrocampista Andrea Procaccio in azione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BILANCI DELLE SOCIETÀ DI CALCIO

Juve, 64 milioni persi col Covid Suning e Inter, futuro incerto

Ok alla relazione finanziaria dal consiglio di amministrazione del club bianconero
Zhang invece rischia di perdere il controllo del marchio. Pesa la crisi di liquidità

TORINO

Il protrarsi della pandemia da Covid-19 ha generato un impatto negativo sui ricavi della Juventus quantificato in circa 50 milioni di euro. Il dato emerge dalla Relazione finanziaria sul primo semestre 2020-2021, approvata ieri dal Consiglio di amministrazione della società, che ha chiuso con una perdita di 113,7 milioni di euro, rispetto alla perdita di 50,3 milioni del primo semestre dell'esercizio precedente.

Dal risultato del semestre deriva la riduzione del patrimonio netto del Gruppo, che al 31 dicembre 2020 è pari a 125,5 milioni di euro contro i 239,2 milioni del 30 giugno 2020. L'incremento della perdita del primo semestre dell'esercizio è sostanzialmente imputabile, precisa la Juventus, a minori ricavi per 64 milioni di euro, correlati a minori proventi da gestione diritti dei calciatori (55 milioni) e agli effetti direttamente imputabili alla pandemia sui ricavi da gare e da vendite di prodotti, licenze e altri (39 milioni complessivi).

Effetti negativi in parte compensati da maggiori proventi per diritti radiotelevisivi (27 milioni, correlati al maggior numero di partite di campionato disputate nel semestre in esame). Nell'ambito dei ricavi, la Juventus segnala il leggero incremento da sponsorizzazioni e pubblicità, e l'aumento dei ricavi dell'e-commerce (+60%), che in parte compensa l'inevitabile calo tramite canale dei negozi fisici. L'indebitamento finanziario netto ammonta a 357,8 milioni con un miglioramento di 27,4 milioni rispetto al 30 giugno 2020 grazie ai flussi positivi della gestione operativa (+16,2 milioni) e agli incassi legati alle Campagne Trasferimenti (+46,2 milioni netti, di cui 55,2 milioni derivanti dalla cessione prosoluto dei crediti vantati verso società calcistiche estere).

Intanto, dopo i risultati brillanti in campo, arrivano notizie preoccupanti per l'Inter capolista. A partire dalla conferma della positività al Covid-19 dei suoi vertici: gli ad Beppe Marotta e Alessandro Antonello, il ds Piero Ausilio e l'avvocato Angelo Capellini (oltre a un componente dello staff tecnico). Nascono interrogativi di altro tipo, sul fronte societario, dalla notizia che il controllo di Zhang Jindong su Suning.com, tra i maggiori rivenditori in Cina di elettronica e altri beni di consumo, sarebbe prossimo al capolinea. Il gruppo Suning possiede l'Inter.

La società, le cui azioni sono state sospese alla Borsa di Shenzhen in attesa di «comunicazioni», ha riferito che i soci vogliono vendere il 20-25% ad acquirenti ancora anonimi per raccogliere liquidità, in base a quanto riferito dal fondatore Zhang Jindong e dalla società madre Suning Appliance Group in possesso, rispettivamente, del 20,96% e del 19,88%. Il gruppo Suning possiede anche lo Jiangsu Fc, team a rischio di collasso finanziario malgrado abbia vinto l'anno scorso il campionato cinese. —

Tra i vertici nerazzurri positivi Marotta Antonello, Ausilio e l'avvocato Capellini



Il derby d'Italia Juventus-Inter all'Allianz Stadium chiuso ai tifosi nel marzo 2020 per l'emergenza Covid

SERIE A

Lega, nuovo round sui diritti televisivi Scontro Sky-Dazn

Lo scontro tra Sky e Dazn sui diritti tv e l'ombra del Covid hanno animato la vigilia della nuova assemblea della Lega Serie A. La lettera della pay-tv di Comcast sull'accordo tra la piattaforma di streaming e Tim ha agitato le acque, in un contrasto che si fa più aspro e rischia di trasformarsi in uno scontro legale. Il tutto mentre i club hanno ricevuto ieri la notizia che l'incontro di oggi sarà in videoconferenza, e non in presenza a Milano come inizialmente previsto, in seguito alle positività riscontrate nella dirigenza dell'Inter oltre che a quelle legate al Torino.

EUROPA LEAGUE

Roma e Milan agli ottavi Fuori Sporting e Stella Rossa


Kessie esulta dopo il gol

MILAN	1
STELLA ROSSA	1

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma; Calabria (21' st Theo Hernandez), Tomori, Romagnoli, Dalot; Mète, Kessie; Castillejo (21' st Saelemaekers), Krunić (1' st Rebic), Çalhanoğlu; Leao (1' st Ibrahimovic). All. Pioli.

STELLA ROSSA (3-4-2-1): Borjan; Pankov, Degenek, Sanogo; Gajić, Kanga (23' st Katai), Srnić (1' st Petrovic), Gobeljić; Ben Nabouhane (23' st Falco), Ivanić (39' st Nikolić); Falcinelli (27' st Pavkov). All. Stanković.

Arbitro: Manzano (Spagna).

Marcatori: nel pt 9' Kessie, 25' Ben Nabouhane.
Note: espulsi 25' st Gobeljic per doppia ammonizione; ammoniti Ibrahimovic, Srnić.

ROMA	3
SPORTING B.	1

ROMA (3-4-2-1): Pau Lopez; Karsdorp, Cristante, G.Mancini; Veretout (14' st Spinazzola), Villar (1' st Lo.Pellegrini), Diawara, Peres; Pedro (32' st Mkhitaryan), El Shaarawy (14' st Carles Perez); Dzeko (22' st Mayoral). All. P. Fonseca.

SPORTING BRAGA (4-3-3): Tiago Sà; Ze Carlos, Tormena, Rolando, Sequeira (25' st Borja); Gaitan (15' st Fransergio), Novais, Piazon (15' st r. Horta); Sporar (15' st Ruiz), A.Horta, Galeno (32' st Hernani I.). All. Carvalhal.

Arbitro: Ekberg (Svezia).

Marcatori: nel pt 23' Dzeko; nel st 30' Carles Perez, 43' Cristante (aut.), 46' Borja Mayoral.
Note: ammonito Veretout.

PASSA IL GRANADA

Agli azzurri non basta il 2-1 Napoli eliminato ai sedicesimi



La delusione di Rino Gattuso

NAPOLI	2
GRANADA	1

NAPOLI (3-4-2-1): Meret; Rrahmani, Maksimovic (1' st Ghoulam), Koulibaly; Di Lorenzo, Ruiz, Bakayoko, Elmas (14' st Mertens); Zielinski, L. Insigne; Politano. All. Gattuso.

GRANADA (4-3-3): Rui Silva; Foulquier, German (10' st Herrera), Duarte, Neva (1' st Nehuen); Montoro (38' st Vallejo), Gonalons (47' pt Victor Diaz), Eteki; Kenedy, Molina (38' st Soldado), Puertas. All. Martinez.

Arbitro: Siebert (Germania).

Marcatori: nel pt 2' Zielinski e 24' Montoro; nel st 13' Ruiz.
Note: ammoniti Duarte, Insigne, Herrera, Bakayoko, Kenedy, Politano, Montoro, Maksimovic, German, Koulibaly e Foulquier.

Carmelo Prestisimone

Non riesce l'acrobazia al Napoli per il passaggio agli ottavi di Europa League. Il 2-0 subìto in Spagna si rivela determinante per il Granada che arriva alla fase successiva. La squadra di Gattuso vince 2-1 al "Maradona" e gioca con autorevolezza, ma avrebbe potuto confermare l'intensità prodotta in avvio.

Gli azzurri partono forte con il gol dopo 180" di Zielinski che col sinistro batte Rui Silva. Qui il cruccio: i campani si rilassano con l'inerzia in favore e offrono la possibilità al Granada di ritrovare lucidità e restituire i colpi. È il 25' quando Foulquier mette al centro dell'area una palla per Montoro che batte Meret. Il Napoli torna ad applicarsi con Insigne: traversa al 35' su punizione. La partita s'incattivisce. In 4' l'arbitro Siebert estrae ben 6 cartellini gialli. A inizio ripresa Ghoulam subentra a Maksimovic. Minuto 60: gli azzurri passano con l'andaluso Fabian che piazza la palla nella porta dei suoi conterranei. C'è Mertens per Elmas (62') con Insigne che ritrova il suo compagno di viaggio.

La storia della gara, però, non cambia e Gattuso si proclama con onore, ma a torto, bersaglio di una situazione difficile da gestire per i troppi e duraturi infortuni e per un clima che non rende giustizia alle sue qualità. Domenica al "Maradona" c'è il derby con il Benevento. Riparte la corsa al quarto posto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi il verdetto. La sfida con il Sassuolo è stata rinviata al 17 marzo

Esito tamponi, il Torino resta in attesa L'Asl potrebbe riaprire il "Filadelfia"

IL CASO

Guglielmo Buccheri / TORINO

Dirigenti, staff, giocatori. È quasi l'ora di cena quando, per il Toro, finisce il secondo, ravvicinato, giro di tamponi: oggi, il verdetto che servirà a mettere ordine nelle prossime ore granata. Sette i positivi al coronavirus dentro la squadra, due i membri dello staff. E la gara in agenda questa sera contro il Sassuolo al Grande Torino è stata, ufficialmente, rinviata al 17 marzo dalla Lega di Serie A: questo lo scenario, e i fatti, conosciuti da quando, giovedì scorso, si sono contagiati Murru e Buongiorno.

Il Filadelfia, casa del Toro, è chiuso da tre giorni e le porte si trovano davanti ad un bivio: nel caso anche di una sola, nuova, positività la Asl rimarrebbe ferma sulla posizione assunta nel momento in cui la squadra è stata messa in isolamento (martedì scorso) perché, per l'Autorità sanitaria territoriale, il nuovo, o i nuovi, contagi sarebbero la conferma della presenza di un focolaio in evoluzione. Qualora l'esito dei test molecolari atteso per oggi dovesse tradursi in una negatività di gruppo, lo scenario potrebbe cambiare e la sfida di martedì a Roma contro la Lazio tornare una possibilità concreta: senza ulteriori positività, la stessa Asl potrebbe riaprire il Fila per gli allenamenti individuali e, se il terzo giro di tamponi previsti per domani dovesse avere identico esito, da domenica la squadra sarebbe messa nelle condizioni di lavorare in gruppo.

Prima Murru e Buongiorno. Poi Linetty e, martedì, Belotti, Baselli, Bremer e Singo. La variante inglese del coronavirus ha colpito il Toro e messo in allerta il calcio. Col Sassuolo si giocherà a metà marzo, con la Lazio martedì solo se il pericolo focolaio sarà svanito e se il viaggio per Roma sarà giudicato come un passaggio a rischio (quasi) zero. Il Fila rimane chiuso in attesa di cosa dirà il giro di tamponi effettuato ieri nel tardo pomeriggio: l'attenzione è altissima, ogni riflessione verrà ponderata a fondo perché la variante inglese è un fattore che preoccupa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide Nicola, 47 anni

DOPO 5 MESI E MEZZO

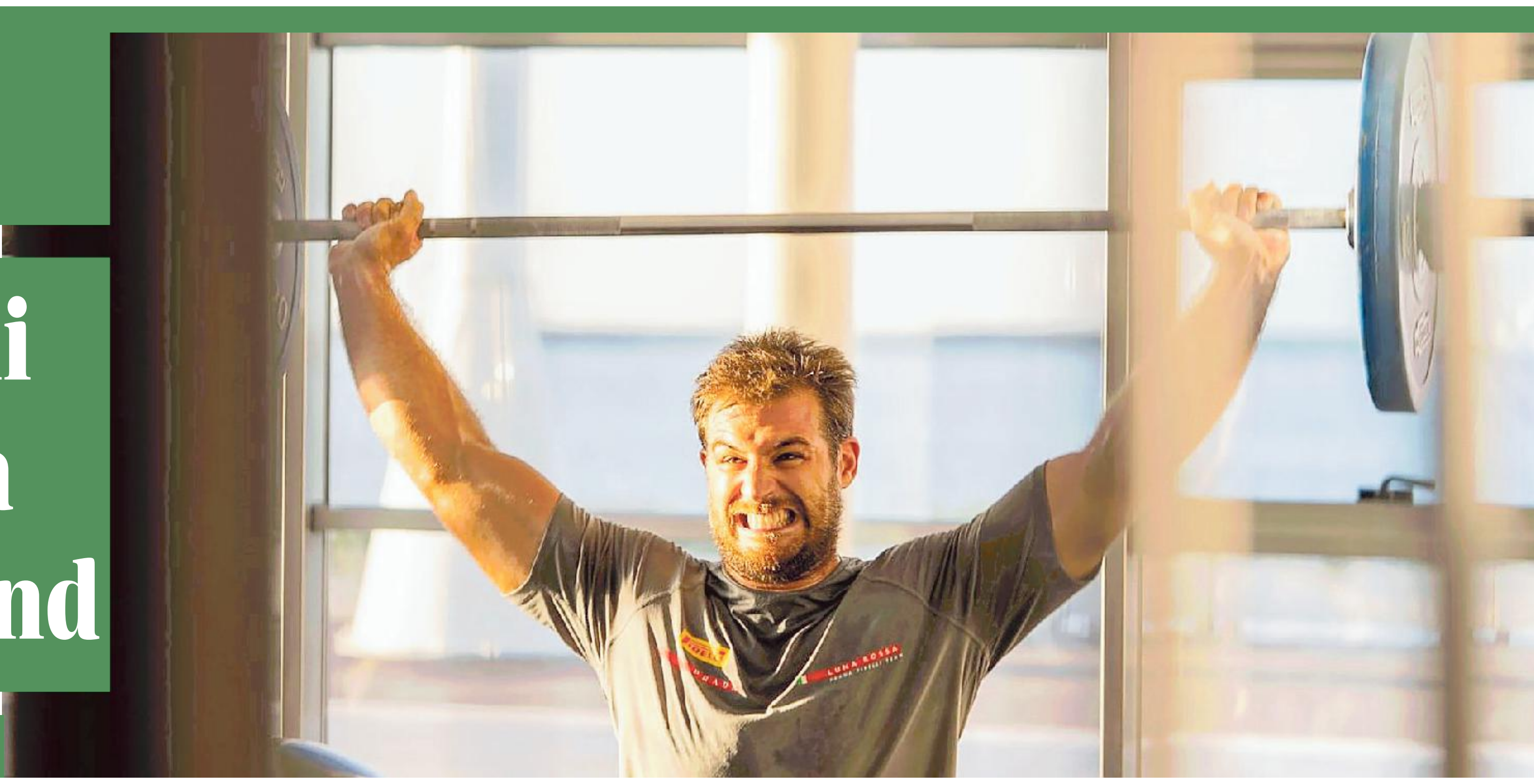
Anche Juventus-Napoli si recupera il 17 marzo

Mercoledì 17 marzo, ore 18.45, allo Stadium. La gara della discordia ha una data e un'ora per il recupero: Juve-Napoli non si giocò il 4 ottobre per la mancata presentazione degli azzurri a Torino su indicazione dell'Asl per Covid. L'eliminazione del Napoli dalla coppa apre la prima finestra utile dopo 5 mesi e mezzo.

Il canottiere passato alla vela

Brezzi Villi da Barcola ad Auckland

FRANCESCA PITACCO



La grande avventura dell'unico dei nostri impegnato a bordo

«Io grinder di Luna Rossa non giro solo le maniglie È un lavoro di squadra»

Luna Rossa Prada Pirelli Team ha fatto dell'essere squadra un aspetto vincente.

Tutti i membri di un gruppo così ampio (si tratta di circa 120 persone) hanno un ruolo nell'aver condotto l'AC75 alla conquista della Prada Cup. Chi però ha veramente sudato a bordo si è ritagliato anche la veste del protagonista.

Nicholas Brezzi Villi, classe 1993 è uno dei grinder di Luna Rossa. In barca con mamma e papà fin da piccolissimo, optimista per la LNI, a sedici anni Nicholas passa al canottaggio con il Saturnia.

L'anno dopo riesce già a vincere l'Europeo e poi a qualificare la barca per il mondiale.

Fino al 2016 la sua vita è divisa tra lo studio – un'infanzia alla Scuola Internazionale, il diploma al Galilei e la laurea in Storia e Filosofia – e gli allenamenti, per poi lasciare l'agonismo e approdare alla vela d'altura come tesserato della Barcola Grignano.

«Vedere il gran pavese issato sia al Saturnia sia a Barcola è stata per me un'emozione indescrivibile che mai avrei pensato di provare» sono le prime parole di Brezzi Villi davanti alle foto dell'onore che gli hanno tributato le due società dirimpettaie.

Ma sfatiamo subito un mito: quello del grinder che "gira solo le maniglie".

«Indubbiamente tanti la pensano così, ma appunto è un falso mito. L'AC75 è talmente complesso che ciascuno di noi pur dovendo "dare forza" alla barca ha anche una serie di compiti di controllo durante la regata. La nostra vita si svolge in palestra, ma pure all'interno di un dipartimento per comprendere la genesi dei sistemi ed essere così un occhio vigile in mare. Ciascuno di noi deve saper avvisare il gommone in caso di avaria, fare una primissima diagnosi dell'eventuale problema e dire cosa serve per una rapida riparazione. Io lavoro tanto con l'idraulica e questi anni mi hanno aperto un mondo grazie al fatto di aver avuto la possibilità di fare un'esperienza intensa e di altissimo livello»

La regata quindi è molto difficile vederla nella sua evoluzione agonistica.

«Ammetto che certe volte torno a casa e mi dico "Oh adesso mi guardo le prove di oggi"» sorride Nicholas «L'aerodinamicità molto spinta dello scafo ci limita la visuale. Io ad esempio riesco a vedere con la coda dell'occhio ciò che accade quando navighiamo a mure sinistre, ma mi è sostanzialmente impossibile avere una visione di ciò che succede sull'altro bordo. Ognuno di noi ha poi un ruolo talmente fondamentale per portare a termine regate perfette che è impossibile pensare di godersi lo spettacolo»

Riuscite però a capire ciò che accade grazie all'interfono

«Quello che si sente durante le dirette è una piccola parte della comunicazione di bordo. Anche su questo aspetto abbiamo dovuto lavorare molto in allenamento. Tutti abbiamo le cuffie, solo alcuni membri dell'equipaggio hanno il microfono, ma hanno dovuto imparare a centellinarlo e a sceglie-re i momenti in cui parlare per non interferire in un flusso di comunicazione rapido e molto denso»

Come sei entrato in questo team di altissimo livello?

«È stato il mio più bel regalo di compleanno quando il 20 gennaio 2018 ho ricevuto la chiamata di Pietro Sibello, responsabile anche del progetto New Generation, per invitarmi a fare dei test a Cagliari. Ho partecipato alla selezione tentando di far emergere le mie qualità fisiche, tecniche e umane. Quest'ultimo aspetto non è banale perché abbiamo vissuto per tre anni a strettissimo contatto e riuscire a creare un gruppo unito così come siamo noi oggi è bravura, non solo fortuna. Ho capito di avercela fatta quando Max Sirena mi ha chiesto se ero disposto a mettere su 10-12kg. Mi sono trasferito a Cagliari vivendo con Matteo Celon, che è diventato ormai mio fratello e mi ha aiutato a crescere»

Cos'hai imparato in questi anni?

«Dal punto di vista velico non sapevo nulla di match race, da quello tecnico di foiling. Mi sono appassionato all'idraulica, ma prima di tutto ho imparato quanto sia intenso lavorare in gruppo per un obiettivo così ambizioso»

Il futuro più prossimo, cioè la sfida a New Zealand, come lo vedi?

«Questa è una domanda complicata. È difficile resettare la testa, ma siamo chiamati a farlo. La barca sarà in hangar per le manutenzioni un paio di giorni e poi torneremo in mare per gli allenamenti di rifinitura. Ci vogliono umiltà e dedizione. Dalla vittoria alla Prada Cup abbiamo anche compreso in maniera evidente che responsabilità abbiamo nel farvi svegliare prima dell'alba». —



Nicholas Brezzi Villi impegnato su una delle vele hi-tech di Luna Rossa



Brezzi in versione canottiere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Allianz, voglia di rivincita a Brindisi per sfatare il tabù

Archiviato il ko in Coppa Italia, i biancorossi affrontano di nuovo l'Happy Casa In Puglia triestini sempre sconfitti in A. Fernandez regolarmente in campo



Marcos Delia in azione

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Allianz alla ricerca del necessario equilibrio alla vigilia della sfida che domani sera, sul parquet del palaPentassuglia, la vedrà in campo contro l'HappyCasa Brindisi.

Rivincita del match di coppa Italia giocato e perso lo scorso 12 febbraio al Mediolanum Forum di Assago, partita nella quale Trieste ha faticato a trovare i mezzi per venire a capo di un'avversaria che, priva di due punti di riferimento importanti come Harrison e Willis, ha saputo sfruttare le risorse della sua panchina per imporsi. Sfatare il tabù Vitucci (da quando è stata promossa in serie A, Trieste non ha mai vinto) darebbe all'Allianz una spinta decisa verso il raggiungimento di quei play-off che rappresentano la grande differenza tra un campionato anonimo e una buona stagione.

IL MOMENTO Due settimane di allenamenti hanno permesso di staccare la spina ritrovando quel feeling con il lavoro in palestra che era mancato negli ultimi mesi. Fieno in cascina per una volata lunga più di due mesi, energie che torneranno utili nella seconda parte del girone di ritorno. Si parte da una certezza, l'assenza di Grazulis nelle prossime sfide. Il lettone mancherà sicuramente in Puglia e nel match casalingo contro Cantù poi molto dipenderà dai frutti che porterà il programma di recupero iniziato ormai da due settimane fa.

A Brindisi, l'Allianz avrà bisogno del miglior Delia, troverà un Peric certamente più pronto di quello visto in coppa Italia e potrà contare su un ritrovato Da Ros, nell'ultimo periodo uno degli uomini di riferimento dell'attacco biancorosso. A Milano, nei minuti che gli sono stati concessi, ha saputo interpretare con intelligenza lo spot di ala forte cercando di farsi trovare pronto sia sotto le plance che sul perimetro.

Nessun problema invece per Fernandez che sarà regolarmente della partita. Il Lobito è stato tenuto per qualche giorno precauzionalmente a riposo ma è pronto a scendere in campo nella sfida di domani.

BRINDISI Happycasa in versione 3.0 quella che l'Allianz si troverà di fronte nel match di domani. In campionato, nella gara d'andata, il top scorer era stato Harrison, a Milano senza Harrison e con Willis in campo 9' la partita l'hanno decisa Gaspardo e Visconti. Domani la novità riguarda Josh Bostic, la guardia che ha lasciato Reggio Emilia per trasferirsi alla corte di Vitucci. Precedente poco tranquillizzante per Trieste lo scontro diretto tra Allianz e Unahotels nel quale Bostic aveva chiuso con 20 punti in 30' colpendo con continuità dal perimetro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALLAMANO

Sigillo trecentesco a Trieste

Al PalaChiarbola il sindaco Dipiazza ha conferito ieri il sigillo trecentesco della Città alla Pallamano Trieste, in occasione dei 50 anni del club. Presenti la presidente Alessandra Orlich e il presidente onorario Giuseppe Loduca (in foto).

SCI ALPINO

Coppa Europa, a Sella Nevea trionfa Arvidsson

Lo statunitense Erik Arvidsson doma le insidie delle pendici del Monte Canin e centra la seconda discesa libera della tappa di Coppa Europa ospitata Sella Nevea. Il 25enne californiano ha timbrato il crono di 1'04"93. Arvidsson ha preceduto di 17 centesimi lo svizzero Ralph Weber e di 25 il trionfatore della prima discesa, il francese Victor Schuller. Undicesimo Nicolò Molteni. —

PALLAVOLO - SERIE B

Toneguzzo saluta: a Begic e Blasi il timone del Cus

Francesco Toneguzzo non è più l'allenatore della prima squadra del Cus Trieste: la società e il tecnico hanno deciso consensualmente di separare le loro strade per questa stagione.

La guida tecnica della formazione triestina è stata affidata a Senad Begic, già in panchina insieme a Toneguzzo fino a questo momento, e ad Alessandro Blasi. —

RENAULT E-TECH
GAMMA
IBRIDA ED ELETTRICA



NUOVO CAPTUR E-TECH
PLUG-IN HYBRID
A FEBBRAIO TUO DA
149€* /MESE
IN CASO DI PRONTA CONSEGNA, CON ROTTAMAZIONE E INCENTIVI STATALI CON RENAULT EASY ANTICIPO 5.150 €. TAN 5,25% - TAEG 6,31% SALVO APPROVAZIONE FINRENAULT. INFO IN SEDE.
IN CONCESSIONARIA E ONLINE, RENAULT È SEMPRE CON TE.



RENAULT
Passion for life

nuova gamma renault captur plug-in hybrid. emissioni co₂: da 32 a 35 g/km. consumo misto: da 1,4 a 1,6 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 28/02/2021 per vetture disponibili in concessionaria e fino a esaurimento scorte. incentivi statali di cui all'art. 1 commi 1031 e ss. della l. n. 145/18 e alla legge di bilancio 2021, accessibili fino ad esaurimento dei fondi stanziati.
*esempio di finanziamento renault easy riferito a nuovo captur intens plug-in hybrid e-tech 160 a € 23.850 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 con data di immatricolazione fino al 31/12/2010 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, inclusi gli incentivi statali complessivamente pari a € 4.500 di cui all'art. 1 commi 1031 e ss. della l. n. 145/18 (e successive modifiche/integrazioni) e alla legge di bilancio 2021 (e successive modifiche/integrazioni) ed i vantaggi renault: anticipo € 5.150, importo totale del credito € 20.497,84 (include finanziamento veicolo € 18.700 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 848,84 e pack service a € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 51,24 (addebitata sulla prima rata). interessi € 3.137,46, valore futuro garantito € 18.287,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km, importo totale dovuto dal consumatore € 23.635,30 in 36 rate da € 148,35 oltre la rata finale. tan 5,25% (tasso fisso), taeg 6,31%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete renault convenzionati finrenault e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 28/02/2021 per vetture disponibili in concessionaria e fino a esaurimento scorte.

Renault raccomanda Castrol

AUTONORDFIORETTO
MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI: LA MAGGIORE - GORIZIA Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329 | LA MAGGIORE - MONFALCONE Via Grado 87 - Tel. 0481 722035 | PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620 | AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT. Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Scelti per voi

tvzap



The Good Doctor
RAI 2, 21.20

Shaun (**Freddie Higmore**) ha un paziente che è ossessionato dall'idea di prolungare la sua vita e che manifesta dei sintomi apparentemente non collegati a nessuna malattia in particolare. Enrique invita Claire a bere un caffè, ma lei è combattuta.



Il Cantante Mascherato
RAI 1, 21.25

A guidare il programma, Milly Carlucci. Al suo fianco, cinque giurati d'eccezione: Patty Pravo, Flavio Insinna, Francesco Facchinetti, **Costantino Della Gherardesca** e Caterina Balivo.



Propaganda Live
LA 7, 21.15

Talk di informazione e satira condotto da **Diego Bianchi**. Fra i momenti più attesi del programma, c'è la la top ten dei tweet con le dichiarazioni dei politici e le reazioni dell'opinione pubblica.



Titolo V
RAI 3, 21.20

Condotto da Roberto Vicaretti e **Francesca Romana Elisei**, il talk è diviso in due sedi, una a Milano e l'altra a Napoli. I due studi sono uguali come i temi, ma raccontati dai due punti di vista diversi.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20

Questa sera in onda la semifinale. Il televoto decreterà chi sarà il quarto finalista tra Rosalinda Cannavò e Stefania Orlando. Intanto Tommaso Zorzi, Dayane Mello e Pierpaolo Petrelli sono già in finale.



RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Agnese è contraria all'eventualità che il marito chieda aiuto a Vittorio per un lavoro in magazzino, ma questo non fa che aumentare i sospetti di Giuseppe su Armando e Agnese.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Il Cantante Mascherato Spettacolo
0.05 TV7 Attualità
1.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 I Fatti Vostri Spettacolo
11.45 Discesa Femminile (recupero Garmisch) Sci alpino
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Eat parade Attualità
13.50 Tg2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.20 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
22.05 The Resident (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.30 #Maestri Attualità
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de?
20.45 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Titolo V Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 Don Luca Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.00 Il sipario strappato Film Giallo ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.45 Motive Serie Tv
1.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.00 Odd Mom Out Serie Tv
6.40 I puffi Cartoni Animati
7.10 C'era una volta... Pollon Cartoni Animati
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 Due uomini e mezzo
17.40 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari
0.35 Misteri ai raggi X Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentario
19.00 Body of Proof Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità
4.15 Tagadà Attualità

TV8
15.45 L'amore nell'aria Film Commedia ('20)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)
18.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Spider-Man 3 Film Fantascienza ('07)
24.00 Italia's Got Talent Spettacolo

NOVE
14.30 Attrazione fatale (1ª Tv) Documentari
15.30 Donne mortali Doc
16.00 Storie criminali Doc.
18.00 Crimini in diretta (1ª Tv)
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live)
22.45 La confessione (1ª Tv) Attualità

20 (20)
15.55 Dr. House Serie Tv
17.45 Formula E 2021: Pre Gara Diriyah Rubrica
18.00 Gara Diriyah Automobilismo
19.05 Formula E 2021: Podio Diriyah
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 In Time Film Fantascienza ('11)
23.25 Blackhat Film Thriller ('15)

RAI 4 (21)
14.25 Rosewood Serie Tv
15.55 Revenge Serie Tv
17.30 Rookie Blue Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Survive the Night Film Thriller ('04)
22.55 Narcos: Mexico Serie Tv
1.10 Wonderland Attualità
1.45 Narcos Serie Tv
2.40 Rookie Blue Serie Tv
4.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

IRIS (22)
12.25 Tango & Cash Film Poliziesco ('89)
14.35 I senza nome Film Poliziesco ('70)
17.05 Note di cinema Attualità
17.10 La profezia di Celestino (1ª Tv) Film Avv. ('06)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)
0.15 Debito di sangue Film Thriller ('02)

RAI 5 (23)
15.40 Fedra (1957) Spettacolo
18.00 Concerto per il nuovo anno Honeck Spettacolo
19.50 Gli imperdibili Attualità
20.00 Piano Pianissimo
20.15 Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Documentari
21.15 Art Night Documentari
23.15 La divina commedia. Vespri danteschi
23.45 Save The Date Documentari

RAI MOVIE (24)
18.00 L'uomo del fiume nevoso Film Avventura ('82)
19.40 Stanlio e Ollio - I monelli Film Comico ('30)
19.55 Stanlio e Ollio Ollio sposo mattacchione Film Comico (1939)
21.10 Miracoli dal cielo Film Drammatico ('16)
23.00 La corsa dell'innocente Film Giallo ('92)
0.55 Destini incrociati Film Drammatico ('99)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Dream Hotel - Bali Film Commedia ('05)
17.25 Come fai sbagli Fiction
19.15 Don Matteo Fiction
21.20 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
23.15 Che Dio ci aiuti Fiction
1.15 Nebbie e Delitti Serie Tv
2.55 Cult Fiction Attualità
3.30 Dream Hotel - Bali Film Commedia ('05)
5.00 Aeroporto internazionale Serie Tv
5.45 Pigiama Rave Spettacolo

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc
20.15 Affari di famiglia
21.15 Le età di Lulù Film Drammatico ('90)

PARAMOUNT (27)
14.00 Garage Sale Mystery 13: Maschera di morte Film Giallo ('18)
15.50 Giudice Amy Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 Agatha e gli Omicidi di Mezzanotte (1ª Tv) Film Giallo ('20)
23.00 Agatha e la Maledizione di Ishtar Film Giallo ('19)
1.00 Giudice Amy Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 L'odissea Film Biografico ('16)
23.15 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Mica pizza e fichi Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.30 La cucina di Sonia
1.50 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.05 Amici - daytime Spettacolo
14.35 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.00 The O.C. Serie Tv
17.50 Friends with Kids Film Commedia ('11)
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Inga Lindstrom - Il cuore di mio padre Film Drammatico ('04)
23.00 Una donna di coraggio Film Drammatico ('08)

REAL TIME (31)
6.00 Non sapevo di essere incinta Documentari
7.45 Alta infedeltà Spettacolo
10.15 Primo appuntamento Spettacolo
12.45 Cortesie per gli ospiti
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
17.00 Primo appuntamento
18.20 Cortesie per gli ospiti
21.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle

GIALLO (38)
10.05 Cherif Serie Tv
11.05 L'ispettore Gently Serie Tv
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.05 L'ispettore Gently Serie Tv
17.05 Cherif Serie Tv
19.15 Fast Forward Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.05 Cherif Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.45 Major Crimes Serie Tv
17.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Detective Monk Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.00 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 The Closer Serie Tv
2.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
14.55 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
17.40 Ai confini della civiltà
19.30 A caccia di tesori
20.30 A caccia di tesori (1ª Tv)
21.25 Ingegneria sotto zero (1ª Tv) Documentari
22.20 Ingegneria sotto zero
23.15 Mega macchine d'Alaska Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Pipins: Insieme a si vinc". Alle **21.40:** B&B, "Chê juste" di C. Brugnetta, e "Blecs, pillole di friulano"

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Un tranquillo weekend da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Babel: Set a Trieste. Pubblico e festival on line. Il macchinista; **14.10:** Chi è di scena: Giorgio Amodeo. La prossima edizione di Mittelfest 2021. Un progetto teatrale su Dante Alighieri; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria; 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: L' inserto "Dentro Fiume". il "Premio Histria Terra 2021". Le competizioni di lingua italiana. il ritratto della "maestra dei poveri" Giuseppina Martinuzzi.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10**: Notiziario; segue: Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13**: GR ore 13; **13.20:** Musica a corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:** Rubrica linguistica;**15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Fran Saleški Finžgar: Leta mojega popotovanja – 8. pt; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Serie A: Torino - Sassuolo
21.00 Serie B: Empoli - Venezia
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti
1.30 Ad alta voce. Di Notte

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records con Mixo e Luca De Gennaro
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 m2o United
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Attacco al potere 2 Film Sky Cinema Action
21.00 Mi chiamo Francesco Totti Film Sky Cine Drama
21.00 Belle & Sebastien - Amici per sempre Film Sky Cinema Family
21.00 Perché te lo dice mamma Film Sky Cinema Romance

SKY UNO
16.20 Case da milionari NY
17.15 Family Food Fight Australia Lifestyle
18.20 Family Food Fight Australia (1ª Tv)
19.30 Masterchef Magazine
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Italia's Got Talent
23.20 MasterChef Italia Spettacolo

SKY ATLANTIC
14.25 Merlin Serie Tv
16.10 Il Trono di Spade Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.25 Yellowstone Serie Tv
21.15 Yellowstone (1ª Tv) Serie Tv
0.35 Il Trono di Spade Serie Tv
3.10 Raised by Wolves - Speciale Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Film Cinema 1
21.15 La migliore offerta Film Cinema 2
21.15 Le vie del Signore sono finite Film Cinema 3
23.15 Mr. Beaver Film Cinema 2
23.20 Fuga di cervelli Film Cinema 3

PREMIUM ACTION
14.10 Undercover Serie Tv
15.15 The Originals Serie Tv
16.00 The Originals Serie Tv
16.50 Gotham Serie Tv
17.40 Undercover Serie Tv
18.45 Supernatural Serie Tv
19.35 The Originals Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 Krypton Serie Tv
22.05 Krypton Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
17.55 Frequency Serie Tv
18.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Southland Serie Tv
20.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (stag. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Macete (stag. 2020/2021)
16.10: Sveglia Trieste - zumba
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.50: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano (R)
17.30: Trieste in diretta
18.00: Trieste d'arte
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00: Macete (stag. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario (R)
21.00: Ring
23.00: Il notiziario (R)
23.17: Il notiziario (R)
23.30: Ring (R)
01.30: Il notiziario (R)

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera - Tgr Fvg
14.20 La macroregione Adriatico-ionica
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 City folk
16.00 Petrarca
16.25 L'universo è... Replay
16.50 Videomotori
17.05 Mosaico adriatico
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Quarta di copertina
21.45 Spezzoni d'archivio
22.30 L'appuntamento collezione
23.10 Il giardino dei sogni
23.55 Tuttoggi - II edizione (R)
00.10 Tv transfrontaliera - Tgr Fvg in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno, possibile qualche foschia o nebbia notturna su bassa pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/7	9/11
massima	18/21	13/17
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG



Sui monti nuvolosità variabile, su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso. Al mattino possibile qualche nebbia o nube bassa su pianura e costa, mentre non si esclude qualche debole precipitazione locale in montagna. In giornata soffierà Bora moderata su costa e zone orientali.

Tendenza domenica: Cielo in genere sereno, sulla costa soffierà Bora moderata. Temperature in calo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	16/18	14/16
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	1	

OGGI IN ITALIA



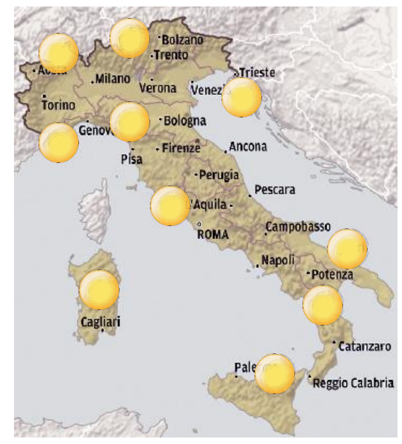
OGGI

Nord: Nubi basse o qualche nebbia tra notte e mattino in Valpadana, Sole prevalente nelle ore centrali della giornata. **Centro:** Tempo stabile, pur con qualche foschia o nebbia nelle valli e lungo l'Adriatico. **Sud:** Cieli generalmente sereni o poco nuvolosi, qualche foschia notturna nelle valli e lungo i litorali.

DOMANI

Nord: Sole prevalente pur con il transito di lievi velature a iniziare dalle zone alpine. Foschie o nebbie notturne sulle pianure. **Centro:** Tempo stabile e generalmente soleggiato, pur con qualche foschia nelle valli al mattino; previste velature. **Sud:** Cieli generalmente sereni o poco nuvolosi, qualche foschia notturna nelle valli e lungo i litorali.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,9	16,4	77%	12 km/h	Pordenone	4,7	23,6	46%	11 km/h
Monfalcone	7,9	13,7	68%	13 km/h	Tarvisio	-2,5	14,9	78%	8 km/h
Gorizia	12,1	22,4	62%	19 km/h	Lignano	10,9	16,0	62%	19 km/h
Udine	9,4	21,8	48%	16 km/h	Gemona	9,3	22,3	47%	46 km/h
Grado	9,5	13,4	76%	13 km/h	Piancavallo	0,5	11,3	60%	11 km/h
Cervignano	6,5	22,3	60%	14 km/h	Forni di Sopra	5,6	16,3	44%	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	9,3	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	9,3	0,10 m
Grado	quasi calmo	9,3	0,10 m
Lignano	quasi calmo	10,3	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	9
Atene	9	10
Barcellona	8	9
Belgrado	4	5
Berlino	5	8
Bruxelles	7	8
Budapest	3	5
Copenaghen	5	8
Francoforte	4	7
Ginevra	3	6
Klagenfurt	-1	15
Lisbona	10	10
Londra	9	10
Lubiana	3	6
Madrid	4	6
Mosca	-9	-9
Parigi	8	9
Praga	1	3
Salisburgo	3	18
Stoccolma	8	8
Varsavia	8	9
Vienna	2	5
Zagabria	3	6

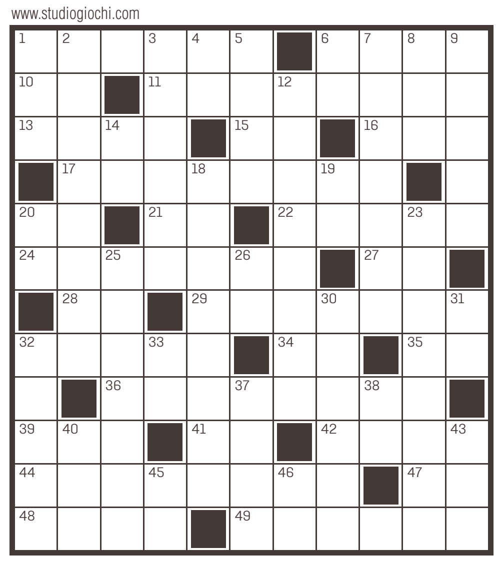
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	9	17
Aosta	6	17
Bari	8	17
Bologna	6	20
Bolzano	3	16
Cagliari	10	17
Catania	10	18
Firenze	7	20
Genova	12	17
L'Aquila	4	18
Messina	11	18
Milano	6	19
Napoli	8	17
Palermo	10	16
Perugia	5	17
Pescara	10	17
R. Calabria	11	18
Roma	9	20
Taranto	7	18
Torino	6	20
Treviso	7	19
Venezia	9	17
Verona	6	21

IL CRUCIVERBA

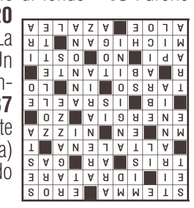
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Emblema - **6** Dio dell'amore - **10** Pari nei pesi - **11** Togliere la secchezza alla pelle - **13** Corsa da scommettitori - **15** In mare - **16** Lo è il neon - **17** Dondola in giardino - **20** Lo separano - **21** Rendono penosa la posa - **22** Bella città della Costa Azzurra - **24** Quella solare è pulita - **27** Contengono zinco - **28** Le prime lettere di Ibsen - **29** Lo Stato di Gerusalemme - **32** Vi nacque san Paolo - **34** Alla moda - **35** Ci precedono in velocipede - **36** Un... inquilino della città - **39** Sciamano con la regina - **41** Concisa negazione - **42** Smerciano spillando - **44** Uno Stato degli Usa - **47** Un quarto di trecento - **48** È simile all'agave - **49** Fiore ornamentale.

VERTICALI: **1** Vi lavora il cast - **2** Dominio assoluto - **3** Appellativo per l'allenatore - **4** Moda senza pari - **5** Era un vasto lago asiatico - **6** Antica congiunzione - **7** Sono dieci per Battisti - **8** Adesso - **9** Dopo la quinta - **12** Roccia argillosa - **14** Articolo di fondo - **18** Furono sovrani di Napoli - **19** Risposta indecisa - **20** Cuore di Pamela - **23** Cubi di zucchero - **25** La lingua del Talmud - **26** È... a Londra - **30** Un ufficio... alimentare - **31** Est e Ovest - **32** Intreccio - **33** Il Beckett drammaturgo (iniz.) - **37** Un mantello dei Romani - **38** La sigla di Trieste - **40** Un indice della ricchezza nazionale (sigla) - **43** Ne è in preda il furibondo - **45** In fondo alle tasche - **46** La prima e l'ultima di 21.





IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 25 febbraio 2021 è stata di 17.826 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non vantatevi dei risultati di una faccenda di lavoro, realizzati con l'aiuto della fortuna. Prima di fare un programma, consigliatevi con la persona amata.

TORO
21/4 - 20/5
Nei rapporti di lavoro le cose non sempre vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare la presa. In amore alla lunga avrete ragione: non perdete le speranze. Più riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. Una nuova avventura sentimentale vi darà una carica sorprendente di euforia.

CANCRO
22/6 - 22/7
L'umore non è eccessivamente brillante, ma in compenso la vita privata è ben protetta. A poco a poco la vostra situazione privata riprenderà quota in pieno. Non lasciatevi andare.

LEONE
23/7 - 23/8
Soppesate con cura le scelte che farete oggi. Considerate bene l'effetto che potrebbero avere su chi vi circonda. Un incontro inaspettato movimenterà la giornata.

VERGINE
24/8 - 22/9
Accordi positivi e risultati rapidi. Avete sempre la possibilità di realizzare anche qualche progetto particolare; l'energia non vi manca di certo. Più audacia in amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Qualche problema sul lavoro vi renderà inquieti e nervosi per tutta la mattinata. In campo sentimentale invece tutto procede per il meglio. Conquisterete chi vi interessa.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sistemate le questioni economiche, prima di tentare un nuovo piano di lavoro. Non è il caso di agire in fretta; ogni azione dovrà essere meditata a lungo. Organizzatevi meglio.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La giornata si presenta piuttosto positiva. Approfittatene e lasciatevi guidare dall'intuito che vi consiglia di agire rapidamente tralasciando i particolari.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Interessanti sviluppi di una nuova iniziativa. Vi sentirete intraprendenti e decisi a raggiungere gli obiettivi che vi interessano. Prima di fare un programma parlatene con il partner.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Avete la lucidità per fare il punto della situazione. Potrete così dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto mirato al miglioramento del benessere collettivo.

PESCI
20/2 - 20/3
Siete coscienti di quel che valete e dove potete arrivare. Dovete solo frenare l'impazienza. Occupatevi di più delle questioni affettive. Controllate gli sbalzi d'umore.

BOSCO *Sempre*

DAL 25 FEBBRAIO AL 10 MARZO 2021

TANTI PRODOTTI A 1,2,3 €

MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP

gr. 250

€ 12,00 al kg



€ 3,00

PHILADELPHIA

Confezione Famiglia

gr. 250

€ 8,00 al kg



€ 2,00

BIRRA MORETTI

ml. 330x2

€ 1,52 al lt



€ 1,00

OLIO DI OLIVA DANTE



PREZZO BOMBA

Classico

litri 1

€ 3,00

RISO SCOTTI

Vialone Nano

kg. 1



€ 2,00

NESQUIK NESTLÈ



Cereali Classici / Duo

da gr. 325

€ 6,15 al kg

€ 2,00

Maxi SUPERMERCATI

✔ Via Coroneo, 31/1 ✔ Via Orlandini, 1 ✔ Via Settefontane, 51/1 ✔ Via Concordia, 6
✔ Via Franca, 4/2 ✔ Via Manna, 1 ✔ Piazza Goldoni, 10 ✔ Opicina, L.go S. Tommaso, 2-3

www.gruppobosco.it info@gruppobosco.it